TUTTOCOPPE
GUERIN SPORTIVO
3
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - L. 500
ANNO LXV - N. 3 (117) - 19-25 GENNAIO 1977 - SPED. IN ABB. POSTALE GR. II/70
TERRA TERRA
Roberto Boninsegna, il Bianconero
Roberto Pruzzo, il Rossoblù
(Cucci a pagina 3)
I DUE CORSARI
GUERIN SPORTIVO
IN REGALO POSTER A COLORI DI PRUZZO
REFERENDUM A PREMI
TotoPesaola
Nell'interno la scheda

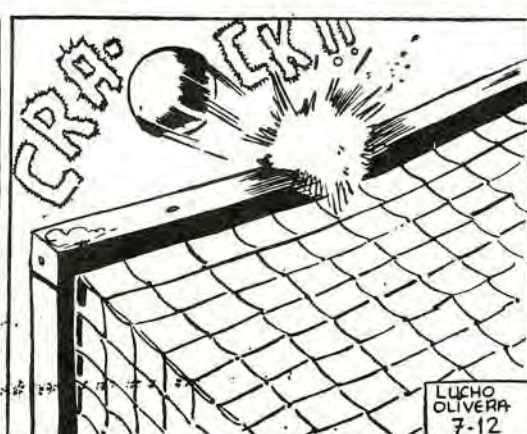
DICK DINAMITE

di **Lucho Olivera e Alfredo J. Grassi**

RIASSUNTO - Gli Spartans sono prigionieri nel castello del barone Von Schacht e l'unica soluzione per riacquistare la libertà è disputare una partita di calcio sul ghiaccio contro la sua super-squadra. La sorpresa maggiore, comunque, deve ancora arrivare: il barone annuncia agli Spartans che i perdenti saranno eliminati fisicamente. Fumarolo e Dick si oppongono, ma Schultz, il maggiordomo, prende in ostaggio Nita. La condizione indispensabile per la sua liberazione è appunto la partita. Poli e i giocatori devono accettare il ricatto mentre la fidanzata di Dinamite viene rinchiusa in cella. Gli Spartans, quindi, iniziano gli allenamenti sotto la guida di Fumarolo, ma mostrano subito di trovarsi a disagio.

CONTINUA IN TERZA DI COPERTINA

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

LIRE 500 (ARRETRATO L. 1000)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

ITALO CUCCI
direttore responsabile

REDAZIONE
Orlo Bartoli, Elio Domeniconi, Giuseppe Galassi, Stefano Germano, Roberto Guglielmi, Claudio Sabattini, Alfio Tofanelli

GUERIN BASKET
Aldo Giordani

IMPAGINAZIONE
Marco Bugamelli

SEGRETERIA
Serena Zambon

ALL'ESTERO: **Lino Manocchia** (Stati Uniti), **Renato C. Rotta** (Brasile), **Carlo Ricono** (Gran Bretagna), **M. Martin de Sà** (Portogallo), Settim. « **Don Balon** » (Spagna), Mens. « **Onze** » (Francia), **Augusto C. Benzi** (Argentina)

PUBBLICITA'
Concessionaria esclusiva
PUBBLISPRINT S.p.A.
Direzione Generale
40126 Bologna - Via Todaro 8
Telefono (051): 26.60.05 - 26.42.54
Uffici di **Milano** - tel. (02) 22.85.59

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: « **Mondo Sport srl** » — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11 (5 linee)** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 20.000 - Italia semestrale L. 10.500 - Estero annuale L. 30.000 - Estero semestrale L. 15.500** — PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

ELENCO DELLE EDICOLE E LIBRERIE DOVE POTRETE TROVARE IL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130;** AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzelle, 11 1010 **Wien 1;** BELGIO: Agence & Messaggeries De la Presse S.A. Dept. Pubblications 1. Rue de la Petite-Ile B-10-70 **Bruxelles;** BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rus Sete De Abril 127 2° Andar - S/22 **San Paolo;** CANADA: Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.;** FRANCIA: Nouvelle Messaggerie de la Presse Parisienne 11, Rue Reaumur 75060 **Paris Cedew 02;** GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koein-1;** GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue **Athens - 403;** INGHILTERRA: Impredis Ltd. 85 Bromley Common **Bronley - Kent BR2 9RN;** IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Klaban Soraya Teheran, Zand Bockshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran;** ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv;** LUSSEMBURGO: Messaggerie Paul Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Quai Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam;** SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5,** Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, **9 Madrid;** SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk Street **Johannesburg;** SVIZZERA: Naville & Cie. 5/7 Rue Lèvrier **Geneve,** Kiosk A.G. Maulbee retrasse, 11 **Bern,** Schmidt Agence A.G. Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel,** Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano;** U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40Th Avenue **Long Island City N.Y. 11101;** TURCHIA: Yabanol BasinTeyzlat Ltd Stl. Barbaros Bulvari, **51 Besiktas - Istambul.**

I PREZZI DEL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: Australia **$** 2,50; **Austria** Sc. 30; **Belgio** Bfr. 39; **Canada $** 1,50; **Francia** Fr. 6; **P.to Monaco** Fr. 6; **Germania** Dm. 4; **Inghilterra** P. 60; **Iran** Rials. 175; **Jugoslavia** Din. 25; **Lussemburgo** Lrfs. 40; **Olanda** Hfl. 3; **Sud Africa** R. 1,50; **Svizzera** Sfr. 3,40; **Canton Ticino** Sfr. 3; **Turchia** Tl. 25; **USA $** 1,50.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL NUMERO DI TELEFONO
(051) 45.55.11 (5 linee)
IL TELEX
51212 - 51283 Autsprin

Roberto Boninsegna, il Bianconero
Roberto Pruzzo, il Rossoblù

I due corsari

« BANDA DI CORVI!... Avete finito di gracchiare?... », gridò la voce metallica... Un uomo era sceso dal ponte di comando... Era vestito completamente di nero... Portava una ricca casacca di seta nera, adorna di pizzi d'egual colore, coi risvolti di pelle egualmente nera; calzoni pure di seta nera... e sul capo un grande cappello di feltro adorno di una lunga piuma nera...

INSOMMA: era il Corsaro Nero.
In pieno revival salgariano, mi piace paragonare al romanzesco corsaro della Tortuga l'avventuroso centrattacco della Juventus — Roberto Boninsegna, anni trentaquattro — esploso nella vendetta domenica scorsa e divenuto nel giro di un arrembaggio l'artefice del nuovo primato juventino. Mi piacerebbe ancor di più immaginare Emilio Salgari (lui che visse a Torino e che a Torino si spense, ancor giovine, probabilmente sentendo parlar di Juventus) alle prese con un ritratto del goleador juventino. Il « Corsaro nero » nacque infatti nel 1899, due anni dopo la « Vecchia Signora ». E non pensate che Salgari non si sarebbe degnato di vergare una cronaca sportiva o un ritratto di campione. A parte l'esempio vivente di Giovanni Arpino, scrittore raffinato e famoso eppur dedito alle cronache del palloncalcio, Salgari poteva benissimo essere un giornalista sportivo se è vero che le enciclopedie lo definiscono **« narratore di grande energia anche se dotato di un'approssimativa padronanza della lingua ».** Già, in questo mestiere non tutti si è Arpino; o Brera. Sentite come Brera descrisse Boninsegna sul « Guerino » sei anni fa: **« Boninsegna è alto un palmo più di me e io stravedo per lui e proprio per questo debbo guardarmi dall'idealizzarlo. Io fingo di maltrattare coloro per i quali stravedo ma se scrivo che Boninsegna è un** Samurai con gli spuntoni di ferro **sui gomiti e sulle ginocchia gli faccio male, lo illustro come killer e non se lo merita,** tanto l'è brao, **diciamo dolce, mammetta. Il figlio d'un'altra mammetta della** rive gauche: **così stranamente,** nel pensier mi fingo **un Bagonghi sesquipedale, un gigante nano, un mariolo da circo: dio sa come mi venga di unire Boninsegna e Bagonghi, così da semplificare in Bonimba ».**

BELLO NO? Nacque così il mito di Boninsegna-Bonimba, che oggi tuttavia, per semplificazioni aggiunte, l'epopea kabirbediana e il pennello di Pallotti potrebbero proporre in panni e in nome di corsaro, per quel suo piglio di satanasso, per quel suo amore di vendetta, per quella grinta che inutilmente cercheremo fra i giovani, mammolette e grattapirla, sempre che non siano di stampo salgariano com'è appunto l'altro corsaro del campionato: baffo spiovente, voce tabaccosa, occhio marino, avambracci da remata e zampa da arrembaggio: Roberto Pruzzo, il corsaro rosso(blu).

Lasciatemi giocare con questi due personaggi che piacerebbero al vecchio Salgari o ai revivalproduttori cinematografici così come piacciono ormai (ancora) a calciofili privi da tempo delle maschie imprese del grande Gigi Riva e da tre settimane del super-gol bellino di Francesco Graziani. Io dico che il calcio è bellissimo (personale opinione) quando è danzato, magari lezioso, riveriano se non antognoniano; ma quel calcio è morto, forse; e in tempi di esaltazione del collettivo, così efficace ma tanto poco spettacolare, ecco gli idoli che dobbiamo adorare perché ci restituiscono momenti di passione, e la voglia di gridare, o di stringere i pugni mandandoli al cielo con la rabbia gioiosa del gol di potenza: i Boninsegna, i Pruzzo, quelli della botta rombante, quelli che rifiutano l'andreottiana stangata a tradimento detta anche di abilità.

BONINSEGNA è il passato (recente) che torna, giacché l'avevano ceduto per morto e invece scalpita e colpisce e fa tremare ancora gli avversari e gli amici di ieri. Pruzzo è il futuro che comincia, prodigo di promesse e di gol, che sono poi l'unico godimento consentito oggi a chi ama il calcio e vorrebbe vederlo ben giocato. Boninsegna, approdato ai lidi juventini dopo lunga malizia corsara alle dipendenze di Ivanhoe il malleabile, è stato ingaggiato dal fintotenero sempreridente Giampiero Boniperti che, fidando nel fiuto da scopritore di Sandokan Silvestri, ha già in animo di portare l'anno prossimo a Torino il corsaro rossoblù. Alla maniera di Salgari. Appunto.

« A quale legno appartenevate? ».
« A quello del Corsaro Rosso ».
Il Corsaro Nero udendo quelle parole trasalì, poi stette un istante silenzioso...
« Al legno di mio fratello », disse poi, con un tremito nella voce.

Italo Cucci

ROBERTO BONINSEGNA

ROBERTO PRUZZO

POSTA E RISPOSTA

di Italo Cucci

Storie genovesi

☐ **Egregio Direttore, le scrivo da parte di molti miei amici, siamo tutti genoani e tesserati « Fossa dei Grifoni », leggiamo tutti il suo settimanale perché lo troviamo molto interessante, ma non pensavamo che foste (senza offesa) così ingenui da credere alla lettera di un certo Andrea Zuccoli (sicuramente sampdoriano) di Genova, da pubblicarla. In essa parla di Genoa clubs dati alle fiamme, ma, guarda caso, lo sa solo lui; poi dice che nel derby i ragazzi della « Fossa » (cioè noi) sono stati duramente picchiati, ma, guarda caso, al derby ci scaldavamo al fuoco di bandiere blucerchiate. Poi l'ultimo capolavoro di fantascienza è quando parla di Genoa-Fiorentina e dice che, anche in quella occasione, saremmo stati duramente picchiati da, guarda caso, tifosi sampdoriani. Beh, penso proprio che il nostro amico « finto genoano » non abbia tutte le rotelle a posto. Sicuri che pubblicherà la nostra lettera, la ringraziamo e le facciamo i nostri auguri per la sua rivista.**

N.B. per diverse ragioni non possiamo firmarci col nome e quindi la firma è una sola a nome di tutti « FOSSA DEI GRIFONI »

☐ **Caro Cucci, siamo due ragazzi sampdoriani iscritti negli ultras del tifo e sapendo che il tuo settimanale è letto in tutta Italia, ci teniamo a far sapere che siamo stufi di essere considerati dei teppisti. Siamo stufi, tutte le domeniche, di subire violenza dei tifosi di altre squadre perché in casa buschiamo, mentre fuori (tranne con quelli che sono nostri amici, tipo Firenze), ci spaccano i pullmann e ci strappano le bandiere. Molti di noi (e non mi riferisco solo agli « ultras ») più di una volta, quando giochiamo in casa, all'uscita dello stadio subiamo violenza da ragazzi genoani che non hanno seguito la squadra in trasferta.**

MASSIMO E GIANNI MOLTENI - GENOVA

☐ **Caro Cucci, voglio innanzi tutto ringraziarLa per la mia lettera pubblicata nel numero 51 della scorsa settimana, unitamente ad altri (mugugni Genoani) in cui ritengo erano mugugni sacrosanti. Per la prima volta, domenica scorsa in Genoa-Lazio, ho visto un arbitro imparziale, pur avendo anch'egli fatto i suoi errori di valutazione. Sarà stato un puro caso, oppure il suo simpatico settimanale, è letto da qualcuno « CHE CONTA »?. Ad ogni modo, speriamo che la giustizia sportiva prima o poi possa prevalere e salvare ancora quel poco che c'è da salvare nel mondo dello sport. Voglio ancora aggiungere che gradirei molto avere un Poster di Pallotti per la mia squadra del cuore che è il Genoa, in quanto sono in possesso di quello dello scorso anno, ma quest'anno la mia squadra ha cambiato molti giocatori.**

ANTONIO D'AMICO - GENOVA

Dunque, non è vero che i « Grifoni » le beccano, è vero il contrario, e se ne vantano. Pare proprio così, dal momento che Massimo e Gianni Molteni (sampdoriani) lamentano aggressioni di vario genere. E' spiacevole che a Genova si verifichino episodi di intolleranza che non rispondono all'andamento delle vicende calcistiche e che comunque mai potrebbero essere giustificati. Spiace, soprattutto, pensare che in queste risse siano coinvolti bravi ragazzi: perché dal tono della missiva i « Grifoni » sembrano proprio dei bravi ragazzi in cerca di... medaglie al valore cui potrebbero tranquillamente rinunciare. Intanto, se sono coraggiosi come affermano, dovrebbero cominciare col firmarsi: è un atto fondamentale di lealtà. Poi — sempre che lo facciano davvero — dovrebbero smettere di importunare i giovani « rivali » di parte blucerchiata. L'antica rivalità fra le due squadre e quindi fra le due tifoserie può trovare sfogo nella battaglia sportiva che sta diventando avvincente: perché avvelenarla con manifestazioni tutto sommato idiote? Quel che conta, è che il calcio genovese riesca ad inserirsi nel duello tradizionale (e da poco ripreso) fra Torino e Milano. Naturalmente, come suggerisce il lettore D'Amico, ci vuole anche giustizia: e i complimenti all'arbitro Menicucci mi pare suggeriscano la speranza che il calcio genovese non verrà bistrattato, come spesso è capitato in passato.

Riva o Graziani?

☐ **Egregio direttore, a pag. 30-31 del « Guerino » n. 51, compare un'inchiesta: Riva e Graziani: chi è il più forte? Penso che un simile confronto faccia per lo meno sorridere. Quello che invece non suscita neppure l'ombra di un sorriso è il commento di Bacci e Pesciaroli: « Ai giorni nostri, Riva esce dal confronto sconfitto ». Forse che i suddetti hanno dimenticato molto presto cosa ha costituito Gigi Riva per il nostro calcio negli ultimi otto anni? Premetto che non sono tifoso del Cagliari, ma avrei pagato di tasca mia per avere Riva in casacca bianconera, specie in quella nefasta serata del 30 maggio '73 quando gli « aiacidi » se ne tornarono a casa con la terza coppa europea. Ora, io dico che se l'inchiesta avesse cercato di stabilire chi poteva essere l'eventuale sostituto di « Rombo di Tuono » allora saremmo tutti d'accordo che Graziani, attualmente è il degno erede del Gigi nazionale, ma da qui a dire che gli è superiore, questo è onestamente troppo.**

Riva ha avuto per anni sulle spalle la responsabilità delle vittorie della Nazionale, ha segnato reti stupende, capolavori di potenza fisica, di tecnica e di alta acrobazia, reti, ripeto, che il signor Graziani dovrà sudare molte maglie granata per emulare. Senza dimenticare che Riva era praticamente la nostra unica punta e che, di conseguenza, era marcato da stopper, libero, e dagli altri terzini che lo aspettavano in zona e, nonostante ciò, sempre compiendo il proprio dovere. Lo hanno criticato per anni, lo hanno accusato di aspettare sempre il pallone, di non collaborare. Cerchiamo di essere obiettivi: praticamente era stato impostato così, sia dal Cagliari, che in Nazionale, ambedue le squadre giocavano per lui: lanci lunghi e... speriamo in Gigi Riva. Graziani è cresciuto calcisticamente in un periodo diverso, in un momento che vede lo stesso Bettega a far da torre in difesa per dar manforte ai compagni ,in un periodo in cui Gentile, Maldera, Rocca e Salvadori compiono le funzioni di ala, era inevitabile che si adeguasse. D'altronde, al giorno d'oggi non ci sono più centravanti d'area di rigore, all'infuori di Boninsegna, il quale, non dimentichiamolo, è della generazione di Riva. Concludendo: i due giornalisti di cui si parlava prima si rivedano alcuni filmati del nostro Gigi Riva in azione (un esempio il gol contro la Germania Est di testa, in tuffo) e poi non formulino giudizi tanto assurdi.

CLAUDIO NICOTINA - LEGNANO

Sullo stesso argomento mi hanno scritto molti altri lettori, quasi tutti protestando (in particolare Fabio Sani di Empoli) per l'accostamento... irriverente. Non sono d'accordo: credo che lo stesso Riva oggi riconosca di essere ben rappresentato sulla scena calcistica nazionale dal giovane e potentissimo Graziani. D'altra parte, che cosa voleva stabilire la nostra inchiesta? Che siamo tuttora alla ricerca di un « nuovo Riva ». E non è — questo — un complimento al « bomber »? Speriamo soltanto che non capiti al calcio quel ch'è successo al ciclismo, sempre alla ricerca di un « nuovo Coppi » o — quel ch'è peggio — di un « nuovo Merckx ». Il calcio, nonostante il pessimismo diffuso e spesso ragionevole, riesce a rinnovarsi e a sostituire i suoi idoli. Nessuno dimenticherà mai Riva, ma è lecito tentare di sostituirlo, e siccome il gioco del pallone si evolve, capita anche di poter dire — come Bacci e Pesciaroli — che Graziani sa far meglio di Riva certe cose. E questo non è — credetemi — peccato di lesa maestà.

AGLI ABBONATI NUOVI. L'Ufficio Diffusione del nostro giornale ci prega di comunicare ai nuovi abbonati di attendere con pazienza l'invio del giornale che potrà avere inizio anche con ritardo perché le Poste consegnano anche dopo un mese i vaglia di abbonamento. Nell'attesa che questo abbia inizio, i lettori non devono preoccuparsi e acquistare il giornale all'edicola, perché l'abbonamento entrerà in corso non dal giorno del versamento ma da quello del ricevimento. Coloro che fossero rimasti senza alcuni numeri di gennaio possono chiederli direttamente all'Ufficio Diffusione telefonando al n. 051-455511.

Vivai per tecnici

☐ **Caro Cucci, sono un ragazzo di 17 anni, amante del calcio, sport che ho praticato fino all'anno scorso, poi interrotto a causa di un incidente di gioco. Vorrei porti alcune domande di carattere sportivo ed anche sapere un tuo giudizio su alcune personali opinioni riguardanti questo meraviglioso sport. 1) Ritieni che un cambiamento della formula dei campionati di serie A, B, C e D possa giovare al gioco, cioè imitare la formula del basket naturalmente modificandola in qualche aspetto? 2) siamo passati dai vari schieramenti come il 4,3,3 o il 4,2,4 al catenaccio, ai vari moduli, al marcamento a uomo fino ad arrivare alla zona e al gioco totale olandese: quale sarà secondo te il nuovo modulo o ormai con il calcio totale si è raggiunto l'apice sotto l'aspetto tattico? 3) Credi che in futuro le squadre possano essere autogestite dagli stessi giocatori oppure è impossibile? 4) Rifacendomi al basket, pensi che cambiare alcune parti del regolamento cioè imitare alcune regole della pallacanestro**

Ecco i « magnifici tre » che hanno vinto il nostro concorso « Lo sportivo dell'anno »

LENCO 8000 - 1. PREMIO

LENCO 950 - 2. PREMIO

LENCO 900 - 3. PREMIO

Identikit dei tre lettori del Guerino (dall'alto: Antonio Dell'Albani, Giuseppe Scuzzarello e Giuseppe Boncaldo) che hanno vinto i magnifici impianti stereo della Lenco (mod. 8000, 950 e 900), le cui schede sono state sorteggiate tra quelle che hanno votato Adriano Panatta « sportivo dell'anno 1976 »

come il time-out, fermare il tempo ad ogni infrazione, far ruotare un certo numero di giocatori dalla panchina al campo di gioco possa giovare allo spettacolo? 5) Vorrei sapere cosa ne pensi di questa idea: ho letto sul tuo giornale alcuni articoli riguardanti il corso di Coverciano per neo-allenatori; questa scuola decisamente è a livello mondiale. Secondo me però è isolata, cioè io credo che per formare dei campioni si debba fare un rinnovamento nell'ambito di questo sport; cioè sarebbe molto interessante fondare sedi della FIGC nelle città più importanti d'Italia, ed in esse instaurare un corso per allenatori a livello dilettante-giovanile perché ritengo che per fare dei campioni si deve avere almeno buoni allenatori che abbiano una buona cultura a livello calcistico. Quindi il giovane che intraprendesse questo corso potrebbe essere educato (sotto il profilo calcistico) in modo giusto e intelligente e se un domani arriverà a livello professionistico, potrà inserirsi in un organico di giocatori senza subire squilibri di carattere tattico-atletico.

CHICCO BONAZZI - MONZA

Amico mio, dici cose molto giuste. Soprattutto questa tua proposta relativa al corso allenatori mi pare che potrebbe essere presa in considerazione dall'amico Allodi, magari con una variante: una volta terminati i corsi « locali », i migliori allenatori potrebbero passare all'« università » di Coverciano. Per quel che riguarda le altre tue domande, se sei un attento lettore del « Guerino » devi sapere che questo giornale è stato il primo a combattere per la riforma dei campionati, però senza imitare la formula del basket che — ti confesso — mi risulta piuttosto oscura e complicata. Il modello tattico del futuro? Il calcio all'italiana. Con la speranza che, dopo aver importato per anni calcio inglese, tedesco, olandese, polacco e magari anche lussemburghese, torneremo ad esportare, come ai tempi di Helenio Herrera, il nostro talento pedatorio. I regolamenti, infine, possono essere ritoccati, ma non rivoluzionati. Sapessi quante richieste di modifica vengono presentate ogni anno all'apposita Commissione dell'Uefa! Se dovessero dare retta ai neofiti del pallone, finiremmo per giocare un calcio senza fuori-gioco, con le porte alte come case, con la palla giocabile (forse) anche con le mani. E invece la forza del calcio è, a mio avviso, proprio nelle sue strutture immutabili. E' già importante che il pallone sia rotondo ed è il pallone a decidere, spesso, del bene e del male, del nuovo e del vecchio.

Il problema-Savoldi

☐ Caro Cucci, siamo due lettori napoletani interessati ad avere un tuo parere sulla crisi, presunta o tale, che viene attribuita a Savoldi. Abbiamo preferito un tuo parere, che, al di fuori del caso Savoldi, stimiamo tra i più preparati in materia, perché tu vivendo da tanti anni a Bologna, meglio di chiunque altro hai potuto seguire questo giocatore quando, nelle file dei felsinei, ha raggiunto i suoi vertici di rendimento. Precisiamo subito di essere ammiratori, tra i pochi rimasti a Napoli, di Savoldi come giocatore e ancor più come uomo. Tutti conosciamo le polemiche che hanno accompagnato l'arrivo di Savoldi a Napoli e ciò che il pubblico si aspettava da lui. Ci sembra strano come un giocatore che, solo un anno e mezzo fa era tra i cannonieri più quotati del campionato, ora deluda sul piano del rendimento.

Sia Vinicio che Pesaola (più colpevole perché già conosceva il giocatore) non sono riusciti a trovare validi schemi per sfruttare adeguatamente le capacità di Savoldi. Il primo cercando di inserirlo in un gioco collettivo mortifica le sue doti di potenza, di acrobazia, di tempismo, mettendo in risalto, al tempo stesso, le sue carenze tecniche, facendo sí che sorgesse spontaneo un paragone, da parte della critica e del pubblico, tra Beppe ed il non dimenticato Clerici. L'altro, invece, venuto a Napoli anche per rivalutare Savoldi, non è riuscito, nonostante (come si dice) la squadra sia stata costruita su Savoldi, in questo obiettivo. Secondo noi, se effettivamente si volgiono sfruttare le doti di Savoldi, bisogna innanzitutto chiarire l'equivoco tattico in cui versa il Napoli dalla trequarti in poi. Infatti i compiti e le posizioni di Chiarugi e Massa non sono ben definiti. Chiarugi, che oramai è più un rifinitore che una punta verà e propria, può essere molto utile in questo ruolo sia a Savoldi che a tutta la squadra e quindi va sfruttato in tal senso. Più complesso, invece, è il discorso sulla posizione di Massa che è, a nostro avviso, quello che più danneggia Savoldi.

Massa, di cui tutti conosciamo l'egocentrismo e la mancanza di umiltà (vedi dichiarazioni rilasciate al « Corriere dello Sport » del 6-12-76) viene impiegato da Pesaola, così come da Vinicio, con funzioni di factotum. Così facendo, toglie spazio a tutti nella squadra e chi ne risente di più è proprio Savoldi. Basta notare come in area di rigore, su ogni palla destinata a Savoldi vi è immediatamente anche Massa. Concludendo, pensiamo che vada corretta la posizione di Massa impostando il suo gioco alla maniera di un C. Sala, cosa che rientra nelle sue capacità, lasciando spazio in area al solo Savoldi. L'utilità di questa precisazione del ruolo di Massa si evidenzia se riguardiamo, ad esempio, il 3. gol del Napoli contro il Verona nella 2.a partita del corrente campionato, quando, non appena Massa ha rispettato la sua posizione di ala, mettendo al centro un invitante pallone, Savoldi non ha esitato a tramutarlo in rete. Speriamo che questa lettera venga pubblicata per sensibilizzare la critica e, conseguentemente, l'opinione pubblica sulla condizione di Savoldi. Ti salutiamo cogliendo l'occasione per inviare a te ed al « Guerino » i più cordiali auguri per il «'77 ».

Savoldi è nell'occhio della crisi: tornerà ad essere Sandokan?

CARMINE RICCIO E PASQUALE CORREALE - NAPOLI

Esisterà un problema Savoldi finché... esisterà Savoldi. Quindi, mi auguro che se ne riparli per anni e anni ancora. Mi spiego meglio. Beppe non è un giocatore che si possa inquadrare secondo canoni tradizionali: è un giocatore « stagionale », nel senso che spesso e volentieri (o all'inizio o alla fine o nel bel mezzo del campionato) accusa battute d'arresto che fanno immediatamente esplodere polemiche se non altro perché è costato tanti soldi e si presume che per questo debba rendere ad ogni costo e in ogni situazione. E' un criterio, questo, quanto mai singolare e mi fa venire in mente quel tipo che credeva di far diventare la sua utilitaria veloce e potente come una fuoriserie solo passando dalla « normale » alla « super ». Savoldi è sempre lo stesso ragazzo che è partito anni fa da Bergamo e ha trovato la sua fortuna a Bologna, anche se nel frattempo quotazioni assurde lo hanno investito di particolari responsabilità. Ecco, il suo guaio deve essere proprio questo: bravo calciatore, non è dotato di fortissima personalità come uomo e il passaggio dalla quieta, comprensiva, innamorata Bologna alla Napoli vesuviana, deve averlo frastornato e non poco. Come ben sapete, certe situazioni si pagano sul campo, certe incomprensioni di tipo personale finiscono per sfociare anche nel rapporto professionale. Non credo (a differenza dei tanti critici che avevano espresso questa opinione) che Pesaola abbia potuto o voluto fare molto per Savoldi; già a Bologna si sopportavano senza eccessi di simpatia, e lo stesso Pesaola ne aveva suggerito la cessione al Napoli. Un tentativo di recupero probabilmente c'è stato, almeno così mi diceva questa estate lo stesso Pesaola: ma non è poi, il nostro amico, quel che si dice un fine psicologo e i problemi di Savoldi si sono accentuati. Solo i « rigori » gli consentono di figurare nella classifica dei cannonieri e di farsi ancora ben volere da una buona parte dei tifosi, ma mi è dispiaciuto assai, credetemi, sentire la folla che chiedeva la sua uscita dal campo in occasione di Napoli-Juve. Beppe non merita questo trattamento, anche se devo dire che con certi particolari atteggiamenti (anche il modo infelice di tenere i rapporti con i giornalisti vecchi amici) dimostra di non essere più il simpatico ragazzo di un tempo. A questo punto, il problema Massa può anche esistere, ma è meglio non correre il rischio di inguaiare vieppiù il Napoli, e lasciarlo in pace, in attesa che si risolva da solo (come sempre) il problema-Savoldi.

RISPOSTE IN BREVE

☐ **ANTONIO ESPOSITO - Castellamare di Stabia (Napoli).** Ti ringrazio immensamente della fiducia. Sono sicuro che a questo punto anche i tuoi amici diffidenti abbiano compreso che il giornale merita di essere seguito perché segue con impegno gli argomenti che più gli stanno a cuore. La tua proposta sulla musica verrà ampiamente soddisfatta tra non molto. Scusa se ti rispondo in ritardo.

☐ **GIACOMO CECI - Trani.** Facciamo tutto il possibile per accontentare i lettori e a volte anche l'impossibile per non scontentare gli abbonati. Ma sapessi quante difficoltà, soprattutto nei periodi delle Feste. Abbi pazienza. Il futuro sarà senza dubbio migliore.

☐ **INTERCLUB NAPOLI.** Il nostro ritardo deriva solo dai problemi della stampa... napoletana che tengono occupati i nostri collaboratori. Il famoso materiale sul vostro club speditelo direttamente alla redazione.

☐ **PIETRO ABITANTE - S. Paolo Albanese (Potenza).** Grazie degli auguri, grazie dei complimenti, grazie della passione con cui segui il giornale. Sono d'accordo con molti dei tuoi punti di vista: a proposito della « Cile-story » ho valutato tutti i rischi che corre chi voglia essere, soprattutto sui giornali, sereno e obiettivo. A proposito di S. Paolo Albanese: mi piacerebbe sapere se è vicino o lontano da Spezzano Albanese, paese da cui, in tempi lontanissimi (parlo di qualche centinaio di anni fa) partirono i miei avi, alla ... conquista delle Romagne.

☐ **ALESSANDRO PALMIERI - Napoli.** Ho ricevuto il tuo breve « processo alla città », insieme a tanti altri, inviatimi da lettori che hanno raccolto il mio invito a denunciare le carenze degli impianti sportivi nelle rispettive città di residenza. Appena possibile (è solo questione di spazio) daremo inizio alla pubblicazione di questi scritti. Sempre al più presto daremo riscontro anche alle decine e decine di « pezzi » inviatimi dagli aspiranti giornalisti e degli altrettanto numerosi disegni degli aspiranti caricaturisti. Posso dire fin d'ora che la qualità media del materiale è discreta e che sarò felice se qualcuno dei lettori rivoltisi fiduciosi al Guerino potrà, anche se attraverso una semplice collaborazione, entrare nella nostra famiglia.

☐ **GINO BOSCUTTI - Palmanova (Udine).** Il disco di Dino Sarti è appena uscito e può richiederlo alla Phonogramm, via Bordogna, 2 Milano, sempre che non lo trovi da un qualsiasi rivenditore di dischi.

☐ **TINO FILOCAMO - R. Calabria.** Come avrai letto, ho condiviso in buona parte il tuo punto di vista sull'ingiusto trattamento riservato al Catanzaro. E oggi sono lieto che la squadra del bravo Di Marzio abbia iniziato a raccogliere punti proprio nella tua città che, a detta di tanti, avrebbe dovuto negare alla squadra giallorossa il conforto di un appassionato sostegno. Gli stessi concetti, parola più, parola meno, valgono per il tuo concittadino Santo Pascucci.

☐ **ROBERTO NOTARI - Reggio Emilia.** Terzino? Punta? Questo è il problema. Ma lasciamo perdere. A 13 anni, dedicati alla soluzione di altri problemi, guarda un po' avanti oltre la punta del naso. E il ruolo in cui giocare — se proprio hai voglia di fare il calciatore — lascialo decidere al tecnico. Con la tua ... duttilità penso tuttavia che potresti diventare un ottimo jolly. A proposito dello Zaire, colgo l'occasione per avvertire te e tutti gli altri lettori che di volta in volta andremo a pubblicare tutte le formazioni, tutti i colori, tutti i dati caratteristici delle varie nazionali del mondo.

**SCRIVETE A « POSTA E RISPOSTA »
« GUERIN SPORTIVO »
VIA DELL'INDUSTRIA 6
40068 S. LAZZARO - BOLOGNA**

La figlia del Toro

Il presidente granata fa entrare la figlia nel Consiglio direttivo e sfida l'Avvocato: se gli Agnelli sono la Juventus, i Pianelli saranno il Torino

Cristina Pianelli, l'erede al trono

di **Roberto Marandola**

Gruppo di famiglia in un interno: ovvero, il « commenda » Orfeo tra la moglie (alla sua destra) e la figlia. Cristina Pianelli è la terza donna che entra a far parte di un organico direttivo nel calcio

TORINO. Per Torino e Juventus è derby tutto l'anno. In campo, a parole ed ora anche sul piano manageriale. Dal 22 dicembre, infatti, il presidente del Torino ha formato la pregiata ditta « Pianelli-Torino ». Con l'ingresso della figlia Cristina (26enne, sempre sorridente) nel consiglio granata, la famiglia Pianelli ha lanciato una sfida agli Agnelli.

Cristina Pianelli è la terza donna che entra a far parte di un organico calcistico italiano. Già nel Genoa, Milena Epifani ricopre incarichi nel consiglio direttivo; nel collegio sindacale della Juventus Spa, da anni, compare l'accanitissima tifosa Lidia Pugno. E' la prima volta, comunque, che una donna entra a far parte degli alti comandi di una squadra di calcio: l'idea è stata del commendatore, che vede in lei la futura presidentessa del club granata, anche se lei rifiuta di essere l'elemento nuovo di una dinastia granata da contrapporre a quella degli Agnelli bianconeri.

La figlia di Pianelli da tempo era una dei quattro maggiori azionisti del Torino ed ora giustamente incomincia a mettere il naso nei bilanci della società a salvaguardia degli interessi di una famiglia che, nel Torino, ha impiegato soldi a palate. Sono quindi finiti per la neo consigliere granata i tempi in cui faceva a botte in tribuna; ora le toccherà far discussioni, sì, ma attorno ad un tavolo. Ed è attorno ad un tavolo che Cristina Pianelli ci intrattiene nel suo stupendo alloggio, per raccontare le sensazioni di una ragazza improvvisamente salita alla ribalta delle cronache e continuamente blandita, richiesta, intervistata, da settimanali, rotocalchi e quotidiani. Questo nuovo ruolo le dà fastidio perché **« ... non è il caso che intorno al mio nome si faccia tanto chiasso. In fondo un consigliere, singolarmente, può fare ben poco in un consiglio di amministrazione e non vedo cosa dovrei fare io di straordinario. Mi fanno effetto tutte queste interviste, mi sembra di giocare. Dopo la nomina, ricordo che al primo giornalista che mi telefonò riuscii a dirgli diciassette parole, non una di più! ».**

Cristina è una patita del calcio, contagiata, come tutta la famiglia, dal morbo granata e domenica, durante Torino-Lazio, ci confessa di aver sofferto le pene dell'inferno; che ha dovuto ricorrere persino agli amuleti per far pareggiare il Torino.

— Ha detto amuleti?

« Sì — spiega Cristina — **si tratta di una moneta del 1874, del valore di cinque lire, che porto sempre con me allo stadio. E quando capita che il Torino si trova in svantaggio, la estraggo dalla borsa per "attirare" il pareggio. Porta buono, sapete, io sono molto superstiziosa, come mio padre d'altronde. Capitò diversi anni fa, quando andavo allo stadio con il cuore in gola. Allora al Torino capitava spesso... di trovarsi in svantaggio. In una di quelle partite, parlando con amici tirai fuori dalla borsa la moneta-amuleto e quasi per miracolo, nello stesso istante, il Torino pareggiò. Da quel giorno è diventato un segno di scaramanzia prendere, oltre all'abbonamento, anche le cinque lire del 1874.**

— E questo Torino ora non la fa più soffrire. E' la squadra campione, la più forte, la più spettacolare. Con che animo osserva, per esempio, un derby con la Juventus?

« Beh, la "stracittadina" è una partita dal fascino tutto particolare, meraviglioso, ricco di passioni e di emozioni. Un tempo ero molto agitata in tribuna e ha fatto epoca l'ombrellata che un tifoso dell'Olimpico, mio vicino di posto, s'è beccata in testa per aver insultato il povero Meroni. Adesso sono più calma, sono cresciuta di qualche anno e scarico tutta la mia tensione mangiandomi le unghie dei due pollici ».

— La vostra è una famiglia di tifosi e la tradizione la iniziò sua madre. Come mai ora non viene più allo stadio?

« E' vero, la mamma è in perenne contestazione. Ai tempi di Giagnoni mio padre venne contestato a parole e umiliato da numerosissimi tifosi. Nessun dirigente, dico, manco uno, Giagnoni compreso, si preoccupò di difendere il povero papà e così la mamma decise che con il Torino aveva chiuso. Ultimamente è stata con me a Dusserdolf per la partita di Coppa dei Campioni con il Borussia, ma dopo le sconcezze viste, si è ripromessa di non mettere più piede in uno stadio ».

— Quando il Torino ha vinto lo scudetto, dopo 27 anni, quale è stata la sua reazione?

Dopo ventisette anni il Toro è tornato tricolore e per i granata è stata festa grande. Per Cristina, invece, è stata l'investitura ufficiale per dare vita ad una nuova dinastia calcistica

« Stentavo a credere che fosse vero. Per dieci minuti sono rimasta imbambolata a chiedermi se stavo sognando. E' stata una delle più belle sensazioni della mia vita. Un Torino favoloso, che ha dato a mio padre la più grande soddisfazione della sua vita. Uno scudetto che la squadra meritava, e lo meritava anche mio padre, che da quattordici anni ha "l'hobby" del calcio ».

— Qual è stato il giocatore granata che più l'ha affascinata da quando segue il Torino?

« Senza dubbio, Gigi Meroni. L'ho rivisto, in un filmato, a Natale. La sua inventiva, il suo modo di correre, il suo modo di vivere, i suoi gol, il suo genio e il suo fare da hippy, non hanno avuto eguali. Manco in Claudio Sala, che è il giocatore più spettacolare del Torino attuale ».

A bruciapelo. — Cosa pensa della Juventus?

« E' una grande società, organizzata in modo perfetto e con una "rosa" di giocatori molto validi. Da sportiva stimo la Juventus e, quando mi svesto dai panni di tifosa granata, ammiro lo spettacolo che riesce a dare. Certo il Torino è un'altra cosa! Da piccolissima ero tifosa juventina; ma solo perché il nome Juventus mi riempiva la bocca, era più snob. La Juve ha tifosi d'élite, mentre il Torino rappresenta il popolo: un tifo più genuino e meno suscettibile a variazioni d'umore. Poi quando "ho cominciato a ragionare" ho scelto il Torino e non me ne pento ».

Finisce l'intervista. Cristina Pianelli ci congeda con una solida stretta di mano, mentre a noi scappa un « ossequi, presidente!... ». □

Le Coppe europee verso la stretta finale. Ai « quarti » sono arrivate solo due squadre italiane: il Napoli (Coppa delle Coppe) e la Juventus (Coppa Uefa). Per tutte e due, il primo impegno è in trasferta: che è forse un fatto positivo

COPPA DELLE COPPE
Quarti di finale
Napoli-Slask Wroclavia
partita d'andata
Wroclaw 2 marzo 1977
partita di ritorno
Napoli 16 marzo 1977

COPPA UEFA
Quarti di finale
Juventus-Magdeburgo
partita d'andata
Magdeburgo 2 marzo 1977
partita di ritorno
Torino 16 marzo 1977

CAMPIONI. Uscito da tempo il Torino, la manifestazione più importante propone nell'incontro tra Borussia e Bruges il suo appuntamento principale. Anche Bayern-Dinamo Kiev, però, è partita da leccarsi i baffi con il... duello tra le « scarpe d'oro » del '75 e del '76, Blochin e Beckenbauer. Completano il programma St. Etienne-Liverpool e Zurigo-Dinamo Dresda. Se tutto andrà secondo logica, anche in semifinale, si potrebbe arrivare ad un supermatch tutto tedesco con Bayern e Borussia uno contro l'altro ... armati.

COPPE. Lo « stellone » di Pesaola continua imperterrito a brillare sull'orizzonte di Napoli. Al « Petisso » è capitato lo Slask di Wroclavia, una squadra «onesta» e niente di più. Gli azzurri, quindi, possono nutrire speranze di semifinale dove dovrebbero approdare anche l'Anderlecht, detentore del trofeo, l'Amburgo e i madrileni dell'Atletico. In questa manifestazione, peró, potrebbero uscire anche delle sorprese: l'Anderlecht infatti, deve temere il Southampton soprattutto dopo che si è assicurato le prestazioni di Ball.

UEFA. Nella... terza rassegna calcistica europea, c'è un solo incontro dal pronostico definito: quello tra Juventus e Magdeburgo. Proprio non si vede, infatti, come i tedeschi dell'est (che hanno rischiato l'eliminazione col Cesena) possano mettere fuori i bianconeri di Trapattoni. Senza pronostico, invece, il derby spagnolo tra il Barcellona di Sua Maestà Cruijff e l'Atletico Bilbao Completano il programma Queen's Park Rangers-AEK, Derby County-Stella Rossa e Feijenoord-Racing White, quasi un derby, tra cugini.

Est-Est-Est prepariamoci a brindare

LO STELLONE di Coppa continua a brillare per il Petisso. Questa volta, però, nemmeno Trapattoni si può lamentare. Ai napoletani, come sapete, è toccata la squadra polacca dello Slask Wroclaw, mentre i bianconeri dovranno vedersela coi tedeschi orientali del Magdeburgo, che per poco, non venivano eliminati dal Cesena.
Il pericolo, adesso, è che la Juventus, dopo aver buttato fuori le due squadre inglesi di Manchester e i russi della Shaktjor Donetz, vada in campo con sufficienza e con scarsa concentrazione: sarebbe un harakiri in quanto l'aggressività di Pommerenke, Sparwasser e Streich è nota. Il Napoli, da parte sua, non potrà passeggiare come a Cipro o a Bodoe, tuttavia l'avversario non è di quelli che mettono soggezione né per prestigio ed esperienza né per il nome dei suoi giocatori. Una buona squadra, contro la quale si può lottare ad armi pari con possibilità di successo.

COPPA DEI CAMPIONI. Questo è il torneo che offre gli incontri di maggior attrazione: quattro partite dall'esito incerto dove le provisioni potrebbero essere facilmente ribaltate, ammesso che uno si senta di pronosticare l'una o l'altra squadra.
Il match più interessante per le qualità tecniche dei protagonisti ci cembra quello fra il Borussia di Moenchengladbach e il Bruges. Tedeschi e belgi si sono aggiudicati le ultime due edizioni della Coppa Uefa, hanno vinto il titolo nazionale, sono al comando dei rispettivi campionati e la loro formazione è zeppa di nazionali. Esistono tutte le premesse, quindi, per assistere ad un confronto altamente spettacolare fra la ormai affermata scuola tedesca e quella emergente belga, che mira a porsi come antagonista di quella olandese. Tra tedeschi e belgi sarà una parata di stelle: da una parte Heynckes, il danese Simonssen, Danner, Stielike, Wimmer (tutto il centrocampo della nazionale di Schoen), Bonhof, Wittikamp, Vogts; dall'altra il cannoniere Lambert, l'inglese Davies, il danese Lefvre, i centrocampisti Cools e Ven del Eycken; il difensore Courant, il portiere olandese Barth, considerato il migliore nel campionato belga.
« Noblesse oblige » in Bayern — Dinamo Kiev: aria d'altri tempi. I tedeschi, fra mille peripezie, hanno conservato il titolo continentale, si sono fregiati di quello mondiale e continuano ad aggrapparsi a questa corona, fonte di lustro e di reddito. I russi, dopo aver stupito i critici europei per il loro nuovo modulo, hanno preso una sconcertante quanto imprevista parabola discendente. Per di più, l'inverno li costringe ad una sosta

»»

forzata, cosicché a marzo si troveranno nella dura fase della ripresa atletica e agonistica: un vantaggio che i tedeschi potrebbero saper opportunamente sfruttare. In campo ci saranno una ventina di **nazionali** e fra questi i due-superstar europei: « Kaiser » Franz Beckenbauer, Scarpa d'oro del '76, e « tavarisch » Blokin, Scarpa d'oro nel '75. Chi morsicherà di più fra St. Etienne e Liverpool? Sono due complessi che si battono ventre a terra, con la determinazione dei galli centro americani. I verdi di Herbin vivacchiano in campionato, ma appena sentono odore d'Europa ritrovano la grinta dello scorso anno. Il PSV Eindhoven ne sa qualcosa. I suoi attaccanti-cannonieri, in Olanda, non sono riusciti a far breccia nel muro di Curkovic, 35enne portiere jugoslavo. E in casa il St. Etienne si accontenta di un gol, magari segnato dal libero Piazza.

Il Liverpool di Bob Pasley guida ancora il campionato. I suoi nazionali (inglesi, gallesi, irlandesi) si sprecano. Il suo Keegan è corteggiato dalle squadre multimiliardarie del continente. Non occorre troppa fantasia nel definirlo un duello all'ultimo sangue. Così sarà pure Zurigo-Dinamo Dresda, le due squadre meno prestigiose.

COPPA DELLE COPPE. Qui la sorte ha posto di fronte la detentrice Anderlecht agli inglesi del Southampton, che si sono appena rinforzati con l'acquisto dall'Arsenal del famoso Alan Ball, centrocampista della nazionale, mentre dall'Anderlecht se n'è andato l'attaccante Mc Kenzie, tornato in Inghilterra all'Everton. Il pronostico, però, è sempre per i belgi. Anche l'Amburgo viene dato per favorito contro gli ungheresi dell'MTK Budapest e l'Atletico Madrid dovrebbe aver ragione del Levski Sparta di Sofia, così come il Napoli contro i polacchi dello Slask.

COPPA UEFA. L'incontro dal pronostico più definito è quello fra Magdeburgo e Juventus, in cui gli italiani partono con un buon margine di vantaggio. Il derby fra Atletico Bilbao e Barcellona è tutto da giocare: l'orgoglio dei baschi contro i famosi assi catalani (Cruijff, Neeskens, Sotil, Clares, ecc.). Gli inglesi del Queen's Park Rangers con Stan Bowles e Don Givens se la vedranno con l'AEK Atene, la sorpresa del torneo, che ha già eliminato il Derby County e la Stella Rossa Belgrdo. Infine, Feyenoord-Racing White due delle principali protagoniste dei campionati olandesi e belgi: un nuovo match fra « cugini » che anticipa quelli delle rispettive nazionali per i Mondiali.

Magdeburgo: un gigante dai piedi d'argilla

I TEDESCHI DEL MAGDEBURGO è la seconda volta che incontrano la Juventus in una manifestazione europea. La prima avvenne negli ottavi di finale della Coppa dei Campioni nella stagione '72-'73 quando i bianconeri si imposero sia all'andata che al ritorno con l'identico punteggio di 1-0 (reti di Anastasi e Cuccureddu). Quest'anno il Magdeburgo, al primo turno, ha fatto fuori il Cesena vincendo in casa per 3-0 e perdendo in Romagna per 3-1; poi ha cancellato la Dinamo Zagabria (2-0 e 2-2) e, negli ottavi, gli ungheresi del Videoton (5-0 e 0-1).

Il risultato di Cesena e quello di Zagabria dicono che i tedeschi non hanno una difesa impenetrabile, considerazione che viene confermata pure dalle cifre del campionato. In compenso, però, hanno un attacco piuttosto pericoloso nel quale spicca Gioacchino Streich, tiratore scelto. Il centravanti ha 26 anni, è alto 1,74 e pesa kg. 71 e mezzo. Alterna i gol agli studi in economia. Ha già una cinquantina di presenze in nazionale e 23 gol: vi debuttò nel 1969 contro l'Irak. Eccelle per i suoi spunti individuali, spesso imprevedibili. Usa indistintamente sia il piede sinistro sia il destro e tira da tutte le posizioni.

I suoi « compagni » nel gioco offensivo si chiamano Sparwasser e Hoffman: quest'ultimo ha appena 21 anni ma è già titolare fisso della nazionale. Lo abbiamo visto nell'ultima Coppa del Mondo: possiede uno scatto notevole col quale mette in difficoltà anche i più esperti terzini. Jurgen Sparwasser, invece, è diventato celebre per il gol che ha segnato a Sepp Maier, grazie al quale la Germania Est ottenne la storica vittoria contro i cugini.

A CENTROCAMPO, l'uomo-guida è Jurgen Pommerenke, 24enne regista della nazionale. La sua spalla è Wolfgang Seguin, un nome che i tifosi del Milan dovrebbero ben ricordare, in quanto segnò la seconda rete nella finale della Coppa delle Coppe nel '74 a Rotterdam, quando i tedeschi batterono i rossoneri per 2-0. In difesa, invece, il Magdeburgo non allinea giocatori di classe per cui quello che fa la prima linea, rischia di essere vanificato dagli errori dei reparti arretrati.

Naturalmente questa caratteristica di squadra prevalentemente offensiva fa sì che nelle partite casalinghe i tedeschi siano particolarmente temibili. Poiché gli avversari sono spesso portati ad andare in campo per difendersi, Pommerenke e soci ne approfittano per produrre il loro sforzo massiccio che prima o poi fa grandinare i gol.

La terribile macchina da gol, invece, rischia di arenarsi fuori casa, quando il centrocampo non riesce a sostenere il ritmo degli avversari. Allora è la difesa che, sottoposta ad un attacco martellante, comincia a perdere colpi, mentre Streich e compagni, lasciati soli, finiscono per smarrirsi.

Tipica squadra tedesca orientale, il Magdeburgo non ha molta fantasia: in compenso, ogni sua partita costituisce una diligente applicazione degli schemi imparati a tavolino e che vengono applicati con grande costanza e serietà. La preparazione fisica è ottima per cui nessuna compagine che l'incontra, può pensare di concedersi delle pause: potrebbe avere delle pessime esperienze.

Slask Wroclavia: il gol dalla catena di montaggio

AL NAPOLI è capitata una squadra polacca: quello Slask Wroclavia, che nei tornei continentali non ha mai avuto modo di misurarsi con qualche italiana. Una novità, quindi, per i partenopei. Da alcuni anni, la Slask è alla ribalta del calcio polacco nonostante non sia mai giunta al titolo, perché preceduta sempre o dallo Stal Mielec di Lato o dal Ruch Chorzow, la squadra di Bonick ha recitato spesso la parte della protagonista, giungendo nelle posizioni a ridosso della prima. La ritroviamo terza nel '75, sesta nel '76, anno però in cui si è aggiudicata la Coppa di Polonia battendo in finale lo Stal Mielec per 2-0. Nell'attuale campionato, lo Slask è al secondo posto, a due punti dalla capolista LKS di Lodz.

In campo internazionale, l'esperienza dello Slask è piuttosto recente: ha partecipato alla Coppa Uefa per la prima volta nell'edizione '75-76 superando nel primo turno gli svedesi del Goeteborg, nel secondo i belgi dell'Antwerp ma dovendosi arrendere al terzo di fronte agli scatenati inglesi del Liverpool che andarono a vincere a Wroclaw per 2-1 e quindi in casa ottennero un rotondo 3-0.

Quest'anno, la squadra che lanciò Zmuda s'è qualificata per la Coppa delle Coppe e nella gara d'apertura s'è sbarazzata facilmente dei maltesi del Floriana superandoli per 4-1 in trasferta e per 2-0 in casa. Negli ottavi, le sono capitati gli irlandesi del Bohemians Dublino, sistemati con un perentorio 3-0 e 1-0. In quattro partite, quindi, dieci gol fatti e uno subito. Ma gli avversari non erano forti.

LO SLASK WROCLAVIA è l'unica squadra polacca rimasta in lizza nelle coppe continentali. Dopo l'exploit dei mondiali, in Polonia, il calcio ha accusato un certo declino. Il mancato bis del titolo Olimpico ha fatto

>>>

Storia e bilancio del Magdeburgo

Ecco (sopra a sinistra) il Magdeburgo e la sua Coppa delle Coppe edizione '73-'74, vinta battendo il Milan. A destra, *invece, la rosa completa dei giocatori di Holke*

UNA STATISTICA pubblicata nei giorni scorsi lo ha dimostrato: il Magdeburgo è diventato la squadra di maggior successo della Germania Orientale nelle Coppe europee. Nella statistica dei vincitori della Coppa, Magdeburgo occupa il decimo posto avendo partecipato quattro volte a questa competizione. Ventidue, nel complesso, gli incontri disputati di cui 10 vinti, nove pareggiati e soltanto 3 persi. Il bilancio dei gol indica 33 fatti e 16 subiti.

Anche in Coppa dei campioni, il Magdeburgo ha lasciato la sua impronta, pur se non con gli stessi risultati: in tre edizioni della competizione, la squadra ha disputato otto partite.

Quest'anno, il Magdeburgo partecipa per la prima volta alla Coppa Uefa dove ha esordito contro il Cesena eliminandolo e in seguito, la squadra allenata da Holke ha tolto di mezzo la Dinamo di Zagabria e il Videoton.

TRA IL MAGDEBURGO e le squadre italiane c'è una piccola tradizione a tutto vantaggio dei tedeschi dell'est: al Cesena si è già accennato ma prima di mettere fuori causa i romagnoli, nella Coppa delle Coppe del '73-'74 al Magdeburgo riuscì la stessa cosa con il Milan in finale.

Cosa faranno Sparwasser e soci contro la Juve? Nonostante il pronostico sia loro sfavorevole, a Magdeburgo si spera di passare il turno. Anche perché un risultato del genere offrirebbe la possibilità di bissare, in Uefa, il successo conseguito nel '74 in Coppa delle Coppe.

segue da **pagina 9**

fare le valigie a Gorski. Il suo sostituto, Jack Gmoch, però, si trova alle prese con un difficile periodo di transizione e trasformazione: qualche stella come Gadocha, emigrato in Francia al Nantes, sta cadendo (e si parla addirittura di un suo trasferimento in quel cimitero delle stars chiamato Cosmos); la nazionale si regge ancora su qualche atleta di sicura esperienza come Lato, l'uomo che nella palude di Oporto ha messo a segno i due gol che hanno piegato il Portogallo e che potrebbero significare per i bianchi il passaporto per l'Argentina. Gli assi, però, se li dividono i grandi club di tradizione come lo Stal Mielec, il Ruch Chorzow, il Wisla Cracovia, l'LKS di Lotz.

Lo Slask Wroclavia è la classica squadra che non ha nulla di appariscente, ma che basa la propria forza sul collettivo. I suoi uomini-gol sono Bonick e Pawloski, ma non sono « star » dal gioco spumeggiante; sono piuttosto l'ultima stazione di una catena di montaggio che prende l'avvio a centrocampo e si snoda con meticolosa puntualità. Nonostante i risultati ottenuti nelle Coppe e in campionato, il punto debole della squadra polacca appare la difesa, che è una delle più perforate del torneo e che ha subito 18 gol contro i 19 fatti dagli attaccanti.

IL NAPOLI, ad ogni modo, avrà un altro vantaggio: quello di incontrare i polacchi al termine della lunga parentesi invernale. Il torneo nazionale, infatti, in Polonia s'è arrestato ai primi di dicembre e non riprenderà che il 27 febbraio: la partita di Wroclavia si disputerà il 2 marzo cosicché Bonick e compagni avranno sulle gambe un solo incontro di campionato e non avranno potuto ancora riprendere la necessaria concentrazione, al contrario di Savoldi, Juliano e compagnia. E questa sarà un'arma in più a disposizione degli azzurri ai quali basterà un pareggio in terra straniera per poi guadagnare al San Paolo l'ingresso nelle semifinali. □

QUESTI I TABELLONI DELLE TRE COPPE DOPO IL SORTEGGIO DEI QUARTI DI FINALE

COPPA DEI CAMPIONI

Koege	0 1	Bayern	1 5	
Bayern	5 2			Bayern
Viking	2 0	Banik	2 0	
Banik	1 2			
Omonia	0 1	Paok	0 0	
Paok	2 1			Dinamo K.
Dinamo K.	3 2	Dinamo K.	4 2	
Partizan	0 0			
Cska	0 0	St. Etienne	1 0	
St. Etienne	0 1			St. Etienne
Dundalk	1 0	PSV Eindh.	0 0	
PSV Eindh.	1 6			
Liverpool	2 5	Liverpool	0 3	
Crusaders	0 0			Liverpool
Akranes	1 2	Trabzonspors	1 0	
Trabzonspors	3 3			
Austria V.	1 0	Borussia	2 0	
Borussia M.	0 3			Borussia M.
Malmoe	1 1	TORINO	1 0	
TORINO	1 2			
Stal Mielec	1 0	Real Madrid	0 0	
Real Madrid	2 1			Bruges
Bruges	2 1	Bruges	0 2	
Steaua	1 1			
Rangers G.	1 0	Zurigo	2 1	
Zurigo	1 1			Zurigo
Sliema	2 0	Palloseura	0 0	
Palloseura	1 1			
Ferencvaros	5 6	Ferencvaros	1 0	
Jeunesse	1 2			Dinamo D.
Dinamo D.	2 0	Dinamo D.	0 4	
Benfica	0 0			

COPPA DELLE COPPE

Levsky	12 7	Levski	1 2	
Rejpass	2 1			Levski
Csu Galati	2 0	Boavista	3 0	
Boavista	3 2			
Rapid V.	1 1	Atl. Madrid	1 2	
Atl. Madrid	2 1			Atl. Madrid
Lierse	1 0	Hajduk	0 1	
Hajduk	0 3			
Anderlecht	2 3	Anderlecht	5 5	
Roda	1 2			Anderlecht
Aik Stoccolma	1 1	Galatasaray	1 1	
Galatasaray	2 1			
Southampton	4 1	Southampton	5 1	
Olympique	0 2			Southampton
Carrick	3 0	Carrick	2 1	
Aris	1 0			
Mtk	3 1	Mtk	4 1	
Sparta P.	1 1			Mtk
Cardiff	1 0	Dinamo T.	1 0	
Dinamo T.	0 3			
Amburgo	3 1	Amburgo	4 4	
Kellavik	0 1			Amburgo
Lipsia	2 1	Hearts M.	2 1	
Hearts M.	0 5			
Floriana	1 0	Slask W.	3 0	
Slask W.	4 2			Slask W.
Bohemians	2 1	Bohemians	0 1	
Esbjera	1 0			
Bodoe	0 0	NAPOLI	1 2	
NAPOLI	2 1			NAPOLI
Iraklis	0 0	Apoel	1 0	
Apoel	0 2			

COPPA UEFA

Glentoran	3 0	Basilea	1 1			
Basilea	2 3			Atl. Bilbao	4 1	
Ujpest	1 0	Atl. Bilbao	1 3			
Atl. Bilbao	0 5					Atl. Bilbao
Dinamo B.	0 1	MILAN	3 2			
MILAN	0 2			MILAN	1 3	
Slavia P.	2 0	Akademik	4 0			
Akademik	0 3					
Kuopion P.	3 0	Oester	0 4			
Oester	2 2			Oester	0 1	
Hibernian	1 0	Hibernian	2 1			
Sochaux	0 0					Barcelona
Belenenses	2 2	Barcelona	2 1			
Barcelona	2 3			Barcelona	3 5	
Red Boys	0 1	Lockeren	0 2			
Lockeren	3 3					
Colonia	2 1	Colonia	2 3			
GKS Tichy	0 1			Colonia	0 4	
Grasshoppers	7 2	Grasshopers	0 2			
Hibernians	0 0					Queen's P.R
Queen's P.R.	4 7	Queen's P.R.	3 5			
Brann	0 0			Queen's P.R.	3 1	
Fram R.	0 0	Slovan B.	3 2			
Slovan B.	3 5					
Derby C.	12 4	Derby C.	0 2			
Finn Harps	0 1			Aek	2 1	
Aek	2 1	Aek	2 3			
Dinamo M.	0 2					Aek
Lokomotiv	2 1	Stella Rossa	1 1			
Stella Rossa	1 4			Stella Rossa	0 3	
Austria S.	5 0	Austria S.	2 0			
Adanasport	0 2					
Innsbruck	2 5	Innsbruck	1 0			
Start K.	1 0			Videoton	1 0	
Fenerbache	2 0	Videoton	1 1			
Videoton	1 4					Magdeburgo
Magdeburgo	3 1	Magdeburgo	2 2			
CESENA	0 3			Magdeburgo	5 0	
Tirgu M.	0 0	Dinamo Z.	0 2			
Dinamo Z.	1 3					
Shachtjor	3 1	Shachtjor	3 3			
Dinamo B.	0 1			Shachtjor	0 1	
INTER	0 1	Honved	0 2			
Honved	1 1					JUVENTUS
Manchester C.	1 0	JUVENTUS	0 3			
JUVENTUS	0 2			JUVENTUS	3 0	
Ajax	1 0	Manchester U.	1 0			
Manchester U.	0 2					
Feijenoord	3 1	Feijenoord	2 5			
Djurgard	0 2			Feijenoord	1 2	
A. Paralimni	1 0	Kaiserslautern	2 0			
Kaiserslautern	3 8					Feijenoord
Espanol	3 1	Espanol	1 2			
Nizza	1 2			Espanol	0 0	
Eintracht	7 0	Eintracht	2 0			
Holbaeck	0 1					
Naestved	0 0	Racing W.	1 5			
Racing W.	3 4			Racing W.	1 1	
Celtic	2 2	Wisla C.	1 4			
Wisla C.	2 2					Racing W.
Porto	0 2	Schalke	1 4			
Schalke	2 3			Schalke	0 1	
Studentes	3 1	Studentes	0 0			
Olympiakos	0 2					

Bilancio 1976

33 nazionali europee hanno sostenuto 133 incontri: a non aver mai perso sono state le due Germanie e l'Ungheria

Le imbattute sono tre

NEL CORSO DEL 1976, gli incontri ufficiali sostenuti da 33 squadre europee sono stati 133 e di questi, il numero maggiore l'ha disputato l'Unione Sovietica con 13, seguita da Ungheria, Polonia e Cecoslovacchia con 11. All'ultimo posto, invece, l'Albania con soli due incontri.
Nel computo di questi incontri, non sono state tenute in considerazione le partite che non hanno ricevuto il crisma dell'ufficialità e che, quindi, sono unicamente da considerare alla stregua di normali sedute di allenamento. Delle 33 nazionali europee scese in campo nel corso del 1976, solo tre hanno chiuso imbattute: le due Germanie e l'Ungheria. Ma mentre Germania Est e Ovest hanno giocato in tutto 7 incontri, l'Ungheria ne ha disputati 10 per cui la sua imbattibilità assume maggior valore. Al di là della validità tecnica che possono avere le cifre seguenti, può risultare interessante notare che l'Albania, con 6 gol segnati e zero subiti è quella che ha il quoziente più valido. Ma su due partite, ha senso un discorso del genere?
Questa, comunque, la classifica — per le prime 5 — delle squadre che hanno percentualmente segnato di più e incassato di meno giocando come minimo cinque partite: il titolo di « mister bombarda » va all'attacco della Germania Ovest con 21 gol in 7 partite (media 3 gol a partita) seguiti da quelli dell'Italia e dell'Olanda (media 2,33), della Scozia (2,28) e della Germania Est (2,25). Le difese meno perforate, sempre in percentuale, sono quelle di Danimarca e Ungheria (media 0,55) seguite da Scozia e Germania Est (0,57) e Jugoslavia (0,60).
A fianco di alcuni incontri abbiamo messo delle lettere che vanno così interpretate: **a** (campionati del Mondo); **b** (campionato d'Europa); **c** (Coppa dei Balcani); **d** (Olimpiadi); **e** (Campionato britannico).

ALBANIA

7 ottobre: **Albania-Algeria 3-0**
11 ottobre: **Albania-Algeria 3-0**
G2, V2, N0, P0, F6, S0

AUSTRIA

28 aprile: **Austria-Svezia 1-0**
13 giugno: **Ungheria-Austria 2-0**
23 giugno: **Austria-U.R.S.S. 1-2**
22 ottobre
22 settembre: **Austria-Svizzera 3-1**
13 ottobre: **Austria-Ungheria 2-4**
10 novembre: **Grecia-Austria 0-3**
5 dicembre: **Malta-Austria 0-1 (a)**
15 dicembre: **Israele-Austria 1-3**
G8, V5, N0, P3, F14, S10

BELGIO

25 aprile: **Olanda-Belgo 5-0 (b)**
22 maggio: **Belgio-Olanda 1-2 (b)**
5 settembre: **Islanda-Belgio 0-1 (a)**
11 ottobre: **Belgio-Irlanda 2-0**
G4, V2, N0, P2, F4, S7

BULGARIA

25 gennaio: **Giappone-Bulgaria 1-3**
28 gennaio: **Giappone-Bulgaria 1-1**
1 febbraio: **Giappone-Bulgaria 0-3**
24 marzo: **Bulgaria-U.R.S.S. 0-3**
5 maggio: **Bulgaria-Corea del Nord 3-0**
11 maggio: **Bulgaria-Romania 1-0 (c)**
17 agosto: **Svizzera-Bulgaria 2-2**
22 settembre: **Bulgaria-Turchia 2-2**
9 ottobre: **Bulgaria-Francia 2-2**
31 ottobre: **Bulgaria-Germania Est 0-4**
28 novembre: **Romania-Bulgaria 3-2 (c)**
G11, V4, N4, P3, F19, S18

CECOSLOVACCHIA

10 marzo: **Cecoslovacchia-U.R.S.S. 2-2**
27 marzo: **Francia-Cecoslovacchia 2-2**
24 aprile: **Cecoslovacchia-U.R.S.S. 2-0 (b)**
21 maggio: **U.R.S.S.-Cecoslovacchia 2-2 (b)**
16 giugno: **Cecoslovacchia-Olanda 3-1 (b)**
20 giugno: **Germania O.-Cecoslovac. 2-2 (b)**
7 luglio: **Germania Est-Cecoslovac. 0-0 (d)**
22 settembre: **Romania-Cecoslovacchia 1-1**
6 ottobre: **Cecoslovacchia-Romania 3-2**
13 ottobre: **Cecoslovacchia-Scozia 2-0 (a)**
17 novembre:**Germania O.-Cecoslovac. 2-0**
G11, V4, N6, P1, F19, S14

CIPRO

23 maggio: **Cipro-Danimarca 1-5 (a)**
27 ottobre: **Danimarca-Cipro 5-0 (a)**
31 ottobre: **Polonia-Cipro 5-0 (a)**
5 dicembre: **Cipro-Portogallo 1-2 (a)**
G4, V0, N0, P4, F2, S17

DANIMARCA

4 febbraio: **Israele-Danimarca 0-1**
11 maggio: **Svezia-Danimarca 1-2**
23 maggio: **Cipro-Danimarca 1-5 (a)**
24 giugno: **Norvegia-Danimarca 0-0**
25 agosto: **Danimarca-Norvegia 3-0**
1 settembre: **Danimarca-Francia 1-1**
27 ottobre: **Danimarca-Cipro 5-0 (a)**
17 novembre: **Portogallo-Danimarca 1-0 (a)**
G9, V5, N2, P2, F17, S5

EIRE

24 marzo: **Eire-Norvegia 3-0**
26 maggio: **Polonia-Eire 0-2**
8 settembre: **Inghilterra-Eire 1-1**
13 ottobre: **Turchia-Eire 3-3**
17 novembre: **Francia-Eire 2-0 (a)**
G5, V2, N2, P1, F9, S6

FINLANDIA

19 maggio: **Finlandia-Svizzera 1-0**
1 giugno: **Finlandia-Svezia 0-2**
13 giugno: **Finlandia-Inghilterra 1-4 (a)**
14 luglio: **Finlandia-Islanda 1-0**
11 agosto: **Svezia-Finlandia 6-0**
25 agosto: **Finlandia-Turchia 2-1**
8 settembre: **Scozia-Finlandia 6-0**
22 settembre: **Finlandia-Lussemburgo 7-1 (a)**
13 ottobre: **Inghilterra-Finlandia 2-1 (a)**
G9, V4, N0, P5, F13, S22

FRANCIA

27 marzo: **Francia-Cecoslovacchia 2-2**
24 aprile: **Francia-Polonia 2-0**
22 maggio: **Ungheria-Francia 1-0**
1 settembre: **Danimarca-Francia 1-1**
9 ottobre: **Bulgaria-Francia 2-2 (a)**
17 novembre: **Francia-Eire 2-0 (a)**
G6, V2, N3, P1, F9, S6

GALLES

24 marzo: **Galles-Inghilterra 1-2**
24 aprile: **Jugoslavia-Galles 2-0 (b)**
6 maggio: **Scozia-Galles 3-1 (e)**
8 maggio: **Galles-Inghilterra 0-1 (e)**
14 maggio: **Galles-Irlanda 1-0 (e)**
22 maggio: **Galles-Jugoslavia 1-1 (b)**
6 ottobre: **Galles-Germania 0-2**
17 novembre: **Scozia-Galles 1-0 (a)**
G8, V1, N1, P6, F4, S12

GERMANIA

28 febbraio: **Malta-Germania 0-8 (b)**
24 aprile: **Spagna-Germania 1-1 (b)**
22 maggio: **Germania-Spagna 2-0 (b)**
17 giugno: **Jugoslavia-Germania 2-4 (b)**
20 giugno: **Germania-Cecoslovacchia 2-2 (b)**
6 ottobre: **Galles-Germania 0-2**
17 novembre: **Germania-Cecoslovacchia 2-0**
G7, V5, N2, P0, F21, S5

GERMANIA EST

7 aprile:**Germania Est-Cecoslovac. 0-0 (d)**
21 aprile: **Germania Est-Algeria 5-0**
27 luglio: **Germania Est-U.R.S.S. 2-1 (d)**
31 luglio: **Germania Est-Polonia 3-1 (d)**
22 settembre: **Germania Est-Ungheria 1-1**
31 ottobre: **Bulgaria-Germania Est 0-4**
17 novembre: **Turchia-Germania Est 1-1 (a)**
G7, V4, N3, P0, F16, S4

GRECIA

6 maggio: **Grecia-Polonia 1-0**
22 settembre: **Grecia-Israele 0-1**
9 ottobre: **Grecia-Ungheria 1-1 (a)**
10 novembre: **Grecia-Austria 0-3**
G4, V1, N1, P2, F2, S5

INGHILTERRA

24 marzo: **Galles-Inghilterra 1-2**
8 maggio: **Galles-Inghilterra 0-1 (e)**
11 maggio: **Inghilterra-Irlanda 4-0 (e)**
15 maggio: **Scozia-Inghilterra 2-1 (e)**
23 maggio: **Brasile-Inghilterra 1-0**
28 maggio: **Inghilterra-Italia 3-2**
13 giugno: **Finlandia-Inghilterra 1-4 (a)**
8 settembre: **Inghilterra-Eire 1-1**
13 ottobre: **Inghilterra-Finlandia 2-1 (a)**
17 novembre: **Italia-Inghilterra 2-0 (a)**
G10, V6, N1, P3, F18, S11

IRLANDA

3 marzo: **Israele-Irlanda 1-1**
8 maggio: **Scozia-Irlanda 3-0 (e)**
11 maggio: **Inghilterra-Irlanda 4-0 (e)**
14 maggio: **Galles-Irlanda 1-0 (e)**
13 ottobre: **Olanda-Irlanda 2-2 (a)**
10 novembre: **Belgio-Irlanda 2-0 (a)**
G6, V0, N2, P4, F3, S13

ISLANDA

19 maggio: **Norvegia-Islanda 0-1**
14 luglio: **Finlandia-Islanda 1-0**
21 agosto: **Islanda-Lussemburgo 3-1**
5 settembre: **Islanda-Belgio 0-1 (a)**
8 settembre: **Islanda-Olanda 0-1 (a)**
G5, V2, N0, P3, F4, S4

ITALIA

7 aprile: **Italia-Portogallo 3-1**
28 maggio: **Inghilterra-Italia 3-2**
31 maggio: **Brasile-Italia 4-1**
5 giugno: **Italia-Romania 4-2**
22 settembre: **Danimarca-Italia 0-1**
25 settembre: **Italia-Jugoslavia 3-0**
16 ottobre: **Lussemburgo-Italia 1-4 (a)**
17 novembre: **Italia-Inghilterra 2-0 (a)**
21 dicembre: **Portogallo-Italia 2-1**
G9, V6, N0, P3, F21, S13,

JUGOSLAVIA

15 febbraio: **Algeria-Jugoslavia 1-2**
18 febbraio: **Tunisia-Jugoslavia 2-1**
21 aprile: **Jugoslavia-Ungheria 0-0**
24 aprile: **Jugoslavia-Galles 2-0 (b)**
22 maggio: **Galles-Jugoslavia 1-1 (b)**
17 giugno: **Jugoslavia-Germania 2-4 (b)**
19 giugno: **Jugoslavia-Olanda 2-3 (b)**
25 settembre: **Italia-Jugoslavia 3-0**
10 ottobre: **Spagna-Jugoslavia 1-0 (a)**
G9, V2, N2, P5, F10, S15

LUSSEMBURGO

21 agosto: **Islanda-Lussemburgo 3-1**
22 settembre: **Finlandia-Lussemburgo 7-1 (a)**
16 ottobre: **Lussemburgo-Italia 1-4 (a)**
G3, V0, N0, P3, F3, S14

MALTA

28 febbraio: **Malta-Germania 0-8 (a)**
10 marzo: **Malta-Libia 2-2**
31 ottobre: **Turchia-Malta 4-0 (a)**
23 novembre: **Malta-Tunisia 1-1**
5 dicembre: **Malta-Austria 0-1 (a)**
G5, V0, N2, P3, F3, S16

NORVEGIA

24 marzo: **Eire-Norvegia 3-0**
19 maggio: **Norvegia-Islanda 0-1**
16 giugno: **Svezia-Norvegia 2-0 (a)**
24 giugno: **Norvegia-Danimarca 0-0**
25 agosto: **Danimarca-Norvegia 3-0**
8 settembre: **Norvegia-Svizzera 1-0 (a)**
22 settembre: **Norvegia-Svezia 3-2**
G7, V2, N1, P4, F4, S11

OLANDA

25 aprile: **Olanda-Belgio 5-0 (b)**
22 maggio: **Belgio-Olanda 1-0 (b)**
16 giugno: **Cecoslovacchia-Olanda 3-1 (b)**
19 giugno: **Jugoslavia-Olanda 2-3 (b)**
8 settembre: **Islanda-Olanda 0-1 (a)**
13 ottobre: **Olanda-Irlanda 2-2 (a)**
G6, V4, N1, P1, F14, S8

POLONIA

24 marzo: **Polonia-Argentina 1-2**
24 aprile: **Francia-Polonia 2-0**
6 maggio: **Grecia-Polonia 1-0**
10 maggio: **Svizzera-Polonia 2-1**
26 maggio: **Polonia-Eire 0-2**
18 luglio: **Polonia-Cuba 0-0 (d)**
22 luglio: **Polonia-Iran 3-2 (d)**
25 luglio: **Polonia-Corea del Nord 5-0 (d)**
31 luglio: **Germania Est-Polonia 3-1 (d)**
16 ottobre: **Portogallo-Polonia 0-2 (a)**
31 ottobre: **Polonia-Cipro 5-0 (a)**
G11, V4, N1, P6, F18, S14

PORTOGALLO

7 aprile: **Italia-Portogallo 3-1**
16 ottobre: **Portogallo-Polonia 0-2 (a)**
17 novembre: **Portogallo-Danimarca 1-0 (a)**
5 dicembre: **Cipro-Portogallo 1-2 (a)**
21 dicembre: **Portogallo-Italia 2-1**
G5, V3, N0, P2, F6, S7

ROMANIA

11 maggio: **Bulgaria-Romania 1-0 (c)**
5 giugno: **Italia-Romania 4-2**
2 luglio: **Iran-Romania 2-2**
22 settembre: **Romania-Cecoslovacchia 1-1**
6 ottobre: **Cecoslovacchia-Romania 3-2**
28 novembre: **Romania-Bulgaria 3-2 (c)**
G6, V1, N2, P3, F10, S13

SCOZIA

7 aprile: **Scozia-Svizzera 1-0**
6 maggio: **Scozia-Galles 3-1 (e)**
8 maggio: **Scozia-Irlanda 3-0 (e)**
15 maggio: **Scozia-Inghilterra 2-1 (e)**
8 settembre: **Scozia-Finlandia 6-0**
13 ottobre: **Cecoslovacchia-Scozia 2-0 (a)**
17 novembre: **Scozia-Galles 1-0 (a)**
G7, V6, N0, P1, F16, S4

SPAGNA

24 aprile: **Spagna-Germania 1-1 (b)**
22 maggio: **Germania-Spagna 2-0 (b)**
10 ottobre: **Spagna-Jugoslavia 1-0 (a)**
G3, V1, N1, P1, F2, S3

SVEZIA

27 febbraio: **Tunisia-Svezia 1-1**
2 marzo: **Algeria-Svezia 0-2**
28 aprile: **Austria-Svezia 1-0**
11 maggio: **Svezia-Danimarca 1-2**
1 giugno: **Finlandia-Svezia 0-2**
16 giugno: **Svezia-Norvegia 2-0 (a)**
11 agosto: **Svezia-Finlandia 6-0**
8 settembre: **Svezia-Ungheria 1-1**
22 settembre: **Norvegia-Svezia 3-2**
9 ottobre: **Svizzera-Svezia 1-2**
G10, V5, N2, P3, F19, S9

SVIZZERA

7 aprile: **Scozia-Svizzera 1-0**
30 aprile: **Svizzera-Ungheria 0-1**
10 maggio: **Svizzera-Polonia 2-1**
19 maggio: **Finlandia-Svizzera 1-0**
17 agosto: **Svizzera-Bulgaria 2-2**
8 settembre: **Norvegia-Svizzera 1-0 (a)**
22 settembre: **Austria-Svizzera 3-1**
9 ottobre: **Svizzera-Svezia 1-2 (a)**
G8, V1, N1, P6, F6, S12

TURCHIA

8 febbraio: **Turchia-Irak 0-0**
28 agosto: **Finlandia-Turchia 2-1**
22 settembre: **Bulgaria-Turchia 2-2**
13 attobre: **Turchia-Eire 3-3**
31 ottobre: **Turchia-Malta 4-0 (a)**
17 ottobre: **Germania Est-Turchia 1-1 (a)**
G6, V1, N4, P1, F11, S8

UNGHERIA

27 marzo: **Ungheria-Argentina 2-0**
21 aprile: **Jugoslavia-Ungheria 0-0**
30 aprile: **Svizzera-Ungheria 0-1**
22 maggio: **Ungheria-Francia 1-0**
26 maggio: **Ungheria-U.R.S.S. 1-1**
13 giugno: **Ungheria-Austria 2-0**
8 settembre: **Svezia-Ungheria 1-1**
22 settembre: **Germania Est-Ungheria 1-1**
9 ottobre: **Grecia-Ungheria 1-1 (a)**
13 ottobre: **Austria-Ungheria 2-4**
G10, V5, N5, P0, F14, S6

U.R.S.S.

10 marzo: **Cecoslovacchia-U.R.S.S. 2-2**
20 marzo: **U.R.S.S.-Argentina 0-1**
24 marzo: **Bulgaria-U.R.S.S. 0-3**
24 aprile: **Cecoslovacchia-U.R.S.S. 2-0 (b)**
21 maggio: **U.R.S.S.-Cecoslovacchia 2-2 (b)**
26 maggio: **Ungheria-U.R.S.S. 1-1**
23 giugno: **Austria-U.R.S.S. 1-2**
19 luglio: **U.R.S.S.-Canada 2-1 (d)**
23 luglio: **U.R.S.S.-Corea del Nord 3-0 (d)**
25 luglio: **U.R.S.S.-Iran 2-1 (d)**
27 luglio: **Germania Est-U.R.S.S. 2-1 (d)**
28 novembre: **Argentina-U.R.S.S. 0-0**
1 dicembre: **Brasile-U.R.S.S. 2-0**
G13, V5, N4, P4, F18, S15

I PADRONI DEL VAPORE

di Alberto Rognoni

Campioni e brocchi: come si spiega la contestazione ai presidenti-pagatori

Belli in fasce, brutti in piazza

DIALOGO socio-politico origliato in alto-loco ». Domanda: « Che cosa sta avvenendo oggi in Italia? ». Risposta: « E' in atto uno scontro per l'egemonia ». Domanda: « Che significa egemonia? ». Risposta: « Potere più consenso ». Il dibattito prosegue via così, farneticando, con abuso di utopistici luoghi comuni e di assurdi connubi. Ogni compromesso è ipocrisia. Nozze « Capitalismo-Proletariato ». Dittatura sposata alla Democrazia. Alleanza Cristo-Marx. Accoppiamenti impossibili, propugnati anche dai paraninfi, dai donchisciotte e dai doppiogiochisti della cultura. « Potere più consenso » — questa la formula magica enunciata per mandare in orbita il « regime ». E' follia. Il « potere » è facile da conquistare e da gestire: bastano i carri armati. Ben più difficile (anzi, ormai impossibile) è organizzare il « consenso ». Dopo trent'anni di malgoverno, di turlupinature, di scandali, di clientelismo, di ruberie, di prevaricazioni, di nefandezze, di processi distruttivi, il popolo non abbocca più. Le istituzioni hanno fatto bancarotta. La sfiducia (al limite ormai della ribellione) è generale e irreversibile. « Mentre voi dormite — sussurra qualcuno — Giulio lavora ». Ma nessuno ci dice che cosa ci si debba attendere da quel suo lavoro insonne. Carri armati o rivoluzione?

MI SEMBRA del tutto inutile precisare che il « Giulio » di cui trattasi è Andreotti e non Onesti. Se ci si volesse riferire al presidente del CONI, si dovrebbe infatti rovesciare la frase: « Mentre voi lavorate, Giulio dorme ». Collaudata e proverbiale è, infatti, la trentennale inerzia del Sire del Foro Italico. « Non è inerzia — protestano i suoi cortigiani — è immobilismo razionale ». D'accordo! Ma, anche se razionale, l'immobilismo è pur sempre una tendenza a conservare le cose come stanno, opponendosi alle novità ed alle trasformazioni. L'immobilismo di chi governa è, per definizione, una politica che evita i problemi lasciandoli insoluti. Questa prudente e comoda maniera di esercitare il potere è tipicamente italiana. La pigrizia, oserei dire la vigliaccheria, dei nostri « Padroni del vapore » determina (in politica come nello sport) una patologica incapacità a fare scelte difficili, a modificare un sistema ormai inaccettabile, perché superato e nefasto. Questa inerzia tenace, persistente, rammollita e sclerotica si può spiegare solo con la mancanza di una vera opposizione, capace di stimolare, impaurire e, se necessario, abbattere i detentori del potere. Il nostro modo singolare di usufruire della democrazia toglie ogni significato ed ogni funzione all'opinione pubblica (frastornata e disattesa) e agli organi rappresentativi, pavidi, rassegnati, corrivi e conniventi. Gli elettori, per la più parte, sono gonzi, privi di una vera coscienza civile e sociale. Nello sport come in politica. Noi italiani siamo schiavi, per vocazione atavica.

NEPPURE la stampa, (salvo poche e nobili eccezioni velleitarie) assolve efficacemente il proprio dovere: che sarebbe appunto quello di esercitare, con imparzialità e coraggio, una costante ed illuminata opposizione. I giornali (non tutti, ma quasi) sono al servizio delle funzioni o dei boiardi del parastato o di interessi privati, talvolta poco nobili. Se ne stampano troppi, di giornali, in un Paese che non legge. S'invoca la « pluralità d'informazione », ma in realtà si difende, quasi sempre, il « monopolio degli interessi ». Questa defezione (aggravata dalla crisi editoriale che induce a prudenziali e speranzose attese) va addebitata principalmente alla stampa politica. La defezione della stampa sportiva (ancorché più libera e più onesta) è altrettanto colpevole, ma si manifesta in maniera singolare e contraddittoria. In politica, i critici creano il mito intorno ai detentori del potere (uomini mediocri e spesso corrotti) sino ad accreditarli alla nostra dabbenaggine come « uomini della provvidenza ». Anche nello sport i critici fabbricano i miti. Li fabbricano ma poi li distruggono Non soffrono i condizionamenti dei quali, spesso, sono vittime i loro colleghi della stampa di regime, ma non di rado le suggestioni del « campanile » si sostituiscono a quelle della « fazione ». Sono numerosi gli scribi malati di narcisismo, sgrammaticati amanuensi che s'atteggiano a « grandi firme » e dettano la loro legge, al limite del ricatto: « Io sono il Padrino Dio tuo, non avrai altro Padrino all'infuori di me ».

I DESTINI dello sport sono affidati ai gerarchi del CONI e delle Federazioni. Raramente la stampa sportiva si occupa di loro. Raramente affronta i problemi di fondo (che sono tanti e gravissimi); quasi sempre rinuncia ad esercitare una critica costruttiva, perché la materia, pur rivestendo importanza fondamentale, non suscita interesse tra i « trinariciuti del tifo », che sono i lettori più numerosi ed assidui. Viene a mancare, in tal modo, quella efficace ed illuminata opposizione che dovrebbe indurre i « Gattopardi dello sport » a vincere la loro inerzia ottusa e delittuosa. Sarebbe auspicabile che quei « Mostri d'immobilismo » venissero costretti, a furor di carta stampata, a fare le «scelte difficili » che s'impongono, e ad attuare (finalmente!) riforme tecniche e strutturali, che non possono essere ulteriormente rinviate se si vuol salvare lo sport dalla drammatica crisi che ne minaccia la sopravvivenza. Ma tutto, a quei Gerarchi, viene perdonato: anche le « nefandezze » più turpi. Perché tanto disinteresse e tanta indulgenza? Incompetenza, vigliaccheria, insensibilità o sudditanza?

IL CONI è in agonia. Se non morirà di morte naturale, verrà soppresso e sostituito (prospettiva allarmante!) da un Ministero politicizzato. Le Federazioni sono nel caos. Il calcio (e non solo il calcio) attende urgenti e radicali riforme. La crisi economica è drammatica per tutti e minaccia di travolgere l'intera organizzazione sportiva. I responsabili (politici e sportivi) dell'imminente catastrofe restano inerti. Nessuno li stimola, nessuno li accusa, nessuno li pone dinnanzi alle loro gravi responsabilità. Le «Grandi Firme », lungi dal censurarli, bruciano in loro onore tonnellate d'incenso. L'osannante indulgenza di molti critici sportivi (di quelli calcistici in particolare) si trasforma, improvvisamente, in spietata efferatezza quando si occupano delle società, dei presidenti, dei tecnici e dei giocatori. Si disinteressano dei problemi di fondo e tacciono benevolmente dinnanzi ai « delitti infamanti ». Tuonano viceversa isteriche catilinarie per motivi assai più futili e perseguitano, fino al linciaggio, i responsabili di « peccati veniali ». Più che di giovare allo sport, essi si compiacciono di assecondare gli umori uterini e faziosi dei « trinariciuti del tifo ».

PUO' BASTARE un esempio. La Lega Professionisti della Federcalcio è governata a pene di segugio. Il suo presidente (un neofita senza personalità e senza coraggio) non s'avvede che il tempio gli sta crollando addosso; non si rende conto che la più parte delle società di Serie A e di Serie B è alla vigilia del dissesto. Non vede nulla o non fa nulla. Quel patetico personaggio (Antonio Griffi) si trova evidentemente di fronte ad un compito mille volte più grande di lui. Non sa neppure utilizzare i saggi ed affettuosi consigli del Presidente federale Franco Carraro. E' atterrito, sgomento, inerte, impotente. Nessun critico gli ha però fatto rilevare che la Lega Professionisti è « nave senza nocchiere in gran tempesta »; che, a causa della sua pochezza, sta andando tutto a donne di facili costumi: anche la Commissione Disciplinare, anche l'Organo tecnico che designa gli arbitri. Nessun critico gli ha ancora detto che chi si ostina a governare, senza esserne capace, è sempre un usurpatore.

I « PADRINI » della carta stampata se ne infischiano della Lega Professionisti; mobilitano invece tutti i loro strali e il loro furore per bersagliare presidenti, tecnici e giocatori della « parrocchia », quand'è travagliata da una crisi anche solo momentanea. Si divertono a scatenare la « piazza ». Ma è imperdonabile sfrontatezza definire « bufala » oggi, chi era stato, ieri, consacrato « campione ». Quanti presidenti ieri osannati vengono oggi crocefissi? Quanti allenatori vengono giubilati per la proterva ingiunzione di chi li aveva fatti assumere? Quanti acquisti sbagliati vengono imposti ai dirigenti dai « Padrini » onniscienti? Quanti tecnici, per evitare il linciaggio, adeguano la formazione della squadra o la tattica di gioco alle intimazioni dei gazzettieri? Nessuna pietà per chi ha sbagliato; neppure quando l'errore più grave è stato quello di obbedire agli arroganti precetti della « stampa della fazione ». I giornali vivono lo spazio di un attimo. I lettori dimenticano. E' molto facile il mestiere del « padrino ». Facile ma, spesso, tutt'altro che nobile. Per ottenere il plauso dei « trinariciuti del tifo » si linciano presidenti-mecenati e tecnici incolpevoli. L'alibi sleale è « la salvezza della società ». Nessuno però si dedica alla ben più utile e meritevole impresa di salvare la Lega Professionisti (e cioè il calcio) dalla sconfortante imperizia del Presidente Griffi. Egli sta tentando (secondo la moda dei politici) di mettere in orbita un suo velleitario « regime » (una sua « egemonia ») con la magica formula « Potere più consenso ». Nessuno gli dice che è follia pura. Nessuno gli fa capire che non ha il « consenso » e non avrà mai il « potere ». Infatti egli non merita né l'uno né l'altro. □

ONESTI E PESCANTE

Il Gianni innamorato

La « Divina creatura » ha colpito ancora: adesso si parla (e si sparla) di una sua love-story con Elisabetta Viviani, soubrette televisiva con scarso attaccamento al calcio, ma ricca — in compenso — di belle speranze e lunghe gambe

Rivera, tenera è la sera

di **Luciano Verre** - Foto **Deligio**-Reporter

Per Elisabetta, 21 anni alla rincorsa del successo televisivo, il suo rapporto con Rivera nasce dall'allegria, da serate tra amici. Però, da allora, sono inseparabili. Come dire, un amore nato all'insegna di « una sera ci incontrammo per fatal combinazion »

MILANO. E' amica di Gianni Rivera e ha qualcosa in comune con Sandro Mazzola. I destini dei due popolari calciatori milanesi sembrano confluire, sia pure sempre in antitesi, in un unico binario anche in fatto di donne. Ci spieghiamo: con « capitan Gianni » pare sia nata una simpatica love-story, che gli interessati ovviamente smentiscono (lei, per la verità, parla di tenere amicizia), con « capitan Mazzola » divide l'appellativo, accreditatole da un famoso critico televisivo milanese, di « Gamb de serel » (gambe di sedano).

Semplice, a questo punto, indovinare il personaggio di cui parliamo. Si tratta di Elisabetta Viviani, 21 anni, soubrette televisiva, un sorriso pieno di dentini alla « speedy-Gonzales », approdata all'Olimpo del piccolo schermo qualche anno fa con « No, no Nanette » al fianco di Gianrico Tedeschi, i « Ricchi e Poveri » e Loredana Bertè.

Gli esperti criticonzi di football ambrosiano, indicano in Elisabetta la « Dea » che ha ridato fiducia e carica di gioco come ai bei tempi, al Gianni rossonero. E su questo concordano gli stessi cronisti mondani, sempre attenti alla vita sentimentale della « Divina Creatura » di Milanello, che così commentano: « **Quando il Gianni è innamorato, il suo rendimento tecnico in campo è decisamente superiore, ne fanno testo i flirt, sia pure chiacchieratissimi, con la hostess greca Irene Zarpanely, Elena Giusti, Lisa Gastoni, Annamaria Spiaggi, per arrivare ad Elisabetta Viviani. Non a caso in questo periodo Gianni Rivera risulta essere la pedina più importante del Milan** ».

E' fuori di dubbio che attualmente Rivera sta vivendo in seno al Milan una seconda giovinezza: infatti è quasi sempre il miglior uomo in campo. Ma che questa ennesima primavera dell'ex « golden boy » rossonero sia merito di Elisabetta, noi non possiamo giurarlo. Anche perché il dubbio che questi ultimi sprazzi creativi (magari, questo sì, congiunti ad una vita sentimentale serena) di « capitan » Gianni sappiano di sprint finale in grande stile per arrivare ad una « seria » poltrona (non quella presidenziale) del Milan Football Club di via Turati, è latente in molti fra gli addetti ai lavori.

Ma al di là di questo, resta il fatto che Gianni e Elisabetta si conoscono, si frequentano da mesi, magari si amano anche (chi può negarlo?), vanno a cena assieme in ristoranti tipici fuori porta. E non veniteci a raccontare del divario di età (lei 21, lui 33) perché con l'aiuto del Signore, davvero si arriva ovunque. O no? Chiediamolo a Elisabetta « Gamb de serel ».

DONNE ROSSONERE

— Conosciamo Gianni Rivera da anni, lo abbiamo seguito, da spettatori s'intende, lungo i suoi numerosi travagli sentimentali e per questo siamo certi che oggi, dopo Buticchi e Giagnoni e Ambrosio e lo stesso Duina, il Gianni sta pensando ad altro. Insomma, siamo quasi sicuri che le donne siano il suo ultimo pensiero. Forse questo flirt con lei è stata tutta una montatura, vero?

« Perché una montatura, scusi? Cosa dice... bè, ecco, volevo semplicemente precisare che Gianni è un caro amico. Sì, un caro amico ».

— Diciamo, allora, che la nostra diagnosi è sbagliata, che tra lei e Gianni...

« No, affatto. E' che io gli amici li difendo. Guarda caso una sera un fotografo ci ha sorpresi assieme e allora è stata montata tutta una love story: insomma, io esco con amici, vado a cena con molti amici e non solo con Rivera ».

— Però Rivera, ci sono le fotografie, viene a prenderla sotto casa e poi la riaccompagna a serata conclusa.

Il Gianni innamorato

segue

« Che male c'è? Non posso mica uscire da sola, qualcuno deve pur venire a prendermi, vi pare? ».

— Giusto. E a quando il fidanzamento?

« Ma con chi? Voi volete scherzare davvero. A parte il fatto che ho 21 anni e tante cose da fare ancora nel mio lavoro, ripeto che Gianni è un caro amico e basta ».

— Chi è, allora il fidanzatino segreto, possiamo saperlo?

« Non sono fidanzata con nessuno e neanche ci penso ».

— Però è innamorata, questo deve ammetterlo.

« Fatti miei, permettete? ».

— Lei è milanista?

« Oh sì, da sempre, anche se non vado mai allo stadio, non ho mai visto una partita di calcio se non in televisione ».

— Come ha conosciuto Gianni Rivera?

« In casa di amici. Da allora, Gianni ogni tanto telefona e ci vediamo, sempre in compagnia di amici però ».

— Pratica qualche sport?

« Non molto: un po' di nuoto e pattinaggio e non vado a sciare perché soffro di vertigini. Diciamo che ho fatto per circa dieci anni danza classica, che io considero uno sport ».

— Parliamo del suo lavoro?

« Finalmente una domanda seria ».

— Come ha cominciato la sua carriera di soubrette?

« Prima di arrivare in televisione facevo serate suonando la chitarra e cantando canzoni composte da me. Poi a 15 anni mi sono iscritta all'accademia Filodrammatici di Milano e al termine mi sono presentata in televisione per un provino ».

— Ed è arrivato il successo.

« Diciamo la notorietà. Per il successo vero e proprio c'è tempo. Ho cominciato con "No, no Nanette", poi "Alle nove della sera" con Morandi e De Sica, una serie di fiabe per ragazzi e infine "Ma che scherziamo?" con Gianni Agus e Raffaele Pisu. Inoltre, ho un contratto di tre anni per la pubblicità a un detersivo ».

— In televisione quando la rivedremo?

« A marzo, in una commedia musicale a colori di Marchesi riscritta da Molinari per la TV e intitolata "Valentina". Il lavoro dovrebbe andare in onda al sabato sera e stiamo registrando da una ventina di giorni negli studi televisivi della Fiera di Milano. Tutto qui ».

Luciano Verre

Elisabetta Viviani, dunque, pare aver fatto centro su Gianni Rivera. Lei, comunque, continua a sgambettare nelle prove di « Valentina », lui — in campo — ha ritrovato sprazzi di bel gioco. Con l'avallo, magari, di certe teorie ero-calcistiche

«Galeotto fu il pallone...»

CHE ALL'EX RAGAZZO d'oro del calcio italiano siano sempre piaciute le donne, è cosa fuori discussione. C'è chi sostiene, però, che « Giovannino » l'amore vero se lo sia sempre lasciato alle spalle optando per l'avventura. Magari con donne famose o quasi tali: attricette, presentatrici tivù e affini. Che alla base di tutto questo ci sia una certa dose di narcisismo è altrettanto indubbio. Un narcisismo professionale, però: Gianni tiene troppo alla gloria calcistica (e relativi guadagni), per lasciarsi andare ad amori che lo « imborghesirebbero ». Anche a livello di relazioni pubbliche, una donna fissa al suo fianco potrebbe essergli d'impedimento: il gioco vuole, infatti, che egli debba muoversi liberamente soprattutto nell'ambito del « jet-set » (o quasi).

IL MODUS VIVENDI di Gianni Rivera in fatto di donne comunque, s'è subito rivelato quando salendo i primi gradini della notorietà, piantava in asso Anna Spiaggi, fidanzatina acqua e sapone che male s'adattava ai primi successi pedatori. Erano i tempi in cui Rivera stava vivendo una certa popolarità anche a livello extra-calcistico: Gianni rappresentava, infatti, un prototipo nel suo genere: uno dei primi esempi (a detta delle signore-bene) di « calciatore-pensante » e dotato di un curioso savoir-faire. E arrivano le prime innamorate « di grido ». Prima fra tutte Wilma De Angelis, al tempo assai più famosa di Gianni, che accompagnava il ragazzo in diverse occasioni, persino quando questi si reca all'aeroporto in partenza per qualche trasferta con la squadra.

IMPROVVISAMENTE però, una sera del marzo del '63, alla prima de « Il dominatore » (guarda caso), cambiamento improvviso di fronte: Rivera è accompagnato nientemeno che da Miranda Martino. Lui disinvoltissimo si presta al flash dei fotografi con una facilità sconcertante. Lei, elegantissima, sorride soddisfatta del suo « bambolotto » che tira calci così bene. Il binomio « calcio & canzone » sembra andar bene per un po', poi Rivera diventa un ometto e tenta l'amore vero, quello di una vita. Lei è Irene Zarxpanely, bellissima, innamorata: una donna eccezionale. Ma Gianni ha fatto i conti senza Rocco. Il Paron non vuole una relazione troppo seria che potrebbe « guastare » il suo « golden-boy » e Rivera, Garibaldi della situazione, obbedisce.

GIANNI TORNA alle frivolezze: annunciatrici tivù, attricette, finché arrivano i due « colpi grossi » della sua carriera di « Tombeur de fammes »: prima la principessa-attrice Ira Furstenberg, poi la « zietta » Lisa Gastoni. E' lo stacco decisivo: Rivera è più

»»

Il Gianni innamorato

segue

che mai un personaggio da rotocalco e i cronisti gli affibbiano amori su amori. Ma anche per Gianni viene il momento del ritiro (spirituale, naturalmente): che cosa c'è di meglio della tranquilla esistenza nel castello di Mondo X, tutto pace e meditazione, insieme a padre Eligio? Per fortuna che a Mondo X c'è anche Mariolina Mazzola... e la storia riprende con Elisabetta. □

Retrospettiva d'obbligo su Gianni Rivera in veste di « tombeur de femmes ». Iniziando dalla più famosa, Lisa Gastoni, seguita (da sinistra a destra e dall'alto in basso) da Wilma De Angelis, da Anna Spiaggi (che fu il primo amore ufficiale del « golden boy »), da Miranda Martino, da Patrizia Buffa, dall' hostess Irene Zarpanely, dalla principessa Ira Furstenberg, per finire con Franca Mazzola ed un'anonima ammiratrice

La vita amorosa dell'ex « golden boy », dunque, pare aver trovato un capolinea temporaneo in Elisabetta Viviani. Per di più, con l'avallo di Pippo Marchioro che ha dovuto constatare che un Gianni Rivera innamorato (calcisticamente parlando, s'intende) vale più di un Gianni misogino perso dietro la tonaca di Peligio o i miliardi di Franco Ambrosio. Almeno così pare!

Ieri, oggi e domani

Dopo il « terremoto » che ha sconvolto il Bologna, è partito Giagnoni e al suo posto è arrivato Cervellati. Ovvero, l'uomo che da trent'anni conosce solo il rossoblù: nei secoli fedele. Cesarino sarà profeta in patria?

Il soldato di ventura e il carabiniere

di **Stefano Germano**

Giagnoni entra in campo: pensieroso, pare cercare rimedio ai molti problemi del Bologna che non è riuscito a risolvere (FotoFN)

Cervellati, subentrato a Giagnoni, dirige il primo allenamento del Bologna dopo aver sostituito il licenziato Giagnoni (FotoAnsa)

GIAGNONI

BOLOGNA. Sardo di Olbia, Gustavo Giagnoni della gente della sua isola possiede in pari misura pregi e difetti. Testardo come un mulo, quando crede in qualcosa non c'è Cristo che lo faccia recedere: lui porta avanti le sue idee e, se deve pagare, paga.
Quanti sono i calciatori sardi che hanno raggiunto un minimo di notorietà? Anche scartabellando gli annuari, si fa fatica ad arrivare alle dita di due mani: i due gemelli Piga (che sono di Palau), i cagliaritani Piras e Virdis (di Terralba il primo, di Sassari il secondo), Rampanti (che è nato a Carbonia) e, in testa a tutti, proprio lui, Gustavo Giagnoni, nato ad Olbia il 23 marzo 1932.
Il mondo del calcio, si sa, è una specie di... foresta in cui allignano la flora e la fauna più disparate: sfidiamo tutti, comunque, a trovare un altro che sia giunto al pallone dal seminario oltre a Giagnoni. E fu proprio con la tonaca — che Gustavo alzava per avere maggiore libertà di movimenti — che cominciò a prendere a calci una palla. Nel cortile del seminario arcivescovile di Olbia per la precisione.
Anche Stalin, nella sua verde età, era stato in seminario ben presto, però, uscendone e trovando lontano da Tiflis l'habitat migliore per emergere, esattamente come Giagnoni che, un bel giorno, prese il suo due di coppe (una motonave nella fattispecie) approdando a Fabbrico di dove cominciò il suo... piccolo cabotaggio a Reggio Emilia, a Mantova, di nuovo a Reggio, di nuovo a Mantova dove attaccò le scarpe al chiodo.

CON 141 PARTITE (e quattro reti) segnate nel complesso in serie A, Giagnoni si pone

segue a pagina 18

CERVELLATI

BOLOGNA. Se giocasse a basket, Cesarino Cervellati sarebbe il classico esempio di «bench-man», o uomo panchina: di quel particolare tipo di atleta, cioè, che segue la maggior parte di partita seduto a fianco dell'allenatore ma che, quando viene buttato dentro alla mischia, dimostra sempre di sapere afferrare nel più breve tempo possibile il bandolo giusto anche della matassa più arruffata. Nel passato, per lo meno, il Nostro lo ha sempre saputo fare per cui proprio non si vede perché non lo possa fare anche quest'anno.
Cervellati: ci sono stati anni, i Cinquanta soprattutto, in cui il piccolo attaccante («Cagaro» lo chiamavano gli amici) rappresentava l'Emilia calcistica nella stessa misura in cui un altro trottolino, Muccinelli, era il leader della Romagna. E siccome Muccinelli giocava nella Juve, era in questo che i bolognesi vedevano la ragione principale delle sue molte maglie azzurre, alcune delle quali letteralmente «rubate» al Cervellati erede di Schiavio e Biavati.
Classico esempio di giocatore «fatto in casa», Cervellati ha sempre avuto il rossoblù incollato alla pelle al punto tale che l'ha trasferito a suo figlio Stefano che oggi gioca (e fa gol meglio del padre dicono alcuni) nelle minori del Bologna. Vittima di un serio incidente in un Bologna-Juve del '57, Cervellati deve imputare a questo avvenimento le sue sole 300 presenze in campo con la maglia rossoblù (86 le reti) cui vanno aggiunti 21 gettoni, sempre in rossoblù, in varie Coppe e 9 partite in tutto in azzurro (6 in A, 2 in B, una in giovanile).

segue a pagina 18

Bologna: nove crisi prima di questa

UNA DELLE QUATTRO (con Inter, Milan e Juve) squadre che non sono mai retrocesse, il Bologna ha vissuto più volte, in passato, di notevoli crisi tecniche. Dal campionato '45-'46 a oggi, la società rossoblù, di crisi del genere, ne ha avute parecchie e di esse, nove si sono concluse con il cambio dell'allenatore.

1949-50 L'allenatore austriaco Carnielli affronta con una certa disinvoltura il « sistema » e la squadra perde parecchie partite. A novembre, il presidente Dall'Ara lo sostituisce con la coppia Genovesi-Crawford, si continua a soffrire e la salvezza giunge solo all'ultima giornata: 1-1 con la Lucchese, pure lei bisognosa di un punto per non retrocedere.

1951-52 Stagione tribolatissima, ben quattro tecnici si susseguono sulla panchina rossoblù. Comincia Crawford, poi Sansone in attesa di Galluzzi e infine Lelovich. La B sembra ormai certa ma incredibilmente il Bologna si salva nelle ultime tre giornate andando a vincere a Udine (2-0), a pareggiare a Milano con l'Inter (2-2) e battendo il Como in casa.

1955-56 Gipo Viani guida i rossoblù. Ad un certo punto la squadra è a sei punti dalla terz'ultima, situazione disperata e Viani si dimette sostituito da Campatelli. Dopo 2 sconfitte il « miracolo » di 15 partite utili consecutive e Gino Pivatelli vince anche la classifica cannonieri.

1957-58 Bencic viene esonerato all'ottava giornata con la squadra a fondo classifica. Con Sarosi alla fine si piazzerà sesta.

1965-66 Scopigno viene improvvisamente licenziato alla quinta giornata. Lo sostituisce Luis Carniglia e alla fine il Bologna si piazza secondo dietro l'Inter.

1967-68 Carniglia litiga con Viani rientrato al Bologna come D.S. Il tecnico argentino viene esonerato dopo una sconfitta con il Milan e gli subentra la coppia Cervellati-Viani. Quinta posizione finale e dimissioni di Viani.

1968-69 Parte con pieni poteri Cesarino Cervellati ma anche lui conosce il licenziamento alla fine del girone d'andata (12 punti) dopo una sconfitta interna con l'Inter. Arriva Pugliese che con 17 punti nel girone di ritorno piazza il Bologna al nono posto.

1971-72 Incidenti a catena e dopo mesi di tribolazioni Edmondo Fabbri viene licenziato dopo la diciottesima giornata. Torna Pugliese che assieme a Cervellati porta alla fine il Bologna all'undicesimo posto.

Cervellati e Giagnoni (FotoZucchi)

GIAGNONI

segue

nel novero dei « senza infamia e senza lode »: di lui, quelli che lo ricordano giocatore, parlano ancor oggi di un gran lavoratore, di uno che la sua pagnotta se l'è sempre guadagnata con il sudore della fronte e di uno che non ha mai tirato indietro le gambe.

SERIO PROFESSIONISTA e niente più come calciatore, Giagnoni è un altro di quelli che, come Viani e Rocco tanto per citare due esempi, diventano bravissimi come allenatori. E di quale mai pasta fosse fatto Giagnoni lo dimostra subito, al primo impatto, quando, nel '68-'69, prende nel Mantova il posto del licenziato Mannocci. La squadra della « bassa » è nella palta ma lui la salva sfiorando addirittura, l'anno sucessivo, la promozione in A: alla fine, infatti, i... virgiliani (si dice così, no?) con 47 punti, sono a una sola lunghezza dalla coppia Foggia-Catania promossa assieme al Varese capolista. Terzo anno al Mantova e, finalmente!, promozione in A: è il '70-'71 e dell'ex mancato prete si parla sempre più spesso al punto tale che su di lui si apre come un'asta: a vincerla è Pianelli che lo porta al Torino dove, d'acchito, Giagnoni sfiora il tricolore: i grananta, infatti, arrivano a quota 42 mentre la Juve a 43. Ancora un campionato intero al Toro e, ('73-'74) quando Pianelli gli ha già proposto un contratto triennale, lui saluta e ringrazia. Al posto suo arriva Fabbri, suo indimenticato maestro e mentore.

DA TORINO A MILANO sono pochi chilometri di autostrada e Giagnoni li percorre di corsa per... approdare chez Buticchi al Milan: il suo primo campionato in rossonero è interlocutorio: sesto posto, 36 punti ma anche i primi screzi con Rivera. Il quale Rivera, quando gli fanno credere di essere diventato il « boss » della società lo licenzia come soleva fare il sor Pampurio di tanti anni fa. Quale il reato commesso da Giagnoni? Uno, ma tanto importante per le... falangi rossonere: quello di lesa maestà nei confronti del sempre più ex « golden boy ». Giagnoni abbozza e, siccome è una persona seria, gira l'Europa e imparar calcio: chi mi assumerà — pensa — si garantirà i servizi di uno che ha guardato cosa capita anche fuori da casa sua.

PARTITO PESAOLA per Napoli, il Bologna si assicura l'opera di Giagnoni che arriva sotto le due torri pieno di buone intenzioni e con le idee chiarissime in testa. I suoi discorsi sono pieni di triangoli, diagonali, coperture, marcamenti a zona, tutte cose chiarissime per lui; arabo o sanscrito per molti dei suoi giovanotti. E poi una serie davvero enorme di colpi di sfortuna; di palloni che girano male, eccetera.

La squadra, secondo quanto vuole la logica, ruzzola sempre più in basso e la società decide di far cadere la testa del « mister »: è giusto? Molto probabilmente no ma è tradizione. E le tradizioni, si sa, diventano legge. Pur se della giungla. Nel corso del commiato dai giocatori, Giagnoni ha detto: **« Sinceramente sono arrabbiato. Soprattutto con me perché non sono riuscito a cogliere quei risultati che avrei voluto »**. Ed è con tutta questa rabbia in corpo che Giagnoni ha lasciato il Bologna. □

Cervellati quando giocava: lo stile, come si può vedere, è impeccabile e degno di quella classe che il ragazzo dimostrava di possedere

Cervellati con Pugliese quando il « mago di Turi » fu chiamato a salvare il Bologna e lui gli fece da secondo con grande serietà

Giagnoni, capitano del Mantova, stringe la mano a Pascutti, capitano del Bologna. E' un'immagine che appartiene al passato

CERVELLATI

segue

ATTACCATE LE SCARPE al classico chiodo, Cervellati resta nell'entourage del Bologna: è il secondo di Bernardini per tre anni e di Carniglia per due poi, nel '67, quando il Bologna aveva alla sua guida un duo di «big» come quello formato dall'argentino e Viani, lui è sempre lì in campo a lavorare. E quando il 2 gennaio del '68, il Luis e il Gipo litigano, ecco che Goldoni, allora presidente rossoblù, gli affida la squadra con Viani supervisore. Poi, quando a fine maggio Gipo si dimette, è lui che guida il Bologna nel girone finale della Coppa Italia.

AL BOLOGNA, nel frattempo, arriva Raimondo Venturi un uomo che, all'inizio, (malgrado molti lo considerino ancor oggi più Arpagone di Dall'Ara) si dà parecchio da fare, come prima mossa, conferma Cervellati nell'incarico di allenatore. Solo che l'ex attaccante del Tommasini non ha la tempra di «pastore di tori»: chi è vicino alla squadra in quei tempi dice apertamente che i giocatori l'hanno messo sotto e lui, dopo un Bologna-Inter 1-2 (26 gennaio 1969), fa le valigie e se ne va. D'altro canto, Pugliese — chiamato a prenderne il posto — dice chiaro e tondo che vuol far da solo e poi Cervellati deve curarsi l'esaurimento che le vicende di «conducator» rossoblù gli hanno procurato.

Dopo Pugliese è la volta di Fabbri (che ha Fantini come secondo) e Cervellati va a Cesena: quello romagnolo è però un soggiorno molto breve e «Cagaro» torna a casa. Nel '72, quando il Bologna dà il benservito a Fabbri, la squadra viene affidata a lui che resta come secondo di Pesaola per i tre anni successivi e di Giagnoni per il breve scampolo di campionato di quest'anno.

QUANDO AVEVA VENT'ANNI, Cervellati si impose all'attenzione del pubblico e della critica con un gol all'Inter poco meno che fantastico; un gol che molti ancor oggi ricordano: un lungo slalom, palla al piede, dalla metà campo alla porta avversaria con tiro imprendibile per il... povero Puccioni che difendeva la rete nerazzurra. Adesso che ne ha ventisette di più, lo slalom che, palla al piede, deve affrontare è certamente più difficile di quello d'allora. Anche perché, secondo alcuni, la palla che deve spingere non è di cuoio gonfia d'aria, ma di ferro. O di piombo che è peggio.

Lui, però, pare non se ne dia nemmeno per inteso: nei suoi ragazzi ha fiducia e, quel che più conta, possiede tutt'intera quella mentalità da «poveretto» che in casi del genere è indispensabile. Appena promosso sul... campo ad allenatore principale, Cervellati ha detto: «D'ora in avanti voglio fare il rapinatore di gol».

Quando giocava, i gol che segnavano erano tutt'altro che frutto di rapina; erano, al contrario, la logica conclusione di un discorso tecnico condotto in punta di bulloni. Passato di categoria, ha cambiato modo di ragionare: prima di tutto non prenderle e poi, casomai, far qualche gol. Col Napoli, c'era quasi riuscito: non aveva, però, fatto i conti con Savoldi, detto anche « l'ex che non perdona » che ha fatto secco Adani. □

CALCIOMONDO

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

INGHILTERRA
Classifica falsa

1. DIVISIONE. Battendo in casa l'Everton per 2-0, in un turno ridotto a causa del maltempo, l'Ipswich si è portato a ridosso del capolista Liverpool

RISULTATI: **Arsenal-Norwich 1-0; Ipswich-Everton 2-0; Leicster-Sunderland 2-0; Liverpool-West Bromwich 1-1; Manchester-Coventry 2-0; Middlesbrough-Derby 2-0; Newcastle-Tottenham, Aston Villa-Manchester C., Leeds-Birmingham, Queen's Park Rangers-West Ham, Stoke-Bristol City rinviati.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	33	24	14	5	5	40	22
Ipswich	32	21	13	6	2	41	19
Manchester C.	28	21	9	10	2	28	16
Arsenal	26	21	10	6	5	38	30
Middlesbrough	26	22	10	6	6	19	20
Aston Villa	25	21	11	3	7	43	28
Newcastle	24	19	9	6	4	32	22
Leicester	23	23	6	11	6	28	32
West Bromwich	22	21	7	8	6	29	25
Birmingham	21	21	8	5	8	32	28
Manchester U.	20	20	7	6	7	33	29
Coventry	20	20	7	6	7	25	25
Leeds	20	20	6	8	6	25	26
Norwich	19	21	7	5	9	22	28
Everton	18	21	6	6	9	31	40
Stoke	17	19	6	5	8	12	22
Derby	16	19	4	8	7	22	25
Queen Park Ran.	16	19	6	4	9	23	29
Tottenham	15	21	5	5	11	28	43
Bristol City	13	18	4	5	9	17	22
West Ham	13	21	4	5	12	20	34
Sunderland	9	23	2	5	16	13	36

2. DIVISIONE. Tutti• gli incontri in programma sono stati rinviati per il maltempo.

SCOZIA
Solo due recuperi

Fermo per il maltempo il campionato, sono stati effettuati soltanto due recuperi: nel derby di Glasgow, la vittoria è andata al Rangers.

RISULTATI: **Celtic-Rangers 1-0*; Aberdeen-Partick 1-1***
*** Recuperi**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	24	16	10	4	2	34	16
Aberdeen	24	17	9	6	2	31	16
Rangers	21	17	8	5	4	25	14
Dundee United	21	17	9	3	5	30	23
Hearts	16	18	4	8	6	25	30
Motherwell	15	17	5	5	7	27	29
Hibernian	15	17	2	11	4	15	18
Partick	14	17	4	6	7	15	23
Ayr	12	18	4	4	10	21	38
Kilmarnock	10	18	2	6	10	21	37

PORTOGALLO
Si rivede il Benfica

Ancora una mezza battuta d'arresto dello Sporting fermato in casa dal Boavista. E un altro passettino in avanti del Benfica

RISULTATI: **Varzim-Leixoes 0-0; Beiramar-Portimonense 2-2; Montijo-Guimaraes 1-0; Porto-Benfica 0-1; Atletico-Belenenses 2-1; Sportig-Boavista 0-0; Braga-Setubal 3-0; Estoril-Academico 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	24	14	11	2	1	30	8
Benfica	21	14	9	3	2	25	15
Setubal	17	14	7	1	5	24	17
Porto	16	14	7	2	5	28	16
Boavista	16	14	7	2	5	26	19
Varzim	15	14	6	3	5	22	23
Braga	15	14	5	5	4	20	20
Academico	13	14	6	2	6	14	15
Estoril	13	14	3	7	4	13	12
Guimaraes	13	14	6	1	7	20	18
Belenenses	13	14	4	5	5	15	14
Leixoes	11	14	1	9	4	6	12
Portimonense	10	14	4	2	8	15	20
Beiramar	9	14	2	4	6	19	29
Montijo	9	14	3	3	8	10	25
Atletico	8	14	2	4	8	12	32

BELGIO
Allunga il Bruges

Approfittando della sconfitta del Racing White a Lokeren, il Bruges — che ha battuto l'Ostenda — ha aumentato il suo vantaggio in classifica portandolo a 3 punti.

RISULTATI: **Beerschot-Waregem 2-2; Mechelen-Anversa 2-2; Courtrai-Winterslag 0-1; Standard-Liegi 1-0; Lokeren-Racing White 2-0; Bruges-Ostenda 3-1; Beeringen-Lierse 1-0; Charleroi-Cercle Bruges 3-0; Anderlecht-Beveren 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	28	18	12	4	2	39	16
Racing White	25	18	10	5	4	39	24
Anderlecht	23	18	9	5	4	39	24
Beerschot	23	18	9	5	4	37	26
Cercle Bruges	21	18	8	5	5	36	24
Anversa	21	18	8	5	5	26	24
Standard	21	18	7	7	4	18	13
Lierse	20	18	8	4	6	23	21
Courtrai	20	18	8	4	6	24	23
Lokeren	20	18	6	6	6	22	19
Winterslag	17	18	6	5	7	21	19
Waregem	15	18	6	3	9	25	39
Beringen	15	18	6	3	9	24	38
Beveren	14	18	3	8	7	15	34
Charleroi	13	18	4	5	9	14	25
Mechelen	12	18	3	6	9	18	28
Liegi	10	18	3	4	11	12	43
Ostenda	8	18	2	4	12	21	38

GERMANIA
E' caduta una stella

Alla ripresa del campionato, il Borussia di Moenchengladbach è stato battuto a Duisburg.

RISULTATI: **MSV Duisburg-Borussia M. 3-2; VFL Bochum-Saarbruecken 1-2; Borussia D. Amburgo 4-4; Werder Bremen-Schalke 04 1-1; Kaiserslautern-Colonia 4-2; Rot-Weiss Essen-Tennis Berlino 1-0; Fortuna D.-Bayern 0-0; Eintracht-Eintracht B. rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia M.	27	18	15	3	3	39	19
Eintracht B.	23	17	8	7	2	29	20
Bayern	23	18	9	5	4	50	37
Hertha Berlino	21	17	8	5	4	30	19
Schalke 04	21	18	9	3	6	39	32
MSV Duisburg	21	18	7	7	4	35	24
Colonina	20	18	9	2	7	36	28
Borussia D.	18	18	6	6	6	37	23
Werder Bremen	18	18	6	6	6	32	30
Amburgo	18	18	6	6	6	30	32
Fortuna D.	18	18	7	4	7	27	29
VFL Bochum	17	18	7	3	8	29	32
Eintracht F.	14	17	6	2	9	36	36
Karlsruhe	14	17	4	6	7	24	29
Kaiserlautern	14	18	6	2	10	24	25
Saarbruecken	13	18	4	5	9	15	27
Tennis Berline	10	18	3	4	11	25	56
Rot-Weiss	10	18	3	4	11	24	53

GRECIA
Due ... di testa

Olympiakos e Paok di nuovo assieme: la squadra di Salonicco, infatti, non è andata al di là di un pareggio col Panathinaikos e di questo ne ha approfittato la formazione ateniese che ha fatto « goleada » con il fanalino di coda Atromitos.

RISULTATI: **Olympiacos-Atromitos 5-1; Panathinaikos-Poak 0-0; Kavalla-AEK 0-1; Apollon-Ethnikos 1-1; Iraklis-Panachaiki 1-0; Panetolikos-Aris 2-0; Panserraikos-Pannionios 3-0; Pierikos-Kastoria 3-1; OFI-Ioannina 1-2.**

CLASSIFICA: **Paok e Olympiakos 26 punti; Panathinaikos 23; Aris e AEK 18; Ioannina 15; Pierikos 14; OFI, Panetholikos, Panserraikos 13; Apollon, Panachaiki; Ethnikos, Panionios 12; Iraklis 11; Kavalla e Kastoria 10; Atromitos 7.**

OLANDA
Feijenoord k.o.

Due partite in una settimana per il Feijenoord: e la squadra di Rotterdam, domenica, ha pagato le fatiche extra del recupero perdendo sul campo del Telstar. E l'Ajax, tornato primo, ringrazia...

RISULTATI: **Eindhoven-Go Ahead Eeagles 2-2; Telstar-Feijenoord 1-0; Utrecht-Amsterdam 2-2; Twente-Roda JC 1-0; VVV Venlo-NEC Nijmegen 1-1; NAC Breda-De Graafschap 1-0; Ajax-AZ' 67 1-0; Sparta-Haarlem 3-1; Den Haag-PSV Eindhowen 0-0.**
Twente-Feijenoord 0-1*
*** Recupero**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	31	19	14	3	2	34	13
Feijenoord	30	19	13	4	2	49	19
Utrecht	24	19	10	4	5	37	31
PSV Eindhoven	23	19	9	5	5	36	21
AZ' 67	22	19	9	4	6	47	22
Roda JC	21	19	8	5	6	27	18
NAC Breda	21	19	8	5	6	30	30
Sparta	21	19	8	5	6	32	32
Den Haag	20	19	7	6	6	32	24
Haarlem	20	19	7	6	6	24	27
Twente	16	19	6	4	9	21	23
Go Haead Eagles	16	19	4	8	7	25	42
VVV Venlo	15	19	5	5	9	20	32
Telstar	14	19	5	4	10	23	37
Eindhoven	14	19	4	6	9	19	44
NEC Njimegen	13	19	3	7	9	29	30
Amsterdam	11	19	2	7	10	21	40
De Graafschap	10	19	3	4	12	15	36

SPAGNA
Barcellona-stop

Pur se sconfitto di stretta misura dal Las Palmas, il Barcellona ha conservato il primato in classifica

RISULTATI: **Celta-Valencia 1-0; Real Sociedad-Saragozza 2-0; Espanol-Burgos 2-1; Elche-Siviglia 3-0; Betis-Hercules 1-0; Las Palmas-Barcellona 2-1; Santander-Atletico-Bilbao 1-1; Real Madrid-Salamanca 0-1; Malaga-Atletico Madrid 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	25	18	11	3	4	39	17
Atletico Madrid	24	18	10	4	4	28	17
Real Sociedad	23	18	9	5	4	36	18
Valencia	21	18	8	5	4	35	27
Las Palmas	20	18	8	4	6	24	23
Espanol	20	18	8	4	6	33	32
Real Madrid	19	18	8	3	7	34	30
Betis	18	18	8	2	8	24	24
Elche	18	18	7	4	7	26	26
Atletico Bilbao	17	18	6	5	7	27	30
Salamanca	17	18	7	3	8	15	20
Santander	17	18	6	5	7	23	30
Siviglia	17	18	4	9	5	11	18
Celta	16	18	5	6	7	11	14
Hercules	15	18	5	5	8	13	20
Burgos	14	18	5	4	9	21	29
Saragozza	12	18	3	6	9	18	28
Malaga	11	18	3	5	10	11	26

FRANCIA
Nantes solitario

E' durata solo una settimana la coabitazione a tre in testa alla classifica: Lione e Bastia, infatti, sono rientrati nei ranghi e oggi il Nantes è il solo capolista.

RISULTATI: **Nizza-Angers 2-0; Nimes-Lione 1-1; Reims-Lilla 2-1; Bordeaux-Sochaux 2-1; Saint-Etienne-Marsiglia 4-0; Nancy-Parigi St. Germain 1-2; Nantes-Bastia 3-1; Valenciennes-Mez 1-1; Lens-Rennes 3-1; Laval-Troyes 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	29	21	12	5	4	43	24
Lione	28	21	10	8	3	37	23
Bastia	27	21	12	3	6	49	35
Lens	25	21	9	7	5	43	36
Parigi St. Ger.	24	21	10	4	6	37	31
Nizza	24	21	11	2	8	33	26
Nancy	23	21	9	7	5	43	36
Metz	23	21	8	7	6	29	26
Reims	22	21	8	6	7	22	36
Laval	21	21	8	5	8	28	38
Saint Etienne	21	21	7	7	7	28	20
Nimes	20	21	7	6	8	24	29
Bordeaux	19	21	7	5	9	34	36
Marsiglia	19	21	8	3	10	29	39
Sochaux	19	21	7	5	9	27	33
Troyes	18	21	6	5	9	23	31
Angers	18	21	6	6	9	23	34
Valenciennes	17	21	6	5	9	29	33
Rennes	12	21	4	4	13	21	41
Lilla	11	21	4	3	14	25	41

QUI SI RIPOSA. Queste le nazioni in cui i campionati sono sospesi per la consueta sosta invernale: **Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Francia, Lussemburgo, Svizzera.**

GADOCHA

BANKS

Gadocha al Cosmos?

NEW YORK - Il calciomercato è appena iniziato e già negli Stati Uniti girano cifre da capogiro: si parla di oltre 30 milioni di dollari che saranno messi in circolazione dalle varie squadre per assicurarsi giocatori e tecnici.
Ma è giusta una situazione del genere per uno sport come il « soccer » che, negli Stati Uniti, sta facendo parecchia fatica per affermarsi? Giriamo la domanda a mr. Woosnam, «commissioner» della Federcalcio americana che risponde così: **« Non esageriamo; quest'anno spendiamo molti milioni, ma la nostra spesa ha una giustificazione. In Italia, per esempio si permettono di pagare due miliardi un Savoldi dopo anni e anni che l'Italia è al vertice in questo sport. Noi siamo all'alba di una nuova vita; abbiamo appena due anni e non possiamo atteggiarci a signori del "soccer". Abbiamo bisogno, insomma, di giocatori esperti anche se non troppo giovani il cui esempio servirà a stimolare, a costruire le nuove leve. Infatti, oggi abbiamo un vivaio formidabile, milioni addirittura di giovani di tutte le età, dalle elementari alle Università che però hanno ancora molto da imparare ».**
Quello che dice Woosnam è esattissimo tanto è vero che a Pasadena, in California, si è da poco concluso un colossale torneo universitario dal quale sono emersi centinaia di ottimi giocatori che però han bisogno di formarsi le ossa con gente che sa già il mestiere. Ecco, quindi, perché in America sono intenzionati ad acquistare soprattutto gente «anziana»: non per risparmiare, intendiamoci, ma per immettere nelle squadre elementi preziosi come Pelé, Chinaglia e Best.

TRA LE SQUADRE che si stanno muovendo di più, è senza dubbio il Cosmos che pare si sia assicurato le prestazioni dell'ex nazionale polacco Robert Gadocha, attualmente in forza al Nantes e che verrebbe a dare una mano a Chinaglia con Pelé quale rifinitore. Un'altra società che pare abbia fatto un grosso acquisto è l'ex «Miami Toros», cioè gli «Strikers», che dovrebbero presentare l'ex campione del mondo, Gordon Raks in porta.
Con Chinaglia, Pelé e Gadocha (se il polacco arriverà), il Cosmos appare sin d'ora come una delle squadre più forti del massimo campionato USA. O per lo meno, è così che la pensa Chinaglia il quale dice: **« Nel nuovo meraviglioso stadio che abbiamo costruito nel New Jersey e con gli acquisti che abbiamo in programma, penso proprio che saremo la squadra da battere. Noi, infatti, ci sentiamo forti come non mai e attendiamo fiduciosi il responso del campo ».**

Lino Manocchia

le pagelle della serie A

TREDICESIMA GIORNATA DI ANDATA

PRUZZO

BONINSEGNA

ROSSINELLI

DE PONTI

Bologna	0	Napoli	1
1 Adani	5	Carmignani	6
2 Roversi	5	Bruscolotti	6
3 Valmassoi	5	Pogliana	5
4 Cereser	4	La Palma	6
5 Cresci	7	Vavassori	6
6 Massimelli	4	Orlandini	6
7 Paris	6	Massa	6
8 Maselli	5	Juliano	6
9 Clerici	5	Savoldi	6
10 Vieri	6	Vinazzani	5
11 Chiodi	4	Chiarugi	5
12 Mancini		Favaro	
13 Grop		Esposito	
14 Pozzato		Speggiorin	
All. Cervellati	5	Pesaola	7

Arbitro: Panzino di Catanzaro, 7.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Savoldi al 36'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

● Spettatori 27.012 di cui 16.727 paganti per un incasso di 47.727.200 ● Le marcature: Bruscolotti-Chiodi; Vavassori-Clerici; Pogliana-Paris; Cresci-Savoldi; Roversi-Chiarugi; Valmassoi-Massa; Orlandini-Massimelli; Juliano-Vieri; Vinazzani-Maselli ● Il Napoli ha vinto una partita che avrebbe voluto... pareggiare e a dargli una mano è stato soprattutto un Bologna più insipiente e confusionario che mai ● Così il gol: Panzino fischia una punizione che il Bologna pensa a favore proprio: è invece per il Napoli e Juliano tocca rapido per Chiarugi. Pronta fuga di « Crazy horse » e tocco per Savoldi solo a otto metri da Adani: piatto destro e rete ● A fine partita, Pesaola aveva il groppo in gola: sembrava quasi che a perdere fosse stato il Napoli. Ma il « Petisso » ha sempre più il Bologna nel cuore ● Festival dei cartellini gialli riservati a Chiodi, Roversi, Vieri, Cresci, Clerici, Maselli (Bologna), Vinazzani e Chiarugi (Napoli).

Fiorentina	1	Roma	1
1 Mattolini	6	Conti	7
2 Tendi	5	Peccenini	6
3 Rossinelli	6	Maggiora	6
4 Pellegrini	8	Boni	7
5 Galdiolo	6	Santarini	6
6 Restelli	5	Chinellato	6
7 Caso	5	B. Conti	6
8 Gola	5	Di Bartolomei	6
9 Casarsa	5	Musiello	6
10 Antognoni	6,5	De Sisti	7
11 Bertarelli	6	Prati	5
12 Ginulfi		Quintini	
13 Della Martira		Menichini	
14 Bagnato		Bacci	n.g.
All. Mazzone	6	Liedholm	6

Arbitro: Reggiani di Bologna, 6.

Marcatori: 1. tempo 1-1: Rossinelli al 34'; Musiello al 37'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bacci per Prati al 37'.

● Spettatori 31.850, di cui 17.673 abbonati per un incasso di lire 48.136.000 ● Le marcature: Peccenini-Bertarelli; Maggiora-Caso; Chinellato-Casarsa; Bruno Conti-Tendi; Musiello-Rossinelli; Prati-Galdiolo; Boni-Antognoni; Di Bartolomei-Restelli; De Sisti-Gola; Santarini e Pellegrini liberi ● La Fiorentina versione casalinga continua a fare fatica tremenda per segnare un gol: e quando vi riesce è costretta a sedersi per riprendere fiato ● E' successo anche stavolta e la Roma ha pareggiato ● Così i due gol. Al 34', Rossinelli fa egregiamente la sua parte: parte dalla tre quarti con la palla al piede, slalom tra tre avversari, finta su Santarini e pallone in rete ● Tre minuti dopo il pareggio: fuga di Bruno Conti e cross, Rossinelli è in ritardo, Musiello irrompe sulla palla ed è l'1-1 ● La gara è tutta qui, anzi no: al 57' c'è un pallonetto di Casarsa che scavalca Conti e sfiora il montante. Fine ● Ammoniti: Boni, Peccenini e Tendi.

Foggia	0	Cesena	2
1 Memo	5	Boranga	7
2 De Giovan.	4	Benedetti	6,5
3 Colla	5	Ceccarelli	6
4 Gentile	4	Piangerelli	7
5 Sali	6	Oddi	6
6 Scala	5	Zaniboni	7
7 Ripa	5,5	Beatrice	6
8 Salvioni	5,5	Valentini	7
9 Domenghini	7	Macchi	6
10 Del Neri	5,5	Rognoni	6,5
11 Bordon	5	De Ponti	8
12 Bertoni		Bardin	7
13 Bergamaschi		Bittolo	6
14 Ulivieri	5,5	Vernacchia	
All. Puricelli	4	Neri	7

Arbitro: Terpin di Trieste, 7.

Marcatori: 1. tempo 0-1: De Ponti al 38'; 2. tempo 0-1: De Ponti al 14'.

Sostituzioni: 1. tempo: Bittolo per Macchi al 42'; 2. tempo: Bardin per Boranga al 6'; Ulivieri per Salvioni al 22'.

● Spettatori 12.755, di cui 10.134 abbonati, per un incasso di lire 7.580.200 ● Le marcature: Colla-Macchi; De Giovanni-De Ponti; Benedetti-Bordon; Oddi-Ripa; Ceccarelli-Domenghini; Sali-Rognoni, Salvioni-Piangerelli; Scala-Valentini; Del Neri- Beatrice; Gentile e Zaniboni liberi ● Notte fonda per il Foggia, messo in ginocchio da un Cesena che nutre sussulti di salvezza ● I gol. La doppietta di De Ponti prende l'avvio al 38': cross di Ceccarelli, scivolata di De Giovanni, botta di Macchi e sulla respinta di Memo, staffilata di De Ponti ● Il bis: contropiede velocissimo sulla destra di Pingerelli, centro perfetto, foggiani fermi come statue e testa vincente di De Ponti ● Calci d'angolo 12-4 (5-4) per la squadra di Puricelli ● Nella compagine romagnola ha esordito Giacomo Piangerelli, mediano, nato a Portorecanati (Macerata) il 23 ottobre 1957.

Genoa	2	Catanzaro	0
1 Girardi	6,5	Pellizzaro	6+
2 Maggioni	6	Silipo	6,5
3 Ogliari	6,5	Ranieri	6
4 Onofri	6,5	Braca	6
5 Matteoni	6+	Maldera	6+
6 Castron.	6,5	Vichi	6,5
7 Damiani	6+	Vignando	6+
8 Arcoleo	6,5	Improta	6,5
9 Pruzzo	7	Michelis	6+
10 Ghetti	6	Boccolini	6
11 Basilico	6,5	Sperotto	6,5
12 Tarocco		Novembre	
13 Rossetti		Arbitrio	
14 Urban		Palanca	n.g.
All. Simoni	7	Di Marzio	6

Arbitro: Lo Bello di Siracusa, 5,5.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo: 2-0: Pruzzo al 29'; Arcoleo al 37'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Palanca per Sperotto al 32'.

● Spettatori 43.000 circa, di cui 7.967 abbonati, per un incasso di lire 83.454.500 ● Le marcature: Maggioni-Sperotto; Matteoni -Michesi; Ogliari-Improta; Castronaro- Boccolini; Silipo-Damiani; Arcoleo-Vignando; Maldera-Pruzzo; Ranieri-Basilico; Braca-Ghetti; Vichi e Onofri liberi ● Il Genoa parte bene, poi si spegne per tutto il primo tempo e il Catanzaro dà l'impressione di poter resistere ● Nella ripresa si scatena Pruzzo e per Simoni il gioco è fatto ● Così i gol. 1-0: calcio d'angolo battuto da Basilico, stacco di testa del « bomber » e gol ● 2-0: ancora Basilico in calcio d'angolo, Pellizzaro respinge sui piedi di Arcoleo che stoppa di petto e scarica sotto la traversa ● Nel conto ci sta pure una traversa colpita da Pruzzo, di testa ● Festa grande in casa-Simoni: il « bomber » viene convocato in Nazionale, Ogliari e Tarocco sono chiamati nell'Under 21 ● Ammoniti: Silipo e Basilico ● Calci d'angolo: 14-2 per il Genoa

Juventus	2	Inter	0
1 Zoff	7	Bordon	6
2 Cuccur.	7,5	Canuti	6,5
3 Gentile	7	Fedele	5,5
4 Furino	6,5	Oriali	6
5 Morini	7	Guida	5
6 Scirea	7	Facchetti	6
7 Causio	7	Anastasi	5
8 Tardelli	7	Merlo	5,5
9 Bonins.	7,5	Mazzola	7
10 Benetti	7	Marini	5,5
11 Bettega	6	Muraro	5
12 Alessand.		Martina	
13 Spinosi		Bini	
14 Gori	6,5	Bertini	6
All. Trapatt.	7,5	Chiappella	6

Arbitro: Michelotti di Parma, 6,5.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Boninsegna al 21'; 2. tempo 1-0: Boninsegna al 17'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bertini per Mazzola al 22'; Gori per Tardelli 35'.

● Spettatori 65.000, di cui 14.108 abbonati, per un incasso di lire 175.161.800 ● Le marcature: Morini-Muraro; Cuccureddu-Anastasi; Gentile-Mazzola; Furino-Oriali; Tardelli-Marini; Benetti-Merlo; Guida-Boninsegna Canuti-Bettega; Fedele-Causio; Scirea e Facchetti liberi ● Vittoria netta della Juve, ordinata in ogni reparto ottenuta a spese di un'Inter mal registrata in difesa e « leggera » in attacco ● Con in più, un confronto tra due ex: Boninsegna ha fatto due gol, Anastasi ha fatto ridere i polli ● Così le reti. 1-0: cross di Gentile a conclusione di uno scambio Tardelli-Causio e stacco perfetto di « Bonimba » che infila Bordon sulla sinistra ● 2-0: cross di Cuccureddu, bucano Bettega e i difensori nerazzurri, entra Boninsegna e realizza di prepotenza ● Espulso Fedele al 69' per proteste ● Ammoniti: Causio, Fedele e Furino.

Lazio	1	Verona	1
1 Pulici	6	Superchi	7
2 Ammoniaci	5	Logozzo	6
3 Martini	7	Franzot	6
4 Wilson	6	Busatta	6
5 Manfred.	6	Bachlechner	5
6 Cordova	5	Negrisolo	7
7 Garlasch.	5	Fiaschi	5
8 Agostinelli	5	Mascetti	6
9 Giordano	4	Luppi	5
10 D'Amico	5	Maddè	6
11 Badiani	5	Zigoni	7
12 Garella		Porrino	
13 Ghedin		Sirena	6
14 Viola	7	Petrini	
All. Vinicio		Valcareggi	

Arbitro: Prati di Parma, 7.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Viola al 26'; Zigoni al 38'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Viola per Garlaschelli al 1'; Sirena per Bachlechner al 27'.

● Spettatori 35.000, di cui 14.432 abbonati, per un incasso di lire 42.911.200 ● Le marcature: Bachlechner-Giordano; Logozzo-Garlaschelli; Busatta-Agostinelli; Maddè-D'Amico; Badiani-Franzot; Fiaschi-Martini; Mascetti-Cordova; Manfredonia-Luppi; Ammoniaci-Zigoni; Negrisolo e Wilson ● Una Lazio sciupona col complesso dell'Olimpico non riesce a superare un Verona attento e ben impostato in difesa e a centrocampo ● Così i due gol. Al 26' della ripresa spunta una... Viola all'occhiello di Vinicio: serie di rimpalli in area veronese, rinvio sporco di Logozzo e il bolide di Viola si insacca sotto la traversa ● Il pareggio: Zigoni si divincola da Ammoniaci, scambia con Maddè e Busatta e di sinistro piega le mani a Pulici ● Sorteggiati per il controllo antidoping Wilson, Manfredonia, Giordano, Superchi, Logozzo e Franzot.

Milan	0	Torino	0
1 Albertosi	9	Castellini	6,5
2 Anquilletti	7	Danova	7
3 Boldini	6	Salvadori	6,5
4 Morini	6	P. Sala	6
5 Bet	6	Mozzini	6,5
6 Turone	6,5	Caporale	6
7 Rivera	7,5	C. Sala	7
8 Capello	7	Pecci	6,5
9 Calloni	n.g.	Graziani	6,5
10 Maldera	7	Zaccarelli	6,5
11 Bigon	6,5	Pulici	6,5
12 Rigamonti		Cazzaniga	
13 Sabadini		Butti	
14 Silva	6	Garritano	
All. Marchioro	7	Radice	

Arbitro: Menicucci di Firenze, 7.

Sostituzioni: 1. tempo: Silva per Calloni al 13'; 2. tempo nessuna.

● Spettatori 60.000 circa, di cui 13.500 abbonati, per un incasso di lire 147.220.300 ● Le marcature: Danova-Bigon; Mozzini-Calloni; Capello-Pecci; Bet-Pulici; Anquilletti-Graziani; Morini-Zaccarelli; Maldera -Claudio Sala; Rivera-Salvadori; Patrizio Sala-Bigon; Caporale e Turone liberi ● Inizio alla grande del Toro, ma il Milan tiene e ne approfitta la « Signora » per passare al comando della classifica ● Le « occasioni perdute »: al 7', crosso di Sala, testa di Pulici e bella parata di Albertosi ● Replica immediata dei rossoneri con palla di Rivera che in velocità imbecca Calloni e parata di Zoff ● Al 26', uscita avventurosa di Castellini e deviazione sul destro di Capello che spara al volo in porta: Pecci salva sulla linea ● Ancora: azione volante Boldini-Rivera, palla a Maldera e palo ● Nella ripresa: traversone di Sala, testa di Graziani e parata di Albertosi ● Replay al 31': tiro di Zaccarelli, deviazione di Turone e « Rick » rimedia alla grande ● Ammoniti: Zaccarelli, Graziani, Salvadori e Rivera ● Angoli: 5-4 per il Milan.

Perugia	0	Sampdoria	0
1 Marconcini	6	Cacciatori	7
2 Nappi	5,5	Ferroni	5
3 Ceccarini	6	Callioni	6
4 Frosio	6	Bedin	6
5 Lanzi	5	Zecchini	6,5
6 Agroppi	5,5	Lippi	6
7 Scarpa	5	Saltutti	6,5
8 Curi	7	Orlandi	6
9 Novellino	6	De Giorgis	5,5
10 Vannini	6	Savoldi II	6
11 Cinquetti	6,5	Tuttino	6
12 Malizia		Di Vincenzo	
13 Pin		Arecco	
14 Ciccotelli	6	Valente	6
All. Castagn.	5,5	Bersellini	6

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa, 7.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ciccotelli per Cinquetti al 25'; Valente per Savoldi II al 32'.

● Spettatori 15.000 circa, di cui 5.200 abbonati, per un incasso di lire 43.211.000 ● Le marcature: Nappi-Orlandi; Ceccarini-De Giorgis; Lanzi-Saltutti; Agroppi-Savoldi II; Scarpa-Zecchini; Curi-Bedin; Novellino-Ferroni; Vannini-Tuttino; Cinquetti-Callioini; Frosio e Lippi ligeri ● Per Bersellini, la Sampdoria è in netta ripresa; per Castagner, invece, qualche ingranaggio del « collettivo rosso » è fuori fase ● Il mister perugino s'è sgolato per tutta la partita ed alla fine ha dato benignamente la colpa di tutto ad un terreno fradicio per la pioggia ● Nel « libro nero » la prova negativa di Scarpa che non riesce a segnare e Novellino che ormai da troppe settimane segna il passo ● Dalla partita, una sola indicazione: il Perugia ha completamente perso lo smalto che gli aveva consentito di tenere testa alla Juventus solo quindici giorni fa e che gli aveva permesso di recuperare due gol in tredici minuti all'Olimpico gialloross0 ● Ammoniti: Ferroni, Lippi e Lanzi.

a cura di **Elio Domeniconi**

Tredicesima povera di gol, ma ricca di emozioni e speranze, con fari puntati sul Genoa del capocannoniere Pruzzo. Per le romane, bilancio in pari mentre è dramma a Bologna e speranza a Cesena. Intanto l'Inter si sveglia bruscamente dal bel sogno e si riavvicina al Milan, il Toro perde un colpo lasciando il vertice della classifica ai bianconeri del « vendicatore » Boninsegna. Domenica stop al campionato, mercoledì la Nazionale affronta il Belgio certo imbastita di juventini: la Vecchia Signora primeggia (ancora una volta) su due campi

Juvitalia

IL CAMPIONATO fa tappa con il sorpasso della Juventus. Ci si ferma per permettere a Boniperti e a Bearzot di affrontare il Belgio e naturalmente ci si augura che il Belgio non ripeta lo scherzetto del Portogallo. Altrimenti, anche se si è battuta l'Inghilterra, si comincia davvero a pensare di perdere dalla Finlandia. Da due settimane sono fermi i « gemelli » del Torino Graziani e Pulici, un tempo definiti i fratelli d'Italia. Sta attraversando un momento-no anche Bettega che in Nazionale prende il posto di Pulici. Ma la strana coppia B-B non si preoccupa eccessivamente. Il blocco Juventus offre sempre le migliori garanzie e poi stanno spuntando uomini nuovi. Muraro, anche se a Torino non ha segnato, è una splendida realtà e chi parla di bluff e solo un masochista oppure un incompetente (fate voi). E Pruzzo, già in testa alla classifica dei cannonieri, rappresenta ormai una realtà e dimostra che chi ha la dinamite nel piede segna sia in serie B che in serie A e quindi che all'occorrenza potrebbe segnare anche in Nazionale. I tifosi del Genoa si sarebbero accontentati di applaudire il loro idolo nella Under 21 come fuoriquota, dopo i gol a ripetizione sono sicuri che presto Bernardini, che lo vede quasi tutte le domeniche, si convincerà a dargli la maglia azzurra. E' giusto però che il venerando CT vada per gradi. E così proverà Pruzzo a Udine con la Nazionale sperimentale, poi chissà: potrebbe essere l'uomo di Wembley. Boniperti, a sua volta, tocca il cielo con un dito perché su Pruzzo ha un diritto di opzione che cercherà di sfruttare a tempo debito e perché la Juventus ha ripreso a vincere mentre il Torino continua a pareggiare. Trapattoni ha superato in fretta il momento critico, Radice invece è ancora nei guai anche se il pareggio di San Siro deve essere considerato un risultato positivo perché il Milan non è così debole come vorrebbero far credere i giornali milanesi. Ma Boniperti fa notare che anche la stampa di Torino non scherza, specie quella di proprietà di Agnelli. Ancora una volta « La Stampa » ha spiegato la vittoria della Juventus con i demeriti degli avversari. Nel titolo ha parlato di « Inter a pezzi » quasi a far credere che la Juventus ha vinto contro una squadra di cadaveri ambulanti. Quella stessa Inter che era stata esaltata da tutti per i suoi schemi di gioco, a Torino è stata demolita senza pietà. Bruno Perucca ha parlato di **« lente ed approssimative manovre dei nerazzurri »**. In Galleria San Federico si fa notare che da quando scrive su « La Stampa » è diventato tifoso del Torino anche Antonio Ghirelli. Ha scritto che **« c'è aria nuova nel campionato »** e l'aria nuova è quella portata dal Torino. Il « Corriere della sera », esperto in economia, ha documentato (si fa per dire) che il Torino vale 11 miliardi e 350 milioni, mentre la Juventus deve accontentarsi di una quotazione di 8 miliardi e 350 milioni. Tre miliardi in meno del Torino: in compenso è in testa alla classifica. Nonostante la grande vittoria sull'Inter, su « Tuttosport » non hanno meritato un misero 6 nemmeno due « nazionali » come Bettega e Tardelli bocciati entrambi da Pier Cesare Baretti (per fortuna sono stati invece promossi da Giorgio Mottana sulla « Gazzetta dello sport » edizione Palumbo). L'Inter, poi, è stata linciata senza pietà dai milanesi. Gianni Brera si è rifiutato di dare la sufficienza a Mazzola e ad Anastasi. Ma ormai è dimostrato: più i giocatori delle squadre milanesi sbagliano e più i giornali milanesi godono. E Anastasi e Capello sono i loro bersagli preferiti, Tre palle centocinquanta lire.

JUVENTUS-INTER 2-0. **Con i due gol segnati all'Inter, Boninsegna (qui dopo la prima rete) si è... vendicato di Fraizzoli che lo ha ceduto per Anastasi** (FotoVillani)

JUVENTUS-INTER 2-0

Muraro? No, Boninsegna

1 **LA JUVENTUS** ha battuto Muraro. Perché ora sostengono che l'Inter è Muraro. Finito il boom di Muraro, stando a certi esperti, è finito il boom dell'Inter. Alla vigilia della partitissima il Nyers della leggenda, aveva ammonito tramite La Repubblica: **« Muraro è un giovane di gran talento ma finora ha affondato i suoi gol su squadre in gravi difficoltà come la Roma e il Bologna. Vedremo a Torino se veramente è un campione. Di fuoriclasse con tanto di patente nell'Inter per ora ce n'è uno solo: Mazzola »**. Siccome Muraro non ha segnato a Torino, ora dovrebbe essere diventato un brocco o roba del genere. A Torino, però, Muraro non ha segnato anche perché Trapattoni ha indovinato le marcature. Per tutta la settimana, Cuccureddu aveva invocato: **« Trapattoni ha sempre affidato a me gli avversari più pericolosi, Muraro lo voglio io »**. Ma il saggio allenatore l'ha affidato invece a Morini e nonostante gli anni (che per altro non dimostra) Morini è sempre lo stopper migliore d'Italia. Cuccureddu ha avuto Anastasi e non gli è stato difficile immobilizzarlo, perché ormai è il fu-Anastasi, non è risorto nemmeno con il tifo del clan dei siciliani. Boniperti si è convinto una volta di più che non aveva sbagliato a ...smilanarlo all'

›››

SERIE A

segue **Juventus-Inter**

Inter in cambio di Boninsegna. Qualche settimana fa, Boninsegna sembrava in letargo e i critici militanti lo ritenevano ormai maturo per la pensione. Poi Fraizzoli ha stuzzicato l'orgoglio di « Bonimba » rivelando che Boniperti non avrebbe voluto lui ma Muraro. La polemica è servita a caricarlo, gli ha dato nuovi stimoli. Boninsegna ha sbloccato il risultato a Napoli e ha messo kappao l'Inter da solo. Ancora una volta Boniperti può ringraziare l'amico

Anastasi è tornato...sul luogo del delitto: per lui fiori ma niente gol (FotoPress)

JUVENTUS-INTER 2-0. **Domenica senza... rose per Muraro** (a sinistra) **e per Fedele** (a destra). **Per il primo niente gol; per il secondo il cartellino rosso di Michelotti** (FotoVillani)

JUVENTUS-INTER 2-0. **« Testa o piede per me pari sono » potrebbe dire Boninsegna che, dopo una zuccata vincente, ha fatto secco Bordon con questo piatto sinistro** (FotoAnsa)

Fraizzoli. « Il Giorno » aveva gridato allo scandalo perché in caso di vittoria a Torino, il presidente dell'Inter aveva promesso un grosso premio: **« Il problema del costo del lavoro non tocca il calcio: due milioni a cranio per battere la Juve ».** Secondo Fraizzoli c'è semmai da scandalizzarsi che « Il Giorno » continui a uscire anche se perde nove miliardi all'anno visto che essendo l'ENI un ente di Stato, quei nove miliardi devono tirarli fuori i contribuenti, giocatori dell'Inter compresi. Cosa c'entri il costo del lavoro con i premi di partita dell'Inter è un mistero che solo gli allievi di don Gaetano Afeltra potrebbero spiegare. In realtà, Fraizzoli, da buon manager, aveva programmato un investimento. Perché se l'Inter avesse vinto a Torino, contro la Fiorentina a San Siro ci sarebbe stato il pieno e Fraizzoli si sarebbe ripreso subito i soldi che aveva tirato fuori.

Il giornalismo sportivo cosiddetto moderno sta sconcertando sempre di più i giocatori. Il portiere-saracinesca della Juventus Dino Zoff, si è sfogato con Giovanni Arpino: **« Guardo certa gente che appare in televisione, che scrive sui giornali quotidiani. Giovanissimi, titolati, forse studiosi. Ma con una sicumera, una spocchia. Tutti certissimi di quanto van predicando, senza un dubbio. Come è possibile? Come si fa a non avere dubbi a questo mondo? ».** E il patriarca dell'Inter Giacinto Facchetti ha confidato al direttore di « Tuttosport » Gian Paolo Ormezzano (che però l'ha scritto solo su « Il Giornalino »): **« Ogni tanto trovo che esagerano nell'invenzione. Titoli grossi così e sotto il titolo non c'è niente, manco la frase che pure dovrebbe giustificare il titolo. Io capisco le necessità del vostro mestiere, ma potremmo metterci d'accordo, noi vi diamo in più da scrivere, voi in cambio non inventate nulla ».** La proposta di Facchetti è interessante, per questa settimana comunque l'Inter ha dato molto da scrivere con la sconfitta di Torino. E così si è avuta l'ennesima conferma che la sconfitta dell'Inter ha fatto felici i giornali milanesi (sic!). « Il Giorno » ha fatto un titolone a caratteri cubitali: **« L'Inter bocciata ».** E il « bocciata » è stato sritto in verde, perché risaltasse di più. La « Gazzetta dello sport » ha esaltato la **« Vendetta di Boninsegna ».** Persino « L'Unità » ha annunciato festosa che a Torino si è spenta **« l'Inter del miracolo ».** Il « Corriere della sera », tanto per cambiare, si è divertito a mettere alla berlina i coniugi Fraizzoli. Ha mostrato Lady Renata con i gesti tipici dell'allenatore e l'ha stigmatizzata perché **« non sa restarsene tranquilla in tribuna d'onore »** e ha esaltato ironicamente il buon Ivanhoe che **« appare rassegnato alla sorte dei nerazzurri e preferisce fumare una sigaretta ».** D'altra parte l'Inter poteva sperare solo se Muraro avesse continuato a segnare. Muraro è stato bloccato da Morini, ad un certo momento ha dovuto uscire dal campo anche Mazzola (che durante la settimana aveva fatto venire la... dissenteria a Gentile, designato a marcarlo): era inevitabile che andasse a finire così. Ma non è un disonore perdere da una Juventus-monstre. Checché ne pensino i giornali milanesi.

SERIE A

13. GIORNATA ANDATA

Bologna-Napoli 0-1
Fiorentina-Roma 1-1
Foggia-Cesena 0-2
Genoa-Catanzaro 2-0
Juventus-Inter 2-0
Lazio-Verona 1-1
Milan-Torino 0-0
Perugia-Sampdoria 0-0

PROSSIMO TURNO

Domenica 23 gennaio turno di riposo (Italia-Belgio a Roma il 26).
Catanzaro-Milan (campo neutro)
Cesena-Lazio
Inter-Fiorentina
Napoli-Perugia
Roma-Juventus
Sampdoria-Bologna
Torino-Foggia
Verona-Genoa

MARCATORI

11 reti: Pruzzo; **10 reti:** Graziani e Savoldi; **7 reti:** Bettega e Muraro

SQUADRE	PUNTI	G	IN CASA			FUORI			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
JUVENTUS	**23**	13	5	1	1	6	0	0	+ 3	20	7	0	0	0	0
TORINO	**22**	13	5	1	0	4	3	0	+ 3	24	6	1	1	0	1
INTER	**16**	13	4	2	0	2	2	3	— 3	18	11	0	0	3	3
NAPOLI	**16**	13	4	1	1	2	3	2	— 3	22	16	6	5	1	0
FIORENTINA	**15**	13	2	3	2	2	4	0	— 5	15	9	1	0	0	0
LAZIO	**14**	13	3	2	2	1	4	1	— 6	16	14	1	1	3	1
GENOA	**13**	13	3	3	1	1	2	3	— 7	21	17	4	3	3	3
PERUGIA	**13**	13	3	4	0	1	1	4	— 7	12	11	2	1	0	0
ROMA	**12**	13	3	3	0	0	3	4	— 7	15	15	1	1	2	0
MILAN	**12**	13	1	5	1	1	3	2	— 8	14	16	0	0	2	2
VERONA	**12**	13	2	3	1	1	3	3	— 7	11	14	0	0	2	2
SAMPDORIA	**10**	13	2	3	1	0	3	4	— 9	10	16	4	2	2	2
CATANZARO	**9**	13	2	2	2	0	3	4	—10	9	18	0	0	1	1
FOGGIA	**8**	13	2	2	3	0	2	4	—12	11	20	1	1	1	1
BOLOGNA	**7**	13	0	3	4	1	2	3	—13	8	23	1	1	1	0
CESENA	**6**	13	1	1	4	1	1	5	—13	8	21	0	0	1	1

MILAN-TORINO: 0-0

Duina + Buticchi = scudetto

2 **LA REALTA' ROMANZESCA:** il giornale di Gianni Brera e quello di Gino Palumbo si trovano finalmente d'accordo. E, incredibile davvero, si trovano d'accordo nell'esaltazione di Gianni Rivera: «**Rivera è il Milan**» è stato il titolo di prima pagina della «Gazzetta dello sport». E «Il Giorno» gli ha fatto eco: «**Rivera dirige da maestro**». Per la prima volta, dopo la famosa frase di Buticchi che proponeva lo scambio con il Torino, si sono trovati di fronte Rivera e Claudio Sala. Hanno dimostrato di essere veramente due campioni. E l'ex presidente del Milan Sordillo ha detto che è stato un vero peccato che non ci fosse in tribuna Vittorio Duina, finalmente si sarebbe divertito pure lui. Il presidente ha seguito la partita alla radio perché il medico gli ha proibito certe emozioni. In compenso nella tribuna d'onore di San Siro a fianco di Bettino Craxi c'era Albino Buticchi e stavolta non era in veste di amico di Pianelli. Non ha fatto il tifo per il Torino ma per il Milan. E ha confermato che il mese prossimo si incontrerà di nuovo con Duina per arrivare ad un accordo. Duina, a sua volta, ha confermato che vuole riportare Buticchi in seno al Milan. Si è convinto che i suoi miliardi, il suo entusiasmo, e anche la sua esperienza, sono indispensabili per varare una buona volta un Milan da scudetto. Ha pure appurato che tutti i giocatori sarebbero lieti del revival del petroliere che distribuiva milioni a tutti, e al prossimo incontro farà presenziare anche Rivera. Un abbraccio porrà fine a tutte le polemiche, il golpe si trasformerà in una santa alleanza. Il «gentlemen-agreements» è osteggiato solo dal vicepresidente Armani, che però è un azionista di minoranza e quindi in pratica non conta nulla. C'è anche il veto del «Corriere della sera»: Gianni de Felice ha giudicato «**inopportuni**» i contatti fra Duina e Buticchi. Il «Corriere» aveva fiancheggiato Rivera nella cacciata di Buticchi e il ritorno di Buticchi significherebbe una sconfitta dell'oracolo di via Solferino. Ma Duina non è certo il tipo che si lascia impressionare dal «Corriere della sera» e va diritto per la sua strada. Alleandosi con Buticchi, potrà acquistare i giocatori più forti del mercato e varare uno squadrone in grado di tener testa alle torinesi. Domenica infatti il Milan si è salvato solo grazie alle prodezze del vecchio Albertosi, allo show di Rivera (che secondo Duina assomiglia al danzatore sovietico Nureiev) e anche alla crisetta dei gemelli-gol Graziani e Pulici.
L'altra domenica contro la Lazio i gemelli erano rimasti a bocca asciutta per la prima volta dopo ventitré mesi. Si pensava che si fosse trattato di un episodio isolato e invece il «fenomeno» si è ripetuto a Torino. Ora Radice comincia a preoccuparsi anche se dice giustamente che accetta volentieri il punto di San Siro. Ma si tratta del terzo pareggio consecutivo. E per un Torino abituato a vincere sia in casa che in trasferta deve considerarsi un campanello d'allarme. L'allenatore spiega che si tratta solo di completare l'esperienza: «**L'anno scorso portavamo i pantaloni corti; quest'anno li portiamo alla zuava. L'anno venturo, se faremo il bis dello scudetto, avremo i pantaloni lunghi e allora potremo davvero ripetere il ciclo dell'Inter. Pecchiamo ancora di ingenuità e mi ci metto anch'io nel mucchio. Le abbiamo denunciate soprattutto in Coppa dei Campioni. L'anno venturo potremmo essere più maturi, pronti a portare anche in Europa anche giacca e cravatta**». Ma per tornare in Coppa dei Campioni, il Torino deve vincere lo scudetto. E può vincere ancora lo scudetto solo se i gemelli-gol ricominciano a segnare. Anche Cristina Pianelli non ha dubbi sulla ripresa di Graziani e Pulici e giustifica la cilecca di San Siro con le parate di Albertosi. Pur essendo dirigente, la bella Cristina a Milano ha disertato la tribuna d'onore spiegando: «**Avevo un ricordo antipatico di un episodio capitatomi dieci-dodici anni fa. Presi infatti ad ombrellate il consigliere del Milan che aveva insultato mio padre**».

MILAN-TORINO 0-0. Quando Pecci ci si mette, è anche capace di salvare dei gol sulla linea: come nel caso illustrato dalle due foto qui sopra: a sinistra, Eraldo colpisce il pallone e, a destra, i milanisti invocano il gol, autore Capello (FotoItalia)

In tribuna c'era anche l'on. Craxi, segretario del PSI. Da Montecitorio a S. Siro (FotoItalia)

MILAN-TORINO 0-0. Graziani ha appena colpito di testa, ma per una volta non sarà gol: Albertosi, infatti, gli ha detto di no e così il Toro non ha vinto (FotoItalia)

BOLOGNA-NAPOLI 0-1

Le lacrime di Pesaola

3 **AL BOLOGNA** non è servito il cambio di allenatore. Stavolta non ha funzionato nemmeno la cabala. E Cervellati ha continuato a perdere come Giagnoni. Tutto per la leggerezza dei suoi giocatori che si sono fatti infinocchiare dai napoletani sul finire del match. Roversi giura che la punizione che ha deciso la partita era stata fischiata a favore del Bologna. Però, a nostro avviso, la vittoria del Napoli non si può spiegare solo con questo episodio. I difensori del Bologna sono stati ingenui, non dovevano distrarsi, quindi devono recitare anche il «mea culpa». Savoldi era rimasto solo davanti ad Adani. Non poteva non segnare. Quel gol l'avrebbe segnato anche suo figlio Gianluca. Sabato sera, durante una cena di lavoro a base di salmone, aragoste e gulasch, l'amico Pesaola mi aveva confidato all'hotel Carlton: «**A Napoli mi contestano perché continuo a far giocare Savoldi. Se Beppe non segna un gol nemmeno ad Adani, sono costretto a toglierlo**». Savoldi era lì accanto, ma non ha sentito perché stava parlando di cose più divertenti con l'affascinante Augusta Duran moglie dell'ex pugile che sta facendo affari d'oro piazzando in tutto il Meridione «L'Enciclopedia dei gangsters». A Napoli Savoldi è contestato non solo come centravanti ma anche come uomo. A Bologna l'inviato del «Roma», il giornale di Lauro, era Clemente Hengeller che ha raccontato scandalizzato ai suoi lettori: «**All'uscita dallo spogliatoio, dopo l'allenamento, c'erano molti suoi amici venuti a salutarlo. Ebbene, dopo una lunga attesa, questo strano personaggio, l'uomo dai piedi piatti più pagati del mondo, dopo quelli di Charlie Chaplin, ha detto ciao a tutti ed è andato via! Proprio come fa al San Paolo. E' fatto così!**». E conoscendo i napoletani è facile concludere che un bergamasco così non sarà mai bene accetto a Fuorigrotta. E se non avesse segnato a Bologna, Pesaola l'avrebbe tolto davvero. Pesaola, invece, è stato lieto della rimpatriata per salutare tutti i vecchi amici. Ha aspettato l'alba al night è stato persino tentato di fare un salto allo «Chalet delle rose» per la tradizionale partitina a carte con Conti e Montanari. E quando i coniugi Bellugi (Mauro tutto in nero, Donatella tutta in rosa in tandem sembravano un giocatore del Palermo), gli hanno chiesto di tornare a Bologna per sempre, il Petisso si è commosso sin quasi alle lacrime e ha assicurato che chiederà questa grazie a San Petronio. Polemizzando con Montanari (ma senza scendere in dettagli) Pesaola ha negato di aver fatto sbagliare al Bologna la campagna acquisti, dicendosi disposto a riprendersi Vanello. E a sua volta Vanello rimpiange Pesaola che scherzava sulla sua fama di latin-lover e gli chiedeva: «**Queste donne, non possiamo dividerle?**». Secondo Vanello, Giagnoni è fallito perché è un «**moralista, vero o falso non so**». Il centrocampista-Casanova è stato tirato in ballo da un'intervista che il professor Dino Origlia ha rilasciato al «Resto del Carlino». Il noto psicologo ha rivelato che Vanello è stato ceduto perché aveva troppe donne, si è scandalizzato e, ricorrendo ai testi sacri, ha spiegato: «**Bologna ha castrato la propria tradizione, ha distrutto i propri pilastri che erano unici al mondo, ha disintegrato il mito dell'amore: Bologna città gaudente, mito di dottrina e maestra d'alcova...**». E Anna Angelini, allieva di Enzo Tortora, sorpresa al pari del professor Origlia, ha chiesto conferma all'interessato. Ha telefonato a San Benedetto del Tronto, e Vanello, dopo aver confermato che Bulgarelli parlando per conto di Montanari gli aveva comunicato che era stato ceduto anche per via delle donne, con la dialettica che gli deriva dalla cultura (continua a fare il calciatore solo per mantenersi all'Università, sta per laurearsi in architettura) ha spiegato: «**Oggi si parla**

»»

segue Bologna-Napoli

tanto di professionismo si fanno esempi tipo gioco all'olandese e poi si considera il giocatore con canoni oscurantisti. La vita privata è privata. Io ho bisogno di essere aggressivo in campo e quella carica di aggressività viene da una gioia di vivere che coltivo privatamente, con un entusiasmo che mi viene dai rapporti umani. Le donne non significano mica solo rapporti di letto ma entusiasmi. O sarebbe meglio avere un'unica moglie a casa che magari è famelica sessualmente ma l'allenatore non lo sa?». Secondo Vanello la classifica del Bologna non si spiega con le donne ma con Giagnoni. O meglio con la partenza di Pesaola.

LAZIO-VERONA: 1-1

Viola e Zigoni: evviva i reprobi

4 **IL VERONA** si è abbonato ai pareggi. Quello di Roma è stato il quinto consecutivo. E' cambiato solo il risultato: uno a uno invece dell'abituale zero a zero. Probabilmente Superchi avrebbe preferito restare imbattuto, ma ha segnato Viola e Zigoni è stato costretto a rimediare. Zigoni è sceso in campo con i nervi tesi (e quindi nelle migliori condizioni per segnare) perché ha appreso che lo 007 della Federcalcio Manin Carabba ha aperto un'inchiesta sul suo conto per la storia della bottiglietta. Siccome i giudici sportivi non gli hanno creduto, ora vorrebbero punirlo per simulazione. Zigoni dice che sarebbe il colmo, dopo il danno riceverebbe pure le beffe. Intanto ha dimostrato a Garonzi e Valcareggi (che a luglio avrebbero voluto cederlo) di essere sempre l'uomo chiave del Verona: se non segna lui, non segna nessuno. Ma invece di elogiarlo, l'ex CT della Nazionale l'ha contestato anche all'Olimpico. Ha detto ai cronisti: **«Zigoni ha giocato troppo arretrato, costringendoci a giocare con una sola punta».** Naturalmente Zigoni ha perso la pazienza e ha replicato: **«Sono fissazioni del mister! Ho giocato arretrato con il Torino, a Milano e a Roma: risultato? Tre punti contro tre grosse squadre. L'unica volta che ho dato ascolto al mister è stato nell'intervallo della partita di Coppa Italia contro il Napoli. Stavamo zero a zero: mi sono piazzato più avanti. E' finita quattro a zero per il Napoli. Non so se mi sono spiegato».** Zigoni non ha dubbi: Valcareggi da solo è più suonato di Bernardini e Bearzot messi assieme.

«Prodezza di Viola e basta»: così ha inquadrato magistralmente la Lazio il «Corriere dello sport». E' finita la verve di Giordano Bruno, il centravanti di Trastevere che stando ai rotocalchi voleva far trasferire in Sardegna un maresciallo di PS colpevole di non averlo riconosciuto. Così la Lazio non vince da sei settimane e Vinicio deve ringraziare Viola, cioè il giocatore che prima di domenica considerava un peso morto. E anche domenica Viola è stato tolto dalla panchina solo quando si è fatto male Garlaschelli. Viola si è vendicato del boicottaggio con un gol da manuale. Per mesi Vinicio gli aveva preferito addirittura Lopez dicendo: **«E' la solita storia. Con Viola ho qualcosa in più all'attacco e qualcosa in meno a centrocampo. Con Lopez è l'inverso».** A sua volta il presidente continuava a confidare ai giornalisti: **«Io non capisco. Quando acquistai Viola tutti applaudirono. Era l'elemento più prezioso del mercato. Soffiandolo all'Inter abbiamo ritenuto d'aver fatto un colpo. Se a Vinicio non va a genio, non è colpa nostra: noi non potevamo certo immaginarlo».** Contro il Verona, Vinicio ad un certo momento è stato costretto a mandare in campo anche Viola e Viola ha dimostrato che aveva ragione Lenzini. Il quale ha quindi il diritto di ritenersi l'artefice delle fortune della Lazio, nonostante quel che sostiene il giornalista-tifoso Mimmo De Grandis, che ha raccontato a Vladimiro Caminiti: **«La Lazio è un gruppo di amici che ruotano intorno al presidente. Lenzini è suo malgrado il grosso ostacolo all'evoluzione della società, geloso, ambizioso, firma tutto lui, vuole tutto lui».** Però a questo punto è giusto che Lenzini si vanti di aver voluto Viola. Il quale Viola dopo aver segnato si è diretto verso la panchina per abbracciare Vinicio, con l'intenzione di fare la pace. Ma Vinicio credeva che con quell'abbraccio Viola volesse prenderlo in giro davanti a tutti e per poco non è finita a cazzotti. Wilson, a sua volta, si vanta di essere contestato dalla critica esclusivamente per motivi politici. Proprio De Grandis, che lavora nel comunista «Paese sera», ha dichiarato a «Tuttosport»: **«L'avanguardista Wilson non è un giocatore di calcio».** E siccome come battitore libero se la cava sempre con onore Wilson è convinto che certi giornali sparano a zero su di lui solo perché lo considerano un avanguardista.

ROMA-VERONA 1-1. **Zigoni vecchio mattacchione del calcio italico, ha colpito anche domenica scorsa a Roma: grazie a lui, il Verona ha continuato la sua marcia** (FotoAnsa)

FIORENTINA-ROMA 1-1

Antognoni non si tocca!

5 **A FIRENZE** Rossinelli ha due facce. Come il dottor Jeckil e mister Hyde. Ha segnato un gol da favola, dribblando tre avversari come se fossero birilli. Però poi si è fatto bidonare da Musiello e per evitare il patatrac, Mazzone ha dovuto cambiare le marcature e affidargli Prati, il quale Prati sembrava una statua di Piazza della Signoria e avrebbe potuto controllarlo agevolmente anche il vecchio massaggiatore Farabullini. In questi giorni di Prati ha parlato bene solo la cantante della mala Ornella Vanoni, che si è fatta immortalare al suo fianco su «Novella 2000», in attesa di apparire con lui anche su «Playboy». Sul mensile delle conigliette, per il momento, Ornella è apparsa sola, spogliata dal solito Angelo Frontoni. Ha scelto un partner ideale per ogni categoria di uomini e a rappresentare la categoria degli sportivi, ha designato Pierino Prati, che ha ringraziato visibilmente lusingato. Prati era stato scelto anche da Galdiolo che aveva con lui un vecchio conto da saldare. Galdiolo ha una memoria da elefante e si ricorda ancora che il 5 dicembre del 1970 nel corso di un allenamento con la Nazionale non fece beccare palla a Prati. Per giustificare la figuraccia, il centravanti disse che non aveva voluto impegnarsi contro quel pivello. Ma dopo aver fermato Prati, Galdiolo fu promosso titolare, e domenica aveva chiesto di controllarlo ancora, sicuro di neutralizzarlo per l'ennesima volta. E così è stato. Ma anche se non segna, Prati serve lo stesso a Lielholm come portafortuna. Perché quando gioca lui, segna Musiello. E i conti tornano lo stesso. Adesso che ha preso tre punti in due partite salvo Anzalone, nessuno osa contestare Liedholm. E l'allenatore svedese può permettersi anche qualche battuta di spirito. Quando ha saputo che alla Roma erano stati rubati tutti i trofei, **ha commentato: «Stiamo freschi, alla Roma non c'è più difesa neanche in sede!».**

Per Anzalone, ormai Liedholm potrebbe anche vincere tutte le partite, ma resta un allenatore da mandar via. Continua a punzecchiarlo. E alla vigilia, quando Gianfranco Giubilo gli ha chiesto se avrebbe seguito la squadra a Firenze, il presidente ha risposto: **«Se mi danno il permesso, ci vado. Sai non vorrei disturbare il lavoro di nessuno».** E Anzalone deve aver plagiato anche il cronista. Perché Giubilo ha così commentato su «Il tempo» la decisione di Liedholm di proiettare alla squadra i filmati delle partite precedenti (Anzalone l'aveva abolito con la scusa che la spesa era eccessiva rispetto all'utilità): **«Per un giocatore della Roma nessun castigo può essere più severo dell'essere costretto a sorbirsi lo spettacolo da lui e dai suoi compagni inflitto ogni la domenica agli spettatori...».**

Liedholm però è sicuro che le cose miglioreranno quando rientrerà Rocca. Del terzino di San Vito a Romano, si sta interessando anche il presidente del Consiglio. L'altro giorno Andreotti ha incontrato il professor Perugia che ha in cura l'illustre paziente e gli ha chiesto preoccupato: **«Ma è vero che Rocca sta male?».** Il Capo del Governo era preoccupato, perché a Roma si parlava di un male oscuro, si diceva che Rocca non avrebbe più potuto giocare.

Il tesoro più prezioso di Mazzone resta invece Antognoni. Ha supplicato il presidente di non venderglielo. E Ugolini ha promesso che respingerà per l'ennesima volta le richieste di Boniperti: **«Può sembrare un discorso superbo, lo so, ma noi non daremo via Antognoni perché è il nostro giocatore più importante e intorno a lui desideriamo costruire una Fiorentina che possa andare avanti bene. E' il giocatore più popolare d'Italia, il giocatore che, magari non si sa perché, piace a tutti, uomini e donne, vecchi e bambini: cioè è un giocatore che**

La classifica del «Guerino»

Questa nostra classifica vuole confrontare il rendimento di tutte le 96 squadre che partecipano ai tre massimi campionati. Per ottenere questo diamo un valore a ciascun risultato (6 punti per la vittoria esterna, quattro punti per la vittoria interna; 3 per il pareggio esterno, due per il pareggio interno; zero punti per ogni sconfitta) e ad ogni gol (un punto per quelli segnati in casa e due per quelli segnati in trasferta, più un altro punto supplementare per ogni gol di scarto). Così, ad esempio, un risultato di 2-1 vale 7 punti per la squadra che ha vinto giocando in casa e 2 punti per chi ha perso in trasferta. Fatta la somma, dividiamo per il numero delle partite e otteniamo una cifra che ci consente di mettere a confronto il rendimento di squadre che partecipano a tornei diversi.

CLASSIFICA DELLA GIORNATA. La migliore prestazione di questa settimana è quella della Pistoiese che ha realizzato 18 punti. Seguono il Como con 15, la Viterbese con 13, il Cesena con 12, il Varese con 11, e poi Monza, Lecco, Treviso e Fano con 10; quindi Napoli, Pisa, Siena, Alcamo, Benevento, Reggina e Cosenza con 9.

CLASSIFICA COMPARATA. Mentre il Torino continua a perdere terreno nei confronti della **Juventus** (questa settimana ha perso 45 centesimi di punto) il **Lecco** ha conquistato la terza posizione. Sono entrate nell'Olimpo della nostra classifica altre due squadre di serie B (**Como** e **Monza**). Terremoto in coda: **Cesena, Alcamo, Cosenza e Padova** hanno fatto punti. Ora l'ultima è il **Venezia**. Questa la nuova classifica (tra parentesi la posizione che occupava una settimana fa ciascuna squadra): 1. **Torino** (1) 8,30; 2. **Juventus** (2) 8; 3. **Lecco** (6) 6,52; 4. **Udinese** (3) 6,50; 5. **Napoli** (10) 6,30; 6. **Vicenza** (5) 6,12; 7. **Cremonese** (4) e **Parma** (7); 6,11; 9. **Pistoiese** (13) 6,05; 10. **Bari** (9) 5,77; 11. **Inter** (8) 5,69; 12. **Crotone** (12) 5,61; 13. **Juniorcasale** (11) 5,55; 14. **Como** (26) e **Pescara** (16) 5,25; 16. **Reggina** (19) 5,16; 17. **Fiorentina** (14) 5,07; 18. **Monza** (23) 5,06; 19. **Genoa** (26) e **Cagliari** (14) 5. Seguono **Treviso** e **Siracusa** 4,15; **Piacenza** 4,14; **Atalanta** e **Pisa** 4,13; **Lazio** e **Pro Vercelli** 4,11; **Paganese** 4,10; **Mantova, Reggiana, Spezia, Benevento** e **Turris** 4,9; **Varese** e **Fano** 4,8; **Siena** 4,7; **Ascoli** e **Brindisi** 4,5; **Lucchese** e **Teramo** 4,4; **Salernitana** 4,3; **Bolzano** 4,2; **Perugia, Roma, Triestina** e **Trapani** 4,1; **Milan** e **Viterbese** 4; **Empoli** 3,16; **Pergocrema** 3,15; **Anconitana** e **Olbia** 3,14 **Giulianova, Livorno, Barletta** e **Campobasso** 3,13; **Alessandria** e **Arezzo** 3,12; **Verona** 3,11; **Brescia, Catania** e **Nocerina** 3,10; **Matera** 3,9; **Lecce** e **Santangelo** 3,7; **Taranto** 3,6; **Marsala** 3,4; **Clodia** 3,3; **Sampdoria, Avellino, Palermo** e **Riccione** 3,2; **Spal** e **Grosseto** 3; **Biellese** 2,16; **Novara, Rimini** e **Sangiovannese** 2,15; **Albese, Modena, Sambenedettese, Ternana, Pro Patria** e **Seregno** 2,12; **Alcamo, Messina** e **Sorrento** 2,11; **Catanzaro** e **Massese** 2,10; **Foggia** e **Pro Vasto** 2,9; **Bologna, Cesena** e **Cosenza** 2,6; **Padova** 2,3 e **Venezia** 2,1.

oltre tutto fa cassetta ». Rivera richiama allo stadio solo le mamme, Antognoni invece piace anche ai papà.

FOGGIA CESENA 0-2

« Ciapina » Ferrario, la baby sitter

6 **PAOLONE FERRARIO** allenava la squadra Primavera e per tentare di salvare il Cesena è più che mai deciso a far ricorso a tutti i suoi allievi. Quelli almeno si impegnano. Poco alla volta, d'accordo con l'amico Marcello Neri e soprattutto con il suocero Dino Manuzzi, farà fuori tutti i lavativi e le vecchie glorie. Frustalupi, Batistoni, Cera, Bonci, e Lombardo non sono stati nemmeno portati a Foggia. E Mariani è stato lasciato in panchina; siccome fa troppo il furbo, Ferrario l'ha preso per il collo e ha minacciato di rompergli il muso. Cera attualmente non sta bene, ma anche se fosse in condizioni fisiche perfette, Ferrario non lo farebbe giocare. Ha spiegato al suocero che gli anni scorsi ha fatto miracoli (dal Cagliari l'avevano mandato via, perché ormai era spremuto come un limone) perché c'era Danova a coprirlo alle spalle. Non essendoci più Danova, Cera è diventato inutile, ormai è maturo per la pensione e Ferrario ha scelto la linea verde: Valentini, Benedetti (che viene dall'omonima dinastia di ciclisti) adesso Piangerelli e domani chissà.
Questi ragazzi magari saranno ancora immaturi ma in compenso sono pieni di grinta. Sul « Messaggero » Lino Cascioli ha descritto così Ferrario: **« Ama tutti i giochi d'azzardo e scommette su tutto. Ha già scommesso tutti i suoi guadagni d'allenatore che salverà il Cesena ».** Ferrario si porta dietro la vecchia fama. In realtà ha smesso da tempo di giocare a poker e adesso non gioca più nemmeno ai cavalli, pensa solo al Cesena.
Però tutti, da Manuzzi a Ferrario, devono dir grazie a De Ponti, i due gol di Foggia portano la sua firma. E pensare che se non fosse stato snobbato da tutti gli allenatori che si sono alternati sulla panchina del Cesena, a cominciare da Corsini (che lo riteneva solo « un istintivo ») il Cesena avrebbe almeno quattro punti in più. De Ponti non è mai stato troppo considerato, suo padre per non farlo rimanere vita natural durante a San Giovanni Valdarno, era stato costretto a mettere un'inserzione a pagamento sul nostro giornale.
La nuova sconfitta casalinga ha inguaiato il Foggia. I tifosi se la sono presa anche con Puricelli e l'hanno vivacemente contestato. Ma l'allenatore ha scaricato tutte le responsabilità sui giocatori: **« Gli uomini che ho messo in campo si sono dimostrati autentici vigliacchi. Voglio che tutto questo si scriva anche se mi addosso pienamente la responsabilità di questa terza sconfitta consecutiva ».**
Si sente responsabile perché ha mandato in campo dei « vigliacchi » invece che degli « uomini »? A sentir lui i giocatori si sono montati la testa dopo la vittoria sul Milan, hanno cominciato a credersi dei padreterni. Però deve riconoscere che il materiale a sua disposizione è piuttosto scarso. L'asso nella manica resta Domenghini, che è quasi coetaneo di Sophia Loren. All'estero, poi, l'unico giocatore del Foggia di cui si ricordano è Vittorio Cosimo Nocera, e Pepe Schiaffino ha chiesto la sua maglia col numero 9 per esporla nel famoso museo del football presso lo « Estadio Centenario » di Montevideo. Se avesse ancora un Nocera, il Foggia si salverebbe di sicuro.

GENOA-CATANZARO 2-0

Roberto Pruzzo seminatore d'oro

7 **PRUZZO HA VINTO** anche il duello con Maldera, ora deve sconfiggere solo radio e televisione. Maldera aveva fatto il gradasso: **« Pruzzo sarà anche bravo, ma contro di me non ha mai segnato ».** E anche Di Marzio contava sulla tradizione: gli anni scorsi, a Marassi, il Catanzaro un po' per bravura e un po' per fortuna, era sempre riuscito a vincere (e sempre per uno a zero). Ma dopo il due non c'è stato il tre, perché questo Pruzzo è veramente irresistibile. Può fermarlo solo mamma Rai che continua a togliergli il gol di Foggia.
A favore di Pruzzo, però c'è la testimonianza di Pirazzini il quale ha denunciato che gli hanno attribuito l'autorete perché, per creare un personaggio, vogliono farlo diventare un altro Niccolai: **« Ma il gol è di Pruzzo,** garantisce Pirazzini, **la mia deviazione è stata insignificante, il pallone sarebbe entrato in rete lo stesso ».** Nessun dubbio, comunque, sul gol di domenica che ha sbloccato il risultato: tutto il merito spetta a Pruzzo e magari un po' anche a Basilico che l'ha servito alla perfezione. Semmai Pruzzo è afflitto perché non ha segnato il suo gemello Damiani. Ma Damiani si è consolato con i quattrini. Ha già vinto un premio extra di tre milioni per una scommessa. Aveva scommesso un milione contro tre che lui e Pruzzo avrebbero segnato quindici gol. Sembrava un'impresa irrealizzabile, invece ha vinto la scommessa prima ancora della fine del girone d'andata e ha già intascato il grisbi. A Pruzzo che gli ha fatto vincere i tre milioni ha offerto soltanto una cena, ma gli ha promesso che gli farà segnare altri gol. Si metterà al suo servizio per fargli vincere la classifica dei cannonieri. In questo caso, il bomber sbancherà il Genoa. Fossati, infatti, l'aveva convinto ad accontentarsi di un reingaggio di 30 milioni anche se sul mercato era quotato due miliardi, però gli aveva offerto grossi premi per ogni gol a partire da quota 12. Lo stesso Fossati era sicuro che in serie A Pruzzo non avrebbe segnato come in serie B. Ora corre il rischio di riempirlo di soldi ma, anche se è spilorcio, il presidente del Genoa in questo caso paga volentieri. Perché più Pruzzo segna e più lo stadio si riempie. La macchina da gol si trasforma in una macchina da soldi.
Intanto, grazie a Pruzzo, l'allenatore Simoni ha vinto il duello con Di Marzio. L'anno scorso erano stati i due migliori tecnici della B, ma il « Seminatore d'oro » era stato attribuito a Di Marzio. Domenica Simoni ha dimostrato che la statuetta d'oro forse la meritava lui. All'interno del Catanzaro, Di Marzio è contestato da diversi giocatori, a cominciare da Sauro Petrini, che gli rimproveravano di fare figli e figliastri. Dopo Cesena, Petrini aveva chiesto di fermarsi a Forlì per motivi di famiglia. E' rientrato a Catanzaro con un giorno di ritardo, anche per colpa dei treni. E' stato subito messo al bando, come se avesse stuprato una verginella calabrese. Seicentomila lire di multa, esclusione per un mese dalla rosa dei titolari, ammonizione scritta e ufficiale. Secondo Petrini si tratta di un pretesto. Siccome stava andando così e a Di Marzio non serviva, hanno trovato una scusa per togliergli un po' di quattrini. Ma Petrini non ci sta. Ha già chiesto aiuto all'avvocato Campana.

Due campionati a confronto

13. GIORNATA ANDATA

1973-'74. Milan p. 20; Inter p. 19; Juventus e Lazio p. 18; Fiorentina p. 16; Roma p. 14; Torino p. 13; Bologna p. 12; Napoli, Cagliari, Verona e Atalanta p. 11; L.R. Vicenza e Palermo p. 9; Sampdoria e Ternana p. 8.

13. GIORNATA ANDATA

1974-'75. Juventus e Lazio p. 19; Napoli p. 17; Fiorentina e Milan p. 16; Foggia e Inter p. 15; Bologna, Torino e Cesena p. 13; Cagliari p. 12; Roma p. 9; Verona p. 8; Genoa e L.R. Vicenza p. 7; Sampdoria p. 6.

1975-'76

CLASSIFICA	Partite					Reti		
	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
Juventus	22	13	10	2	1	24	11	+2
Torino	20	13	8	4	1	18	7	+1
Napoli	17	13	7	3	3	20	14	—3
Cesena	17	13	5	7	1	18	12	—3
Milan	15	13	6	3	4	16	9	—4
Inter	15	13	6	3	4	17	13	—5
Bologna	15	13	4	7	2	13	11	—4
Perugia	13	13	4	5	4	12	13	—6
Fiorentina	11	13	4	3	6	13	14	—8
Roma	11	13	3	5	5	9	12	—8
Verona	11	13	5	1	7	16	22	—9
Sampdoria	10	13	3	4	6	7	13	—9
Ascoli	10	13	2	6	5	6	16	—10
Lazio	9	13	2	5	6	14	18	—11
Cagliari	6	13	1	4	8	7	17	—14
Como	6	13	1	4	8	10	18	—13

1976-'77

CLASSIFICA	Partite					Reti		
	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
Juventus	23	13	11	1	1	20	7	+3
Torino	22	13	9	4	0	24	6	+3
Inter	16	13	6	4	3	18	11	—3
Napoli	16	13	6	4	3	22	16	—3
Fiorentina	15	13	4	7	2	15	9	—5
Lazio	14	13	4	6	3	16	14	—6
Genoa	13	13	4	5	4	21	17	—7
Perugia	13	13	4	5	4	12	11	—7
Roma	12	13	3	6	4	15	15	—7
Milan	12	13	2	8	3	14	16	—8
Verona	12	13	3	6	4	11	14	—7
Sampdoria	10	13	2	6	5	10	16	—9
Catanzaro	9	13	2	5	6	9	18	—10
Foggia	8	13	2	4	7	11	20	—12
Bologna	7	13	1	5	7	8	23	—13
Cesena	6	13	2	2	9	8	21	—13

PERUGIA-SAMPDORIA 0-0

Un Novellino da Cinecittà

8 **ORMAI E' DIMOSTRATO:** se anche giocasse cento volte contro la Sampdoria il Perugia non riuscirebbe a vincere mai. Lo zero a zero è d'obbligo. Ma stavolta il Perugia non ha vinto anche per colpa di Walter Novellino che si sta mettendo contro tutti i compagni di squadra. Pretende di fare il mattatore e gli altri sono stufi di fargli da gregari. Novellino è già stato messo in vendita, perché D'Attoma, deve sistemare il bilancio. E per mettersi in mostra, Novellino pretende di avere tutta la squadra al suo servizio. Ma gli altri non ci stanno più. Ci fosse ancora Sollier l'avrebbe già definito « sfruttatore dei lavoratori ». Comunque, fermato Novellino, si ferma il Perugia che ora non segna da tre settimane. A difendere a spada tratta il centravanti è rimasto solo un giornalista che lavora a Milano ed è di origine umbra: Franco Rossi di « Tuttosport ». Su « Fuorigioco », il giornale redatto da Castagner e compagni, ha garantito che Novellino non è **« un giocatore ma piuttosto un artista »** e l'ha descritto così: **« Uno di quegli artisti folli tipo Van Gogh che se non gli dai la possibilità di esprimere la fantasia scatenata che hanno dentro diventano pazzi. Uno di quei poeti tipo Rimbaud, che se non gli permetti di dare libero sfogo al genio dirompente dal quale sono posseduti si perdono in un mondo surreale ».** E' un artista che sa fare anche magnifiche fotografie e i compagni di squadra l'hanno ribattezzato « Frontoni ». Ma Novellino non si azzarda in servizi di nudo, si limita a casti gruppi di famiglia. Adesso ha immortalato Pierluigi e Nadia Frosio con il piccolo Alex ed è stato ricompensato con spaghetti al pomodoro e coniglio al forno.
Adesso per motivi sentimentali è in crisi Cinquetti, troppo lontano da Gigliola. Ha confidato a padre Mariano (Mario, l'erede di Ponziani): **« Io e Gigliola avevamo deciso di sposarci durante l'ultima sosta del campionato ma siamo stati costretti a posticipare la data del matrimonio per le non buone condizioni fisiche di suo padre. Ci sono rimasto male, lo confesso ».** Lontano da Gigliola, Cinquetti non segna più. Nel finale della partita, il geometra Castagner ha provato a sostituirlo con Ciccotelli che in due occasioni precedenti, appena entrato aveva segnato. Ma stavolta la cabala non ha funzionato. E la Samp ha resistito sino alla fine.
Bersellini, euforico per il risultato positivo, ha dato ordine ai giocatori di votare per Lolli Ghetti nel referendum de « Il Mondo » che deve scegliere il manager dell'anno. Sul settimanale economico di Rizzoli il presidente della Sampdoria è stato definito così: **« Glauco Lolli Ghetti, si avvia a diventare il più grosso armatore europeo ».** Pare sia in ballottaggio con Elio Fiorucci **(« i suoi jeans e i suoi stracci vanno a ruba in tutto il mondo »).** Si tratta ora di stabilire se all'economia italiana sono più utili le navi oppure gli stracci.

Elio Domeniconi

IL MAGO

di Helenio Herrera

Indagine sulle... fasce juventine. Inter...rogativo: ma a Muraro gli hanno detto come giocare? Saluto al grande Burgnich. Se Graziani è Riva, Pruzzo è... Boninsegna. Bologna: come risorgere? Il meraviglioso coraggio del Cesena. Dunque, un campionato vivo, giustamente dominato da una Juve forte e tecnicamente ben guidata

Trap batte Chiap: 2-0

LA PARTITISSIMA della tredicesima giornata; Juventus-Inter è stata veramente molto bella. La Juventus ha battuto meritatissimamente quell'Inter che era stata presentata alla vigilia come uno spauracchio, dopo sette risultati positivi consecutivi. Il pareggio del Torino a Milano ha permesso, poi, il sospirato sorpasso. La Juventus ha fatto a tutti una grossa impressione. Il suo gioco è stato superiore a quello della settimana passata identico al primo: fuga di Cuccureddu, sulla fascia destra questa volta, cross perfetto, finta di Bettega, Boninsegna marca con un tiro folgorante di destro. Queste fughe sulle fasce laterali si sono ripetute ad opera di tutti i giocatori: Tardelli, Causio, Scirea e Benetti. Un cross di Benetti da destra è stato concluso da Boninsegna con un tiro al volo raggelante che, per fortuna dell'Inter, è piombato in pieno su Bordon.

Mazzola-Boninsegna: ovvero, « big » a confronto. Con risultato opposto: deludente per il «baffo», esaltante per l'ex-nerazzurro (FotoVillani)

Faccia a faccia di Rivera e Castellini: il Toro ha mostrato una crisi morale e fisica, il Milan si è ritrovato — per incanto — il « golden boy » che sembrava ormai disperso nelle diatribe amorose (FotoVillani)

con il Napoli. Il suo stato di salute è simile a quello dell'incontro famoso col Milan a San Siro, vinto per tre a due.

LA JUVENTUS ha dominato in tutti i diversi compartimenti di gioco. E' in grande forma fisica. Ha azzeccato al cento per cento tutte le marcature. Tutti corrono con lo stesso splendido agonismo e si aiutano a vicenda cercando la vittoria con grande aggressività e determinazione. Non è vero, come pretende certa critica, che non ha gioco e che punti tutto sull'agonismo. Il gioco ce l'ha, eccome. E' un gioco largo, profondo, senza passaggi corti o accenni di melina, e senza inutili compiacimenti tecnici. Gli attacchi sono portati da tutti i giocatori che occupano a turno le fasce laterali dove, come si sa, le difese avverse son più vulnerabili. Prova ne sia che il primo gol è scaturito da una fuga di Genitle sulla fascia sinistra, concluso con un cross perfetto e un colpo di testa folgorante di Boninsegna. Il secondo, nella ripresa, è stato

LE MARCATURE della Juventus, che sembravano sulla carta strampalate, hanno invece dato ottimi risultati. Gentile annullava Mazzola e, nello stesso tempo, attaccava indisturbato. Cuccureddu ha ridicolizzato Anastasi e non gli ha lasciato toccare un pallone, sebbene questi cercasse, di fronte ai suoi tifosi che l'hanno molto festeggiato, di liberarsene in ogni modo. La chiave vincente è stata però la inaspettata marcatura di Morini su Muraro. Esperienza e forza fisica contro giovinezza e velocità. Anche questo duello è stato nettamente vinto dallo juventino. Muraro era emozionatissimo. Pareva che il pallone gli scottasse. Nelle rare occasioni in cui si è trovato a tu per tu con la palla se n'è sbarazzato in fretta e furia. Muraro è stato mal guidato. Infatti, visto che gli era stato messo addosso quel mastino di Morini, il tecnico avrebbe dovuto farlo giocare come ala pura da tutte e due le parti e arretrando moltissimo per aprire un buco nella difesa juventina, della quale Morini è il perno. Ma questa tattica Muraro, troppo giovane, non poteva intuirla da solo e lui ha continuato a giocare così sperso nel campo. Le conseguenze: non ha aiutato l'Inter e l'astro nascente è stato danneggiato.

CONGRATULAZIONI a tutti gli juventini per il loro impegno totale, ma specialmente a Boninsegna che già avevo visto in gran forma a Napoli. E' diventato, da quando sta nella Juve, più mobile e più combattivo ed è sempre un grandissimo goleador. Ciò è dovuto al fatto che nella squadra bianconera rimane meno solo. Bettega si scambia spessissimo con lui. Poi è servito meglio e gli arrivano proprio i palloni che preferisce e cioè cross da ambedue le parti. Causio, Benetti, Tardelli o Gentile e Cuccureddu, come nell' incontro di cui stiamo parlando, lo servono nel migliore dei modi. Boninsegna, che ha compiuto trentatré anni, vuol concludere in bellezza una splendida carriera. Se continuerà a mantenere la forma fisica e morale che gli ho visto contro il Napoli e contro l'Inter, sono certo che sarà uno dei grandi protagonisti del campionato e della Juve. Anche Bettega, che avevo visto giù di corda a Napoli, ha ritrovato la sua forma fisica e il suo estro, anche se questa volta non ha segnato. A Napoli deve aver avuto una giornata balorda. Da come ho visto giocare la Juventus, con tanta determinazione e aggressività, mi è venuto fatto di pensare che si stia preparando al vitale derby di ritorno col Torino. Adesso le marcature sono spietate, non lasciano giocare né pensare l'avversario. La difesa, se è necessario, distrugge senza pietà. Il centrocampo marca, ovviamente, più largo, però ogni uomo è molto attento e responsabilizzato nel controllo del suo avversario diretto. Tutti si chiudono in fretta appena la squadra è in pericolo. Non lasciano tirare, né nell'area permettono di toccare il pallone con la testa. Inoltre non si limitano al controllo, ma attaccano e cercano di prendere, senza sosta, l'iniziativa fisica e morale del gioco, rinforzando con questo atteggiamento l'attacco. Causio, Tardelli, Benetti, Furino, ai quali si aggiungono Gentile e Cuccureddu, imprimono una straordinaria forza propulsiva alla Juve che vedo lanciata verso il traguardo scudetto.

L'INTER ha avuto il torto di buttarsi nella mischia con troppo entusiasmo, spinta dagli

ultimi successi. Ha puntato, senza un filo di modestia, alla vittoria, mentre in casa della Juve, reduce della bella giornata di Napoli, un pareggio sarebbe stato comunque un grandissimo risultato. La squadra è buona nel suo assieme, molti elementi sono però acerbi. Vedi Guida contro Boninsegna e Canuti su Bettega. Per fortuna che Facchetti è sempre in gran forma ed è stato ancora una volta fra i migliori. Mazzola dirige bene il poco gioco d'assieme che fa l'Inter. E' il solo, assieme a Facchetti, a creare un gioco largo e redditizio. Non capisco perché non si faccia giocare Bini. Per me è un autentico campione in qualsiasi posto della difesa o del centrocampo. I nerazzurri ricevono a centrocampo una grande spinta da Oriali, Fedele e Marini, ma questi tre avevano parecchio da fare rispettivamente con Furino, Causio e Tardelli. In aggiunta Benetti ha surclassato Merlo, scialbo, senza grinta, lento nel muoversi e che rallenta quindi molto il gioco permettendo agli altri di chiudersi. Il soffocamento delle punte interiste ha schiacciato le ultime velleità e possibilità del club nerazzurro. Pensate che in tutta la partita solo Guida su corner ha avuto una buona occasione di tirare da vicino. Zoff di piede, però, istintivamente, gli ha respinto la palla. Per me l'Inter manca di un gioco-base, colletivo. Le sue azioni si appoggiano troppo all'ispirazione del momento e alla personalità dei singoli. Per questo motivo l'Inter manca di continuità. Si esibisce o in prestazioni di alto livello o in partite banali come quella con la Juventus, appunto. Peccato perché tutti i giocatori corrono e si danno da fare. I loro sforzi però non sono ricompensati proporzionalmente alla fatica spesa. Gli ultimi bei risultati avevano fatto risorgere dalle ceneri il tifo nerazzurro. Al Comunale di Torino erano accorsi ben quattordicimila tifosi interisti. Questo dimostra che il tifo nerazzurro non è morto e che i dirigenti devono fare uno sforzo per non deluderlo ancora.

Prati in versione-panchina: Firenze allontana la crisi, ma col Pierino standard, Liedholm può aspirare a maggiori traguardi (FotoVillani)

IL TORINO continua a segnare il passo. A Milano ha solo pareggiato. E' il terzo pareggio consecutivo. Anche i gemelli del gol sono in crisi. Non hanno segnato nemmeno con la... banda del buco. Vedremo se il sorpasso della Juventus funzionerà da stimolo o schiaccerà ancor di più il morale già traballante. A mio avviso il Torino sta attraversando una fase critica sia per quanto riguarda il fisico che il morale.

IL NAPOLI, battendo il Bologna per uno a zero, con un gol di Savoldi ha raggiunto l'Inter al terzo posto. Burgnich, chiamato « la roccia » da noi tutti, dopo sei anni di lavoro ininterrotto, con 154 partite, mai un infortunio, mai una espulsione, mai una squalifica, ha dovuto cedere il posto alla vigilia del suo trentottesimo compleanno. La sua serietà professionale è di esempio per tutti. La sua tenacia nell'allenamento lo ha preservato da quegli infortuni professionali che sempre derivano da un lacunoso allenamento o da una vita privata non completamente da atleta. La sconfitta ha invece affossato ancor di più il Bologna che è stato quasi raggiunto dal Cesena in coda per un punto ed è quindi penultima. La sostituzione di Giagnoni col suo vice non poteva dare subito un buon risultato. Nessuna partita è stata vinta in casa. La difesa è quella che ha incassato più gol di tutto il campionato (ventitré), l'attacco è quello che ha segnato il minor numero di gol (otto). Il Bologna si trova ogni giorno di più in cattive acque. Una vittoria sarebbe il miglior stimolo per la sua ripresa. Ma come conquistarla?

Per Morini la partita con l'Inter ha avuto proiezioni azzurre: l'ottima prova su Muraro gli ha prenotato il ruolo di stopper (FotoPress)

LA FIORENTINA, secondo una brutta abitudine, in casa ha solo pareggiato con la Roma. I viola stanno perdendo, una sull'altro, un sacco di occasioni per avvicinarsi alla testa. A quest'ora si troberebbero a gomito delle torinesi se non avessero sprecato tanti punti in casa. Invece il pareggio della Roma è prezioso e allontana definitivamente la crisi. Adesso Prati non è in forma. Quando il suo recupero sarà completo, la Roma potrà risalire ancora. La Lazio, che ha pareggiato col Verona, ha deluso i tifosi che si aspettavano molto di più. La squadra di Valcareggi, zitta zitta, fa i suoi risultati e quest'anno, è certo, non soffrirà le pene dell'inferno che ha patito l'anno scorso. In questa partita ha debuttato finalmente Viola. Tutti si meravigliavano di non vederlo in campo, dati i soldi spesi e soprattutto date la sua classe e dinamicità. Nel rientro ha siglato l'unico gol laziale.

IL GENOA ha vinto ancora due a zero contro il Catanzaro. Pruzzo ha segnato un gol ed ora ha scavalcato (o raggiunto?) Graziani nella testa dei cannonieri. Vedremo Pruzzo e le sue possibilità internazionali in Italia B contro l'Eire a Udine. Se Graziani assomiglia a Riva, Pruzzo si può paragonare a Boninsegna, ma ha solo ventun anni e deve e può molto progredire giocando in A. Pruzzo è forte fisicamente e massiccio. Non è un centravanti di movimento, gioca sempre in punta, possiede un bel tiro da ambedue i piedi e tira sempre anche in rovesciata. Malgrado non abbia una statura imponente ha un bello scatto per il gioco di testa. E' molto solido sopra le gambe e difende così molto bene il pallone. Dribbla e finta assai bene e possiede una buona tecnica. Magari manca ancora di scatti brevi, ma lanciato in falcata è velocissimo. Ha molta voglia di progredire. E' un lottatore nato, come quelli che vengono da famiglie umili. Complimenti al pareggio che la Sampdoria ha ottenuto a Perugia, zero a zero. Sul loro campo i perugini non sono abituati a dare baci. I genovesi erano ancora privi di Bresciani, il loro goleador.

CONGRATULAZIONI alla tenacia del Cesena che non vuol morire. Battendo il Foggia lo ha trascinato in zona retrocessione. Al Cesena mancavano i gol; adesso in De Ponti ha trovato il suo goleador che ha marcato quattro reti. Chi credeva già il Cesena morto e sotterrato, dovrà ricredersi.

Un Morini da Nazionale

DOMENICA VENTURA c'è la sosta per permettere gli allenamenti delle Nazionali. E' stata una buona idea quella di creare l'Italia B e l'Italia Under 21 per studiare dal vivo le possibilità dei giovani che stanno uscendo. Una delle cause della caduta del calcio italiano è dovuta al fatto che dopo il Messico e fino a Monaco, niente è stato fatto per rigenerare gli uomini della squadra azzurra, moltissimi dei quali avevano già superato la trentina. Mercoledì a Udine nell'Italia B contro l'Eire, saranno da seguire molto da vicino il portiere Bordon, che ha raggiunto un ottimo equilibrio e che è adesso calmo e quindi uno dei migliori portieri italiani. Poi il terzino Danova, marcatore spietato, molto forte fisicamente ed atto ad entrare subito nella Nazionale A. Poi Scirea erede legittimo di Facchetti dovrebbe confermare il suo gran momento attuale e i suoi sganciamenti stile Beckenbauer. Oriali e Zaccarelli a centrocampo sono dei cursori che assicurano la spinta necessaria alla squadra. Ma, come sempre, gli attaccanti sono gli uomini che saranno più presi di mira. Pruzzo in particolare; e Muraro ha bisogno solo che gli si spieghi bene la posizione in campo e il ruolo che deve svolgere.

NELL'UNDER 21 che giocherà a Genova contro la Russia, saranno da seguire i terzini Collovati e Canuti e lo stopper Manfredonia della Lazio. Tra gli attaccanti, Chiodi, ala del Bologna, Rossi del Vicenza, capocannoniere della serie B. Questi ha uno scatto bruciante e il fiuto della rete. Poi vedremo il cannoniere della Roma e della Lazio, Di Bartolomei e Giordano.

L'ITALIA A si allena mercoledì 26 a Roma contro il Belgio che è in grande progresso, lotta molto e darà perciò molto da fare alla nostra Nazionale. Ricordate gli èxploit del Bruges e dell'Anderlecht, nelle diverse coppe europee? In questa partita non giocheranno però gli stranieri. La Nazionale italiana oggi è finalmente una buona squadra e ci sono solo piccoli ritocchi da apportare per trovare nuove soluzioni. Penso che Claudio Sala dovrebbe giocare al posto di Capello che attualmente si è molto appesantito. Il resto della squadra dovrebbe rimanere immutato. L'infortunio di Bellugi ha fatto nascere il problema dello stopper. Morini, che è in buona forma come lo si è visto con l'Inter, potrebbe prendere il suo posto. Un altro candidato potrebbe essere Mozzini. In nessun caso si dovrà sostituire uno stopper con un terzino non abituato ad espletare questo delicato ruolo.

H. Herrera

la moviola

di Paolo Samarelli

SERIE A - TREDICESIMA GIORNATA DI ANDATA

JUVENTUS-INTER 2-0. **La legge dell'ex ha colpito ancora. Il vecchio Boninsegna l'ha confermata con una fantastica doppietta**

JUVENTUS-INTER 2-0. **Con Muraro bloccato da Morini e Anastasi nullo, è saltato fuori di prepotenza « Bonimba ». Questo il suo secondo gol**

BOLOGNA-NAPOLI 0-1. **La gara pareva avviata sui binari di un accomodante « nulla di fatto », poi Savoldi ha « gelato » tutti con la sua rete**

GENOA-CATANZARO 2-0. **Pruzzo, fortissimamente Pruzzo: ecco il tema della partita, condito naturalmente da questo bellissimo gol**

FIORENTINA-ROMA 1-1. **Rossinelli, il terzino sinistro viola si è guadagnato con questo spunto personale il « gol della domenica »**

FIORENTINA-ROMA 1-1. **I « lupacchiotti » di Roma hanno badato a difendersi. Hanno tirato una sola volta in porta e hanno pareggiato**

LAZIO-VERONA 1-1. **Garlaschelli si fa male e lo sostituisce Viola che immediatamente inventa uno strepitoso tiro-gol da antalogia**

FOGGIA-CESENA 0-2. **La speranza è l'ultima a morire e i romagnoli dopo questa netta vittoria sperano. Questo il secondo gol di De Ponti**

Esame di riparazione

COLLOQUIO con i lettori delle classifiche per il Guerin d'oro. Chi rileva errori, chi protesta, chi chiede spiegazioni. Eccoci a soddisfare i quesiti più ricorrenti.

ERRORI. Partiamo da un esempio. Una signora di Vicenza ci chiede come puo' spiegarsi il fatto che sul numero 52 la classifica portieri serie B veda al primo posto Vecchi (punti 261, presenze 13, quoziente 6,692) seguito nell'ordine, da Copparoni (237, 12, 6,583), Galli (254, 13, 6,512) e Petrovic (234, 12, 6,500), mentre nel numero successivo improvvisamente compare al secondo posto Piloni con 227 punti, 14 presenze, quoziente 6,595.

A parte il fatto che non ci sarebbe assolutamente niente di strano, resta da dire che se alla tredicesima giornata Piloni avesse avuto 253 punti il suo quoziente sarebbe stato di 6,487 e quindi sarebbe rimasto escluso dai primi 4 posti della classifica. Ma non è così. In effetti abbiamo commesso un errore. Alla tredicesima giornata Piloni aveva totalizzato 255 punti e avremmo dovuto riportarlo al secondo posto. Non lo abbiamo fatto. Probabilmente, nella fretta del lunedì (i tempi di redazione sono strettissimi), abbiamo « tirato » male qualche somma o qualche quoziente.

Non è per giustificarci, gli errori sono errori, ma per dare un'idea di che cosa significhi fare le classifiche diremo che dopo ogni partita riportiamo, squadra per squadra, i voti assegnati a tutti i giocatori. In tutto 1600 voti circa (900 per la A; 700 per la B); facciamo le somme, circa 500, e facciamo i quozienti (altri 500). Poi trasferiamo questi quozienti in elenchi nei quali i giocatori, anziché essere registrati per squadra, sono registrati per ruolo e alla fine tiriamo le... conseguenze.

PROTESTE. « Perché Tizio, che è meglio di Caio, sta indietro? ». Proteste del genere ci vengono da tutte le parti. Lettori, dirigenti di società, allenatori, direttori sportivi, giocatori. Persino arbitri.

La risposta è uguale per tutti. Noi facciamo solo le somme. Senza manometterle (salvo errori). Comunque questi contestatori stiano tranquilli. Alla fine la verità viene a galla. Non dimentichiamo che il primo Guerin d'oro è stato assegnato a Claudio Sala, un giocatore che in seguito ha avuto un'infinità di altri riconoscimenti.

SPIEGAZIONI. Rapidissime. Se manca il voto diamo un 6. Chi stenta e chi gode. D'accordo. Ma è un principio uguale per tutti. Non teniamo conto dei punteggi assegnati a chi è entrato in gioco dopo l'inizio della partita, così come non teniamo conto, siano essi positivi o negativi, dei mezzi punti.

o. b.

le classifiche del Guerin d'oro

a cura di **Orio Bartoli**

NOTA: ogni domenica sommiamo i voti assegnati a ciascun giocatore ed arbitro dai giornali indicati nei singoli prospetti. Dividendo la somma per tante volte il numero delle presenze quanti sono i giornali presi in considerazione, si ottiene il parametro delle classifiche.

SERIE A

Graduatoria arbitri

ARBITRO	PUNTI						
	GAZZ. SPORT	STADIO	TUTTO SPORT	CORR. SPORT	TOTALI	PRES.	QUOZ.
1 Michelotti	44	39	44	42	169	6	7.041
2 Bergamo	48	49	45	43	185	7	6.607
3 Menicucci	50	47	44	44	185	7	6.607
4 Gonella	40	40	41	47	158	6	6.583
5 Agnolin	48	45	44	44	182	7	6.500
6 Lattanzi	33	32	31	33	129	5	6.450
7 Casarin	49	42	42	37	178	7	6.357
8 Barbaresco	36	33	31	27	127	5	6.350
9 Serafino	34	31	28	33	126	5	6.300
10 Panzino	38	39	34	38	149	6	6.200

Graduatoria giocatori ruolo per ruolo

	GIOCATORE E SQUADRA DI APPARTENENZA	PUNTI Gazzetta Sport, Stadio, Tuttosport, Corriere, Guerino	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Pulici F. (Lazio)	444	13	6,830
	Zoff (Juventus)	429	13	6,600
	Albertosi (Milan)	425	13	6,538
	Superchi (Verona)	423	13	6,507
TERZINI	Ceccarini (Perugia)	419	13	6,445
	Gentile (Juventus)	418	13	6,430
	Ceccarelli (Cesena)	320	10	6,400
	Cuccureddu (Juventus)	416	13	6,399
	Lo Gozzo (Verona)	351	11	6,381
	Danova (Torino)	410	13	6,307
LIBERI	Wilson (Lazio)	438	13	6,738
	Scirea (Juventus)	421	13	6,476
	Pirazzini (Foggia)	352	11	6,400
	Santarini (Roma)	416	13	6,399
STOPPER	Manfredonia (Lazio)	424	13	6,522
	Morini (Juventus)	321	10	6,420
	Santin (Torino)	288	9	6,400
	Vavassori (Napoli)	411	13	6,322
TORNANTI	Sala C. (Torino)	278	8	6,950
	Novellino (Perugia)	399	12	6,650
	Causio (Juventus)	416	13	6,399
	Massa (Napoli)	406	13	6,246
CENTROCAMPISTI	Antognoni (Fiorentina)	437	13	6,723
	Zaccarelli (Torino)	429	13	6,600
	Juliano (Napoli)	395	12	6,583
	Rivera (Milan)	389	12	6,483
	De Sisti (Roma)	418	13	6,630
	Valente (Sampdoria)	288	9	6,400
	Mazzola (Inter)	416	13	6,399
	Agostinelli (Lazio)	318	10	6,360
	Scala (Foggia)	349	11	6,345
	Mascetti (Verona)	347	11	6,309
ATTACCANTI	Graziani (Torino)	436	13	6,707
	Bettega (Juventus)	414	13	6,368
	Bresciani (Sampdoria)	285	9	6,333
	Pruzzo (Genoa)	410	13	6,307
	Muraro (Inter)	283	9	6,288
	Zigoni (Verona)	340	11	6,181
	Musiello (Roma)	398	13	6,122
	Luppi (Verona)	302	10	6,040

Classifica generale dei primi 20

GIOCATORE	QUOZ.	GIOCATORE	QUOZ.
1 Sala C.	6,950	11 Manfredonia	6,522
2 Pulici F.	6,830	12 Superchi	6,507
3 Wilson	6,738	13 Rivera	6,483
4 Antognoni	6,723	14 Scirea	6,476
5 Graziani	6,707	15 Ceccarini	6,445
6 Novellino	6,650	16 Gentile	6,430
7 Zoff	6,600	17 De Sisti	6,430
8 Zaccarelli	6,600	18 Morini	6,420
9 Juliano	6,583	19 Ceccarelli	6,400
10 Albertosi	6,538	20 Pirazzini	6,400

SERIE B

Graduatoria arbitri

ARBITRO	PUNTI				
	GAZZ. SPORT	STADIO	TOTALE	PRESENZE	QUOZIENTE
1 Benedetti	40	41	81	6	6.750
2 Vannucchi	42	38	80	6	6.666
3 Reggiani	27	26	53	4	6.625
4 Ciulli	27	25	52	4	6.500
5 Pieri	45	45	90	7	6.428
6 Trinchieri	33	31	64	5	6.400
7 Lapi	26	25	51	4	6.375
8 Mattei	37	39	76	6	6.333
9 Lo Bello	31	32	63	5	6.300
10 Prati	39	36	75	6	6.250

Graduatoria giocatori ruolo per ruolo

	GIOCATORE E SQUADRA DI APPARTENENZA	PUNTI Gazzetta Sport, Stadio e Guerino	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Vecchi (Como)	325	16	6,770
	Piloni (Pescara)	319	16	6,746
	Galli (Vicenza)	314	16	6,542
	Tancredi (Rimini)	292	15	6,488
TERZINI	Giovannone (Taranto)	215	11	6,515
	Magnocavallo (Varese)	293	15	6,511
	Agostinelli (Rimini)	243	12	6,500
	Lo Russo (Lecce)	195	10	6,500
	Marangon (Vicenza)	273	14	6,500
	Anzivino (Ascoli)	192	10	6,400
LIBERI	Galbiati (Pescara)	313	16	6,521
	Scorsa (Ascoli)	292	15	6,488
	Carrera (Vicenza)	230	12	6,388
	Cerantola (Palermo)	305	16	6,354
STOPPER	Spanio (Taranto)	312	16	6,500
	Andreuzza (Pescara)	285	15	6,333
	Facco (Avellino)	302	16	6,291
	Fontolan (Como)	301	16	6,270
TORNANTI	Gori (Taranto)	338	16	7,041
	Fanna (Atalanta)	281	14	6,690
	Filippi (Vicenza)	299	15	6,644
	Sartori (Lecce)	295	15	6,555
CENTROCAMPISTI	Zucchini (Pescara)	326	16	6,790
	De Vecchi (Monza)	284	14	6,761
	Nobili (Pescara)	262	13	6,717
	Lombardo (Avellino)	302	15	6,711
	Brugnera (Cagliari)	316	16	6,683
	Di Maio (Rimini)	294	15	6,555
	Capra (Taranto)	313	16	6,512
	Fanti (Taranto)	313	16	6,512
	Romanzini (Taranto)	312	16	6,500
	Tavola (Atalanta)	250	13	6,410
ATTACCANTI	Rossi (Vicenza)	332	16	6,917
	Montenegro (Lecce)	301	16	6,270
	Bonaldi (Como)	301	16	6,270
	Fagni (Rimini)	262	14	6,214
	Altobelli (Brescia)	242	13	6,205
	Jacomuzzi (Taranto)	297	16	6,187
	Loddi (Lecce)	240	13	6,154
	Zandoli (Ascoli)	293	16	6,104

Classifica generale dei primi 20

GIOCATORE	QUOZ.	GIOCATORE	QUOZ.
1 Gori	7,041	11 Filippi	6,644
2 Rossi	6,917	12 Sartori	6,655
3 Zucchini	6,790	13 Di Maio	6,655
4 Vecchi	6,770	14 Galli	6,642
5 De Vecchi	6,761	15 Galbiati	6,521
6 Piloni	6,746	16 Giovannone	6,515
7 Nobili	6,717	17 Capra	6,512
8 Lombardi	6,711	18 Fanti	6,512
9 Fanna	6,690	19 Magnocavallo	6,511
10 Brugnera	6,683	20 Agostinelli	6,500

REFERENDUM A PREMI PER I LETTORI DI NAPOLI E BOLOGNA

Volete che Pesaola resti alla guida del Napoli?
Preferite che torni sulla panchina del Bologna?
Alle voci che circolano sempre più insistenti rispondiamo con un invito ai lettori tifosi delle due squadre affinché ci facciano conoscere il loro parere.
Ai primi duecento meravigliosi dischi in premio

TotoPesaola

PESAOLA E CERVELLATI (FOTOVILLANI)

I BENE INFORMATI dicono che Ferlaino tenta di rinnovargli il contratto per evitare che Conti se lo riprenda a Bologna. I maligni sostengono invece che a Napoli tentano di... sbolognarlo mentre a Bologna fanno novene alla Madonna di San Luca perché resti al fianco di San Gennaro. E' Bruno Pesaola, il pomo della discordia (per i bene informati) o della concordia (per i maligni, tutti d'accordo nel condannarlo). Ma per il Petisso non è una novità: è abituato a vivere nell'occhio del tifone, a essere conteso o respinto. Gli capitò a Firenze, ad esempio, quando con la Fiorentina vinceva lo scudetto e con Di Costanzo faceva per telefono la formazione del Napoli. Resta tuttavia difficile da stabilire cosa in realtà voglia Pesaola. La settimana scorsa, durante la sua breve permanenza a Bologna, ha fatto di tutto (parlando con giornalisti e tifosi bolognesi) per dar corpo alla voce di un suo ritorno alla corte rossoblù; ma i risultati (anche se contestati, o amari, come il successo... insperato sul Bologna) confermano il buon momento alla guida del Napoli e quindi la volontà di Ferlaino di non mollarlo.
Questa situazione abbastanza curiosa ci ha suggerito l'idea di un referendum fra i tifosi delle due città e delle due squadre, un TOTOPESAOLA a premi riservato ai lettori di Napoli e Bologna (farà fede il timbro postale) che dovranno farci sapere il loro punto di vista compilando il tagliando riprodotto a fianco che dovrà essere incollato su cartolina postale e spedito al giornale. I tagliandi verrano numerati progressivamente e, al

TotoPesaola
REFERENDUM A PREMI

☐ **Voglio che Pesaola resti al Napoli**

☐ **Voglio che Pesaola torni al Bologna**

NOME E COGNOME

INDIRIZZO COMPLETO

Il disco che ho scelto
(fino ad esaurimento delle scorte) **è:**

E questi sono i fantastici dischi offerti da WEA CBS e RI[...]

CINQUANTA ELLEPI PER I PRIMI 50 LETTORI

AVERAGE WHITE BAND
Soul Searching
(Atlantic-WEA)

BARRABAS
Watch Out
(Atco-WEA)

MARIO MEDICI
Scampoli di Bologna
(Variety-RIFI)

CENTO 45 GIRI VARI AI SUCCESSIVI 100 LETTORI

IL GIARDINO DEI SEMPLICI
(Vai e Tamburino)
CBS

ALICE
(Piccola Anima e Mondo a matita)
CBS

RICCARDO FOGLI
(Ti voglio dire e Viaggio)
CBS

MARCELLA
(Abbracciati e Il vento)
CBS

termine del referendum, saranno premiati con i bellissimi dischi indicati a parte i 200 lettori che per primi avranno indicato la scelta di maggioranza. Se la maggioranza dirà « Voglio che Pesaola resti al Napoli », i dischi andranno ai duecento lettori che per primi hanno votato in questo senso, o viceversa. E questo è solo il primo di una lunga serie di « referendum » a premi indetti dal nostro giornale.

RIFI

CINQUANTA 45 GIRI DI ETTORE SCIORILLI AI SUCCESSIVI 50 LETTORI

HOMO SAPIENS
Pecos Bill
(RIFI)

ETTORE SCIORILLI
(Oayò-Ayò e Betty non c'è)
WEA

UMBERTO TOZZI
(Donna amante mia e Ripensando alla freccia del sud) - CBS

FAUSTO LEALI
(Io camminerò e L'ultima volta)
CBS

IL « GIALLOFILM » BOLOGNESE

BOLOGNA-NAPOLI 0-1. **Forse se questo tentativo di Clerici si fosse trasformato in gol, il Bologna avrebbe cominciato a uscire dalla crisi. Ed invece, dopo che il « Gringo » aveva fatto fuori Carmignani, sulla linea di porta arrivava Vavassori a spazzare via pallone e pericolo** (FotoTonelli)

BOLOGNA-NAPOLI 0-1. **Ecco in sequenza il gol del Napoli nato da una punizione di Juliano toccata a Chiarugi. Il tocco di « Crazy horse » per Savoldi è di quelli che tagliano la difesa come un pane di burro e sul quale il « mister due miliardi » ex rossoblù non può evitare il gol** (FotoAnsa)

BOLOGNA-NAPOLI 0-1. **E' il 35' della ripresa e Panzino ha appena fischiato: una punizione contro il Napoli hanno detto i rossoblù negli spogliatoi. Ed invece, stando ai risultati, era stato tutto un equivoco: punizione per il Napoli malgrado le proteste rossoblù** (FotoVillani)

Concorso n. 21 del 23-1-1977

Tentiamo il «tredici» con la cabala

a cura di **Paolo Carbone**

I precedenti si riferiscono solo alle gare di campionato giocate sul campo della squadra nominata per prima. Il periodo è indicato di volta in volta. Il bilancio riporta, nell'ordine, le vittorie della squadra di casa, i pareggi e le vittorie della squadra in trasferta.

ASCOLI-TERNANA

Entrambe vengono da una sconfitta. L'Ascoli non pareggia da 7 domeniche, la Ternana da 4.

Precedenti (dopoguerra): 2 (1 in A, 1 in B) Bilancio: 2-0-0.

Curiosità: per la Ternana il campo di Ascoli è stato del tutto « tabù ».

Cabala: l'x manca da 5 concorsi, però c'è sempre l'1 dalla frequenza assai rara.

AVELLINO-TARANTO

Da tre turni i campani non vincono e i pugliesi non pareggiano.

Precedenti (dopoguerra): 10 (7 in C, 3 in B) Bilancio: 6-4-0.
Curiosità: nelle ultime 4 gare in Campania si sono avuti 3 pareggi.

Cabala: in fondo la frequenza del 2 è in regola. E allora preferenze all'1 e all'X.

CATANIA-MODENA

Siciliani da centro-classifica e senza pareggi da 5 turni. Emiliani in guai di classifica, ma imbattuti da 3 giornate.

Precedenti (dopoguerra): 18 (2 in A, 16 in B). Bilancio: 13-4-1.

Curiosità: l'unico successo emiliano in Sicilia è giusto di dieci anni fa. A Catania un solo « pari » negli ultimi 15 anni.

Cabala: l'X manca da 4 concorsi. Da 4 turni si alternano 1 e 2. Stavolta toccherebbe all'1 e siamo disposti a crederci.

LANEROSSI-SPAL

Lanieri senza vittorie da 3 giornate(senza contare che sono più forti).

Precedenti (dopoguerra): 16 (12 in A, 4 in B). Bilancio: 13-3-0.

Curiosità: per il Vicenza quando arriva la Spal è una pacchia. Il bilancio parla chiaro.

Cabala: i segni 1 sono quasi sempre usciti a coppie. Poiché se ne è visto uno solo...

LECCE-ATALANTA

Per i pugliesi l'occasione dell'aggancio. Per i bergamaschi quella di una proiezione in alto.

Precedenti: nessuno.

Curiosità: è una primizia assoluta.

Cabala: il pari manca da 4 concorsi, però: partita aperta!

MONZA-BRESCIA

Il Monza è in testa; il Brescia, tuttavia, non perde da un mese.

Precedenti (dopoguerra): 18, in B - Bilancio: 5-6-7.

Curiosità: tradizione favorevole ai bresciani. A Monza, fra l'altro, sono stati sconfitti solo una volta negli ultimi 15 anni.

Cabala: un solo segno 1 negli ultimi 10 concorsi. Se non esce ora...

NOVARA-COMO

Piemontesi senza vittorie da 5 turni. Per questo è una trasferta pericolosa.

Precedenti (dopoguerra): 19 (4 in A, 13 in B, 2 in C) - Bilancio: 6-10-3.

Curiosità: la tradizione è, in prevalenza, di pareggi. Il Como ha vinto a Novara solo una volta da 15 anni.

Cabala: il 2 non si vede da 19 concorsi. Poi c'è la classifica che parla chiaro. Tripla.

PESCARA-PALERMO

Siciliani a corrente alternata. Abruzzesi sulla cresta dell'onda.

Precedenti (dopoguerra): 5 (4 in B, 1 nel Torneo Centro-Sud del 45-46) - Bilancio: 1-4-0.

Curiosità: anche in questo caso il pareggio è sovrano.

Cabala: l'1 è assente da 5 concorsi. Però preferiamo la prudenza.

RIMINI-SAMBENEDETTESE

Entrambe non hanno classifiche esaltanti. Fattore-campo importante.

Precedenti (ultimi 15 anni): 8, in C - Bilancio: 3-2-3.

Curiosità: primo incontro di B fra le due squadre. A Rimini non c'è pareggio dalla stagione 68-69.

Cabala: prospettive tutto sommato incerte. Una doppia, secondo noi, non ci sta male.

VARESE-CAGLIARI

Brianzoli discontinui. Sardi reduci da una trasferta negativa, ma sempre in alto.

Precedenti (dopoguerra) 9 (2 in A, 7 in B) - Bilancio: 3-1-5.

Curiosità: finora in Brianza al Cagliari è andata molto bene. Il solo pareggio è della stagione 63-64.

Cabala: negli ultimi 7 concorsi un solo X. D'accordo sull'X.

TRIESTINA-LECCO

Lombardi da classifica più alta. Giuliani in casa.

Precedenti (dopoguerra): 8 (5 in B, 3 in C) - Bilancio: 5-3-0.

Curiosità: il Lecco ha segnato in tutto a Trieste 4 reti, di cui solo una « buona » per qualcosa (l'1-1 del 59-60).

Cabala: la sequenza in atto (X-1) suggerisce le comparsa dell'X.

MASSESE-PARMA

Tutto lascia credere che conviene puntare sugli emiliani capolisti. Per noi è una trasferta pericolosissima.

Precedenti (ultimi 20 anni): 2, in C - Bilancio: 0-1-1.

Curiosità: in casa la Massese non è mai riuscita a segnare contro il Parma.

Cabala: un solo segno 1 negli ultimi 8 concorsi. Vi dice niente?

PRO VASTO-REGGINA

Nessuna delle due può concedersi pause.

Precedenti (ultimi 15 anni) 1, in C - Bilancio: 1-0-0.

Curiosità: l'unico incontro è della stagione passata e finì sul 2-1 per gli abruzzesi.

Cabala: tenuto conto della sequenza, è preferibile la via di mezzo.

La schedina di domenica scorsa

Concorso n. 20 del 16-1-1977

Bologna-Napoli	2
Fiorentina-Roma	x
Foggia-Cesena	2
Genoa-Catanzaro	1
Juventus-Inter	1
Lazio-Verona	x
Milan-Torino	x
Perugia-Sampdoria	x
Atalanta-L.R. Vicenza	1
Palermo-Como	2
Taranto-Cagliari	1
Riccione-Pistoiese	2
Siena-Lucchese	1

Monte premi **L. 1.885.780.084**
Ai 7 vincitori con 13 punti lire 135.412.800
Ai 119 vincitori con 12 punti lire 7.955.400

La schedina di domenica prossima

PARTITE DEL 23-1-1977 — F I

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concorso		
1	Ascoli	Ternana	1		
2	Avellino	Taranto	1	X	
3	Catania	Modena	1		
4	L.R.Vicenza	Spal	1		
5	Lecce	Atalanta	1	X	2
6	Monza	Brescia	1		
7	Novara	Como	1	X	2
8	Pescara	Palermo	1	X	
9	**Rimini**	**Sambenedettese**	1	X	
10	Varese	Cagliari	X		
11	Triestina	Lecco	X		
12	Massese	Parma	1	X	
13	Pro Vasto	Reggina	X		

IL NOSTRO SISTEMA. VARIANTI: 4 « doppie » e 2 « triple ». **SVILUPPO INTERO:** 144 colonne per L. 25.200. **SVILUPPO RIDOTTO:** 20 colonne per L. 3.500.

Auguri a...

DAL 19 AL 25 GENNAIO: altra settimana folta di festeggiati. Ne contiamo ben otto: senz'altro una bella passerella. Nemmeno a farlo apposta, li possiamo raggruppare per squadre.

SAVOLDI

CARMIGNANI

E' il caso, ad esempio, di **Beppe Savoldi** (30 anni il 21 gennaio) **Pietro Carmignani** (che arriva a quota 32 il giorno 22) e di **Luigi Pogliana** (anche lui 32 anni il giorno 25): insomma, un po' di Napoli. Tre vecchietti (pardon: tre semi-vecchietti) che, nell'attuale momento, se non sul banco degli imputati, si trovano almeno al centro di qualche polemica: Savoldi perché non riesce ad onorare in pieno la... persecuzione dei 2 miliardi: da più parti lo si incolpa di aver bisogno dei rigori. Carmignani e Pogliana giocano in quella difesa che lo stesso Pesaola accusa di somigliare da vicino a un colabrodo. Che dire? E, soprattutto, cosa augurare? Da dire c'è che, forse, la verità è in mezzo, nel senso che, quando si è alla ricerca di un assetto, gli inconvenienti possono esserci senza che, per questo, si debbano scovare responsabilità individuali.

Smaltita la « schiera-Napoli », ecco sopraggiungere quella del Catanzaro. Due baldi esponenti che si chiamano **Luigi Maldera** (31 anni il 9 gennaio) e **Giovanni Improta** (29 anni il giorno 22). Per loro, l'augurio professionale è, naturalmente, la salvezza: un traguardo che, in buona parte, dipende proprio da loro due, « reggitori » della difesa.

DESOLATI

Avanti un altro: è **Claudio Desolati** (22 anni il 24 gennaio), alfiere di quella Fiorentina che cresce sempre più, componente di quella mini-legione di... finti stranieri composta anche da Gentile, nato a Tripoli e da Wilson, nato a Darlington (Inghilterra). Desolati è nato a Genk, in Belgio. Gli auguriamo di continuare così, e di dare alla Fiorentina ciò che la Fiorentina si aspetta da lui.

Restano **Renzo Rossi** della Lazio (26 anni il 23 gennaio) e **Silvino Chiappara** del Genoa (23 anni il giorno 23). Per entrambi l'augurio di un posto fisso in prima squadra.

Qui si parla della Lega, di Griffi e di Duina

A cena con Buticchi

LUNEDI' 10 GENNAIO

Scandalo pedatorio denunziato da « Novella 2000 ». Non mi riferisco alle (presunte) avventure sentimentali attribuite a Sandro Ciotti, bensì al « licenziamento » di Silvio Piola, con centomila lire di pensione, dopo quarant'anni di onorata milizia calcistica e dopo leggendarie imprese in maglia Azzurra. Mi chiedo: « Perché queste denunzie dobbiamo leggerle in un settimanale di varietà, invece che su « Il Calciatore », organo ufficiale del sindacalista Campana? ». Sento la voce di Rivera e di Mazzola: « Piola? Chi era costui? ».

MARTEDI' 11 GENNAIO

Ho ricevuto, oggi, la visita, improvvisa e inattesa, di un « Super-Boiardo » della Federcalcio, venuto da lontano. « A che debbo l'onore, Vossia? ». Vengo inondato di parole. Mi ci è voluto un paio d'ore per decifrare quell'ermetico eloquio « moroteo ». Finalmente ho capito che l'insigne Personaggio mi ha onorato della sua visita perché mosso da un duplice scopo. Primo scopo: tentare di sapere perché mai io non sia un fervido estimatore di Antonio Griffi, presidente della Lega Professionisti. Secondo scopo: indurmi a desistere dai commenti, non proprio elogiativi, che dedico, ogni settimana, al « Gattopardo di Chiavari ».

Questa, in sintesi, la mia replica: « 1) non posso ammirare chi, conquistato avventurosamente un prestigioso scanno, non fa assolutamente nulla per esserne degno; 2) non merita indulgenza chi pretende di governare senza un programma e, sordo ad ogni sollecitazione, si rifiuta di affrontare i molti e gravi problemi che attendono urgente soluzione; 3) la Lega Professionisti sopravvive unicamente per l'opera appassionata, intelligente e diuturna del Segretario Generale, Lino Raule, severamente impegnato a neutralizzare le puttanate del suo Capo; 4) onestà critica impone il dovere di additare al pubblico ludibrio chi propizia, con il suo neghittoso menefreghismo, la catastrofe del calcio italiano; 5) impazzirò di gioia il giorno in cui (avuta concreta dimostrazione che il mio amico Griffi ha deciso finalmente di fare il proprio dovere) potrò dedicargli epinici ed intrecciare parole in suo onore. Oggi, sarei disonesto se lo facessi. Non ho la vocazione per la piaggeria ».

Sconcertante la reazione del « Super-Boiardo ». Con un tono tra l'ingenuo ed il beffardo, quel mentecatto mi ha aggredito con spudorate domande: « Ma insomma, si può sapere che cosa dovrebbe fare, Griffi, più di quanto non faccia? Si può sapere quali sono i molti e gravi problemi da risolvere? Come si può parlare di catastrofe, di bancarotta, quando alla Lega Professionisti va tutto a gonfie vele? ». Sono rimasto annichilito da tanta stupidità. Non ho replicato perché non ne valeva la pena. Ho cambiato discorso. Ho preferito intrattenerlo su argomenti eroticosalottieri. Quando (finalmente) s'è accomiatato, il « Super-Gerarca » tradiva la tronfia soddisfazione di chi ha compiuto con successo una difficile missione. Gli si leggeva in volto il compiacimento per avermi convinto.

Infatti egli mi ha definitivamente convinto che non ci può essere scampo per il calcio italiano se i suoi Gattopardi ragionano in quel modo. Mi resta soltanto un dubbio: è stupidità o malafede?

MERCOLEDI' 12 GENNAIO

« Menicucci convocato da Barbè » — scrivono le gazzette. Balla fiorita! Barbè è una persona seria. Ed è troppo furbo per cadere nelle trappole che gli vengono tese. Apprendo che Menicucci è venuto ieri a Milano unicamente per far visita ad una vecchia zia, degente in ospedale. Nobile e lodevole opera di misericordia.

GIOVEDI' 13 GENNAIO

Ho ricevuto, oggi, la visita, improvvisa e inattesa, di un « Super-Boiardo » della Federcalcio, venuto da lontano. « A che debbo l'onore, Vossia? ». Vengo inondato di parole. Ho capito subito che quell'insigne Personaggio era mosso dallo stesso « duplice scopo » che, martedì scorso, aveva indotto a farmi visita un suo collega meno insigne. Dirò subito che questo secondo ambasciatore (non saprei di chi) era meno tracotante ed ottuso del primo. Con altrettanto garbo gli ho risposto. « Il Presidente Griffi non può che compiacersi che io gli parli con schiettezza, come si addice ad un vero amico. Dovrebbe dolersi, viceversa, se io fossi un adulatore; giacché un dabben Uomo come lui non può non diffidare dei cortigiani che lo incensano. L'adulazione è un commercio di menzogne, fondato, da una parte, sull'interesse e, dall'altra, sulla vanità ».

Il « Super-Boiardo » ha liquidato l'argomento con un « Sono d'accordo! », inneggiando poi alla sincerità ed all'amicizia. Subito dopo, ha avviato pacatamente il discorso sui problemi che angosciano il calcio professionistico e sul « programma di governo » che Griffi tarda ad enunciare. Ci siamo trovati pienamente d'accordo: sulla diagnosi (allarmante) della situazione e sui provvedimenti da adottare. Il « Super-Boiardo » si è mostrato spaventatissimo quando, statistiche alla mano, gli ho dimostrato che il deficit delle Società di Serie A e di Serie B assomma a 40 **miliardi**, ed è in costante, pauroso aumento, anche per i 6 miliardi d'interessi passivi che maturano ogni **anno**.

« Che i Presidenti delle Società pretendano da Griffi l'enunciazione di un programma di governo mi sembra giusto — ha ammesso il mio illustre Ospite —. Mi stupisce che non l'abbia ancora enunciato! ». Questa dichiarazione dimostra che il vostro umile servitore non è prevenuto e neppure pazzo quando critica la recidiva inadempienza del « Gattopardo di Chiavari ». Spiego al « Super-Boiardo » che da Griffi, in fin dei conti, non si pretende la luna. Gli si chiede soltanto che convochi, al più presto, i 36 Presidenti e che discuta con loro, in linea generale, i seguenti problemi: 1) Controllo e risanamento dei bilanci delle Società; 2) Ristrutturazione del calcio professionistico e riforma dei campionati; 3) Nuove norme per il trasferimento dei giocatori; 4) Problemi sindacali (« Vincolo », ingaggi, eccetera); 5) Riforma del Regolamento di disciplina (Codice delle pene, Codice di procedura, eccetera); 6) Problemi fiscali (IVA sui trasferimenti, eccetera); 7) Revisione della legge sul « Totocalcio » (25 per cento alla Lega Professionisti); 8) Imposte e ristorni erariali; 9) Introiti radiotelevisivi e pubblicitari; 10) Banca della Lega (per il risanamento economico delle Società ed il finanziamento degli impianti sportivi).

Preso atto dell'orientamento generale dei Presidenti, Griffi dovrebbe nominare, subito dopo, quattro o cinque « Commissioni di lavoro » che, con l'ausilio di esperti altamente qualificati elaborino concrete proposte per la soluzione dei singoli problemi. Proposte da sottoporre, dopo la definitiva approvazione dell'Assemblea della Lega, al Consiglio Federale o agli Organi di Governo. « E' il meno che si possa fare — ha commentato il « Super-Boiardo » dopo questa mia enunciazione. — Non capisco perché Griffi perda tanto tempo prezioso e non convochi l'Assemblea per varare questa programmazione. Che siano i « Sommi Duci » ad impedirglielo? Griffi non è che un « Uomo di paglia »... non è libero di fare quello che vuole! ».

Ecco l'equivoco nel quale molti incappano! — insorgo con sdegno —. Le colpe di Griffi ricadono su Carraro e Franchi; ma non è giusto! La verità è ben altra: i « Sommi Duci » si rendono conto che la catastrofe è imminente e sono indignati per l'immobilismo della Lega Professionisti e del suo Presidente.

Il « Super-Boiardo » ammutolisce e s'accomiata mormorando: « E' proprio vero che la vanità, quando s'accoppia all'ignavia, sconfina nella follia! ».

ALBINO BUTICCHI

VENERDI' 14 GENNAIO

Clamoroso annuncio al Convegno di studi sulla ricerca bio-medica applicata allo sport; **« Avremo presto, in Italia, i dottori in Scienze motorie ».** Nuovi dottori candidati inevitabilmente alla disoccupazione. Dove insegneranno? Nella scuola? No, perché la scuola non esiste. Nelle carceri? Neppure! In Italia non servono lezioni di « motricità » per evadere.

SABATO 15 GENNAIO

« Duina vende il Milan a Buticchi — quest'annuncio, pubblicato dai giornali, fa tripudiare l'oceanica folla rossonera. Una smentita ufficiale spegne subito l'esultanza. La notizia dell'incontro gastronomico Duina-Buticchi viene però confermata, con dovizia di sconcertanti indiscrezioni su Buticchi amico del Milan e socio di Pianelli. Qualcuno legge e si chiede: « Per chi farà tifo, domani, Buticchi a San Siro? ». Basta un pranzo per scatenare la perfidia dei gaglioffi. Henni soit qui mal y pense.

DOMENICA 16 GENNAIO

Polemiche e giudizi discordanti sulle « giacche nere » che hanno fischiato oggi sui campi di Serie A e di Serie B. « Tutto bene! Tutti galantuomini! » — proclama l'intemerato Duce della CAN. Vero, verissimo! Attenzione però, amico Ferrari Aggradi, i galantuomini sono i soffici guanciali sui quali spesso i furfanti riposano, fornicano ed ingrassano.

Alberto Rognoni

Si dice « Genoa dei miracoli » e si legge settimo posto in classifica. Con un Pruzzo convocato dalla Nazionale e un'Uefa a portata di... miracolo

Grifoni col vento in Coppa

di **Elio Domeniconi**

GENOVA. E' il Genoa dei miracoli. Quattro vittorie consecutive (Lazio, Foggia, Cesena e Catanzaro). Pruzzo è solo in testa alla classifica dei cannonieri. Ha scavalcato Graziani. E Bernardini l'ha già selezionato per la nazionale sperimentale in attesa di dargli la maglia azzurra. Da due settimane è stato effettuato il sorpasso sulla Sampdoria. Il pericolo della retrocessione è stato allontanato per sempre. Adesso si comincia a sognare la Coppa UEFA. Anche se Simoni, predica umiltà, non si lascia travolgere dall'euforia generale.

Segnando di testa (sopra) il suo undicesimo gol, Pruzzo ha sbloccato il risultato di Genoa-Catanzaro che poi Arcoleo (in basso) ha arrotondato. Più che logica, quindi, la felicità del « rey di Crocefieschi » cui va anche l'abbraccio (foto piccole) del « mister » Simoni (FotoAnsa)

Ma domenica quando Pruzzo è riuscito a battere il portiere del Catanzaro, l'ex sampdoriano Pellizzaro, la leggendaria gradinata Nord è esplosa. Due minuti di applausi, più di Wanda Osiris quando scendeva dalle famose scale. Da secoli un genoano non saliva in vetta alla classifica dei cannonieri. Dai tempi di Buffon il Genoa veniva ignorato dalla Nazionale. Per dieci anni la squadra che con De Prà aveva conquistato nove scudetti, era stata retrocessa in serie B e conosciuto anche l'onta della serie C. A Marassi aveva vinto persino l'Aquila di Montevarchi.

Per fortuna quei tempi sono ormai lontani, finiti per sempre. E sono finiti quando ha assunto i pieni poteri Renzo Fossati, un « seluf made man » che da muratore è diventato miliardario. L'« escalation » anche sociale, di Fossati ha suscitato molte invidie, hanno tentato in tutti i modi di ostacolare la sua marcia. Prima la lotta continua con Berrino, poi la farsa del golpe di Baldazzi, infine l'assurda contestazione del prof. Campodonico. In assemblea, Fossati era stato chiaro: « Lasciatemi lavorare e porterò il Genoa in serie A ». Ha mantenuto la promessa. E ora anche i giornali che per mesi avevano sparato a zero su di lui, hanno dovuto riconoscere i suoi meriti. Tra i meriti di Fossati c'è quello di aver dato fiducia a Gigi Simoni, emiliano di Crevalcore. Un tecnico giovane (compirà 38 anni il 22 gennaio) e preparato. Sicuramente l'allenatore-rivelazione del campionato.

A portarlo a Genova era stato Silvestri che aveva avuto modo di conoscerlo (e quindi apprezzarlo) a Brescia. Si era creato un dualismo con Corso, che aveva dalla sua il vantaggio del nome. Ma tante volte Silvestri se ne è infischiato del lignaggio e ha preferito Simoni a Corso. Simoni l'ha sempre ripagato con prestazioni maiuscole e gol decisivi. Quando tre anni fa Simoni decise di appendere le scarpe al chiodo, fu sul punto di ritirarsi a vita privata, come gli chiedeva la moglie. A Crevalcore infatti Simoni ha moglie e quattro figli, che da anni lo vedono solo al lunedì. La moglie non ha mai potuto seguirlo perché al paese deve mandare avanti i vari negozi: un'edicola di giornali (e quando il Genoa vince, tutti i giornali sportivi a Crevalcore vanno a ruba) una cartoleria con mille licenze, un negozio di caccia e pesca. E quando era vivo il padre, c'era pure la macelleria. La professione del marito globetrotter ha costretto Leda Cataldo in Simoni a diventare una donna-manager prima ancora di certe conquiste del femminismo.

Ma a Genova Fossati aveva intuito che Simoni sarebbe diventato un allenatore coi fiocchi e gli propose di restare a curarsi del settore giovanile, visto che Suarez si era lasciato allettare da Fraizzoli e andava a tentare la grande avventura nell'Inter. Simoni riuscì a strappare il permesso dalla moglie, chiedendo due anni di permesso: « Fammi giocare questa carta. Se in due anni non sfondo, torno a Crevalcore davvero ». Leda Simoni, disse un'altra volta di sì, perché sapeva che Gigi avrebbe sofferto troppo lontano dal calcio, chiuso nel negozio a vendere articoli di caccia e pesca , oppure i giornali che raccontavano le prodezze degli altri.

Il resto è noto. Con Vincenzi in panchina, il Genoa stava andando a rotoli. A metà campionato Fossati, anche su consiglio di Silvestri, mandò via Vincenzi e promosse Simoni perché cominciasse a studiare la squadra. A fine stagione, Simoni disse a Fossati che si accontentava di giocatori di serie B e C, giovani speranze che avrebbe plasmato. Praticando un gioco totale all'olandese, portò il Genoa in serie A in una sola stagione. A luglio si è adattato alle esigenze del bilancio, si è arrangiato con Basilico, Secondini, Matteoni, Onofri, Ogliari, una brigata di carneadi, a patto che non gli vendessero Pruzzo ed essendo tornato Conti alla Roma, aveva chiesto un altro gemello per il bomber. Pruzzo e Damiani sono i gemelli del momento, Boniperti si pente di aver dato via Damiani, vorrebbe a tutti i costi Pruzzo. Ma dopo aver visto tutte quelle bandiere al vento nella Gradinata Nord, Fossati si è commosso. Non pensa più alle palanche, sogna anche lui il decimo scudetto, quello che permetterebbe al Genoa di fregiarsi della stella. Ha risposto a Boniperti che la Fiat non gli basta, per Pruzzo vuole la luna. □

La Romagna sogna

Quattro gol in tre partite:
il « bomber » di Terranova sfida Pruzzo e Muraro
per salvare la sua squadra

Gianluca De Ponti, goleador cortese

Due stagioni or sono, De Ponti (sopra) si inserì nella pubblicità gratuita del « Guerino » con l'inserzione che riproduciamo. Presentato come il « Riva toscano », i fatti sembrano dar ragione a chi coniò quella definizione: e anche domenica da Foggia (sotto) la conferma (FotoAnsa)

CESENA. Gianluca De Ponti firma anche la seconda vittoria del Cesena e lucida il suo «carnet»: quattro gol in tre partite. Quattro gol che fanno quattro punti. La sua prerogativa è quella di segnare sempre reti importanti, decisive. Ricordare Cesena-Milan dello scorso anno. Un gran fendente in acrobazia che tutti ricordano perfettamente, tanto fu spettacolare. Ed era entrato come tredicesimo... Per il «cesenate», dunque, il gol è davvero un mestiere. Ne segnava a grappoli quando giocava nella Terranovese, ne mise dentro un numero impressionante in C, allorché Ivo Giorgi lo portò alla Sangiovannese, fra lo scetticismo generale, e da qui finì anche in Nazionale Semipro.

DOPO MURARO, ecco De Ponti. Il campionato scopre i suoi primattori con un certo ritardo. Muraro segnava a ripetizione in serie B, l'anno passato, ma per conquistarsi la maglia da titolare dell'Inter ha dovuto far affidamento sulle magagne altrui. De Ponti era già uomo-gol con Marchioro. Non per niente andò due volte a bersaglio, pur giocando sì e no 100' lungo l'arco delle trenta giornate. Però il «Pippo» non lo vedeva di buon occhio per via di certe sregolatezze di comportamento, nelle quali spesso De Ponti incappava.
In fondo, il solo Manuzzi ci ha sempre creduto. Non per niente al mercato estivo versò 180 milioni sull'unghia a Giorgi per riscattarne la comproprietà. Il «commenda» romagnolo è sempre stato convinto che quel ragazzo potenzialmente valeva oro. Tant'è che ora fa dei conti precisi: ancora sei-sette reti ed il «bomber» potrebbe valere un miliardo nella prossima rincorsa agli uomini-gol. Chi si pentirà saranno Sandro Vitali e Paolo Barca coi quali Giorgi aveva allacciato un dialogo per la cessione della sua metà di De Ponti, prima di chiudere l'affare con Manuzzi, senza trovare eccessivi entusiasmi sui fronti del Milan e del Modena.

CI SONO giocatori che nascono col gol nel sangue. De Ponti, come Pruzzo, come Muraro, è un tipetto di questo stampo. Forse non ha doti tecniche raffinate, magari è un po' «sporco» nel tocco, però è fra quelli che a rete puntano senza paura, allergico alle botte, coraggioso nell'area che scotta. Sopperisce alle raffinatezze stilistiche con una generosità enorme. Il verbo che preferisce coniugare è «correre». E siccome Ferrario lo ha capito al volo, ecco che lui e Neri lo stanno impiegando nella maniera più congeniale. «De Ponti — spiega Ferrario — **ha bisogno di arrivare al gol partendo da lontano, per sfruttare la gran progressione che si ritrova. Quando è in area non ha più timori, si esalta. Ha nei piedi e nel cervello la precisa sensazione del momento giusto per battere a rete. Questa è una prerogativa che hanno solo i grandi cannonieri**».

PICCOLA PUBBLICITÀ GRATUITA

(Spazio a disposizione di chi vuole presentare calciatori con le rispettive caratteristiche e quotazioni)

anno: **1945 (esattamente anni 29 e mezzo)** Altezza: **metri 1,75**; Peso: kg. 69-70; Valutazione: (cartellino compreso) milioni 80; Valutazione: (in prestito e cioè solo ingaggio) milioni 20.

In merito a quest'ultima voce sappiate voi come regolarvi, di nuovo ringraziamenti.

Vi pregherei di inserire nella rubrica « La Posta del Mercato » i dati del « Piola fiorentino », o il « bomber Sangiovannese », o « Il baby golden », o « Il gioiello di Petagna » per l'anagrafe Gian-Luca De Ponti classe 1952 - altezza m. 1,77 - peso kg. 73.

Ecco il suo « curriculum vitae »: Cominciò a giocare a 14 anni e militò per due anni nell'U.C. Ferroviari, dove si fece subito distinguere come... il futuro astro nascente, tantoché il suo allenatore Signor Coli, lo trasferì all'U.C. Sportivo « Le Cascine » dove rimase fino al 19. anno, dopodiché fu acquistato dall'A.C. Impruneta (dilettanti) disputando nelle tre stagioni 62 partite delle 90; le altre 28 non le ha potute disputare, sia la maggior parte per infortuni ed in piccola parte per squalifiche, marcando nelle suddette partite ben 49 e 51 reti. I giornali fin d'allora gli affibbiarono il soprannome del « Riva toscano » (dette precisazioni le abbiamo avute cortesemente dalla segreteria dell'A.C. Impruneta) e alla quale anche Voi potete rivolgervi per chiarimenti.

Nel Campionato Promozione ci giunse nella stagione 1973-74 e fu acquistato... per dieci palanche dalla U.C. Terranuovese (fu pagato L. 4.750.000) più una partita da giocare a Terranuova B.ni e anche in questa mise subito in luce le sue doti di « goleador » segnando 16 o 18 reti su 21 partite (un mese mezzo in due volte per fratture ai piedi, le altre per squalifiche). In questa stagione 1974-75 il Terranuova lo ha ceduto in comproprietà per 49.000.000 milioni alla A.S. Sangiovannese dove nelle attuali 36 partite disputate dalla Sangiovannese, il medesimo, sia per infortuni e tre giornate di squalifica ne ha effettuate 28 segnando

DETTO DA FERRARIO l'asserto ha valore di legge. Il «Ciapina» è uno che di uomini-gol se ne intende. Non per niente era a sua volta un rapinatore di stocco. Da oggi De Ponti rappresenta l'uomo di spicco dei bianco-neri che tentano la rincorsa verso la salvezza e proprio questa stabilità del ruolo di titolare lo esalta. Fino ad ora si accostava agli allenamenti con una certa aria menefreghistica, magari solo apparente, ma sicuramente palpabile. Pippo Marchioro proprio per questo non riusciva a vederlo di buon occhio. Ognuno, purtroppo, ha il suo temperamento. De Ponti è sempre stato genio e sregolatezza. Lo capivano, ai tempi della C, Petagna e Giorgi. Con il Perissinotto adesso finito al Palermo faceva tandem d'eccellenza, in grado sempre di risolvere partite importanti ed a prima vista proibitive. Come lo capiva Petagna, adesso lo capiscono Neri e Ferrario.
«**Preso per il verso giusto** — sottolinea Petagna, suo primo scopritore ufficiale alla Sangiovannese — **De Ponti è destinato ad un avvenire luminoso. Ha cominciato in ritardo, col calcio, ma è ancora in tempo ad affermarsi fra i goleador più famosi. Meriterebbe senz'altro un grosso club**».

a. t.

Televacca

LA RAI ha deciso di salvare l'avanspettacolo, un tempo in auge, ma oggi decisamente in ribasso nei gusti del pubblico. Grazie alla tv, questo cabaret di periferia, ormai agonizzante, sta vivendo un autentico ritorno di fiamma: grazie, dunque, al telestalla in onda libera del regista Beppe Recchia, mistico cantore della mungitura; grazie anche a Maurizio Costanzo, ai suoi sguardi pudibondi ed alle sue domande pruriginose, rivolte agli ospiti di « Bontà Loro », cioè bontà nostra che ci sorbiamo fino in fondo la trasmissione per goderci il cucciolone Costanzo che chiude le imposte e spegne la luce del monolocale dove organizza il giochetto di società. Anche il Telesport ha i suoi comici, i suoi istrioni ed i suoi acrobati con relative piroette. Adesso è di moda l'intervista caustica e mordace, condotta in stile liberty con voce aggressiva e toni dissacratori. Caposcuola di questa avanguardia è il gag-man Stinchelli, famoso al pubblico per i suoi flirt microfonici con i campioni delle bocce, da lui definiti controfigure dell'atletismo, perché adiposi e sedentari. Dietro al maestro vengono sempre i discepoli e fra i proseliti più ferventi c'è De Laurentis, l'animatore di « Sabato Sport ». Lo dimostra ampiamente una recente intervista con il signor Binzagi, il guardalinee ferito al San Paolo. Il prestidigiatore De Laurentis presenta il numero: ...Binzagi, collaboratore dell'arbitro Menicucci, che, con la sua disavventura, ha causato la squalifica del campo partenopeo. Per l'illusionista sportivo, dunque, la colpa del fattaccio di Napoli va accreditata all'arbitro. Neanche il tempo di riderci su ed arrivano le immagini da casa Binzagi: papà incerottato, mamma e figlioletta ed anche il ragionier Fantozzi si rode dall'invidia. Inizia l'intervista a bruciapelo. Cronista TV: **— Ma chi è il guardalinee?**

Binzagi: **« Un arbitro fallito, destinato all'emarginazione, che si accontenta d'un ruolo di secondo piano pur di restare nel giro ».**

CTV: **— Che tipo è Menicucci?**

Binzagi: **« Un ragazzo capriccioso, ma bravo ».**

CTV: **— Che ci può dire dei segni d'intesa fra l'arbitro ed i suoi collaboratori?**

Binzagi (con l'aria dell'agente segreto): **« Mi dispiace, ma non glielo posso spiegare, se no poi li capiscono tutti ».**

CTV: **— Che pensa adesso della partita di Napoli?**

Binzagi: **« Come guardalinee ho agito bene annullando il gol di Massa, come uomo sono un po' pentito... ».**

La performance dello sfortunato Binzagi termina qui, anche se abbiamo l'impressione di un probabile replay.

Pinuccio Chieppa

CAMPIONATO DI SERIE B

Cinque vittorie consecutive per arrivare al vertice. Fra le « vittime illustri » Cagliari, Vicenza ed Herrera. Il Pescara del « boom » comincia a pensare ad un campionato « storico » per l'intera Regione

A come Abruzzo?

di **Gianni Lussoso** e **Alfio Tofanelli**

PESCARA. Lecce salta per 2-0. Finisce con abbracci da tutte le parti, lacrime di Marinelli, il Vicepresidente, e del Presidente Armando Caldora. Proprio come nel dopo-Latina, quando il Pescara venne promosso in serie B. Momenti esaltanti vissuti appena dopo la partita col Lecce, che ci hanno puntualizzato tutto ciò che il Pescara ha fatto di buono in questo primo scorcio di campionato. Per arrivare a questo punto, lotte e battaglie, specialmente in seno alla dirigenza. Dopo due anni di conduzione di Gianni Cappacchietti, il subentro di Armando Caldora. Un presidente non visto da tutti nella giusta dimensione. Un presidente che forse doveva servire soltanto per tappare alcuni « buchi ». Invece Armando Caldora, con una continuità davvero importante per un giovane dirigente d'industria e arrivato da pochissimo al calcio, ha saputo rintuzzare, colpo per colpo, tutti gli attacchi che gli sono stati portati da una specie di sottobosco della dirigenza ed ha saputo imporre la sua figura tanto da riuscire ad essere il « Presidente » nel vero senso della parola. Con una forza ed una costanza davvero ammirevoli, ha saputo farsi largo tra i vari esponenti della vita economica ed anche politica cittadina che ambivano alla presidenza del Pescara Calcio. Da « tappabuchi » ha saputo conquistare la sua posizione.

La squadra del « boom »: in piedi: Galbiati, Zucchini, Piloni, Di Somma, Nobili, Andreuzza; accosciati: **Prunecchi, Cesati, Mancin, Orazi e Motta. Mancano La Rosa, Di Michele, Mosti e Repetto. Nella foto in alto accanto al titolo il gran pubblico dell'Adriatico, la terza forza del Pescara. Anche domenica scorsa, per Pescara-Lecce, oltre 62 milioni d'incasso. Se continua così l'incasso globale del Pescara sfiorerà il miliardo...**

Caldora, (a sinistra) **presidente succeduto a Capacchietti Porterà il Pescara in A? Piero Aggradi** (nella foto sotto) **Direttore Generale dalle idee chiare. Gran merito nella costruzione di questo Pescara è suo. Per issarsi in A in bianco-azzurro ha persino rinunciato, in estate, a trasferirsi alla Roma di Anzalone**

Ci ha detto testualmente, quando gli facevamo presente che qualcuno lo considerava un presidente pro-tempore, cioè fino al completamento dei tre anni previsti dallo Statuto (i due di Capacchietti più il suo) e quindi al 30 giugno: **« A giugno io potrei anche mettere un miliardo sulla bilancia e vedere poi chi ha il coraggio di togliermi la presidenza del Pescara ».**

Oggi le cose sono nettamente cambiate, non si parla più di un Pescara arrivato così per caso alla serie B, ma di un Pescara che gareggia col vento in poppa e che sta dimostrando, domenica per domenica, di essere una forte squadra, ben organizzata, soprattutto capace di fare un grosso campionato. Non siamo fra quelli che credono nella serie A subito, però i presupposti sono tali da poter avere anche la promozione al termine di questo campionato davvero esaltante.

Comunque resta il fatto che Caldora oggi è visto in una diottria diversa: è il Presidente che è in vetta alla classifica, è un Presidente difficile da scalzare, soprattutto perché in questi primi mesi di presidenza ha saputo tessere le giuste « trame » per potersi dire più forte di quanto lo fosse all'inizio della carriera.

Con in più un presidente che dice: **« Non ho mai avuto soddisfazioni così belle dal lavoro. Eppure sono un uomo che ha saputo assurgere a vette finanziarie notevoli partendo da zero. Il calcio, per me, è tutto e spenderò tutto ciò che è necessario per mantenere fede alle promesse fatte agli sportivi ».**

Ecco, quindi, un presidente che crede nella sua squadra, un presidente entusiasta. □

La ricetta del miracolo pescarese

PER LA PRIMA VOLTA nella sua storia il Pescara è al vertice della Serie B. Sta respirando a pieni polmoni aria di serie A e l'Abruzzo impazzisce. Domanda: può farcela, questa squadra? Può davvero sperare nella grande conquista? Gli interrogativi restano fluttuanti, ovviamente, perché nessun campionato è pronto a smentire i pronostici, a sovvertire i valori del momento, come quello della B. E' tuttavia indubbio che il Pescara ha una sicura consistenza. Non è, insomma, la « rivelazione » di turno. **Non per niente** il suo nome apparteneva ai pronostici settembrini. Segno che tutti gli addetti ai lavori della cadetteria ne riuscivano a decifrare i contorni. Che poi ci siano stati ritocchi importanti a novembre (De Michele e La Rosa) è rilievo importante solo per avallare una sicura programmazione che già a luglio era stata stillata con sicure e valide scelte: diciamo Galbiati, tanto per fare un nome, diciamo Orazi. Due grossi elementi da massima categoria (e infatti Galbiati tornerà all'Inter, così come Orazi potrebbe rientrare alla Roma, se Anzalone pagherà il forte riscatto) inseriti in un telaio che già aveva collaudato lo « Zucchini-super » per il quale Caldora e Aggradi, al « Leonardo », avevano rifiutato somme favolose. E nel conto ci sta pure un grosso portiere come Piloni ed un Nobili che chiamato da Cadè a sfrondare da inutili personalismi il suo grosso repertorio di tecnica e di stile ha finito per avere il definitivo ruolo di uomo-squadra.

Il Pescara è nato con sani criteri e con precise scelte. La stessa discesa di Cadè sull'Adriatico offrì a suo tempo una certa garanzia. Cadè non è il « mago » per eccellenza, non è il praticone. E' più che altro un tecnico preparato e molto serio, che sa lavorare e vuole attorno a sè gente disposta a sacrificarsi e non mollare mai. Ha cercato di operare in profondità, senza inseguire risultati immediati, pimpanti, illusori. Il Pescara dell'avvio faceva intravedere molto, ma segnava col contagocce, aveva un certo impaccio manovriero, non riusciva a « realizzarsi » completamente, detto alla maniera del Gigi Radice. Cadè chiese a Caldora lo sforzo novembrino perché gli procurasse un paio di « punte ». Senza promettere la luna, ma garantendo, in privato, una squadra da prime posizioni. **Parola mantenuta.** Adesso al Pescara non manca niente. La squadra ha carattere e determinazione, sa addomesticare il gioco quando occorre, sa « spingere » se c'è bisogno. Va a Vicenza, imposta una partita difensiva organizzata alla virgola e poi colpisce, di rimessa, al momento giusto. Come fanno, appunto, le grandi protagoniste con grande personalità.

Adesso gira tutto alla perfezione. E' il momento buono per isolarsi al vertice. Cadè sta pensando ad una mezza fuga, senza indulgere in proclami. Se c'è uno che misura le parole roboanti, col contagocce, questi è proprio lui. Però domenica prossima c'è ancora un impegno casalingo e non è vietato sperare.

Dire dell'ambiente, infine, sarebbe come parlare su argomenti risaputi e scontati. Ma indubbiamente il pubblico di Pescara è una autentica « forza » in appoggio alla squadra. Basta riflettere su un dato numerico: a Vicenza andarono in 5.500, magari uno in più che non in meno. Quante altre squadre possono vantare tanto tifo, eccezion fatta per Napoli, Catanzaro, Genoa? □

a cura di Alfio Tofanelli

OSSERVATORIO DIRETTO: Spal-Rimini 1-1

Spal orfana Bianchi Rimini vedovo Fagni

1 **FERRARA.** La classifica dice la verità. Spal e Rimini, attualmente, meritano proprio le ultime piazze. Né si intravedono bagliori invitanti all'ottimismo. La Spal, a parer mio, ha commesso fra l'altro l'enorme stoltezza di privarsi dell'uomo più importante sul campo per portarlo in panchina.

MI RIFERISCO ad Ottavio Bianchi, che nell'attuale società di Mazzanti & C. è tutto: allenatore, dirigente, giocatore in pensione. Senza Bianchi ad orchestrare il gioco, la Spal vagola alla ricerca di un filo logico assolutamente introvabile. Fra l'altro c'è gente che è fuori posto. Gibellini, per esempio. Ma non è un goleador potenziale? Contro il Rimini ha fatto il terzino ed il mediano. Denunciando vistosi limiti. E poi il ragazzino, Mugianesi. Ancora acerbo, impreparato. Qualche fantasia, un paio di svolazzi di stile. Ma il nerbo atletico? La Spal di questo momento avrebbe bisogno di qualcosa di più concreto. L'unico che cerca di ragionare e di portar luce è Jacolino. Ma è francamente troppo poco.

MANCA BIANCHI negli spallini e latita con una certa evidenza il Fagni sulla sponda riminese. Fagni è giunto mezz'ora prima del « derby dei poveri » con la BMW targata Pistoia. Era con amici di Larciano. Lo hanno fatto fuori. Dicono sia giù di corda. Può anche essere. Io dico che è meglio un Fagni giù di corda, però capace di un guizzo o di uno stacco aereo decente, piuttosto del Pellizzaro « faso tutto mi » che invariabilmente perde palla e cognizione di gioco. Non ci siamo, insomma. Solo Carnevali ha dato l'impressione di poter andare al gol, se servito a dovere. E infatti quando ha avuto la palla buona (49') ha « bruciato » Orazi con bella giravolta sulla quale il portiere spallino ha compiuto un capolavoro di dabbenaggine, lasciandosi sfuggire la palla dentro la rete, pacchianamente. E' un Rimini che ha ancora nerbo e volontà, comunque. Non molte idee, ma più lucide di un recentissimo passato, dopo la « parentesi Herrera » dei trionfalistici ed illusori successi. Grottesca, caso mai, è la situazione biancorossa in panchina ed in società. Il presidente è uno che non c'è più (Gaspari, in tribuna accanto a Duilio Cavalli); l'allenatore è Herrera che stava a Torino a vedere Juve-Inter, mentre in panchina va Becchetti, ingaggiato perché ha il patentino di « prima » (in attesa che Herrera sconti la squalifica) e destinato ad arrivare a Marzo, non di più. Mi hanno detto che Di Majo, effettivo allenatore in campo, prende ordini da Herrera e non da Becchetti. Una grossa confusione, siamo sinceri...

I TIFOSI bianco-rossi hanno scazzottato, in tribuna: segno che sono sempre vivi e vegeti e credono nelle possibilità di salvezza dei loro beniamini. Può anche succedere. Peró consiglio a Becchetti, o a Di Majo, o ad Herrera, a chi comanda sul piano tecnico, insomma, di riproporre ognuno al suo giusto ruolo. Agostinelli deve fare lo stopper vero, Grezzani il terzino marcatore sull'out, Marchi ha bisogno di un punto di riferimento e non può fare il mediano propulsore, Fagni deve rientrare per sostituire Pellizzaro. E Sollier? Povera anima: si danna molto, corre assai, ma ne azzecca mezza su tre.

IL RIMINI ha creduto per un po' di acciuffare i due punti. Per la Spal la sconfitta avrebbe significato un passo quasi decisivo verso la retrocessione. Un pareggio, invece, ha lasciato tutto come prima. Cioè male. Anche se Gaspari, Presidentissimo che ha « mollato », a precisa domanda ha dato questa precisa risposta: **« Nonostante tutto è un Rimini che può salvarsi ».**

SERIE B

16. GIORNATA ANDATA		PROSSIMO TURNO
Atalanta-Vicenza	**2-1**	**Ascoli-Ternana**
Brescia-Avellino	**1-1**	**Avellino-Taranto**
Modena-Ascoli	**1-0**	**Catania-Modena**
Monza-Catania	**3-0**	**L.R. Vicenza-Spal**
Palermo-Como	**0-3**	**Lecce-Atalanta**
Pescara-Lecce	**2-0**	**Monza-Brescia**
Samb-Novara	**1-0**	**Novara-Como**
Spal-Rimini	**1-1**	**Pescara-Palermo**
Taranto-Cagliari	**2-1**	**Rimini-Samb.**
Ternana-Varese	**1-2**	**Varese-Cagliari**

MARCATORI

15 reti: **Rossi** (Vicenza); 8 reti: **Zandoli** (Ascoli); 7 reti: **Braida** (Monza); 6 reti: **Altobelli** (Brescia), **Bertuzzo** (Atalanta), **Bonaldi** (Como), **Montenegro** (Lecce); **Virdis** (Cagliari); 5 reti: **Bellinazzi, La Rosa, Loddi, Mutti, Tosetto**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				INGLESE MEDIA	RETI	
		G	V	N	P		F	S
COMO	**21**	16	7	7	2	— 3	17	7
MONZA	**21**	16	9	3	4	— 3	18	10
PESCARA	**21**	16	8	5	3	— 3	18	10
L.R. VICENZA	**21**	16	8	5	3	— 2	23	16
CAGLIARI	**20**	16	6	8	2	— 4	18	13
ATALANTA	**19**	16	8	3	5	— 5	18	16
LECCE	**17**	16	6	5	5	— 7	16	13
ASCOLI	**17**	16	6	5	5	— 7	20	18
VARESE	**16**	16	5	6	5	— 8	18	17
TARANTO	**16**	16	5	6	5	— 8	11	12
CATANIA	**16**	16	4	8	4	— 8	12	16
PALERMO	**15**	16	5	5	6	— 9	8	13
BRESCIA	**14**	16	5	4	7	—11	14	18
SAMB	**14**	16	2	10	4	—10	8	14
AVELLINO	**13**	16	3	7	6	—11	11	12
MODENA	**13**	16	3	7	6	—11	10	17
RIMINI	**12**	16	3	6	7	—12	9	10
NOVARA	**12**	16	4	4	8	—11	12	17
SPAL	**11**	16	2	7	7	—13	13	16
TERNANA	**11**	16	4	3	9	—14	15	23

PALERMO-COMO 0-3

Vecchi + Guidetti

2 **WILLIAM VECCHI** garantisce la tenuta difensiva ed il Como può giocare in scioltezza adesso che finalmente ha trovato fluidità di schemi. Bagnoli ha « inventato » Bonaldi uomo-regista avanzato e la mossa permette al Como di proiettare in zona-gol un tipetto come Guidetti. Il risultato immediato si è notato alla « Favorita » dove Guidetti ha fatto doppietta, scardinando il dispositivo arretrato rosanero. Trapani è incappato in una nerissima giornata che non dimenticherà facilmente. Peccato per il Palermo che stava giocando alla grande, come forse non aveva mai fatto fino ad oggi. La « choc » sarà terribile per la De Bellis & Co., ma c'è il tempo per risorgere. Importante sarebbe che il pubblico non facesse continuamente pollice verso a personaggi di sostanza che giocano con la tremarella (mi riferisco a Magistrelli, Osellame, Brignani). Il Como che si è riportato in vetta dovrebbe essere in grado, da oggi, di condizionare decisamente la lotta per la promozione.

ATALANTA-VICENZA 2-1

Re Fanna

3 **PER L'ATALANTA** quella col Vicenza poteva anche essere la gara dell'ultima spiaggia. Ci ha pensato Fanna a cavare le castagne dal fuoco a Battista Rota. Un acuto finale, che è stato quello vincente. Fabbri ha imprecato molto, negli spogliatoi, accusando Menegali di non avergli concesso un rigore sacrosanto. Resta il fatto, comunque, di un Vicenza che gioca con riflessi appannati. La squadra non ha più la « verve » del recente passato, anche se Rossi al gol ci va con la stessa puntualità. La giornata si è messa bene per l'Atalanta che in un colpo solo ha quasi completamente annullato lo svantaggio accumulato con partite sconcertanti **in trasferta.** Bortolotti può gioire: adesso i suoi hanno la « chiave » giusta per sbancare la classifica. Ma dovranno trovare regolarità di marcia negli impegni esterni, a cominciare dalla trasferta di Lecce.

TARANTO-CAGLIARI 2-1

Toneatto «tilt»

4 **UNA BELLA** impennata del Taranto. Stavolta Seghedoni non può imprecare alla jella. I suoi hanno corso, lottato e vinto. Bene. Non tanto bene, invece, per il Cagliari, che ha beccato cinque gol nelle ultime due trasferte. La difesa scricchiola. Era un rilievo che mi ero permesso di fare dopo aver analizzato i sardi a Pescara ed in precedenti impegni. Che sia determinante l'assenza di Roffi? Rallentando la marcia, ecco il Cagliari estromesso brutalmente dal vertice. Urge riprendersi in fretta. Prima che attecchiscano le polemiche. A questo punto Toneatto deve seriamente pensare al recupero del Gigi Riva. In trasferta contano molto i gol rapinosi.

MONZA-CATANIA 3-0

Tosetto bis

5 **IN ORBITA** il super-Monza. Neppure Di Bella ha avuto niente da eccepire, dopo aver subito i danni della « valanga » rossa. La gran dote dei brianzoli è quella di « inventare » gli uomini-partita da una domenica all'altra. Senza Buriani ed Antonelli, ecco tornare alla ribalta Ugo Tosetto, genio e sregolatezza. Il « Toso » ha imperversato. Fino ad oggi Magni non era riuscito a riaverlo al massimo del rendimento. Con un Tosetto di questa fatta il Monza può davvero puntare alla A. Buriani-Tosetto furono gli uomini decisivi per la promozione dalla C. Se arriveranno in primavera con la stessa birra in corpo davvero che il Monza potrà prenotare... S. Siro.

PESCARA-LECCE 2-0

La Rosa cinquina

6 **PESCARA IMPAZZISCE.** Nove risultati utili consecutivi. Cinque vittorie filate col « record » stagionale del Vicenza saltato. Il Pescara gioca a memoria, possiede una marcia in più. Né è da dire che davanti avesse dei « pellegrini », visto che il Lecce è pur sempre una formazione di sostanza. E' certo che il Pescara attuale può ottenere qualsiasi risultato. Giancarlo Cadè sta raccogliendo i frutti di una solida programmazione e di una accurata preparazione di schemi. Non è un Pescara che inventi da una domenica all'altra. Al contrario c'è un preciso copione che viene rispettato, pur concedendo ad alcuni fantasisti la possibilità di far digressioni sul tema. Implacabile match-winner è La Rosa che ha segnato cinque gol tutti apportatori di punti preziosi.

»»

SERIE B

segue

MODENA-ASCOLI 1-0

Pinardi super

7 **LA CURA** Pinardi sta portando i suoi frutti. Il « sor » Umberto ha rimesso assieme i cocci della gestione Cancian. Il Modena ha quanto meno ritrovato grinta e vitalità. L'Ascoli è capitato male. Giocava infiocchettato ed in punta di bulloni mentre il Modena aveva i « jeans », secondo la buona e calzante espressione con cui «Stadio» ha titolato il servizio di Raffaele Zanni. Ritrovando tranquillità di classifica questo Modena ha anche la possibilità di risalire posizioni importanti. In fondo ha un parco-uomini molto valido. Occorreva solo dar loro una strigliata. Pinardi lo sta facendo. Dopo il « ritiro » di Forte dei Marmi si è davvero vista una squadra nuova.

TERNANA-VARESE 1-2

Maldini-crisi

8 **IL VARESE** che non ti aspetti. Quando sembra sull'orlo della crisi questa imprevedibile formazione riesce sempre a cavarsi dai pasticci. E mancavano fior di difensori, come Massimi, come Ferrario. Riccardo Sogliano, incontrato a Pistoia a visionare il « recital » dei russi sugli « juniores » azzurri, aveva un diavolo per capello e presagiva sconquassi a Terni. Invece il Varese ha persino sprecato. Doveva vincere alla grande, con punteggio sonante. Segno anche che la Ternana è ormai ruzzolata nel baratro di una crisi tecnica della quale non si avvertono i confini. Per Maldini l'avvenire è fosco. Dovranno solo stringere i denti Tiberi e Conti. A questo punto non è pensabile una nuova inversione di « panchina »...

SAMB-NOVARA 1-0

Colomba-gol

9 **PER TRIBUIANI** una bella boccata d'aria pura. La vittoria è stata limpida, secondo l'ammissione di Lamberto Giorgis, il mister dell'altra sponda. Si sta mettendo male per il Novara. Giorgis lo riconosce, ma non sa trovare la giusta contraria. Dice che la squadra è giù di corda. E quindi latita quella freschezza atletica che era la prerogativa essenziale degli azzurri nel campionato scorso. Per di più a S. Benedetto si è infortunato Lodetti nel momento cruciale. E la squadra è rimasta senza idee. Bene la Samb. Tribuiani ha il gran merito di aver ricostruito diversi giocatori, primo fra gli altri Adriano Martelli, tornato il grosso difensore della C.

BRESCIA-AVELLINO 1-1

Viciani respira

10 **BIAGIO GOVONI** ha stillato la tabella-salvezza per il Brescia. Govoni è un realista. Non pensa a traguardi roboanti. Meglio se verranno — chiaro — ma adesso è bene avanzare con umiltà. Contro l'Avellino erano previsti due punti. Ne è giunto uno ed Angelillo si è persino dichiarato soddisfatto. Il gol di Capone, in avvio, aveva scombussolato i piani tattici del Brescia. Poi ci ha pensato Altobelli a rimettere tutto a posto. Tutti contenti, quindi. Specialmente Viciani che ha tirato un bel respiro di sollievo. La strada della salvezza è lunga, ma anche un punto alla volta può bastare.

LA SUPERSQUADRA

1. **Vecchi** (Como); 2. **Prini** (Spal); 3. **Andena** (Atalanta); 4. **Guidetti** (Como); 5. **Canestrari** (Modena); 6. **Galbiati** (Pescara); 7. **Tosetto** (Monza); 8. **Jachini** (Como); 9. **Orazi** (Pescara); 10. **Colomba** (Samb) 11. **Bonaldi** (Como); 12. **Pinotti** (Avellino); 13. **Piaser** (Modena); 14. **Martelli** (Samb).
Allenatore del giorno: **Pinardi** (Modena).

IL PUNTO

di **Enzo Riccomini**

SEMPRE PIU' Pescara. Le nove partite utili filate testimoniano della costanza di risultati che i biancoazzurri stanno trovando. Ci sono fiducia e mezzi per andare avanti. Quindi ritengo che il Pescara non sia un « boom » e basta.
Tutte in fila al vertice. La B sta ritrovando la sua caratteristica di base. Equilibrio esasperato, secondo abitudini. Il nuovo passo falso del Vicenza non suona a crisi per G. B. Fabbri. Nel gioco del primato certe sconfitte con le « pari grado » ci stanno. Caso mai il successo dell'Atalanta rilancia in pompa magna gli orobici. Se Rota riuscirà a dare ai suoi una sicura regolarità di marcia nelle gare esterne sono sicuro che l'Atalanta rappresenterà la squadra più forte del girone di ritorno. Per me resta una grande favorita.

LA CLASSIFICA dà spazio a molte squadre. In questo momento potrebbe condizionarla molto il Como che ha vinto fragorosamente a Palermo. Conoscendo i giocatori lariani e sopra tutto quel cervellone di Correnti la cosa non mi ha meravigliato. Caso mai c'è da rilevare che il Palermo del primo tempo è stato il Palermo migliore di questo scorcio di campionato. Quindi la vittoria comasca acquista maggior valore. Per De Bellis, invece, la sconfitta casalinga può aver segnato la fine di sicure ambizioni da primattrice.
Ancora una grande prestazione del Monza. questa « matricola », ormai, dimostra a chiare note quelle che sono le sue ambizioni reali. Da notare, fra l'altro, che sta facendo a meno di Buriani ed Antonelli. Una brutta botta invece, l'ha presa il Cagliari a Taranto. E' un brutto sintomo per l'immediato avvenire? La partita di Varese sarà molto indicativa, al riguardo.

Le pagelle della serie B

	Atalanta	2	Vicenza	1
1	Pizzaballa	6	Galli	6
2	Percassi	7	Lelj	6
3	Andena	7,5	Marangon	7
4	Rocca	7	Donina	6,5
5	Marchetti	7	Dolci	6
6	Tavola	6,5	Prestanti	6
7	Fanna	7	Cerilli	7
8	Mastrop.	7	Salvi	6
9	Piga	7	Rossi	,5
10	Festa	6,5	Faloppa	7
11	Bertuzzo	6	Filippi	7,5
12	Cipollini		Sulfaro	
13	Scala		Verza	
14	Pircher		Albanese	
All.	Rota	7	Fabbri	7

Arbitro: Menegali di Roma 6,5

Marcatori: 75' Piga su rigore; 84' Rossi; 88' Fanna.

	Brescia	1	Avellino	1
1	Carzelli	6	Pinotti	7
2	Berlanda	5	Schicchi	5,5
3	Podavini	5,5	Boscolo	5,5
4	Zanotti	5	Cavasin	7
5	Cagni	6	Facco	6,5
6	Botti	6	Reali	6
7	Salvi	6	Trevisanello I	6,5
8	Aristei	6	Trevisanello II	7
9	Altobelli	7	Capone	6,5
10	Minigutti	6,5	Lombardi	7
11	Fiorini	6,5	Traini	6
12	Cafaro		Lusuardi	
13	Bussalino		Cavalieri	
14	Beccalossi	6,5	Nobile	n.g.
All.	Angelillo	6	Viciani	6

Arbitro: Celli di Trieste 5,5

Marcatori: 5' Capone; 47' Altobelli.

Sost.: Beccalossi per Zanotti al 46'; Nobile per Boscolo al 68'.

	Palermo	0	Como	3
1	Trapani	4	Vecchi	9
2	Vullo	6	Melgrati	6
3	Citterio	4	Volpati	6
4	Brignani	7	Garbarini	6
5	Vianello	7	Fontolan	7
6	Cerantola	5	Guidetti	8
7	Osellame	4	Casaroli	6
8	Favalli	6	Correnti	7
9	Perissinotto	7	Scanziani	8
10	Majo	7	Jachini	8
11	Magistrelli	5	Bonaldi	8
12	Bravi	6	Viotti	
13	Dicicco		Gabbana	
14	Novellini		Raimondi	
All.	De Bellis	4	Bagnoli	7

Arbitro: Schena di Foggia 7

Marcatori: 20' Guidetti; 44' Jachini; 53' Guidetti.

Sost.: Bravi per Trapani al 46'.

	Modena	1	Ascoli	0
1	Tani	6	Grassi	6
2	Sanzone	7	Legnaro	6
3	Rimbano	6	Perico	6
4	Belmotto	8	Scorsa	6
5	Canestrari	8	Mancini	5
6	Piaser	8	Morello	6
7	Ferrante	6	Moro	7
8	Botteghi	7	Salvori	6
9	Bellinazzi	6	Zandoli	6
10	Zanon	7	Magherini	6
11	Mariani	6	Villa	5
12	Geromel		Sclocchini	
13	Colombini		Castoldi	
14	Matricciani		Vivani	
All.	Pinardi	8	Mialich	6

Arbitro: Pieri di Genova 6

Marcatori: 17' Bellotto.

	Monza	3	Catania	0
1	Terraneo	6	Petrovic	7
2	Vincenzi	6	Cantone	6
3	Gamba	7	Labrocca	5
4	De Vecchi	7	Angelozzi	5
5	Michelazzi	6	Bertini	6
6	Fasoli	6	Fraccapani	6
7	Tosetto	7,5	Marchesi	6,5
8	Ardemagni	6	Fusaro	6
9	Braida	7,5	Mutti	5
10	De Nadai	7,5	Panizza	6
11	Sanseverino	6,5	Spagnolo	6,5
12	Reali		Dal Poggetto	
13	Beruatto		Barlassina	
14	Pallavicini	n.g.	De Gennaro	
All.	Magni	8	Di Bella	6

Arbitro: Longhi di Roma 6

Marcatori: 24' Tosetto; 65' Braida; 67' Tosetto.

Sost.: Pallavicini per Vincenzi all'80'.

	Pescara	2	Lecce	0
1	Piloni	7	Nardin	6,5
2	Motta	7	Pezzella	7
3	Mosti	7,5	Croci	6
4	Zucchini	7	Mayer	6,5
5	Andreuzza	8	Loprieno	6
6	Galbiati	8	Giannattasio	6,5
7	La Rosa	7,5	Sartori	6
8	Repetto	7	Biondi	6,5
9	Orazi	8	Loddi	6
10	Nobili	7,5	Fava	7
11	Prunecchi	7	Montenegro	6,5
12	Giacomi		Vannucci	
13	Di Somma		Lo Russo	6
14	Masoni	n.g.	Petta	
All.	G. Cadè	7	Renna	6

Arbitro: Barbaresco di Cormons 7

Marcatori: 6' La Rosa; 69' Prunecchi.

Sost.: Masoni per Orazi all'85'; Lo Russo per Loprieno al 46'.

	Sambened.	1	Novara	0
1	Pozzani	6,5	Buso	6
2	Catto	7	Veschetti	5
3	Martelli	8	Lugnan	6
4	Melotti	6,5	Fabbian	6
5	Agretti	7	Cattaneo	7
6	Odorizi	6,5	Fumagalli	6,5
7	Vanello	6,5	Bacchin	6
8	Catania	6,5	Lodetti	n.g.
9	Chimenti	6,5	Giannini	5,5
10	Colomba	8	Ferrari	6
11	Giani	7,5	Piccinetti	6
12	Pigino		Nasuelli	
13	Berta		Giavardi	6
14	Simonato		Cavallari	
All.	Tribuiani		Giorgis	

Arbitro: Tonolini di Milano 6.

Marcatori: 19' Colomba.

Sost.: Giavardi per Lodetti al 36'; Berta per Colomba all'85'.

	Spal	1	Rimini	1
1	Orazi	5	Tancredi	5
2	Prini	7	Agostinelli	6,5
3	Reggiani	n.g.	Raffaelli	6
4	Boldrini	6	Sarti	6,5
5	Gelli	6,5	Grezzani	6
6	Gibellini	6	Marchi	5,5
7	Donati	6,5	Pellizzaro	5
8	Mugianesi	5,5	Berlini	5,5
9	Paina	5	Sollier	6
10	Jacolino	7,5	Romano	6
11	Pagliari	6,5	Carnevali	7
12	Grosso		Recchi	
13	Cascella		Vorazzo	
14	Manfrin	6	Nanni	n.g.
All.	Bianchi	6	Becchetti	6

Arbitro: Mascia di Cusano Milanino 6

Marcatori: 49' Carnevali; 56' Gelli.

Sost.: Manfrin per Reggiani al 20'; Nanni per Carnevali al 75'.

	Taranto	2	Cagliari	1
1	Trentini	7	Copparoni	6
2	Giavonnone	7	Idini	6
3	Capra	7,5	Lamagni	6
4	Fanti	7	Quagliozzi	6
5	Spanio	7	Ciampoli	6
6	Nardello	7	Tomasini	6
7	Gori	7	Roccotelli	6
8	Romanzini	7	Bellini	6
9	Jacomuzzi	7	Ferrari	5
10	Selvaggi	7,5	Brugnera	7
11	Jacovone	6	Virdis	6
12	Degli Schiavi		Corti	
13	Biondi		Graziani	
14	Caccia	5	Sequi	
All.	Seghedoni	7	Toneatto	6

Arbitro: Benedetti di Roma 7
Marcatori: 41' Jacovone; 25' Virdis; 38' Jacomuzzi.
Sost.: Graziani per Roccotelli al 62'; Caputi per Fanti al 70'.

	Ternana	1	Varese	2
1	De Luca	5	Mascella	5,5
2	Rosa	4	Arrighi	5,5
3	Masiello	4	Magnocavallo	6
4	Platto	5	Perego	6
5	Catterina	5	Taddei	5
6	Biagini	4	Giovannelli	5
7	Franzoni	5	Manuelli	6
8	Valà	4	Criscimanni	6
9	Zanolla	5	Ramella	5
10	Casone	4	Dal Fiume	6
11	Pezzato	5	Franceschelli	7
12	Bianchi		Della Corna	
13	Ferrari		Ciceri	n.g.
14	Caccca	5	Pedrazzini	
All.	Maldini	5	Maroso	7

Arbitro: Lops di Torino 6

Marcatori: 18' Zanolla; 20' Franceschelli; 40' Manueli su rigore.
Sost.: Caccia per Valà al 46'; Ciceri per Ramella dall'87'.

a cura di Orio Bartoli

A Cremonese: primo punto perso in casa L'Udinese si avvicina. Venezia affonda

B Parma di misura. Pistoiese a raffica Pisa corsaro. Viterbese maramalda

C Imprevisto ruzzolone della capolista Il Crotone a un punto; la Paganese a due

Record di vittorie interne

PROPRIO nella giornata in cui è stato stabilito il record stagionale delle vittorie interne (19), quello che sembrava essere il mattatore del girone meridionale, il Bari, è clamorosamente scivolato tra le mura amiche. Se l'inatteso passo falso dei galletti riaccende d'interesse la lotta per la promozione nel girone C, al nord la Cremonese pareggia e tanto l'Udinese quanto il Lecco, che deve recuperare una partita, ne approfittano per accorciare le distanze. Al centro continua, avvincente, la lotta tra Parma e Pistoiese, ma si inserisce, sempre più autorevolmente, lo Spezia.

Refoli di ripresa per il Padova; sempre più inguaiato il Venezia che non vince da 9 turni (2 pari e 7 sconfitte); sprofondano in zona retrocessione Riccione, Grosseto, Sorrento (domenica alla sesta sconfitta consecutiva) e Vasto. A una giornata dal termine del girone di andata comunque campionati tutti da giocare tanto in testa che in coda.

Udinese col solito Basili

A **BASILI** ancora match-winner. E' la terza volta che l'attaccante udinese va in gol, ed è la terza volta che le sue conclusioni risultano decisive. Inaugurò la serie alla tredicesima giornata segnando in zona Cesarini la rete del successo ad Alba; l'ha proseguita alla quindicesima col Mantova, poi la bordata vincente di domenica che ha avuto un doppio effetto: quello di portare la propria squadra ad un punto dalla Cremonese costretta al pari interno da un'ottima Triestina e quello di gettare molto fuoco sulle velleità di una antagonista nella lotta per il successo finale: il Piacenza.

BASILI

MAI UN GOL subito subito dal Lecco tra le mura amiche. In casa della formazione di Massei invano hanno cercato il gol Alessandria, Cremonese, Seregno, Biellese, Pergocrema, Bolzano, Venezia e, domenica scorsa il Mantova. Gran merito va al portiere Navazzotti che allo scadere della partita con i virgiliani ha parato un calcio di rigore battuto da Blasig.

FATALE la diciassettesima per Piacenza e Pro Vercelli. Emiliani e piemontesi non perdevano da 10 turni e le rispettive serie positive avevano alimentato obbiettivi ambiziosi. Le sconfitte subite domenica scorsa hanno inferto duri colpi ai castelli costruiti in precedenza.

UNDICI domeniche senza vittorie per il Mantova. L'ultimo successo risale al 17 ottobre (Mantova-Pro Vercelli 2a 0). Ormai Bonafin e le sue malizie debbono dare l'addio ad ogni speranza di successo finale.

BERCELLINO, lo ricordate? Attaccante in auge alcuni anni fa, sta trascinando a suon di gol la Biellese verso il traguardo della salvezza. Anche domenica scorsa il gol della vittoria porta la sua firma. E' stato il settimo prezioso successo personale dell'anziano, ma ancor valido attaccante.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Lazzara (Piacenza), Zanini (Triestina), Di Brino (Alessandria), Leonarduzzi (Clodia), Lesca (Venezia), Volpi (Lecco), Basili (Udinese), Acanfora (Lecco), Vendrame (Padova), Giustinetti (Udinese), Zandegù (Lecco). Allenatore Tagliavini (Triestina).

Pistoiese-Spezia in gran spolvero

B **QUATERNE** della Pistoiese. Quattro gol al Teramo quattro gol al Riccione. La squadra di Bolchi conferma tutte le sue caratteristiche di formazione da assalto. L'undici arancione, che all'inizio aveva avuto qualche difficoltà di assieme (squadra rinnovata per otto undicesimi), ora va a tutta birra. Ci vuole un Parma che marcia spedito e sicuro riesce a tenerlo a distanza. Con la Pistoiese sta facendo scintille lo Spezia. All'insegna del calcio corale, ritmo e movimento senza sosta, gli aquilotti liguri hanno battuto la Reggiana e si mantengono in posizione di rincalzo pronti ad inserirsi nel discorso di vertice.

UN BORZONI d'oro per il Parma. Il numero nove dei biancocrociati, tipico centravanti di movimento, sa inserirsi in zona gol al momento giusto e trovare la botta giusta. Nel turno precedente a Pisa era stato suo il gol del pareggio. Domenica scorsa di nuovo una sua bordata ha fatto centro e per il Parma è stata la vittoria.

PISA RECORD. Quarto successo esterno del Pisa. E' un record per il girone B. Se i toscani riuscissero a trovare in casa quell'equilibrio che mostrano nelle partite esterne potrebbero migliorare notevolmente la loro già buona posizione.

MARTELLI junior regala al Livorno, per la gioia di papà Martelli, presidente della società labronica, il gol della vittoria. Una vittoria sulla qua-

GIRONE A

18. GIORNATA ANDATA: **Albese-Pergocrema 1-0; Alessandria-Padova 1-1; Biellese-Venezia 1-0; Clodiasottomarina-Pro Vercelli 2-0; Cremonese-Triestina 0-0; Lecco-Mantova 3-0; S. Angelo Lodigiano-Bolzano rinv.; Seregno-Casale 1-1; Treviso-Pro Patria 3-0; Udinese-Piacenza 1-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
CREMONESE	28	18	11	6	1	20	6
UDINESE	27	18	11	5	2	22	10
LECCO	24	17	10	4	3	25	9
TREVISO	22	18	8	6	4	18	8
CASALE	21	18	8	5	5	22	16
PIACENZA	21	18	7	7	4	17	15
PRO VERCELLI	20	17	6	8	3	17	13
TRIESTINA	19	18	5	9	4	16	12
MANTOVA	19	17	5	9	3	17	15
BOLZANO	17	16	6	5	5	15	13
PERGOCREMA	17	18	7	3	8	15	18
S. ANGELO L.	16	17	5	6	6	11	13
ALBESE	15	18	3	9	6	8	12
ALESSANDRIA	15	18	5	5	8	14	19
BIELLESE	14	17	4	6	7	12	17
PRO PATRIA	13	18	3	7	8	10	21
SEREGNO	12	17	3	6	8	11	18
CLODIASOTTOMARINA	12	18	4	4	10	17	25
PADOVA	11	18	0	11	7	5	17
VENEZIA	9	18	2	5	11	11	26

PROSSIMO TURNO: **Bolzano-Treviso; Juniorcasale-Cremonese; Mantova-Biellese; Padova-Sant'Angelo Lodigiano; Pergocrema-Udinese; Piacenza-Seregno; Pro Patria-Clodiasottomarina; Pro Vercelli-Albese; Triestina-Lecco; Venezia-Alessandria.**

GIRONE B

18. GIORNATA ANDATA: **Anconitana-Pisa 0-1; Arezzo-Olbia 1-0; Fano-Grosseto 3-0; Livorno-Empoli 1-0; Parma-Giulianova 1-0; Riccione-Pistoiese 0-4; Siena-Lucchese 3-1; Spezia-Reggiana 2-1; Teramo-Sangiovannese 0-0; Viterbese-Massese 5-1.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PARMA	26	18	9	8	1	28	16
PISTOIESE	24	18	9	6	3	24	10
SPEZIA	22	18	6	10	2	16	9
SIENA	20	18	5	10	3	16	12
REGGIANA	20	18	7	6	5	18	15
TERAMO	19	18	6	7	5	17	14
PISA	19	18	6	7	5	19	18
FANO	18	18	6	6	6	21	16
LUCCHESE	18	18	7	4	7	16	15
AREZZO	18	18	3	12	3	13	14
OLBIA	18	18	6	6	6	17	19
VITERBESE	17	18	4	9	5	20	21
ANCONITANA	17	18	6	5	7	15	19
GIULIANOVA	17	18	6	5	7	20	24
LIVORNO	17	18	5	7	6	16	20
GROSSETO	16	18	4	8	6	10	16
SANGIOVANNESE	15	18	3	9	6	10	14
RICCIONE	14	18	2	10	6	15	22
MASSESE	13	18	4	5	9	12	26
EMPOLI	12	18	4	4	10	22	25

PROSSIMO TURNO: **Empoli-Teramo; Giulianova-Fano; Grosseto-Anconitana; Lucchese-Riccione; Massese-Parma; Olbia-Spezia; Pisa-Viterbese; Pistoiese-Livorno; Reggiana-Arezzo; Sangiovannese-Siena.**

GIRONE C

18. GIORNATA ANDATA: **Bari-Alcamo 0-1; Barletta-Nocerina 0-0; Benevento-Matera 3-1; Brindisi-Pro Vasto 2-0; Crotone-Messina 1-0; Paganese-Sorrento 1-0; Reggina-Salernitana 3-1; Siracusa-Campobasso 1-0; Trapani-Cosenza 3-3; Turris-Marsala 1-1.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BARI	26	18	10	6	2	20	11
CROTONE	25	18	10	5	3	22	13
PAGANESE	24	18	8	8	2	14	7
BENEVENTO	23	18	9	5	4	16	8
REGGINA	22	18	7	8	3	19	13
SIRACUSA	21	18	7	7	4	18	13
TURRIS	20	18	6	8	4	19	12
SALERNITANA	19	18	5	9	4	16	11
TRAPANI	18	17	6	6	5	16	14
BRINDISI	18	18	6	6	6	17	15
BARLETTA	18	18	5	8	5	18	17
NOCERINA	18	18	4	10	4	13	13
CAMPOBASSO	16	17	7	2	8	16	19
MARSALA	15	18	3	9	6	16	20
MATERA	14	18	5	4	9	18	21
SARRENTO	14	18	4	6	8	9	13
PRO VASTO	12	18	3	6	9	11	20
MESSINA	12	18	3	6	9	11	22
ALCAMO	12	18	3	6	9	12	26
COSENZA	11	18	3	5	10	11	24

PROSSIMO TURNO: **Alcamo-Crotone; Campobasso-Turris; Cosenza-Brindisi; Marsala-Paganese; Matera-Barletta; Messina-Bari; Nocerina-Benevento; Pro Vasto-Reggina; Salernitana-Trapani; Sorrento-Siracusa.**

»»

segue

le gli empolesi hanno molto da recriminare per certe decisioni arbitrali a senso unico.

VENDEMMIATA della Viterbese. Cinque gol sono tanti e potevano essere di più se gli attaccanti laziali non avessero mancato alcune ghiotte palle gol.

PANCHINE ancora tormentate. La Sangiovannese deve rinunciare al suo ottimo Petagna (auguri!) costretto ad un lungo riposo per ragioni di salute; Castellani (Riccione), dopo la seconda consecutiva debacle interna, dà le dimissioni.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Moscatelli (Spezia), Galparoli (Reggiana), Buratti (Fano), Giani (Siena), Franceschi (Spezia), Salvemini (Siena), Rakar (Pistoiese), Speggiorin (Spezia), Panozzo (Pistoiese), Torresani (Parma), Di Prete (Pisa). Allenatore: Sonetti (Spezia).

L'Alcamo rilancia il campionato

C'APPENA il tempo di pensare ad una marcia trionfale del Bari ed ecco la cenerentola Alcamo, fanalino di coda, che spenna i « galletti » al Vittoria e rilancia il campionato. Inutile dire il risultato più sorprendente della penultima giornata del girone di andata è stato proprio quello di Bari. Le inseguitrici ne hanno prontamente approfittato per fare robusti passi avanti. Il Crotone battendo il Messina con un gol di Gravante, la Paganese acciuffando la vittoria su calcio di rigore, il Benevento rifilando tre pappine al Matera, la Reggina suggellando il suo undicesimo impegno utile consecutivo con tre gol ad una Salernitana niente male.

SCALETTA. Singolare scaletta al vertice della classifica. Dalla prima all'ottava classificata distacchi di un solo punto: Bari 26, poi, a scalare di uno, nell'ordine, Crotone, Paganese, Benevento, Reggina, Siracusa, Turris, Salernitana. In serie positiva, insieme alla Reggina, Benevento e Paganese da sei, Turris e Brindisi da otto.

THRILLING finale a Trapani. A un minuto dal termine i padroni di casa perdevano con due gol di scarto e sembrava che la loro ultima chance di riacciuffare un risultato impossibile fosse andata al vento con il rigore di Banella che l'estremo difensore cosentino Giusti aveva parato. Invece ecco la doppietta micidiale: Messina all'89esimo, e Banella subito dopo, colmavano lo svantaggio.

LATTUADA super. Un giovane portiere sugli scudi della cronaca: Lattuada, estremo difensore del Marsala. Le cronache parlano di una serie miracolosa di interventi a Torre del Greco. Ma se il Marsala è riuscito ad evitare la sconfitta lo deve, oltreché al suo ottimo portiere, alle distrazioni dell'arbitro, il signor Adamu di Cagliari, che ha coronato la sua giornata negativa non concedendo ai padroni di casa un rigore grosso come una casa.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Lattuada (Marsala), Cantelli (Crotone), D'Astoli (Reggina), Natale (Crotone), Zana (Paganese), Fedi (Turris), Spada (Nocerina), Capuano (Cosenza), Scarpa (Benevento), Tripodi (Brindisi), Vaccaro (Alcamo). Allenatore: Matteucci (Alcamo).

I migliori della domenica

GIRONE A

ALBESE
Soro, Manica, Luciani, Magara
ALESSANDRIA
Zanieri, Di Brino Vianello
BIELLESE
Capon, Zandonà, Bercellino, Delle Donne
BOLZANO
—
CASALE
Riva, Gilardino, Marocchino
CLODIA
Cavalieri, Leonarduzzi, Rossi, Visentin
CREMONESE
Bodini, Pardini, Prandelli
LECCO
Volpi, Filacchione, Acanfora, Zandegù
MANTOVA
Lizzari, Mazzanti
PADOVA
Rottoli, De Petri, Vendrame
PERGOCREMA
Gennari, Pelizzoli
PIACENZA
Lazzara, Manera
PRO PATRIA
Frigerio, Bosani
PRO VERCELLI
Sadocco, Cavagnetto
SANTANGELO L.
—
SEREGNO
Facoetti, Ballabio, Canzi
TREVISO
Gregorutti, Pasinati, Stefanelli, De Bernardi
TRIESTINA
Zanini, Politti ,Trainini
UDINESE
Apostoli, Basili, Pellegrini, Gustinetti
VENEZIA
Lesca, Seda
ARBITRI
Lanzetti, Migliore, Tubertini

GIRONE B

ANCONITANA
Riva, Berardi
AREZZO
Giacinti, Garito, Marini, Novelli
EMPOLI
Donati, Zanone
FANO
Cazzola, Buratti, Ferrini, Pagliacci
GIULIANOVA
Giuliani, Triboletti
GROSSETO
Cacitti, Zauli
LIVORNO
Leardi, Azzali, Doldi, Martelli
LUCCHESE
Cisco, Scheda
MASSESE
Grassi, Chirco
OLBIA
Masiello, Giagnoni
PARMA
Verdiani, Rossi, Borzoni, Torresani
PISA
Tomei, Barbana, Baldoni, Di Prete
PISTOIESE
La Rocca, Gattelli, Borgo, Panozzo
REGGIANA
Passalacqua, Galparoli
RICCIONE
Cioncolini, Tosi
SANGIOVANNESE
Ciappi, Landini, Calisti
SIENA
Tosolini, Giani, Salvemini, Gavazzi
SPEZIA
Moscatelli, De Fraia, Franceschi, Speggiorin
TERAMO
Esposito, De Berardinis, Piccioni
VITERBESE
Rakar, Sala, Ferrari, Bernardis
ARBITRI
Governa, Artico, Lanzafame

GIRONE C

ALCAMO
Bursi, Pidone, Garofalo, Vaccaro
BARI
Frappanapina, Penzo
BARLETTA
Patat, Josche, Cariati
BENEVENTO
Gibellini, Facchi, Scarpa, Zunino
BRINDISI
Tortora, Tripodi, Jannello, Arienti
CAMPOBASSO
Plone, Bolognesi
COSENZA
Giusti, Capuano, Perrotta
CROTONE
Casari, Cantelli, Bonni, Natale
MARSALA
Lattuada, Palermo, Albini
MATERA
Generoso Chimenti
MESSINA
Sartori, Garganico
NOCERINA
Zica, Fabbri, Spada
PAGANESE
Zanin, Zana, Stanzione, Albano
PRO VASTO
Raimondi, Vernisi
REGGINA
D'Astoli, Belluzzi, Pianca, Toscano
SALERNITANA
Marchi, Abbondanza
SIRACUSA
Filipponi, Fatta, Qualano, Brunetti
SORRENTO
Meola, Crispino
TRAPANI
Picano, D'Aiuello, Banella
TURRIS
Fedi, Neri, Barone
ARBITRI
Mondoni, Patrussi, Falzier

I migliori del campionato

PORTIERI. Con 14 punti: **Eberini** (Albese); con 12 punti: **Moscatelli** (Spezia), **Casari** (Crotone); con 11 punti: **Renzi** (Teramo), **Strino** (Turris), **Meola** (Sorrento); con 10 punti: **Borghese** (Benevento), **Chini** (Trapani).
TERZINI. Con 11 punti: **Tarantelli** (Viterbese), **Martin** (Livorno), **Frappampina** (Bari), **Galparoli** (Reggiana); con 10 punti: **Lolli** (Mantova), **Cazzola** (Fano), **Sadocco** (Pro Vercelli), **La Rocca** (Pistoiese), **Giani** (Siena); con 9 punti: **Capasso** (Marsala), **Cantelli** (Crotone), **Cisco** (Lucchese), **D'Ascoli** (Reggina); con 8 punti: **Papadopulo** (Salernitana), **Pilone** (Campobasso), **Olivotto** (Reggina).
LIBERI. Con 10 punti: **Fedi** (Turris), **Paolinelli** (Sangiovannese), **Stanzione** (Paganese); con 9 punti: **Zandonà** (Biellese); con 8 punti: **Stella** (Cosenza), **Volpi** (Lecco).
STOPPER. Con 10 punti: **Brio** (Pistoiese); con 9 punti: **Nobile** (Lucchese), **Groppi** (Udinese), **Talami** (Cremonese), **Bonni** (Crotone); con 8 punti: **Pezzopane** (Grosseto), **Ricci** (Massese), **Carloni** (Campobasso), **Lesca** (Venezia), **Franceschi** (Spezia).
CENTROCAMPISTI. Con 16 punti: **Borgo** (Pistoiese); con 15 punti: **Umile** (Marsala); con 11 punti: **Colonnelli** (Parma), **Malisan** (Sangiovannese), **Canetti** (Cosenza), **Speggiorin** (Spezia); con 10 punti: **De Chiara** (Anconitana), **Sironi** (Cremonese), **Materazzi** (Bari), **Pardini** (Cremonese), **Trainini** (Triestina), **Donati** (Empoli), **Baldoni** (Pisa), **Sanguin** (Padova); con 9 punti: **Gatti** (Siracusa), **Quadrelli** (Mantova), **Vescovi** (Lucchese), **Togni** (Pergocrema), **Marocchino** (Casale), **Giagnoni** (Olbia).
ATTACCANTI. Con 11 punti: **Motta** (Casale), **Borzoni** (Parma), **Barbana** (Pisa), **Zandegù** (Lecco); con 10 punti: **Frigerio** (Alessandria), **Rappa** (Siracusa), **Ferranti** (Siena), **De Berandri** (Treviso); con 9 punti: **Rondon** (Bolzano), **Cavagnetto** (Pro Vercelli), **Novelli** (Arezzo), **Pellegrini** (Udinese), **Banella** (Trapani), **Rakar** (Viterbese); con 8 punti: **Marcolini** (Pro Vasto), **Canzi** (Seregno), **Greco** (Turris), **Luteriani** (Riccione), **Labellarte** (Siracusa), **Bagatti** (Olbia).
ARBITRI. Con 6 punti: **Redini**; con 5 punti: **Andreoli, Gazzari, Milan, Panzino G., Vitali, Tubertini, Governa;** con 4 punti: **Armienti, D'Elia, Lanese, Longhi, Vago.**

Siena, imbattuto in trasferta

DOPO 5 ANNI di purgatorio, il Siena è tornato in serie C. Ha affrontato il suo impegno mantenendo pressoché immutata la formazione del campionato precedente e all'inizio non sono state affatto rose. Soprattutto negli incontri interni. All'ombra della torre del Mangia le zebrette di Mannucci perdevano la testa e... le partite. Un disastro. Ma quel che non erano capaci di fare davanti al pubblico amico lo facevano lontano da casa. Ad ogni trsferta una soddisfazione e oggi il Siena è l'unica squadra imbattuta sui campi esterni. Delle nove partite giocate fuori casa due le ha vinte e sette pareggiate.

GUIDO MAZZETTI non è più l'allenatore del Livorno. Dispiace per il bravo Guido, ma purtroppo il suo è un mestiere difficile. Di allenatori che perdono il posto ce ne sono, ogni anno, una miriade. Nella vicenda Mazzetti-Livorno però c'è un aspetto singolare. La società labronica afferma che Mazzetti si è dimesso. Lui nega. Dice che è stato licenziato. Chi dice la verità?

VETRINA

Tre uomini squadra

C'E' MODO e modo di dare un volto alla propria squadra. Ogni allenatore ha le sue idee. Chi vuole il regista a centrocampo, chi punta su un mediano che sappia spingere e distruggere, chi affida il ruolo guida ad un tornante. Ecco, rapidissimo, il profilo di tre giocatori con caratteristiche diverse che pure hanno, nelle rispettive squadre, ruoli fondamentali. Trainini (Triestina) interno dai piedi felpati, chiara visione di gioco, buon colpitore, abile nel passaggio a corta, media e lunga distanza; Colonnelli (Parma) mediano che copre con notevole efficacia la fascia destra del campo. Forte nella marcatura, veloce negli sganciamenti, abile nelle conclusioni e le 7 reti che ha messo a segno ne fanno testo; Rappa (Siracusa) tornante, giocatore a tutto campo, inesauribile, agilissimo, altruista.

TRAININI

COLONNELLI

RAPPA

a cura
di **Roberto Guglielmi**

SCI: ritorno di fiamma sulle nevi di Kitzbhuel

È stata solo una...combinata

PARLARE di un rilancio della « valanga azzurra » dopo le due giornate di Kitzbhuel sarebbe non solo gratuito, ma si cadrebbe tra la schiera degli incensatori-censori » che di domenica in domenica, di gara in gara, cambiano direzione alla loro bandiera in un verso o nell'altro. C'è poco da dire: ogni gara è diversa dall'altra e lo stato di grazia o meno degli atleti del nostro sci varia a seconda dei percorsi, delle giornate. L'unica cosa certa è che sono finiti i bei tempi in cui Gustavo Thoeni, statuario nella sua freddezza, colpiva regolarmente senza lasciare spazio agli avversari e, nonostante Kitzbühel, dobbiamo renderci conto di un fatto: la leadership della neve c'è sgusciata di mano.

FORSE parlare di sfortuna non è proprio fuori dal mondo. A Kitzbühel, nella prima manche dello speciale, Piero Gros ha chiuso con lo stesso tempo di Stenmark. Poi, nella seconda frazione, è andato a sbattere sul penultimo paletto rallentando notevolmente e perdendo l'occasione per portare a casa la prima vittoria di Coppa. Ce l'ha fatta invece Gustavo Thoeni che, sull'Hahnenkamm, s'è aggiudicato la « combinata » mettendo in saccoccia venticinque punti d'oro. La situazione, attualmente, si presenta abbastanza chiara: due punti di riferimento Stenmark e Klammer, il primo fenomenale negli slalom ma « scarsino » in libera, il secondo imbattibile in libera, quasi nullo nello slalom. Due combinate ancora da disputarsi: quella di Wengen (domenica prossima) e quella di St. Anton in Austria prevista per il 6 febbraio. A buon intenditor poche parole... □

L'allegria e l'ottimismo fanno parte del clan austriaco. Franz Klammer (a destra) ha i suoi... metodi per insegnare a Peter Wirnsberger, suo compagno, come scendere meglio (FotoAnsa)

Coppa del mondo

LA CLASSIFICA della Coppa del Mondo dopo la prova di Kitzbuhel: 1. Klammer (A) punti 108; 2. Stenmark (S) 104; 3. Heidegger (A) 101; 4. Gros (I) 90; 5. Thoeni (I) 77; 6. H. Hemmi (CH) 73; 7. Russi (CH) 52; 8. P. Mahre (Usa) 51; 9. Tresch (CH) 49; 10. Bieler (I) 42; 11. Radici (I) 41; 12. Plank (I) 28.

LA CLASSIFICA della Coppa per nazioni (maschile): 1. Austria punti 419; 2. Italia 283; 3. Svizzera 245; 4. Svezia 106; 5. Liechtenstein 82;

LE PROSSIME GARE. 22-1 Wengen (CH) DL-SL-C; **24-1** Abelboden (CH) SG; **31-1** Avoriaz (F) DL-DL; **6-2** St. Anton (A) DL-SL-C; **27-2** Furano (Giappone) SL-SG; **6-3** Sun Valley (USA) DL-SG; **13-3** Heavenly Valley (USA) DL-SL; **18-3** Voss (N) SL-SG; 21-3 Are (S) SL-SG; **27-3** S. Nevada (E) P-SG.

LEGENDA: SG-slalom gigante; DL-discesa libera; SL-slalom speciale; C-combinata; P-slalom parallelo.

Piero Gros è arrivato ad un passo dalla vittoria: l'ha fermato un paletto (FotoAnsa)

LA COPPA EUROPA sta diventando sempre di più un fatto personale tra svizzeri e austriaci, ambedue presenti in massa nei primi posti della classifica generale. Attualmente per gli azzurri non c'è nulla da fare: i nostri due vicini sono decisamente più forti. Questa la classifica della Coppa: 1. Muller (CH) punti 50; 2. Gaensbrichler (A) 45; 3. Brunner (A) 41; 4. Fournier (CH) 40; 5. Kirchmayr (A) 35.

MAURO MAFFEI, davanti a Olindo Cozzio e a Massimo Provera, ha vinto la discesa libera Internazionale Fis disputata sulle piste di Artesina (Cuneo). Maffei ha vinto scendendo in 1'57"24.

ANDREA AMPLATZ, precedendo Nanni de Ambrogio e Karl Messner, ha vinto a Canazei lo slalom gigante valido per la Coppa Italia. Con questa prova, Amplatz, con 86 punti, s'è portato a due lunghezze dal leader della classifica generale della Coppa Alois Raffeiner che vanta 88 punti.

CRISTINA GRAVINA, superando le compagne di squadra Irma Alber e Nadia Nosenzo, ha vinto a Monesi la discesa libera Internazionale Fis, scendendo in 1'18"12.

OTTIMI PIAZZAMENTI hanno ottenuto i nostri rappresentanti nel corso dei Campionati Internazionali Universitari di sci in svolgimento a Bad Hofgastein in Austria. Massimo Mandelli si è classificato terzo nello slalom speciale vinto dall'austriaco Werner Nachbauer, mentre nel gigante femminile (vinto dalla francese Raffael Longò) Nicoletta Bellone, Manuela Fasolis e Patrizia Siorpaes si sono piazzate rispettivamente al terzo al settimo e al nono posto.

L'AQUILA, vincendo a Casale sul Sile contro il Gasparello, ha conquistato il vertice della classifica del campionato di rugby serie A. Il Metalcrom di Treviso ha battuto l'Amatori Catania con un punteggio che ha del clamoroso: 71 a 4. Per la prossima giornata, l'interesse è concentrato su due partite che potrebbero mutare il vertice della classifica: il derby Sanson-Metalcrom e Petrarca-Algida. Questi i risultati: Algida-Concordia 7-7; Caronte-Sanson 11-6; Parma-Petrarca rinviata per impraticabilità del campo; Metalcrom-Amatori CT 71-4; FF.OO.-Ambrosetti 12-3; Wuhrer-Fracasso 22-0; L'Aquila-Gasparello 7-3. La classifica: L'Aquila punti 23; Sanson e Metalcrom 22; Algida 20; Petrarca 18; FF.OO. 17; Caronte e Wuhrer 13; Concordia 11; Fracasso e Ambrosetti 9; Parma 6; Amatori CT 4; Gasparello 3. Algida, Petrarca, Caronte, Wuhrer, Parma e Amatori CT hanno disputato una partita in meno. Prossimo turno: Petrarca-Algida; Wuhrer-Ambrosetti; Concordia-FF.OO.; Amatori-Gasparello; Sanson-Metalcrom; L'Aquila-Parma; Fracasso-Caronte.

GAETAN BOUCHER, pattinatore canadese, ha vinto a Madonna di Campiglio la 18. edizione del « Trofeo Nicolodi », criterium internazionale di velocità su ghiaccio disputatosi sui 1500 e 5000 metri. Boucher si è imposto nella prima prova ed è arrivato secondo nella 5000 alle spalle del tedesco federale Herbert Schwarz. Nella classifica per nazioni s'è imposta la Germania Federale davanti all'Olanda e al Canada. L'Italia s'è aggiudicata il quarto posto grazie alle buone prove di Floriano Marchetto e Maurizio Marchetto terzi rispettivamente nella 1500 e nella 5000 metri.

Uno Spartaco made in Japan

DOPO LA SFIDA uomo-squalo (rinviata perché l'animale era troppo... umano) lanciata dalla « Warner Bros », il giapponese Yosho Ko (grande organizzatore di spettacoli circensi) ha proposto la lotta uomo-tigre. Lui, Yamamoto, campione giapponese di karatè, combatterà a mani nude. Lei, un bell'esemplare bengalese, con artigli e zanne. Ambedue rinchiusi, il 5 febbraio prossimo, in una gabbia di ferro istallata al centro dello stadio di Port au Prince in Haiti. Sperando che questa volta la fiera sia sufficientemente... fiera, il duello dovrà essere all'ultimo sangue: vale a dire che la gabbia non verrà aperta se non quando uno dei due « partecipanti » giacerà al suolo privo di vita. Ospite d'onore (colui che percuoterà il gong per l'inizio del combattimento) nientemeno che Cassius Clay, tigre ormai pensionabile in attesa di decidere se abdicare o affrontare un ultimo incontro.
Frattanto la Protezione Animali haitiana, subodorando una grossa truffa ai danni della tigre (quella del Bengala, non Alì) ha levato cori di protesta: e se l'animale fosse drogato? Se fosse impossibilitato a difendersi? Niente trucchi: ambedue i « concorrenti » saranno sottoposti ad un accurato esame antidoping...

LA FIFA ha riservato in esclusiva i diritti di pubblicità in tutti gli stadi dove si svolgeranno le partite di Coppa del Mondo d'Argentina nel '78 ad una ditta londinese, di cui attualmente non si conosce la ragione sociale. E' sconosciuta anche l'entità della cifra versata dalla ditta per l'esclusiva pubblicitaria.

L'ITALIA è stata designata dall'Unione Internazionale di sci nautico per allestire i campionati mondiali '77. La manifestazione iridata si svolgerà a Milano dal 28 agosto al 4 settembre.

LA RIVISTA statunitense « Track and Field News Magazine » ha designato Alberto Juantorena, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Montreal nei 400 e 800 metri, « Atleta dell'anno 1976 ».

TRA LE VITTIME della sciagura aerea avvenuta sabato scorso a Stoccolma, figura anche l'ex campione del mondo di tennis da tavolo Hans Alser. Alser, ventiquattro anni, attualmente allenatore della Nazionale svedese di tennis da tavolo, al momento della disgrazia stava recandosi a Stoccolma per partecipare ad una riunione della propria Federazione.

SAMUEL SERRANO, pugile portoricano ventiquattrenne, campione mondiale dei pesi leggeri junior (WBA) battendo lo sfidante equadoriano Alberto Herrera per k.o. alla undicesima ripresa sul ring di Guayaquil ha mantenuto il suo titolo mondiale.

Vogliono uccidere il motocross

IN LIGURIA hanno dichiarato guerra ai « fuori-strada »: il motocross e l'autocross rischiano di sparire o quasi dalla mappa sportiva ligure. Il motivo? Turbano l'equilibrio naturale, danneggiano fauna e flora, ricchissime in tutto l'entroterra rivierasco, provocando inquinamenti. Argomenti di fronte ai quali è difficile controbattere. L'ecologia è un osso duro anche se il motocross conta in tutto l'arco ligure, da La Spezia a Ventimiglia, migliaia di appassionati.

A far scoppiare la «guerra» è stato un Comitato d'Intesa nato dall'iniziativa dell'Unione Ligure Escursionisti aderente al Club Alpino Italiano, dal Comitato Ligure della Federazione Escursionismo, del Consiglio Regionale di Italia Nostra, dalla Pro Natura di Genova e dalla Sezione ligure del World Wildlife Fund.

« E' un fenomeno — hanno detto — **che sta provocando gravi squilibri alla struttura ecologica del territorio. E' un fenomeno dovuto principalmente ad uno sviluppo consumistico che mette in pericolo varie zone dell'entroterra. Ciò avviene anche per la pressione delle industrie del settore, interessate ovviamente ad un ulteriore sviluppo di questa attività** ».

Da tutto questo è nata una proposta di legge che è stata presentata alla Regione Liguria. Questa legge sulle « norme per la disciplina della circolazione dei mezzi motorizzati fuori-strada sul territorio regionale » è attesa con comprensibile attesa da quanti agiscono attorno ai motocross. La legge, se approvata, ovviamente non porrà la parola fine a questi sport, ma li regolamenterà molto rigidamente: in pratica sarà forse la fine di quest'attività sportiva a livello spontaneo, improvvisato, anche entusiastico e tutto rientrerà su canali più regolati e controllati. Lo impone l'ecologia, uno dei « mostri sacri » del nostro tempo.

Ora si attende che la proposta di legge faccia il suo « iter ». Lo attendono in Liguria e altrove: la « guerra » al motocross, infatti, può diventare nazionale. Non mancano precedenti: a Cortina d'Ampezzo e nelle Marche qualche cosa di simile è già avvenuto.

Bruno Monticone

FRANCO BITOSSI, ha conquistato a Roma il titolo italiano di ciclocross per professionisti. Il ciclista toscano, all'età di 36 anni, ha stabilito una specie di record, aggiudicandosi in circa quattro mesi sia il titolo tricolore della strada sia quello, appunto, del cross. Per i dilettanti, il titolo è andato al « solito » Vagneur (vincitore assoluto della gara) che ha trovato in Flaiban un validissimo avversario. Questi i risultati: 1. Vagneur (Wainer) che ha coperto i 23 chilometri del percorso in 1.13'; 2. Flaiban (GBC) a 1'10"; 3. Bitossi (Vibor) a 1'20"; 4. De Capitani (Gilardi) a 2'10"; 5. Bortoluzzo (Bergamasca) a 3'30".

tv sport

ITALIA

Mercoledì 19 gennaio
18,25 RETE 2 - Sportsera
21,45 RETE 1 - PUGILATO - Titolo italiano pesi medi - Da Sanremo - Romersi-Faciocchi
Venerdì 21 gennaio
16,30 RETE 1 - IPPICA - Da Roma - Corsa tris di trotto
18,25 RETE 2 - Sportsera
Sabato 22 gennaio
15-16 RETE 2 - COPPA DEL MONDO DI SCI - Wengen - Discesa libera maschile
19,15 RETE 2 - SABATO SPORT -
Domenica 23 gennaio
13,30 RETE 2 - L'ALTRA DOMENICA
14,00 RETE 1 - DOMENICA IN...
16,40 RETE 1 - 90. MINUTO -
18,15 RETE 2 - CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO DI SERIE B - Cronaca registrata di un tempo
20,00 RETE 2 - DOMENICA SPRINT - Settimanale sportivo
21,45 RETE 1 - DOMENICA SPORTIVA

SVIZZERA

Giovedì 20 gennaio
22,50 SCI: Slalom gigante femminile - Da Arosa - Servizio filmato
Sabato 22 gennaio
12,55 SCI - Coppa del Mondo - Wengen - Discesa maschile
22,40 SABATO SPORT
Domenica 23 gennaio
9,55 SCI - Coppa del Mondo - Wengen - Slalom speciale maschile - 1. prova
12,55 SCI - Coppa del Mondo - Wengen - Slalom speciale maschile - 2. prova
22,30 LA DOMENICA SPORTIVA
Lunedì 24 gennaio
19,45 OBIETTIVO SPORT
Martedì 25 gennaio
22,40 SCI: Discesa femminile - Da Montana-Crans

CAPODISTRIA

Mercoledì 19 gennaio
22,30 TENNIS DA TAVOLO JUGOSLAVIA-URSS - Zagabria:
Giovedì 20 gennaio
22,35 TENNIS - Campionato Europeo per Nazioni - JUGOSLAVIA-SPAGNA
Sabato 22 gennaio
16,40 PALLACANESTRO - Campionato jugoslavo - Belgrado: CRVENA ZVEZDA-PARTIZAN
18,30 SCI - Coppa del Mondo - Wengen: Discesa libera maschile
Domenica 23 gennaio
12,30 SCI - Coppa del Mondo - Wengen: Slalom speciale maschile
Martedì 25 gennaio
16,40 PALLACANESTRO - Coppa Korac - Sarajevo: BOSNA-ALCO

SUCCESSO pieno della piccola Alfasud dei team-Lubiam che ha partecipato al « rally pazzo »; il « Costa d'Avorio-Costa Azzurra », 9000 Km in mezzo all'Africa nera, con attraversamento di paesi « dimenticati da Dio » » e, come regalo finale, il deserto Libico, per arrivare a Nizza dopo aver attraversato l'Italia. La gara è stata vinta dalla Renault R 12 di Briavoine, una break a quattro ruote motrici appositamente costruita per questa terribile gara.

Successo pieno anche della FIAT che ha portato quattro campagnole al traguardo di Nizza su quattro partite da Abidjian. L'Alfasud di Padoan - Spigno, sponsorizzata dalla Lubiam montava speciali ruote ultraleggere della Speedline e, come estrema raffinatezza, aveva montato delle speciali trombe Unus per farsi largo tra gli animali. La vettura della Lubiam è arrivata 57.

DON KING, grande organizzatore di riunioni pugilistiche che (ha allestito quasi tutti gli incontri di Cassius Clay) farà svolgere i quarti di finale dei Campionati Statunitensi per professionisti sulla portaerei Lexington. Assisteranno gratuitamente agli incontri i tremila componenti l'equipaggio.

LA FEDERTENNIS cecoslovacca ha deciso di pagare la multa inflittale dalla Federtennis Internazionale a seguito del ritiro della squadra femminile dalla Coppa Federale '76. Per il rifiuto che fino ad oggi la Federazione aveva opposto al pagamento dell'ammenda, la Cecoslovacchia era stata esclusa da ogni competizione internazionale a squadre.

L'ITALIA ha conquistato la sua prima vittoria nella Coppa del Re di tennis (Gruppo B) battendo per 2 a 0 la squadra del Principato di Monaco. Questi i risultati: Vattuone-Balleret 6-4 6-3. Ocleppo-Borfiga 6-3 6-1.

Bowling: Torneo Grandi Marche

DOPO LA SESTA giornata del torneo « Grandi Marche » la situazione per la qualificazione ai primi otto posti della classifica che daranno diritto a giocare la finale del primo girone, si è delineata con più chiarezza: Cicli Cavazza, Danzas e Pelletteria Marinelli dovrebbero essere tranquillamente finaliste in quanto il loro vantaggio sulle più dirette inseguitrici è abbastanza netto. La classifica: Cicli Cavazza media punti 2606; Danzas 2601; Pelletteria Marinelli 2554; Pizzeria Pino Parisi 2498; 2 R Silver Plate 2484; Confezioni Altino 2460; Natale Diffusion 2435; AR Pubblicità 2386; Ausonia Ass. 2382; Legatoria Reno 2380; Hotel S. Donato 2324; Hotel S. Giorgio 2309; Ottica Tugnoli 2300; Guerin Sportivo 2271; Stadio 2250; VIVA Jeans 2125; Consoli Rubens 2118; Hotel S. Felice 2116.

La formazione dei « Cicli Cavazza »: Bino, Cavazza, F. Forni e Mandreoli

a cura di Aldo Giordani

L'attività internazionale molto più interessante di quella interna. La Sinudyne non fa i conti e continua a vincere fregandosene di tutti

Le «Coppe» uber alles

Terry Driscoll una volta di più formidabile. La Sinudyne si avvia a conquistare il platonico primo posto della « poule » che non conta niente. Peterson — comunque — ha deciso di non fare i conti, ma di vincere il più possibile. Beata innocenza... (FotoTonelli)

DOPO IL NOSTRO articolo sul «ciapanò gigante» che è in corso nel campionato grazie alla formula «super-idiota», un federalotto in servizio permanente effettivo (che — ottuso com'è — ha per certo la rielezione garantita) ha creduto di poterci smentire: «Tutte balle — ha detto — Tutte cose che inventate voi!» Infatti quel gran galantuomo di Gamba ha dichiarato, e la «Gazzetta» ha riportato tra virgolette: «Io voglio finire terzo e non secondo!». Altri, meno schietti, non l'ammettono però giocano lo stesso in frenata! Avranno finalmente aperto gli occhi quei (pochi) dirigenti in gamba che ha il basket italiano? Questa formula ebete la cambieranno o no? Sono stati capaci, in tre settimane, di farsi spiegare la formula della NBA C'è da dubitarne. E c'è comunque da dubitare che l'abbiano capita. (In America la capiscono anche i bambini delle elementari. Ma i nostri federalotti non la capiscono di sicuro!) Comunque, possono esultare: il basket non è forse andato in TV nella trasmissione di Franchi e Ingrassia? Una miglior collocazione, per questa formula ridicola, non si sarebbe potuta trovare. Adesso, a livello organizzativo, siamo superati anche dalla Svizzera, che ha trasmesso in telecronaca diretta (come in USA) gli accoppiamenti per la Coppa. Una bella differenza, rispetto al «tran-tran» anonimo nel quale la federvinci ha addormentato tutti. Nel campionato, siamo ridotti a doverci interessare del... quinto e sesto posto (sai che fremiti!). Per fortuna la Girgi ci consola con le sue impennate di Coppa. E le altre mostrano di volersi riscattare. Il Cinzano, medita poi di fare la «poule» al Palazzone. Piaccia o non piaccia, il termometro del basket italiano, della sua importanza e della sua forza di attrazione è dato — come ha intelligentemente rilevato Benvenuti — dalla squadra di Rubini.

TRE ANNI FA, trovandomi a Badalona per una partita della Mobilquattro, ebbi occasione di udire i dirigenti della squadra locale riaffermare solennemente in pubblico che mai e poi mai essi avrebbero fatto ricorso ai giocatori americani. Infatti, l'anno scorso hanno preso Larry Costello, che proviene dalla celebre università di Providence (e che fa parte del «cru 1973», quello di Ernestino Di Gregorio, Kevin Stacom e Marvin Barnes: dopodiché... scusate se è poco!); poi quest'anno gli hanno aggiunto Mike Buescher che gioca solo in Coppa. Questo Badalona è nel girone della Forst, impegnato ora col Villeurbanne, che di americani ne ha tre (Purkhizer, Moore e Carter). Il Cinzano è invece alle prese col Radnicki Belgrado, guidato dall'allenatore... «italiano» Vasojevic, e forte dei vari Damianovic, Marovic, Jaric, nonché del mammuth Tasic. Ecco un ostacolo ben duro da superare. Adesso le Coppe son dominanti: il campionato interessa molto meno.

QUANDO FU varata per la Coppa Europa, la regola allucinante del punteggio convenzionale da attribuire all'Armata Rossa per l'incontro di Tel Aviv (in caso di classifica a pari punti) sulla base del passivo registrato contro il Maccabi dalla terza delle squadre a pari merito, obbiettammo subito (n. 49 del '76): «E se questa terza squadra a Tel Aviv avesse vinto, all'Armata Rossa cosa daranno, i punti attivi?». Naturalmente la FIBA non fece una piega e lasciò proseguire i quarti di finale senza una precisazione. Adesso, con la vittoria della Girgi in Israele, l'eventualità considerata diventa ancor più probabile. Ove, per ipotesi, si classifichino al secondo posto, a pari punti, Girgi, Armata Rossa e Maccabi, quale punteggio sarà attribuito ai russi per la trasferta di Tel Aviv? Dargli «più 23» non credo che si possa per ragioni di... decenza. Ma anche dargli «meno uno» sarebbe un'iniqua porcheria, che in teoria potrebbe mandarli direttamente in finale. E allora? E allora si dimostra ancora una volta che l'adozione dei compromessi specie nello sport, porta diritto a pasticci inestricabili.

RIUNIONE ristretta della Commissione Tecnica della FIBA a Monaco. In quella occasione si spera che Giancarlo Primo riesca a chiarire un po' le idee ai suoi colleghi. Al « cenacolo milanese » dibattito sul caso-Snaidero. La squadra udinese non aveva più niente da chiedere alla partita di Bologna con l'Alco. Ciononostante, impiegò a lungo il suo Melchionni, che si fece male. In tal modo, la Snaidero ha compromesso anche la « Korac ». Conclusione: le squadre impegnate nelle « Coppe », e già sicure (in senso positivo o negativo) della propria sorte in campionato, sono matte da legare se impiegano i propri uomini migliori.

EDOARDO DE RUGGERIS gioca nel South Carolina ma è soltanto « secondo anno ». A lui stanno comunque interessandosi alcune squadre italiane in cerca di oriundo. A proposito di oriundi: sono già sette le squadre che stanno setacciando in questo momento il « pianeta-USA ». Si sono recati personalmente in America sia Ercole che Di Stefano della Chinamartini, ora rientrati.

QUEL GRANDE galantuomo che è Bottari (non sarà un fenomeno del fischietto, ma è certamente una persona seria) ha confermato a Milano, davanti a dieci testimoni, di essere stato colpito « durante » l'incontro Brina-Cinzano. Però il signor Giudice Unico (del cui acume tutto il basket può a buon diritto vantarsi) ha omologato quella gara. Tutti pertanto sanno, d'ora in avanti, che per il Giudice nel basket è lecito colpire un arbitro senza perdere la partita! Chi vuole, si faccia avanti e si serva! Questa gestione dei campionati è davvero esemplare!

MA TORNIAMO pure a questo campionato balordo che ci hanno confezionato. Pensate che — tra Emerson e Fernet, ancora in corsa per la « poule » — quella delle due che resterà esclusa, sarà riportata per la seconda fase allo stesso livello del... Brindisi (!) che ha perso sempre tranne una volta sola! Siccome poi stavano classificandosi per la « poule » tutte squadre del Nord tranne la sola eccezione di Cagliari ecco che si è già intravisto l'intervento di forze metafisiche, quelle che da molti anni determinano le classifiche finali. Ma consoliamoci ancora con qualcosa di cestistico, il « rapporto-punti-palle » che determina il valore delle squadre nel gioco d'attacco: **Mobilgirgi** 0,863; **Forst** 0825; **Sinudyne** 0,821; **Brill** 0811; **Xerox** 0,810; **Snaidero** 0,798; **Pagnossin** 0,782; **Canon** 0,781; **IBP** 0,755; **Alco** 0757; **Jollycolombani** 0,743; **Sapori** 0,722.
Splendida la « balance » delle tre grandi, mentre la Snaidero ha evidentemente un debole gioco di difesa, e per contro l'Alco deve alla difesa la sua posizione in classifica.

CLASSIFICA DOPO LA DICIOTTESIMA GIORNATA

597 Jura m.p. 33,1	397 Mitchell 22	336 Wingo 21	298 Quercia 16,5
520 Sutter 28,8	385 Leonard 21,3	331 Melchionni 19,4	294 Recalcati 17,2
461 Garret 25,6	383 Bertolotti 21,2	326 Lazzari 18,1	288 Carraro 16
434 Morse 28,9	362 Rafaelli 20,1	323 Marzorati 17,9	269 Lucarelli 14,9
428 Suttle 23,7	342 Johnson 19	311 Kosmalski 17,2	268 Bovone 14,8
418 Della Fiori 23,2	341 Fleischer 18,9	303 Meneghin 18,9	260 Antonelli 14,4

risultati e classifiche del primo gruppo

RISULTATI DICIOTTESIMA GIORNATA

Xerox Milano-Alco Bologna	107-92
Canon Venezia-*Jolli Forlì	78-77
I.B.P. Roma-*Snaidero Udine	85-80
Mobilgirgi Varese-*Brill Cagliari	92-86
Forst Cantù-Pagnossin Gorizia	93-86
Sinudyne Bologna-Sapori Siena	82-60

PROSSIMO TURNO (23 gennaio '77)

I.B.P. Roma-Brill Cagliari
Alco Bologna-Forst Cantù
Sapori Siena-Jollycolombani Forlì
Canon Venezia-Pagnossin Gorizia
Snaidero Udine-Sinudyne Bologna
Mobilgirgi Varese-Xerox Milano

CLASSIFICA

Sinudyne	18	16	2	1616	1468	32
Mobilgirgi	18	14	4	1631	1445	28
Forst	18	14	4	1656	1563	28
Alco	18	11	7	1522	1516	22
Brill	18	9	9	1553	1542	18
Xerox	18	9	9	1599	1625	18
Canon	18	8	10	1413	1428	16
I.B.P.	18	8	10	1424	1502	16
Sapori	18	6	12	1316	1418	12
Pagnossin	18	5	13	1551	1593	10
Snaidero	18	4	14	1506	1570	8
Jollycolomb.	18	4	14	1533	1650	8

DIFFERENZA MEDIA: Mobilgirgi Varese + 10,3; Sinudyne Bologna + 8,2; Forst Cantù + 5,1; Brill Cagliari + 0,6; Alco Bologna + 0,3; Canon Venezia — 0,8; Xerox Milano — 1,4; Pagnossin Gorizia — 2,3; Snaidero Udine — 3,5; IBP Roma — 4,3; Sapori Siena — 5,6; Jollycolombani Forlì — 6,5.

PRIMO GRUPPO DOPO LA DICIOTTESIMA GIORNATA

Individuali %

1. Bertolotti 67 su 80 (83%); 2. Benelli 45 su 54 (83); 3. Giustarini 61 su 75 (81); 4. Malachin 52 su 65 (80); 5. Morse 46 su 59 (77); 6. Rafaelli 84 su 110 (76); 7. Suttle 54 su 72 (75); 8. Ardessi 49 su 66 (74); 9. Fleischer 58 su 79 (73); 10. Marzorati 83 su 114 (72); 11. Meneghin 55 su 77 (71); 12. Savio 54 su 76 (71); 13. Sutter 66 su 94 (70); 14. Driscoll 39 su 55 (70); 15. Dal Seno 33 su 47 (70); 16. Melchionni 70 su 101 (69; 17. Wingo 60 su 86 (69); 18. Carraro 60 su 87 (68); 19. Caglieris 46 su 67

Sono in classifica solo quei giocatori che hanno effettuato almeno 47 tiri liberi.

A squadre

		%
Brill	223 su 312	71
Forst	290 su 408	70
Mobilgirgi	206 su 292	70
Sinudyne	262 su 379	69
Alco	291 su 422	68
Sapori	264 su 390	67
Canon	208 su 310	67
Pagnossin	274 su 418	65
Xerox	237 su 372	63
Jollycol.	215 su 340	63
IBP	254 su 410	61

TARGA D'ORO per la miglior sequenza: 19 Malachin (chiusa)

il campionato in cifre

DICIOTTESIMA GIORNATA

PRIMO GRUPPO

Xerox-Alco 107-92

Primo tempo 61-52

XEROX***:** Maggiotto*** 2, Papetti** 1 (1 su 3), Giroldi**, Guidali*** 8, Farina***** 24 (4 su 4), Veronesi, Jura***** 35 (9 su 12), Rodà**** 10 (2 su 2), Antonucci*** 2, Gergati G.***** e lode 25 (7 su 10). TIRI LIBERI 23 su 31. FALLI 23.

ALCO**:** Stagni*, Orlandi*** 12, Leonard ***** 30 (8 su 9), Biondi* 4, Bonamico*** 16, Polesello** 2 (2 su 3), Rafaelli*** 8 (4 su 4), Benelli**** 14 (4 su 5), Arrigoni**. TIRI LIBERI 22 su 27. FALLI 29. ARBITRI: Vitolo e Duranti (Pisa)****. IL MIGLIORE: Jura per Guerrieri e Leonard per McMillen.

Canon-Jollycolombani 78-77

Primo tempo 41-38

JOLLYCOLOMBANI*:** Quercia*** 8, Solfrizzi*** 6, Zonta*** 8, Fabris*** 12 (2 su 2), Mitchell***** 20 (2 su 2), Albonico, Dal Seno*** 12 (4 su 5), Rosetti**** 11 (1 su 3), Celli, Baroncelli. TIRI LIBERI 9 su 11. FALLI 14.

CANON***:** Barbazza** 2, Carraro**** 17 (1 su 2), Dordei*** 2, Gorghetto**** 12, Pieric**** 15 (3 su 3), Suttle****** 24 (2 su 2), Ceron*, La Corte**** 6, Tavasani. TIRI LIBERI 6 su 7. FALLI 14. ARBITRI: Totaro (Palermo) e Bottari (Messina)***. IL MIGLIORE: Rosetti per Paganelli, Suttle per Zorzi.

Sinudyne-Sapori 82-60

Primo tempo 42-31

SINUDYNE*:** Antonelli** 18 (8 su 9), Bertolotti*** 16, Caglieris*** 6 (2 su 3), Driscoll***** 17 (3 su 4), Serafini**, Villalta**** 12 (4 su 9), Sacco*** 5 (1 su 3), Valenti*** 4, Pedrotti** 2, Martini** 2. TIRI LIBERI 18 su 28. FALLI 25.

SAPORI:** Santoro* 1 (1 su 2), Ceccherini** 4, Giustarini** 6 (2 su 2), Johnson*** 18 (10 su 12), Bovone** 7 (1 su 1), Dolfi** 4 (2 su 2), Ranuzzi** 6 (4 su 7), Bacci** 4, Frediani**** 10 (0 su 5), Barraco n.g. TIRI LIBERI 20 su 31. FALLI 21. ARBITRI: Albanesi (Busto A.) e Paronelli (Gavirate)***. IL MIGLIORE: Driscoll per Peterson; Frediani per Cardaioli.

I.B.P.-Snaidero 85-80

Primo tempo 50-39

I.B.P.**:** Malanima**** 6, Fossati**** 14 (6 su 8), Lazzari*** 14 (4 su 4), Lauricella**** 15 (1 su 2), Marcacci**** 11 (1 su 2), Tomassi*** 6 (2 su 4), Gilardi** 5 (1 su 3), Kosmalski** 6 (2 su 2), Malachin*** 8, Rossetti. TIRI LIBERI 17 su 25. FALLI 30.

SNAIDERO*:** Cagnazzo**** 12, Fleitscher** 12 (4 su 7), Milani*** 15 (5 su 8), Savio*** 19 (9 su 11), Viola** 1 (1 su 2), Tognazzo n.g., Ciomo*** 14, Andreani** 7 (3 su 5), Riva n.g., Vanin. TIRI LIBERI 22 su 33. FALLI 27. ARBITRI: Baldini (Firenze) e Morelli (Pontedera)***. IL MIGLIORE: Marcacci per Bianchini, Savio per De Sisti.

Mobilgirgi-Brill 92-86

Primo tempo 51-47

BRILL**:** De Rossi**** 2, Ferello**** 8, Lucarelli**** 10 (2 su 2), D'Urbano, Nizza**, Sutter***** 36 (4 su 5), Prato*** 2, Romano, Serra***** 18 (6 su 7), Escana. TIRI LIBERI 12 su 14. FALLI 20.

MOBILGIRGI**:** Bisson**** 14 (2 su 3), Iellini** 8, Ossola**** 9 (3 su 4), Zanatta**** 14 (4 su 4), Morse***** 31 (1 su 1), Bechini, Meneghin**** 12 (6 su 6), Rizzi* 4 (2 su 2), Campigli, Mottini. TIRI LIBERI 18 su 20. FALLI 17. ARBITRI: Martolini e Fiorito (Roma)**. IL MIGLIORE: no comment per Rinaldi, Ossola per Gamba.

Forst-Pagnossin 93-86

Primo tempo 40-46

FORST**:** Della Fiori**** 21 (3 su 6), Meneghel*** 14 (4 su 4), Marzorati***** 26 (8 su 9), Wingo**** 30 (4 su 4), Natalini n.g., Tombolato** 2, Cortinovis, Carapacchi, Cappelletti*, Pressachi. TIRI LIBERI 19 su 23. FALLI 21.

PAGNOSSIN**:** Savio n.g., Garret**** 22, Ardessi***** e lode 34 (4 su 5), Soro*** 7 (1 su 2), Fortunato** 6 (2 su 3), Caluri n.g., 2, Flebus n.g. 2 (2 su 3), Beretta*** 2, Bruni**** 11 (1 su 1), Furlan. TIRI LIBERI 10 su 14. FALLI 21. ARBITRI: G. e V. Ugatti (Salerno)***. IL MIGLIORE: Marzorati per Taurisano, Ardessi per Benvenuti.

SECONDO GRUPPO

Cinzano-Chinamartini 96-84

Primo tempo 44-34

CHINAMARTINI*:** Valenti*** 6, Mandelli* 3 (1 su 3), Vendemini** 9 (3 su 6), Delli Carri, Fioretti, Mitton, Marietta* 6 (2 su 3), Grochowalski***** 21 (5 su 10), Riva**** 25 (11 su 15), Paleari**** 14 (2 su 3). TIRI LIBERI 24 su 40. FALLI 23.

CINZANO***:** Francescatto*** 8, Benatti**, 2, Hansen**** 16 (2 su 5), Menatti** 8 (2 su 2), Vecchiato***** e lode 16 (2 su 3), Ferracini*** 10 (4 su 8), Bianchi***** e lode 29 (5 su 5), Boselli D.*** 7 (1 su 2), Friz, Boselli F. TIRI LIBERI 16 su 25. FALLI 25. ARBITRI: Pinto e Teofili (Roma)****. IL MIGLIORE: Riva per Giomo, Vecchiato per Faina.

Emerson-Cosatto 82-79

Primo tempo 41-42

COSATTO*:** Holcomb***** 26 (8 su 9), Perazzo** 5 (1 su 1), Scodavolpe**** 16 (7 su 13), Abbate** 1 (1 su 3), Di Tella** 2 (2 su 3), Abate*, La Forgia**, Fucile**** 24 (2 su 4), Biondi** 5 (1 su 2), D'Orazio. TIRI LIBERI 21 su 34. FALLI 26.

EMERSON*:** Rusconi** 2, Buscaglia, Gualco**** 22 (2 su 2), Salvaneschi** 11 (3 su 5), Croci** 4, Marinaro, Natali** 3 (3 su 4), Carraria*** 6, Marquinho***** 30 (2 su 12), Billeri*** 4 (2 su 2). TIRI LIBERI 12 su 25. FALLI 28. ARBITRI: Casamassima (Cantù) e Ciocca (Milano)*. IL MIGLIORE: Holcomb per D'Aquila, Marquinho per Bertolassi.

GBC-Brindisi 92-72

Primo tempo 51-32

GBC**:** Melillo***** 26 (6 su 9), Rossi*** 13 (1 su 1), Corno** 6, Sforza**** 9 (1 su 1), Santoro**** 12 (2 su 5), Manzotti**** 8, Tassi**** 10 (4 su 5), Folgori* 2, Cirotti*** 6 (2 su 3). TIRI LIBERI 16 su 24. FALLI 31.

BRINDISI:** Berton*** 10 (4 su 8), Chiarini** 8, Cordella**** 20 (6 su 6), Greco* 6 (0 su 4), Mazzotta n.g., Monachesi** 12 (4 su 4), Peplis** 6, Labate* 4 (2 su 2), Colonnello** 4, Bevilacqua. TIRI LIBERI 16 su 24. FALLI 22. ARBITRI: Sammarchi e Maurizzi (Bologna)**. IL MIGLIORE: Melillo per Asteo, Cordella per Primaverili.

Scavolini-Roller 77-74

Primo tempo 34-41

ROLLER*:** Soderberg*** 21 (3 su 6), Bettarini*** 6 (2 su 2), Granucci, Zingoni, Bellotti*** 18 (6 su 8), Muti*, Bani** 2, Luzzi, Stefanini** 5 (3 su 7), Rapisardi**** 22 (4 su 5). TIRI LIBERI 18 su 28. FALLI 28.

SCAVOLINI*:** Brewster**** 19 (3 su 5), Benevelli**** 19 (5 su 6), Giauro*** 8, Natali*** 8 (0 su 4), Ponzoni n.g., Sarti, Ricardi** 9 (3 su 7), Diana**** 9 (5 su 8), Gurini** 2, Grasselli*** 3 (1 su 2). TIRI LIBERI 17 su 32. FALLI 20. ARBITRI: Rocca (Genova) e Oneto (Chiavari)***. IL MIGLIORE: Bettarini per Cardaioli, Benevelli per Toth.

Brina-Fernet Tonic 97-78

Primo tempo 49-30

FERNET TONIC*: Franceschini*** 6, Masini** 4, Bariviera**** 33 (7 su 10), Di Nallo*, Anconetani** 2, Sacchetti** 8 (4 su 5), Patterson*** 25 (9 su 11), Ghiacci, Rizzardi**, Canciani. TIRI LIBERI 20 su 26. FALLI 23.

BRINA***:** Cerioni** 6, Marisi 28 (6 su 8), Sojourner***** 26 (4 su 4), Zampolini***** 25 (3 su 3), Torda*** 4, Bianchi n.g., Kunderfranco*** 8 (6 su 7), Biasetti, Brunamonti, Sanesi. TIRI LIBERI 19 su 22. FALLI 18. ARBITRI: Zanon (Venezia) e Gorlato (Udine)***. IL MIGLIORE: Bariviera per Lamberti, Zampolini per Pentassuglia.

Vidal-Trieste 73-59

Primo tempo 32-38

VIDAL*:** Bertini** Pistollato**, Dalla Costa***** 23 (3 su 4), Guerra, Generali*** 9 (1 su 1), Bolzon, Morettuzzo*, Darnell*** 24 (10 su 13), Borghetto**** 17 (5 su 6), Ricciardelli. TIRI LIBERI 19 su 24. FALLI 18.

TRIESTE:** Pirovano, Forza** 6, Oeser*** 7 (1 su 3), Baiguera*** 10, Meneghel*** 10 (4 su 4), De Vries**** 12 (0 su 1), Pozzecco*** 4, Ritossa, Jacuzzo*** 6 (2 su 2), Scolini** 4. TIRI LIBERI 7 su 10. FALLI 18. ARBITRI: Guglielmo e Giuliani (Messina)**. IL MIGLIORE: Darnell per Curinga, nessuno per Lombardi.

La classifica viene delineandosi sulla base delle designazioni arbitrali

«Poule - scudetto» sorprese galeotte

DOMENICA scorsa Guerrieri ha avuto per ospite il Carlissimo Cerioni anche a cena. Neanche le battute a getto continuo del « vice-Primo » sono riuscite a ridargli il sorriso. Le vittorie esterne di IBP e Canon gli avevano mandato per traverso i manicaretti post-Alco. La truppa di Bianchini ha avuto la fortuna di trovarsi di fronte una Snaidero senza Melchionni, così si è rimessa in corsa. Il Brill sperava che i « mostri di Tel Aviv » fossero stanchi, e pensassero a Madrid. Già contava di avere la vittoria in pugno, poi nel finale la « gang » di Gamba (in questo momento l'allenatore più richiesto sul mercato) ha avuto uno sprazzo e ha chiuso il discorso. La Girgi infatti intende classificarsi terza, ma non vuole che le proprie sconfitte abbiano influenza sull'accesso alla « poule ». Ha già deciso di perdere a Cantù, però non se la sente di perdere anche con la Sinudyne. E allora dovrà pur addormentarsi anche in altra circostanza. Calendario di ingresso-poule, in ordine di probabilità (in maiuscolo le partite in trasferta):

CANON - Pagnossin, Brill, XEROX, Snaidero (*****)

IBP - Brill, SINUDYNE, Forst, JOLLY (****)

XEROX - GIRGI, FORST, Canon, SINUDYNE (***)

BRILL - IBP, CANON, Jolly, PAGNOSSIN (***)

Ma l'accesso alla « poule » sarà determinato da fattori estranei od occasionali. In particolare, le squadre interessate nelle Coppe dovranno scegliere: o si impegnano in campionato (e si castrano nelle Coppe), oppure si impegnano in Coppa (e lasciano perdere il campionato). Chi gioca su due « tableaux » è tutto fesso.

Squadre « più »

DAZIO. La Girgi ha ceduto alla tentazione dell'orgoglio, si è impegnata a Cagliari, e pagherà lo sforzo a Madrid. Se domenica si impegnerà a fondo contro la Xerox, rischierà di pagare poi dazio contro l'Armata. Gamba predica bene ma razzola male. Dice di voler perdere, ma poi vince. Spiega Gualco: «Se la Girgi ha reagito a Cagliari la colpa è solo del pubblico, che fin dai primi minuti ha preso ad insultare i giocatori. In caso contrario forse sarebbero stati più remissivi». Invece nonostante a 3 e 40 dalla fine, i Campioni d'Europa fossero sotto di sette punti e sulle spalle avessero un viaggio disastroso (la Girgi per la cronaca era in piedi da Tel Aviv dalle 7 e 30 del mattino), la volontà e la classe dei varesini ha avuto la meglio sugli isolani. Del resto se la Girgi è quella vera e se i suoi uomini vogliono giocare sul serio, non ce n'è per nessuno. Gamba dice: «I miei ragazzi, sono splendidi: come uomini e come giocatori». Mai svegliare il can che dorme...

Prossima quotazione: ****

NEMICI. A Bologna, negli ultimi tempi, la cosa che ha fatto più impressione sono stati i ventitré punti sgnaccati dalla Girgi al Maccabi. Soccialovo che avvertimento, hanno concluso i virtussini. Del Sapori invece meglio non parlare. Adesso che la Sinudyne si è fatta ingenuamente risucchiare al primo posto, col risultato che — se la Girgi non frenerà — i bolognesi potrebbero anche essere battuti in semifinale senza giungere alla finalissima, c'è solo da tirare i remi in barca e Peterson lo sta facendo. In tutta scioltezza, Driscoll ha badato al sodo, (7 su 10 e tre assist), Villalta con 14 recuperi è stato il dominatore sulle torri rivali, Antonelli ha spadellato paurosamente (soltanto 5 su 16), Serafini out dopo mezzo minuto dall'inizio della ripresa, un paio di falli di troppo, ma gli arbitri lo hanno curato particolarmente. Felicissimo Porelli di incontrare i suoi nemici del Cinzano e del Fernet Tonic: «Gli daremo una strapazzata mai vista», ha detto il boss «retour de Cortina».

Quotazione prossima: ****

SEDICENNE. Attenzione a quel che mangiate in Romania: Charlie Recalcati non ci ha badato troppo e l'ha pagato (oltre che con l'allucinante primo tempo di Coppa) con una intossicazione intestinale che l'ha costretto a saltare la partita con la Pagnossin. Senza il capitano e senza Cattini, Taurisano s'è trovato nei pasticci per mancanza di rincalzi: ha dovuto praticamente giocare con quattro uomini per tutto l'incontro, perché Natalini e Tombolato, oltretutto, erano pressoché nulli. A Wingo (eccellente nel secondo tempo), a Marzorati (un 5 su 5 prepotente nel finale), a Meneghel (molto positivo) e a Della Fiori (reduce dalla brutta avventura con Jaksic a Bucarest), il Tau ha così finito per affiancare nientemeno che il compito sedicenne Cappelletti, esordiente in seria A. Ma la Forst, maledicendo Jaksic, pensava soprattutto al Villeurbanne e ai suoi tre americani. Grande scontro a Cucciago, con una Forst in vena di vendetta.

Quotazione prossima: ***

GUERRIGLIERO. Come spesso capita alle squadre-rivelazione (vedi Emerson) anche l'Alco-meraviglia non ha lasciato adeguata impressione al Palalido. E' bastata la verve del duo Gergati-Rodà per mettere in crisi il reparto guardie-fortitudino, indubbiamente non all'altezza del resto della squadra: Orlandi il Vecchio — nei suoi limiti — è quello che meglio se l'è cavata (4 su 6, e inaudito, 6 rimbalzi). Neppure Rafaelli, magnifico e astuto guerrigliero (pure lui ha preso 7 rimbalzi), ha stavolta tenuto botta, centrando fra l'altro solo 2 tiri su 9. Così, in panne nel suo settore di costruzione, l'Alco ha avuto sempre una marcia in meno. Non ha rischiato mai il tracollo completo solo perché ad un Leonard eccezionale (11 su 19, 17 rebounds, un sacco di stoppate) si associava una batteria di lunghi di tutto riguardo, la vera forza della squadra di McMillen, tale da garantirle una completezza e una varietà di scelte. L'Alco, del resto, ha fatto il suo dovere, ma non poteva certo dimenticare la fatica di Coppa che l'aspettava 48 ore dopo. Per questo ha tenuto dignitosamente il campo, ma McMillen ha dovuto ruotare tutti, impiegando a lungo anche i giocatori fuori fase.

Quotazione prossima: ****.

presenta

il miglior giocatore della settimana

a giudizio degli allenatori (diciottesima giornata)

PRIMO GRUPPO			
FORST:	**Marzorati**	PAGNOS.:	**Ardessi**
BRILL:	—	GIRGI:	**Ossola**
XEROX:	**Jura**	ALCO:	**Leonard**
JOLLY:	**Rosetti**	CANON:	**Suttle**
SINUDYNE:	**Driscoll**	SAPORI:	**Frediani**
I.B.P.:	**Marcacci**	SNAIDERO:	**Savio**

CLASSIFICA: **Jura** 17, **Garrett** 11, **Melchionni** 11, **Sutter** 11, **Mitchell** 9, **Bertolotti** 8.

SECONDO GRUPPO			
EMERS.:	**Marquinho**	COSATTO:	**Holcomb**
CINZ.:	**Vecchiato**	CHINAMAR.:	**Riva**
G.B.C.:	**Melillo**	BRIND.:	**Cordella**
ROLLER:	**Bettarini**	SCAVOL.:	**Benevelli**
FERNET:	**Bariviera**	BRINA:	**Zampolini**
VIDAL:	**Darnell**	TRIESTE:	—

CLASSIFICA: **Darnell** 14, **Melillo** 14, **Holcomb** 13, **De Vries** 11, **Sojourner** 11, **Marquinho** 8.

SPRINT. La Canon fa come Maspes. Un po' di « souplesse », dando l'illusione all'avversario di poter far sua la gara, poi lo brucia impietosamente in dirittura grazie ad una condotta accorta ed estremamente redditizia. Zorzi ha dimostrato buon intuito nel confezionare una « 1-3-1 » molto mobile che ha limitato il potenziale del Jolly e consentito nel contempo a Suttle di cacciare 11 (sic!!!) palloni in gola agli avversari con altrettante stoppate. Nei primi minuti poi era stato Dordei con una « dispendiosa » e stretta marcatura a limitare moltissimo Mitchell. Al quarto fallo del suo pivot, Zorzi come già detto, propendeva per la « zona ». Accanto all'incommensurabile « colored Suttle », benissimo Pieric e discretamente bene anche Carraro e Gorghetto. Bisogna dire che la Canon ha adottato la giusta contraria anche sul piano psicologico, rifiutandosi di mettere la gara sul terreno della bagarre, tirando sovente al limite dei trenta secondi. I numerosi tifosi che avevano seguito la squadra, alla fine hanno portato in trionfo Zorzi, Insomma, nonostante le recenti disavventure, a Venezia, per la « poule » si continua a sperare.

Prossima quotazione: ****.

TORTA. Guerrieri lo disse già due mesi fa: « L'ingresso alla poule sarà deciso dalla composizione del calendario ». Ha avuto ragione. Chiaro che andare a Forlì o a Udine oggi è ben diverso che andarci quando le squadre locali erano « motivate ». La sua Xerox comunque ha battuto l'Alco, trascinata da un Beppone perfetto (9 su 15, 4 recuperi e tre assist), che ha finito per indurre in imitazione il solito positivo Rodà. La coppia ex-roburina ha impresso al match ritmi insostenibili per gli opachi esterni arretrati dell'Alco. E al micidiale Farina (10 su 13, 7 su 9 dalle sue grandi distanze) non è toccato che di mettere la ciliegina del tiro da fuori

»»»

I BUONI SUCCHI DI FRUTTA

presenta

il quadro statistico delle percentuali di squadra

DOPO LA DICIOTTESIMA GIORNATA

	TIRI DA SOTTO	%	TIRI DA FUORI	%	TOTALE TIRI	%	PALLE GIOCATE	
Mobilgirgi	301-485	62	414-840	49	715-1325	54	Jollycolombani	2062
Snaidero	307-457	67	315-699	45	622-1156	54	Alco	2008
Forst	390-617	63	293-712	41	683-1329	51	Forst	2007
Xerox	323-513	63	360-818	44	683-1331	51	Pagnossin	1983
Brill	350-589	59	317-727	44	667-1316	51	Xerox	1972
I.B.P.	335-538	62	249-614	41	584-1152	51	Sinudyne	1968
Sinudyne	325-579	56	352-769	46	677-1348	50	Brill	1914
Pagnossin	354-602	59	389-703	41	643-1305	49	Mobilgirgi	1889
Alco	299-516	58	317-766	41	616-1282	48	I.B.P.	1886
Canon	264-424	62	340-822	41	604-1246	48	Snaidero	1885
Jolly	350-596	59	308-811	38	658-1407	47	Sapori	1821
Sapori	300-548	55	227-605	38	527-1153	46	Canon	1809

I BUONI SUCCHI DI FRUTTA

alla squadra più corretta

Trofeo Chinamartini

per il minor numero di falli commessi

DOPO LA DICIOTTESIMA GIORNATA

PRIMO GRUPPO: **Jollycolombani 318; Sapori 337; Canon 357; Forst 359; Xerox 372; Brill 378; Mobilgirgi 384; Snaidero 400; Pagnossin 412; Sinudyne 413; Alco 420; I.B.P. 483.**

SECONDO GRUPPO: **Brina 341; Cosatto 373; Fernet Tonic 382; Trieste 392; G.B.C. 396; Chinamartini 398; Brindisi 409; Scavolini 416; Vidal 417; Roller 437; Emerson 447; Cinzano 456.**

Brina

presenta

i migliori tiratori del primo gruppo

PERCENTUALI DI REALIZZAZIONI DOPO LA DICIOTTESIMA GIORNATA

TIRI DA SOTTO (minimo 90)

		%			%
Fleischer	71-99	72	Garret	164-252	65
Marzor.	87-122	71	Sutter	91-141	65
Jura	143-203	70	Pieric	60-93	65
D. Fiori	197-154	69	Suttle	60-93	65
Cagnazzo	65-97	67	Johnson	108-169	64
Mitch.	128-194	66	Wingo	105-170	62

TIRI DA FUORI (minimo 90)

		%			%
Morse	135-216	63	Anton.	103-215	48
Menegh.	53-92	58	Farina	93-195	48
Mitch.	49-95	52	Melch.	72-151	48
Suttle	132-260	51	Ferello	68-141	48
Zanatta	76-152	50	Fleisch.	70-148	47
Bertolot.	82-167	49	Giomo	58-123	47

segue **Primo Gruppo**

sulla torta di un attacco che ha pure ritrovato uno Jura sufficientemente preciso (13 su 28 dopo la magra di Siena) e soprattutto gagliardo nel gran duello con Superleonard (14 rimbalzi per Chuck, 17 per il negrone). Se l'Alco è stata a lungo in partita, la colpa è soprattutto della difesa « xeroxina », come sempre molto contemplativa. Adesso (visti gli exploits di Canon e IBP) la Xerox deve cercare almeno un risultato positivo a sorpresa: magari domenica a Varese?

Prossima quotazione: ***.

Squadre « pari »

ORBACE. Il Brill ha buttato nel WC una grossa opportunità per aggiudicarsi definitivamente l'ammissione alla « poule » scudetto. Ad un ottimo primo tempo, durante il quale il Brill aveva tenuto costantemente il pallino in mano, con un Serra (16 punti) che aveva fatto meravigliare persino Gamba ed un Sutter che rispondeva colpo su colpo a Morse, non è corrisposto un secondo tempo adeguato. O meglio non sono corrisposti gli ultimi quattro minuti. Tutto è successo quando Martolini e Fiorito (sono romani, ed è in corsa l'IBP!) hanno ignorato un clamoroso fallo di Ossola ai danni di De Rossi lanciato solo in contropiede. Sull'azione successiva lo stesso Ossola filava a canestro e il Brill da quel momento perdeva la testa. Sciocco il pubblico che insultando pesantemente Meneghin ha scatenato il desiderio di vendetta dei campioni d'Europa che si sarebbero invece riposati volentieri. Poi, vetri rotti al pullman. Adesso il Brill le avrà tutte contro perché c'è stata la coalizione delle altre. La designazione di Martolini e Fiorito lascia capire che a Roma sarà confezionato domenica un paltoncino in celebre orbace sardo.

Prossima quotazione: **

TURBATIVA. Deplorato anche a Udine il comportamento della IBP, che crea di continuo una turbativa nella « Korac » spostando le partite al mercoledì, alla ricerca di una telecronaca che darebbe nocumento alle due squadre (Cinzano e Forst) che hanno in quel giorno le loro partite internazionali. L'IBP lo fa soprattutto per continuare la sua guerra alla Lega, e risponde a tutti che non ha nessuna colpa dell'infortunio a Melchionni che le ha permesso di battere la Snaidero. Hanno determinato il « colpaccio » i « derelitti » della compagnia: i Fossati (regia impeccabile e punti), i Marcacci (ma quando mai...) Malanima (punti, rimbalzi ed assists!!!) ed — udite, udite — perfino l'ex oggetto misterioso, l'oriundo Lauricella, il quale per la seconda volta in questo campionato si è permesso il lusso di essere determinante ai fini del risultato. Saggezza tattica di Bianchini che « sotto » di una decina di punti ha rinunciato per tutto il secondo tempo al suo americano Kolsmalski (apparso un vero disastro) nonché ai « divetti » Gilardi e Tomassi.

Prossima quotazione: ***

Squadre « meno »

DISARMO. Adesso che ha il nuovo Palazzo, il Sapori deve correre ai ripari. Non può giocare così vecchio, non può continuare nel suo basket della nonna. Se tutte le squadre fossero come il Sapori, la gente al basket non andrebbe di certo. Una barba mai vista. Ed anche a Siena, giocando in quel modo, finirà che ci saranno dei forni mai visti. Bisogna rinnovarsi. A Bologna, cifre da gelare: 5 su 29 nel tiro dalla media, poi l'inesistenza di manovre efficaci, 23 palle perse, una gioia per i bolognesi volare in contropiede. Bovone versione gran riposo (3 su 8), Johnson in gran spolvero nel pri-

La Forst presenta in casa contro l'Asvel il suo Roberto Linardi come straniero di Coppa, in attesa che il bravissimo Bob di Cucciago possa finalmente essere « italiano » a tutti gli effetti (FotoBonfiglioli)

mo tempo (14 punti), nella ripresa quattro liberi messi dentro in tutto, buonasera! Il rincalzo Santoro da far pena, Giustini 2 su 8, Ceccherini 2 su 5, dovrebbero essere i colpitori dalla media; il solo Frediani si erge a protagonista con 5 su 7. E' un ambiente chiaramente in disarmo.

Quotazione prossima: ***

SOGNO: Il Pagnossin sarà fortissimo l'anno prossimo, con l'oriundo-fenomeno che sta trattando. Per ora, a Cantù, contro una Forst che ancora era sotto lo schoc del caffè... soporifero romeno ha cullato lungamente un sogno proibito. Il suo eccellente Ardessi (34 punti, 5 e lode di valutazione, in verità non nuovo quest'anno a simili exploits) ed un ottimo Bruni, per gran parte della gara hanno condotto la danza. Soro che fino a un certo momento non aveva sbagliato nulla in regia ha cominciato a perdere qualche colpo, mentre Garret che invero non ha confezionato una grande gara, si è vieppiù spento. La Pagnossin del resto non è che nutrisse grandi ambizioni di vittoria su di un campo proibito come quello di Cantù. Ora l'ottima squadra isontina pensa alla seconda fase, quando darà molti dispiaceri alle « big ».

Quotazione prossima: **

ROVINA. Piuttosto ingenuo il Jolly a concedere alla Canon di

mettere la partita sui binari più agevoli della « tecnica ». La Canon tanto è determinata ed aggressiva in casa quanto si rivela fragile in trasferta. La Jolly non ha approfittato del fattore campo ed è stata la sua rovina. Dialogando in punta di fioretto, i vari Del Seno (che nel primo tempo aveva messo in serio imbarazzo il suo avversario Suttle), Quercia e Rosetti, hanno decisamente fatto gli interessi degli avversari. Rosetti, ad esempio, splendido in regia, ha lasciato troppa iniziativa a Carraro, mentre Mitchell, è stato impastoiato prima dalla marcatura spietata di Dordei e poi da una « zona » che lasciava spazio in lunetta al solo Quercia. Bisogna anche dire che il Jolly si è illuso troppo presto. Avanti di sette punti ha pensato di frenare il ritmo, esponendosi in tal modo al « ritorno » dei veneziani. I quali hanno destato ottima impressione collettiva, ma sono apparsi piuttosto deboli sotto i tabelloni. Suttle è uno splendido atleta che avrebbe bisogno di un pivot vero per rendere il triplo rispetto a quanto non fa ora. A Venezia infatti sono decisi a riconfermarlo. Magari trovando un oriundo pivot, per la prossima stagione.

Prossima quotazione: **.

STREGONERIA. Partita come tante altre, del resto quest'anno, stregata. La Snaidero è montata in cattedra nei primi minuti, si è staccata, ha minacciato di far affondare clamorosamente gli avversari, senza mai peraltro riuscire nella mazzata decisiva. Così quelli si sono riorganizzati, sono passati al contrattacco, e poi in dirittura, hanno bruciato le polveri vincenti. Una Snaidero quindi double face: nella prima frazione, Savio ha fatto cose incredibili in regia, e al tiro (17 punti). Cagnazzo poi non concedeva una sola palla sotto ai tabelloni, ai rimbalzisti romani. E Fleischer, pur rinunciando praticamente a tirare (un solo tentativo in « venti » di gioco) era decisivo per le sue sapienti rifiniture e per i suoi rimbalzi. Poi misteriosamente tutto si bloccava. Savio « instupidiva » in tentativi di tiro, rinunciando a servire i suoi pivots, Cagnazzo collezionava in un amen i quattro falli, Viola si strappava e diventava inutilizzabile, Fleischer inventava « porcherie ». Naturalmente, se ci fosse stato Melchionni, sarebbero state venti pere all'IBP.

Prossima quotazione: **

I servizi sono di: **Giulio Ovara** (Forlì), **Benedetto Paoli** (Milano), **Nicolò Principe** (Bologna), **Mauro Giuli** (Cantù), **Nuraghe Major** (Cagliari), **Maffeo Furlan** (Udine)

La litania delle partite inutili fa da contorno a un campionato per le tre di testa

Fernet spira Emerson spera

Squadre « più »

CIN-CIN. All'Hotel Jugoslavia di Belgrado tutta la combriccola del Cinzano raccontava ancora a Nikolic la splendida prova di Torino, che è valsa — per l'importanza che aveva il derby degli aperitivi — la riconferma dell'abbinamento. Adesso che c'è un Bianchi in formato maglia azzurra, la cessione di Bariviera appare giustificata. Bianchi costa la terza parte e rende poco meno. E sì che a Torino mancava Brumatti. Anche se Sylvester non è certo un grandissimo estimatore di Faina, l'anno prossimo — quando giocherà anche lui in campionato — saranno guai per tutti. Rubini è strafelice di poter incontrare il suo nemico Porelli in « poule » e dice che il primo lembo di scudetto gli sarà strappato a Milano. Tutti a Torino sono andati benone, e hanno spento la speranza di rivincita degli amari, lasciati nell'amaro più amaro. Adesso c'è la massima concentrazione sulla Coppa: questo Radnicki (occorreranno attributi virilissimi), poi la gran fiammata col Leningrado. Ma ci sarebbe voluto il Palazzone!

Prossima quotazione: *****

INNESTI. L'Emerson si fa i conti in tasca e prova nuovamente a sperare. Per il « gran sogno » dovrebbe ripetere a Bologna fra due settimane col Fernet quanto è riuscito alla Brina. Ma ha già fatto miracoli: è a pari punti con una squadra costata 800 milioni. A Napoli, Marquinho ha realizzato un ottimo 10 su 16 al tiro, ma dalla lunetta (con 2 su 12) è stato una vera frana. E Rusconi praticamente lasciato in assoluta libertà dagli avversari che addirittura non lo marcavano è rimasto su un incredibile 1 su 7. Fortissimo il solo Gualco, micidiale dagli angoli (10 su 18), mentre Salvaneschi ha alternato ottime cose ad ingenuità tipiche della sua età. 4 su 9, comunque, il suo « score » al tiro. Tanelli riabilita la gara invero incerta dei suoi (nonostante la vittoria) con una frase umoristica (« visto che non eravamo ancora... "freddi" »).

Prossima quotazione: ****

CAMOMILLA. Il Fernet spira. Stanno tentando il massaggio cardiaco. La squadra ha bruciato troppo nella prima fase. Si riprenderà di sicuro perché il calendario è tutto a suo favore, ma a Reggio Emilia sono preoccupati. Temono di perdere la poule. Il « Barabba Tonic » ha troppi giocatori di mezza tacca, che — scaduti fisicamente — hanno mostrato i limiti. Ma non c'è da preoccuparsi. La squadra si riprenderà. Per adesso ad ogni modo l'Amaro Vinci è diventato l'Amaro Perdi. Ha destato penosa impressione la lettera inviata in Federazione, nella quale si chiede che le tre squadre bolognesi giochino in casa a... turno: sarebbe stato difficile escogitare una soluzione più strampalata. Così non si possono neanche fare gli abbonamenti, e per colpa di una squadra, si finirebbe per fregarne tre. Se invece di impiantare tutto il gran casino il « Camomilla Tonic » avesse accettato subito di andare altrove, adesso la squadra non avrebbe neanche la crisi tecnica che ha. Ma senza dubbio potrà riprendersi.

Prossima quotazione: ***

BRIVIDO. Il Fernet « Sonnic » si diverte a creare un po' di brivido. Vuole interessare il campionato fino al termine. Dice che gli basta battere la Emerson. Ma a Pesaro sono intenzionati a fargli la festa, quando toccherà. Invece il Cinzano è andato via facile anche a Torino, contro la Chinamartini alle prese con una situazione interna molto tesa, per via di multe, stipendi dimezzati e godurie varie. Adesso la « Rubineria » aspetta le « big » in « poule » al « Palazzone ». Le altre giocano a frenare per incontrare il Brindisi nel proprio girone.

Squadre « pari »

LEZIONE. Il Brina ha ripresentato sulle scene del basket l'avv. Coccia. E' l'insigne giurista romano che ha infatti avuto l'incarico di chiedere giudizialmente i danni a Mister Grosso, che si è rivelato un grosso fijo di..., perché con lui il Brina sarebbe sicuramente in poule. Milardi aveva visto giusto ma non poteva sapere che questo Grosso fa i bidoni. A Bologna il Brina è andato via alla grande, facendo spezzatino arrosto dell'ex-Masini. Lo splendido Sojouner, lezione di basket applicata in campo (un applauso di tre minuti quando ha dovuto andare in panchina per i falli: 11 su 17 e 13 rimbalzi). Percentuale totale vicina al 60 per cento, 38 rimbalzi contro 32, grande precisione nei liberi, 19 su 22. Peccato per Pentassuglia che i suoi abbiano mancato un paio di incontri importanti, comunque la soddisfazione ottenuta sul parquet petroniano non la toglie nessuno.

Prossima quotazione: ****.

CLASSIFICA DOPO LA DICIOTTESIMA GIORNATA

554	Holcomb	30,7	428	Soderberg	23,7	326	Patterson	18,1	279	Browster	15,5
524	Marquin.	29,1	418	Bariviera	23,2	322	Bellotti	17,8	275	Labate	15,2
499	Sojourner	27,7	381	Hansen	21,1	306	Sacchetti	17	275	Perazzo	15,2
497	Grocho	27,6	380	De Vries	21,1	301	Brumatti	18,8	264	Marisi	14,6
469	Melillo	27,5	345	Baiguera	19,1	297	Vendem.	16,5	261	Menatti	14,5
438	Darnell	24,3	330	Monach.	18,3	285	Benevelli	15,8	254	Bianchi	14,1

presenta
risultati e classifiche del secondo gruppo

RISULTATI DICIOTTESIMA GIORNATA

Brina Rieti-*Fernet Tonic Bologna	97-78
G.B.C. Roma-Libertas Brindisi	92-72
Cinzano Milano-*Chinamartini To	96-84
Emerson Genova-*Cosatto Napoli	82-79
Scavolini Pesaro-*Roller Firenze	77-74
Vidal Mestre-Trieste	73-59

PROSSIMO TURNO (23 gennaio '77)

Cinzano Milano-Brindisi
Brina Rieti-Chinamartini Torino
Scavolini Pesaro-Vidal Mestre
Cosatto Napoli-Fernet Tonic Bologna
Trieste-G.B.C. Roma
Emerson Genova-Roller Firenze

CLASSIFICA

Cinzano	18	15	3	1736	1493	30
Fernet Tonic	18	14	4	1632	1390	28
Emerson	18	14	4	1497	1440	28
Brina	18	12	6	1452	1363	24
Chinamartini	18	10	8	1583	1501	20
G.B.C.	18	10	8	1505	1578	20
Scavolini	18	8	10	1452	1466	16
Vidal	18	8	10	1437	1463	16
Trieste	18	7	11	1285	1301	14
Cosatto	18	5	13	1411	1562	10
Roller	18	4	14	1357	1578	8
Brindisi	18	1	17	1355	1577	2

DIFFERENZA MEDIA: **Cinzano Milano +13,5; Fernet Tonic +13,4; Brina Rieti +4,9; Chinamartini Torino +4,5; Emerson Genova +3,1; Scavolini Pesaro —0,7; Trieste —0,8; Vidal Mestre —1,4; G.B.C. Roma —4; Cosatto Napoli —8,3; Roller Firenze —12,2; Brindisi —12,3.**

»»

Segue **Secondo Gruppo**

BARATTOLO. Giovannino Diana, alto un cacio e un barattolo, è la dimostrazione ennesima che nel basket non occorre essere mostri d'altezza per fare strada. Domenica il « nanetto » pesarese è arrivato addirittura a vincere, praticamente per proprio esclusivo merito, a Firenze, dopo aver diretto con continuità, brio ed efficienza la Scavolini nella accesa battaglia con la Roller, il playmakerino ha strappato ai giganti un paio di palloni scottanti, negli ultimi secondi, portando in porto la vittoria. Gli ha dato in verità una mano il solito Benevelli, molto preciso nel tiro: il « Recalcati dei poveri », dopo un girone d'andata non all'altezza delle due ottime annate-Alco, sta ora ripagando la fiducia di Toth e dei dirigenti pesaresi. Un altro che, bene o male, accenna a mostrare il suo valore è Brewster, che anche a Firenze ha dato un apporto decisivo all'allungo finale che ha portato due nuovi punti (peraltro inutili) alla non esaltante classifica di questa promettente Scavolini, che ora vuol solo battere le due « big » che le restano. Quotazione prossima: ***.

MULTE. Di Stefano, rientrato dagli USA dove ha cercato, oltre all' oriundo anche l'allenatore (perche le ben note offerte a Gamba non si sa sê avranno un seguito) non sapeva niente delle multe, ma sarebbe alieno dall'irrorarle, perché i giocatori — poveri cristi — si sono battuti, sono andati anche vicino al clamoroso riaggancio, poi Riva ha rovinato tutto. Purtroppo il basket è spietato, e fa pagare la puntata sul pivot italiano che, contro gli americani, non può far altro che abbassare la testa. E così è stato ancora per Vendemini. Il commovente Groko si prodiga, fa il boia e l'impiccato, ma non è colpa sua se Giomo a Torino non si trova bene. Però nella seconda fase potrebbe almeno tentare di schierare a zona i propri uomini per rendere dura la vita agli avversari, e chissà — tentare magari una qualificazione.
Prossima quotazione: ***.

EFFERVESCENTE. Un Dalla Costa in vena di follie e un Borghetto sulla via di tornare l'astro nascente di qualche tempo fa, hanno dato alla Vidal la vittoria sul Trieste. Solo al 9' del secondo tempo, dopo essere stati sempre in svantaggio, i mestrini hanno acciuffato il pari, riscattando un primo tempo grigissimo. Darnell era a mezzo servizio (segnava solo sui « liberi »), Bertini aveva centrato un magnifico 0 su 9 iniziale e Morettuzzo faceva pena come al solito. Nella ripresa ai due dava man forte Generali, segnava qualche canestro Darnell e così, dopo il pari su 46, la Vidal si involava fino a toccare il 71-55 al 18'. Si è interrotta così, nonostante la deconcentrazione iniziale, la serie di sconfitte degli uomini di Curinga, una serie della quale aveva approfittato perfino il Brindisi e che era stata prolungata extra-campionato, in una amichevole persa per 9 punti addirittura perfino contro l' Ardvirtus Padova (serie Z)...
Quotazione prossima: **.

PELLEGRINAGGI. In attesa di recarsi al più vicino Santuario per ottenere benedizioni che caccino al più presto la malasorte (Kozelko negli USA a curarsi mali immaginari: Antonelli e Laguardia fuori uso per un incidente d'auto), la GBC ha polverizzato il derelitto Brindisi, guidata come al solito da Melillo pur menomato da un infortunio alla mano destra. Con lui molto bene i ragazzini Sforza, Tassi e Manzotti con Santoro (contro nessuno) a dominare sotto i tabelloni. Asteo appare soddisfatto: la vittoria tutta d'orgoglio ha in parte attenuato i colpi della sfortuna. Ora si tratta di recuperare gli infortunati in tempo per la fase che conta, solo Antonelli è fuori gioco (molti auguri). Ma che peccato: con Johnson si sarebbe ora in « poule »!
Prossima quotazione: **.

Il Cinzano porta Hansen a conoscere Belgrado. Non in gita turistica però... Le trasferte sono sempre difficili, soprattutto questa (FotoBonfiglioli)

Squadre « meno »

CONSOLAZIONE. Dopo aver perso a Mestre una partita condotta fino al 9' della ripresa, Lombardi si lamentava per l'uscita di Baiguera per 5 falli al 5' del secondo tempo, a suo parere decisiva per il successivo crollo dei triestini. In effetti il playmaker del Trieste aveva coraggiosamente braccato fino a quel momento Dalla Costa contenendolo. Baiguera però si trovava così costretto a limitare il proprio rendimento offensivo e a coprirsi di falli, non tutti inventati dal duo arbitrale messinese (che Lombardi alla fine ha giudicato molto severamente). La verità è che al Trieste è mancato completamente l'apporto di un assurdo De Vries e che, di conseguenza, i mille cambi di quintetto (nove uomini utilizzati in misura consistente, tutti tranne Pirovano ancora convalescente), di schieramento difensivo e di schemi d'attacco non sono serviti a nulla. Lombardi comunque può facilmente consolarsi: con un campionato così, che gli può imputare di aver perso, a questo punto, una partita in più?
Quotazione prossima: ****

MIRACOLO. San Gennaro ha fatto la grazia a... Marquinho, il quale con 4 falli a carico dopo appena dieci minuti è riuscito nella grande impresa di restare in campo fino alla fine della gara. La colpa va ascritta all'incapacità dei registi partenopei di servire palloni «dentro», ad uso di Holcomb, il quale ha provato per circa mezz'ora a cercare inutilmente il contatto decisivo con il brasiliano. La Cosatto, ha poco da rimproverarsi: Fucile dopo un disastroso iniziale 0 su 5 praticamente non ha più commesso un errore. Scodavolpe ha rivaleggiato con i boy dell'Emerson, mentre Perazzo è stato troppo presto tolto dalla mischia a causa dei falli a carico. I progressi della squadra sono evidenti? Nella seconda fase, c'è da scommettere che il suo campionato non sarà esclusivamente teso alla salvezza.
Prossima quotazione: **

SOPRASSALTI. La Scavolini ha vinto a Firenze un incontro molto equilibrato, che la Roller avrebbe potuto far suo se Soderberg, discreto per tutto il resto dell'incontro, non fosse stato colto nei secondi finali da uno dei suoi tipici soprassalti di follia e non avesse regalato due volte al piccolo Diana palloni decisivi. E' stata una partita a due facce uguali e contrapposte: nel primo tempo andavano avanti i pesaresi, ma la Roller si rifaceva sotto nel finale, ottenendo al riposo addirittura un vantaggio di 7 punti; nella ripresa accadeva l'opposto, al 17' era ancora avanti la squadra fiorentina, poi Benevelli e Diana pareggiavano e portavano la Scavolini in testa. Da notare, nella Roller, come unico dato positivo, un'altra bella performance del giovane Rapisardi, un ragazzo che sta diventando interessante ad ogni livello.
Quotazione prossima: *

MANOVALANZA. Il povero Primaverili ha inutilmente sprecato sino all'ultimo filo di voce per stimolare a Roma, una squadra apparsa totalmente in disarmo, priva di nerbo e di idee. Il solo Cordella ha cercato di combinare qualcosa di buono, tutti gli altri apparivano onesti manovali in gita domenicale nell'urbe, capitati su un campo di basket per puro caso. Monachesi (5 su 15) si è visto solo alla fine, Labate (1 su 9), Peplis (3 su 9) sono da segnalare tra i... peggiori in campo. Qualche schiaffone è volato sugli spalti tra i tifosi pugliesi e quelli romani, roba da matti. Una notazione: i brindisini avevano riempito il palazzetto di cartelli con i quali richiedevano la possibilità di cambiare lo straniero e un mutamento dei regolamenti. La Federazione che fa? Se ne frega, perché Salerno e Menichetti vogliono salvare Cosatto e Roller a spese del Brindisi.
Prossima quotazione: zero.

I servizi sono di: **Silvio Orti** (Torino), **Florio Nandini** (Roma), **Nicolò Principe** (Bologna), **Alfredo Falcone** (Napoli), **Giglio Fiore** (Firenze), e **Piergigi Rizzo** (Mestre).

Coppe-caos

Sui vari campi d'Europa ne succedono sempre di tutti i colori

Arbitri, strazio!

L'ANDAMENTO delle Coppe ha riproposto perentoriamente il problema delle direzioni di gara. Gli anni passano, le edizioni si susseguono, ma la situazione non migliora. Al Cinzano, sotto le varie denominazioni, capita spesso di constatare che, in occasione di partite molto delicate, uno degli arbitri designati non... arriva (sic!). E' a Praga, ad esempio, ma non dirige (sic!). Alla Forst capita di constatare che in trasferta, se sei superiore di venti punti, allora riesci a sfangarla (e gli arbitri, che scemi non sono di sicuro, evitano anche di darti addosso); altrimenti non vinci neanche a piangere, perché c'è sempre qualche graziosa invenzione che ti impedisce di realizzare il sorpasso.

MA AL DI LA' di questo aspetto (sia pur deplorevole, ma ormai « normale ») della vicenda, resta il comportamento del signor Jacsic, fischietto tutt'altro che male quando vuole, ma addirittura indisponente in un inammissibile atteggiamento. Questo Jacsic (chissà perché!) giunge al « Floreasca » di Bucarest imbufalito per l'attribuzione al Marzorati dal titolo di « Mister Europa » da parte della stampa sportiva internazionale. Anche prima della partita tiene a dire e a ripetere che è « uno scandalo, che il migliore è Dalipagic », che anzi ci sono « molti altri » migliori di Marzorati. Ha anche gratuite considerazioni, questo signor Jacsic, sull'autorevolezza di chi ha indetto il referendum, e se la prende con l'interessato, quasi che fosse stato il giocatore della Forst a dire: « il più bravo sono me ».

IL GUAIO E' che questo signor Jacsic, dopo aver voluto — a suo dire — « ridimensionare » Marzorati (che invece aveva giocato male per proprio conto), ha creduto bene di continuare il suo show durante la cena post-gara; quando peraltro le sue ben note propensioni all'enologia-applicata avevano già avuto modo di manifestarsi ulteriormente. Nessuna squadra italiana l'ha mai « ricusato » dopo il suo infelice arbitraggio nella finale per il terzo-quarto posto alle Olimpiadi di Monaco; ed anzi non soltanto la Nazionale azzurra, ma anche la Forst l'hanno avuto negli ultimi anni quale direttore di loro partite. Ma, anche se per ipotesi questa ricusazione si fosse avuta, egli non avrebbe avuto il diritto di comportarsi in quel modo. E noi appunto ritorniamo sul suo caso per chiedere che anche gli arbitri abbiano un codice di comportamento adeguato.

TAURISANO, che gli sedeva davanti, dopo aver « mandato giù » per un pezzo, alla fine è « sbottato » e gli ha detto il fatto suo. Ha fatto male, perché gli arbitri sono vendicativi, costituiscono una specie di consorteria, e se fai tanto di inimicartene uno, li hai tutti contro e finiscono per fartela pagare. Però è anche vero che ogni pazienza ha un limite, e che questo Jacsic aveva proprio dato prova di una indisponente mancanza di sensibilità.

Gli arbitri di Coppa, che rubino pure a man salve sul campo, ma che vogliano anche provocare e pontificare (oltre tutto su questioni che non sono di loro competenza) è un po' troppo. Esemplare invece il comportamento del pubblico di Bucarest, città che non ha nulla di nulla, tranne viali molto spaziosi e molti parchi. Ma proprio il fatto che gli spettatori siano stati sempre al loro posto in maniera correttissima, toglie anche qualsiasi alibi a quella direzione di gara. Insomma, quando la piaga degli arbitri sarà sanata, le Coppe potranno anche essere una cosa seria. Prima no, davvero! □

Ancora Marzorati nell'uomo-Clarks

ECCO la classifica dell'Uomo-Chiave della Clarks dopo la diciassettesima giornata: 1. Marzorati p. 55; 2. De Rossi 39; 3. Bertolotti 22; 4. Meneghin 21; 5. Ranuzzi 19; 6. Morse 17; 7. Ferello 16; 8. Solfrizzi 16; 9. Caglieris 15; 10. Carraro 14; 11. Gorghetto 13; 12. Antonelli 12; 13. Melchionni 11; 14. Prato 11; 15. Zonta 10.

QUESTA è invece la classifica in base alle differenze « positive » ottenute nelle singole giornate: 1. Marzorati p. 57; 2. De Rossi 49; 3. Caglieris 37; 4. Ferello 27; 5. Bertolotti 25; 6. Jura 25; 7. Ranuzzi 25; 8. Meneghin 24; 9. Melchionni 23; 10. Solfrizzi 23; 11. Johnson 22; 12. Giustarini 21; 13. Carraro 20; 14. Morse 20; 15. Ossola 20.

Una scritta davvero galeotta

IN LINGUA RUMENA, l'articolo si aggiunge al nome come desinenza: Sportul è « lo sport »; lacul è « il lago » e così via. Siccome a Bucarest i parchi sono molti, c'è scritto ovunque « parcul ». Al parco Floreasca, dove ha giocato la Forst, c'era uno striscione che recava in caratteri giganteschi la seguente scritta: « Ne ciol parcul ». Riferito ai canturini, non c'è dubbio che la frase era esatta, tenuto conto dell'arbitraggio. Ma se va a giocare al « Floreasca » una squadra di Trieste, sai le risate!...

NEL BENEVENTO gioca il figlio di Angelo Scalzone, olimpionico di tiro al piattello. Se ha la stessa mira del padre, le percentuali di Morse saranno presto polverizzate.

POPESCU, allenatore rumeno celebre soprattutto per le sue teorie sui cicli maschili, sta in questo momento impartendo lezioni di bioritmica in Canada.

Il panorama internazionale

STATI UNITI - Dave Cowens, il ventottenne pivot dei Boston Celtics che il 10 novembre si era posto « in aspettativa » annunciando poi che avrebbe ripreso l'attività soltanto l'anno venturo, è improvvisamente ritornato sulla sua decisione grazie ai buoni uffici del suo agente, e si è posto nuovamente a disposizione della squadra, che — senza di lui — aveva vinto 15 partite perdendone 14, ma era comunque passata al secondo posto del girone scavalcando i Knicks. Il potentissimo pivot ha un contratto annuo di circa 250 milioni di lire, e si era messo a fare l'assistente general manager della New England Raceway, a Foxboro, in un settore (come si vede) completamente fuori dal basket. Proprio nel momento in cui riavevano Cowens, i Boston Celtics perdevano però Charlie Scott per grave infortunio. Al suo rientro, Cowens (fuori forma) è stato surclassato da Walton. Fermata a sei la serie di Indiana. Fermata a cinque la serie negativa di Buffalo. Moses Malone ha preso 21 rimbalzi contro Milwaukee. Le migliori squadre sono sempre Portand e Denver. E' tornato a far panchina McMillen.

JUGOSLAVIA - Kicianovic, dopo aver fatto un portentoso « 0-su-5 » sui tiri liberi, si è esibito in telecronaca diretta da Belgrado in una brillante provocazione nei confronti di un avversario del Beco (che gli porgeva la mano) riuscendo anche, dopo aver portato un sinistro ai fianchi, ad allentare poco dopo un sontuoso pedatone dal retro a Zizic, suo compagno di nazionale. Anche Delipagic aveva fatto ridere durante la partita, ma aveva almeno il buon gusto di non buttarsi nella zuffa finale.
Clamorosa polemica a Spalato, dove Zeliko Jarkov ha annunciato la sua intenzione di abbandonare la Jugoplastika al termine della corrente stagione. E per Mister « gamba ad X » si può star certi che si scanneranno in diversi.

SPAGNA - Le prime della classe vincono in carrozza. Il Barcellona (106 a 80) sull'Hospidalet ed il Badalona (105 a 80) sul Valladolid.
FRANCIA - Incredibile vittoria del Villeurbanne, che pure aveva lasciato prudenzialmente a riposo il suo pivot Moore, 133 a 105 sull'Antibes. I lionesi sono in forma, quindi Forst attenzione!

GERMANIA - Presentato a Monaco il caso « elegante » occorso domenica a Milano. Un giocatore Xerox segna e subisce fallo. L'arbitro convalida e gli concede il tiro libero. Mentre la palla è ancora nel canestro un altro giocatore-Xerox si appende alla retina. In questa situazione la soluzione esatta è: « canestro annullato, e un tiro libero da effettuare ».

Massimo Zighetti

presenta
la graduatoria delle statistiche sui rilevamenti ufficiali

TIRI, RIMBALZI, ASSIST, PALLE PERSE E RECUPERATE

PRIMO GRUPPO DICIOTTESIMA GIORNATA

TOTALE TIRI (minimo 160)
Morse 194-301 64%; Mitchell 177-289 61; Garret 197-335 59; Meneghin 125-213 59; Della Fiori 177-305 58; Fleischer 141-247 57; Marzorati 118-206 57; Jura 242-438 55; Melchionni 132-238 55; Ferello 113-207 55; Suttle 187-345 54; Leonard 157-293 54.

RIMBALZI OFFENSIVI:
Mitchell 98; Johnson 82; Jura 82; Leonard 80; Lucarelli 79; Garret 71; Della Fiori 70; Kosmalski 68; Wingo 65; Lazzari 62; Meneghin 62; Villalta 60.

RIMBALZI DIFENSIVI:
Jura 227; Mitchell 194; Leonard 179; Kosmalski 153; Fleischer 150; Garret 149; Wingo 142; Suttle 132; Driscoll 131; Sutter 125; Meneghin 111; Della Fiori 110.

TOTALE RIMBALZI:
Jura 309; Mitchell 292; Leonard 259; Kosmalski 221; Garret 220; Wingo 207; Fleischer 205; Suttle 188; Della Fiori 180; Meneghin 173; Sutter 173; Driscoll 172.

PALLE PERSE: Mitchell 83; Fleischer 77; De Rossi 76; Leonard 70; Jura 66; Suttle 65; Rafaelli 60; Kosmalski 58; Garret 57; Wingo 57; Gergati G. 56; Iellini 54.

PALLE RECUPERATE:
Jura 59; De Rossi 57; Bertolotti 50; Meneghin 50; Mitchell 50; Marzorati 49; Rafaelli 47; Caglieris 40; Ferello 40; Giustarini 40; Ossola 35; Carraro 34.

ASSIST: De Rossi 58; Marzorati 57; Caglieris 31; Melchionni 30; Mitchell 27; Fleischer 25; Iellini 22; Ceccherini 21; Ranuzzi 21; Carraro 18; Savio O. 18; Gergati G. 17.

B maschile

Dura fino a marzo la fase melensa prima di quella vera

La Pintinox batte moneta

TACCOLA (Pintinox) va rieducando il ginocchio offeso. Rientrerà forse contro il Mecap. A Brescia sono contenti della panchina lunga. E sono fieri di essere la prima squadra italiana del basket a battere moneta. La Pintinox ha infatti messo in circolazione trecentomila miniassegni da cento lire. Inoltre Pedrazzini, che ha una fabbrica di sigari a San Juan di Tenerife, è in sostanza il padrone di casa al Primo Festival Mondiale degli Allenatori.

RAMBALDI è l'ultima scoperta del Latina. E' un m. 2,04, e anche nel Centro, non soltanto nel Veneto, i grattacieli, a saperli scovare ci sono. Con lui il Latina ha battuto il Viola, rilanciandosi netto. La Vis Nova ha battuto il Caserta che non aveva Simeoli meniscato. E l'Oristano perdendo a Palermo non è più certissimo della « poule » principale.

FERROLI. Non si è fatto a tempo a lodare « il buon lavoro di Pizzichemi, che subito il Ferroli è riuscito a perdere in casa (!) contro una squadra ormai tagliata fuori dalla lotta per la poule promozione. Per l'Italvaredo, ottima gara di Bratovich (ex Simmenthalino), mentre nel Ferroli il solo Mascellaro ha rimediato qualcosa (23 punti). Nullo Borghese, mediocre Ramazzotto (11).

ENNESIMA sconfitta casalinga della Ju-Vi Cremona, con la Virtusimola di Zappi, che « vede » sempre più la poule. Tra i migliori Manneschi (26 punti), Tesoro (15) e Ravaglia (15) per gli ospiti; tra le file cremonesi, soltanto Insogna (16 punti) al di sopra della mediocrità. A fine partita c'è stata un po' di maretta. Gli arbitri (i romani Di Lella e Caruso) sono stati un poco strattonati, ma pare che non siano stati calpiti.

SEMBRAVA proprio che per il Palermo non ci fosse la benché minima speranza di vincere una sola partita nella prima fase. Invece gli isolani si sono scrollati da quota zero con una gran partita (De Letis 18, Mele 15, il vegliardo Balducci 18) a spese dell'Oristanese (Vascellari 28, Mastio 25), che vede così compromessa la sua corsa verso il quarto posto nel girone C.

HIC RODHUS, hic salta. E l'ABC ha « saltato » (con un po' di fortuna, con il minimo scarto) l'ostacolo Lovable, cui il rientro di Trevisan non ha evidentemente giovato. Per i varesini, 20 punti di Tallone e Crippa, 17 di Balanzoni, 16 di Campanaro; tra gli Arrigoni-boys ottimo Nava (22), buono Bianchi. Ora la lotta per il quarto posto vede a pari punti Ferroli e ABC, tallonati a due lunghezze da Lovable, ARD Virtus Padova (sconfitta a Monfalcone da un grande Paschini, 34 punti), Petrarca (niente da fare contro i salesiarchi: 30 punti e tanti saluti) e Sidertecnica Monfalcone.

NEL GIRONE B Rodrigo di nuovo solo al comando (facile vittoria sulla Effe Esse Siena, con 25 punti di Dindelli e 22 di Pizzirani). Inseguono Ju-Vi, Barcas (vittoria a Modena) e Virtusimola. Nel girone B le vittorie in trasferta valgono doppio! □

A femminile

Assegnati anzitempo sette posti su otto nella fase platonica

Un Pejo effervescente

PEZZOTTA, Manenti, Carella, le tre colonne del Pejo, hanno dato spettacolo in televisione. Il Pejo è il più vecchio marchio del basket italiano: opera tra i canestri da 17 anni. Per sperare ancora, doveva battere la GBC con più di 20 punti. Ce l'ha fatta: onore al merito.

TEOLDI clamorosamente mancata a Brescia nelle file « gibiciane ». A parziale discolpa sua, l'impiego troppo lontana dal canestro, e l'assenza assoluta di « servizi » giocabili. Fiorella Alderighi, due volte mamma e ormai da tantissimi anni sulla breccia, ancora di gran lunga la migliore in campo: ma queste giovani, dove sono?

SETTE SQUADRE su otto, a una giornata dal termine della prima fase del campionato femminile, sono già sicure in poule-scudetto. Si tratta di Geas, Teksid e Pagnossin (girone A) e di Tazzadoro, Foglia e Rizzi, Standa e Plia Castelli (girone B). Per l'ottava bisogna aspettare ancora una settimana: nel girone A sono ancora in ballottaggio Pejo e GBC, a quota 14. Dovessero vincere (o perdere) entrambe, andrebbe in poule il Pejo, che nell'incontro di ritorno ha rimontato e superato lo scarto di 20 punti rimediato all'andata a Sesto. Ma è molto difficile: nell'ultima giornata il Pejo va a Treviso, la GBC affronta in casa la Roma.

CARELLA (20 punti), Pezzotta (20) e Manetnti (17), dicevamo: sono le individualità più in vista nell'ottimo collettivo di Zanardelli. A Sesto il Geas, reduce dalle fatiche di Coppa, senza Rosy Bozzolo (storta a una caviglia), con Ciaccia a mezzo servizio, ha pur rifilato 22 punti al Pagnossin. Sandon 24, Battistella 16, Rossi 20 le principali protagoniste del big-match (platonico) di Sesto. Tutto è platonico nella FIP!

NEL GIRONE B, sembrava che tutto dovesse risolversi sul filo di lana. E' bastata invece l'impresa della Standa a Parma (Fiorio 28 punti, Paoli 20) e tre risultati finalmente « normali » per chiudere il discorso. Però la Tazzadoro ha impiegato un supplementare (sic!) per battere il CUS Cagliari. Quindi passano Tazzadoro, Foglia e Rizzi, Standa e Plia Castelli (vittoriosa con la Comense, nonostante l'assenza della Corsini). □

La Forst dovrà scalare un muro

MIKE BUESCHER (22 anni - 2,05) è l'americano di Coppa della Juventud Badalona, avversaria della Forst in Coppa delle Coppe. La Juventud, inoltre, ha sempre l'altro ottimo USA Frank Costello (2,01). Con i giocatori « nostrani » il Badalona ha un « muro » di oltre due metri.

IN BELGIO interessante proposta per favorire lo sviluppo e la cura dei vivai. La proposta consiste nell'abbinare a ciascun incontro di campionato fra le squadre maggiori, un altro incontro fra le squadre juniores delle stesse società. In classifica ogni vittoria conterà un punto e quindi sarà giocoforza allestire una buona compagine juniores.

IN FRANCIA amnistia per la rielezione alla carica di presidente della Federazione di Robert Busnel. Ad usufruire in modo particolare è stato il giocatore del Nizza Julian Sebug, che l'anno scorso aveva picchiato un arbitro ed era stato squalificato per due anni.

CASAULT, vecchia conoscenza estiva italiana (e da molti reputato « buono »), dopo un anno passato in Svezia, ora gioca in Germania nel Wolfenbuttel, squadra di A.

IN FRANCIA hanno fatto una grossa propaganda per favorire un massiccio afflusso di pubblico nell'incontro che la Snaidero ha disputato a Parigi contro il Bagnolet dei due fratelli Dorigo, Max e Laurent, di origine friulana.

IL VILLEURBANNE ha richiamato il suo americano (ex-professionista) Bob Lackey, che nel settembre scorso era rientrato in patria a curarsi una frattura a un piede. Ma la Forst può stare tranquilla, poiché Lackey non è qualificato presso la Fiba per giocare nelle Coppe, quindi non sarà utilizzato.

IL MONCEAU, squadra belga della massima serie, ha ingaggiato il coach italo-americano Di Venzio.

SENSAZIONE a Madrid per il « più 52 » a favore dei varesini nel confronto diretto Girgi-Sinudyne per la prestazione di Tel-Aviv.

Giomo, che sarà l'ex-allenatore della Chinamartini, tenta di far ragionare Marietta (FotoCatenacci)

Nella « Lealtà Alco » lotta sempre aperta

ECCO la classifica della « Targa Lealtà Alco » dopo la diciottesima giornata: **Primo Gruppo:** Xerox 86, Forst 80, Canon 76, Snaidero 72, Brill 72, Mobilgirgi 70, Sinudyne 70, IBP 68, Pagnossin 68, Alco 66, Sapori 64, Jollicol. 60. **Secondo gruppo:** Roller 86, Cinzano 76, G.B.C. 76, Vidal 76, Chinamartini 72, Fernet Tonic 72, Scavolini 70, Emerson 66, Cosatto 66, Brindisi 64, Trieste 64, Brina 58.

presenta

risultati e classifiche della serie B maschile

DICIOTTESIMA GIORNATA

GIRONE A: **Italvaredo-*Ferroli 72-69; Pinti Inox-*Petrarca 93-64; Pordenone-*Juniorcasale 83-73; Varese-*Lovable 82-81; Mecap-*Faram 91-79; Sidertecnica-ARD Padova 80-77.**

CLASSIFICA: **Pinti Inox Brescia p. 28; Mecap Vigevano 24; Pordenone 22; Ferroli Vicenza e ABC Varese 14; ARD Padova, Petrarca e Lovable 12; Sidetrtecnica e Italvaredo 10; Faram Treviso 6; Juniorcasale 2.**

GIRONE B: **Barcas-*Modena 78-71; Rodrigo-Esse Effe 92-71; Sarila-Linea Erre 89-67; Carrara Gis-Roseto 80-61; Livorno-Pescara 81-79; Imola-*Ju.Vi. Cremona 76 a 71.**

CLASSIFICA: **Rodrigo Chieti p. 20; Ju.Vi. Cremona, Virtusimola e Barcas 18; Gis Roseto, Linea Erre Pesaro e Sarila Rimini 16; Carrara 14; P. Livorno 12; AeO Pescara 10; Modena 8; Esse Effe 2.**

GIRONE C: **Latina-Viola 66-62; Banco Roma-Jacorossi 83-79; Palermo-Orissanese 90-86; Roma-*Benevento 93-76; Forze Armate-Amaro Harrys 98-81; Vis Nova-Juve Caserta 72-71.**

CLASSIFICA: **Banco Roma p. 26; Juve Caserta 24; Viola Reggio Calabria 20; Forze Armate Vignadivalle 18; Latina 16; Oristanese e Vis Nova 14; Jacorossi e Basket Roma 12; Harrys Messina 8; Benevento e Palermo**

«Faccende» deleterie

Dal campionato con la regolamentazione-harakiri all'attività internazionale: tutto il programma, niente escluso, va ridimensionato con più acume

Basta con questa formula del tubo

ADESSO PARE che tutti, ma proprio tutti, se ne siano accorti. La formula va cambiata, quella in vigore adesso è un assoluto non senso. Fin dal primissimo campionato fu chiaro che si trattava di una colossale baggianata. L'Alco, nel corso di quel campionato, riportò venti vittorie, subì venti sconfitte, e retrocesse nel secondo gruppo. L'IBP Roma vinse soltanto diciassette partite, ne perse ventitrè, eppure rimase nel primo gruppo (sic!). Anche se si vuol tener conto degli spareggi, le vittorie dell'Alco furono sempre ventuno, contro le diciannove dell'IBP: e le sconfitte ventuno, contro le ventitrè della formazione romana! Altre constatazioni: restarono nel primo gruppo il Brina (26 vittorie, 14 sconfitte), la Snaidero (25 contro 15), il Brill (20 vittorie e 20 sconfitte). Fu « fuori » la Canon con 19 vittorie e 21 sconfitte. Però rimase « dentro » l'IBP con 17 vittorie appena e 23 sconfitte, oltre — come si è visto — all'Alco che aveva lo stesso bilancio del Brill. Fu subito chiaro che non era sport, bensì il gioco delle « tre tavolette » quando si consente ad una squadra che ha registrato un peggior «record» di passare avanti ad un'altra che ne ha uno migliore. Tre anni fa Rubini giustamente tuonò, dicendo che la Coppa Korac era una solenne porcheria, quando l'allora Innocenti, che aveva vinto 5 partite perdendone una, fu eliminata in favore di un'avversaria che aveva vinto solo tre volte (e perso tre). Sì, era una porcheria. Ma è la stessa porcheria che si continua a commettere nel campionato italiano!

ERRARE HUMANUM est, ma perseverare è diabolicum. Eppure abbiamo fatto altri due anni di questa assurda « menata ». Oggi siamo con le squadre migliori che avrebbero interesse a perdere, e che non hanno incentivazione alcuna; con le squadre di secondo piano, che quando realizzano un « exploit », scoprono che non è servito a niente, ed hanno il sospetto che gli avversari non fosero gran che «motivati». Per tacere del secondo gruppo, nel quale almeno otto squadre da un mese non si capisce per che cosa continuino a giocare. Si peggiora il livello tecnico, perché non c'è tempo per fare allenamenti: il tutto senza scopo alcuno, perché classificarsi terzi (magari per differenza-canestri) oppure ultimi a « meno uno » in graduatoria, è la stessa identica cosa. Se una formula così non merita l'Oscar della cretineria, allora questo Oscar non verrà mai assegnato.

CI CAPITA di parlare della « Formula-NBA » a Sondrio, Roseto, Pinerolo, e in altri piccoli centri (per tacere dei grandi): tutti entusiasti! Ma la faccenda non va avanti, perché siamo al punto che ben pochi sanno come funziona, e non si danno la pena di impararne il facilissimo meccanismo. Sarebbe il cacio sui maccheroni, l'uovo di Colombo ed eziandio la pennellata finale. Ma non si va avanti perché si aspetta di parlarne a campionato concluso, quando verrà fuori la solita menata del « non si può decidere per subito, ma occorre un anno di preavviso », così si perderanno altri dodici mesi.

Prima di tutto bisogna anche risolvere un altro problemino. Dobbiamo deciderci. Delle due, l'una: a) o facciamo il campionato di trenta giornate, e allora dobbiamo prender parte solo ad Olimpiadi, Mondiali ed « europei »; con la squadra Nazionale, e rassegnarci a giocare come quest' anno dei turni accavallati, affastellati, tra i disagi dei viaggi di fine-anno, con la gente distratta da altre cose; b) oppure vogliamo fare un calendario meno intenso, più omogeneo e logico, e allora per prima cosa bisogna che la Nazionale rinunci alle « menate » tipo Coppa Intercontinentale et similia, dopodiché bisogna varare un'attività interna meno oberata di impegni.

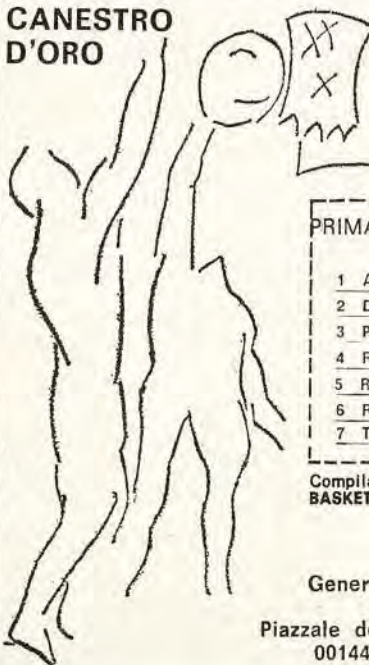
DI QUI non si scappa, visto che i mesi dell'anno non sono aumentabili. Inoltre, per l'attività della Nazionale, noi chiediamo che se ne valuti il costo (come si deve fare per qualsiasi attività di qualsivoglia azienda, ente, settore, eccetera). Si badi bene: noi non diciamo affatto che la Nazionale non deve fare attività, tutt'altro: la Nazionale è importantissima. Però ci sembra anche logico, doveroso che se ne conosca l'importo. Perché la Lega non si dedica a questo utile esercizio? Per calcolare il costo di un mese di attività azzurra, bisogna anche calcolare gli stipendi dei giocatori, che vengono sì versati dalle loro società di appartenenza, ma che non per questo possono essere ignorati. Poi le iscrizioni, i viaggi, l'alloggiamento nelle partite in casa. Si tratta di andare in giro per il mondo, e non è poco. Un mese azzurro oggi non costa, come conteggio complessivo, meno di cinquanta milioni. Magari li vale, non diciamo di no. Ma è meglio saperlo con esattezza.

Tutti concordano nel dire che l'attività internazionale è eccessiva. Fare una Coppa Intercontinentale fuori stagione è folle ☐

Venne in Italia con la famosa Riccadonna. Fece subito mirabilia. E Formigli, uno che la sa lunga e non è un cacadubbi, lo prese subito per il Brill Cagliari. Da allora è diventato un'istituzione per la squadra isolana. Bombardieri frontali del suo calibro, in Italia c'è solo Morse. Quest'anno Max Lucky gli dà una mano sotto i tabelloni, quindi lui si « scanna » meno e può dedicarsi di più a portare il suo bottino di punti alla squadra. E' fra quelli che fra non molto matureranno il diritto a richiedere la nostra cittadinanza, e non è detto che non lo faccia. Ormai ha giocato più a lungo in Italia che in America. Forma con Jura un tandem molto affiatato sul piano dell'amicizia, ma diviso da irriducibile rivalità sul campo. E' stato uno degli esempi visivi più validi che si possono ammirare: lo stile personificato. A Milano, in questo campionato, quando sbagliò la prima volta dopo otto tiri (eseguiti con gli uomini addosso, anche sotto colpi talvolta malandrini) la gente fece un « oh » di meraviglia e di sollievo.

Gli errori più grossi nei trasferimenti

LA CHINAMARTINI ha pagato la eccessiva fiducia in un pivot italiano. Le conclusioni della «diagnosi-delle-grandi» dicono che, se avesse tenuto Laing, e avesse preso Bisson-Zanatta-Rusconi (come le era stato offerto) adesso sarebbe in « A-1 ». La stessa diagnosi dice che il Cinzano, con Bariviera più Melillo dietro, avrebbe vinto il campionato. Terza sentenza: GBC in « A-1 » di sicuro se avesse tenuto Johnson. Sono le prime conclusioni del « cenacolo » dopo l'analisi dei primi mesi della nuova stagione.

BIANCHINI si chiama Valerio. Ma non è per questo che il miglior abbinamento per lui — ha detto quella lingua di Carlo Gatti — è certamente la valeriana!

Ma i maestri, dove sono?

Dito puntato contro gli allenatori che si riempiono la bocca di paroloni esotici, ma non sanno sgrezzare i giovani e non sanno istruire i talenti naturali

Mancano perfino i nuovi «play»

DICEVA BIANCHINI: « Ho voluto come oriundo un boscaiolo tutto da sgrezzare come Lauricella, perché a parte la sconfessione programmatica degli oriundi sui quali mi sono molte volte espresso, io come allenatore mi riterrei umiliato, in colpa verso la società, se non riuscissi a tirare fuori un giocatore da un uomo di 1,80. Voglio dire che io non avrei mai portato in Italia un Melillo, che, per carità, è bravissimo, ma che DEVE poter essere costruito anche da noi. Perciò ho preso Lauricella che di basket sa poco, ma che ha un fisico come Meneghin e che è ancora abbastanza giovane per sperare di farlo progredire ».

IL JORDAN ha allora attaccato una litania a lui cara: In Italia non ci sono allenatori capaci in numero sufficiente. Non ci danno più neppure i playmakers. Ci sono gli eterni Iellini ed Ossola, il consacratissimo Marzorati ed i miglioratissimi Cglieris e Carraro. Poi il nulla. A questi giovanottini si insegna molto il tiro, ignorando gli altri fondamentali.

I GIOCATORI incompleti sono talmente tanti in Italia, da mettere sotto accusa la « setta » dei coach. Un giocatore di una squadra di Milano, ad esempio, molto valido agonisticamente e molto dotato nel tiro, è assolutamente incapace di partire in palleggio o di arrestarsi senza incorrere nell'infrazione « passi ». Si stava al « cenacolo milanese ». Ed è allora giunta gradita la mediazione di Menichelli che ha prospettato il caso inverso. Troppo spesso le lacune delle quali ci lamentiamo sono dovute all'impossibilità dei giovani di esprimersi in un campionato a loro adeguato. I possibili talenti che stanno per stagioni a vegetare in panchina si sprecano. E non possedendo l'Italia, come gli Stati Uniti quell'immenso serbatoio-palestra chiamato campionati universitari, ecco la necessità di costituire un torneo intercapedine in grado di prolungare la vita a quelli « juniores », dopo il raggiungimento da parte dei giovani del diciottesimo anno di età.

SU QUEST'ULTIMA idea si sono trovati tutti d'accordo. Bianchini da buon americanologo ne ha spiegato i vantaggi basandosi sui modelli d'oltre oceano. Un torneo di questo tipo, anche sotto il profilo puro e semplice dell'investimento (inteso come parco giocatori) darebbe ottimi risultati. Che per un Antonucci o un Galninari (due nomi per tutti) sarebbe più proficuo provare le mischie di un torneo giocato, invece della panchina (o quasi) della A è fuori di discussione.

In America i diciottenni sono da Madison. Questo è Steve Martin, di Georgetown (FotoBonfiglioli)

Meno quattrini e meno beghe

TACCOLA, detto il Santillana d'Italia, è in enorme progresso. C'è già chi lo considera superiore a Villalta.

CON L'IBP in lotta per la sesta piazza, gli arbitri romani non debbono più dirigere partite di altre squadre anch'esse in lizza per l'ingresso in « poule ». Altrimenti i sospetti si sprecano! Oppure piantiamola una buona volta con le preclusioni di carattere geografico, e diciamo che a Milano può arbitrare un milanese, a Roma un romano, a Napoli un napoletano: così si risparmieranno anche un sacco di soldi, e ci saranno meno beghe di adesso.

ANCHE MINA, come Silvester, è fuori dalla disposizione limitativa sugli oriundi per quanto riguarda l'attività internazionale. La FIBA si limita a volere che intercorrano tre anni dalla fine dell'attività in un paese, e l'inizio di quella nel paese successivo, per equipararli ai cittadini del paese d'adozione. Anche Gennari, se tornasse, sarebbe fuori. Ma con la FIBA non si sa mai!...

SUL BOLLETTINO della FIBA è stata riprodotta la speciale tessera plastificata che viene rilasciata in Lombardia ai ragazzi del minibasket.

Tasse, pivot, falchi, colombi e banali amenità

TALUNE società corrono un brutto rischio: fanno pagare la ritenuta d'acconto e l'IVA sugli emolumenti ai propri giocatori, equiparandoli così a liberi professionisti, ma nel contempo certificando un rapporto ufficiale, di natura economica, tra la società stessa e i suoi giocatori. Appena uno di essi smetterà di giocare, non gli sarà difficile impugnare il trattamento subito, e sulla base della certificazione che potrà esibire, chiedere invece di essere considerato lavoratore dipendente. Infatti i giocatori debbono sottostare a certi orari, presentarsi ogni giorno, ad ora indicata, laddove la società lo convoca; effettuare trasferte predisposte dalla società, nei modi e negli orari che la società stabilisce, eccetera. Nel lodevole tentativo di mettersi in regola fiscalmente, molte società si sono in pratica fregate con le mani loro. L'unico sistema che le avrebbe sollevate da qualsiasi rischio, è quello delle « borse di studio » per miglioramento professionale, che sono esenti da tasse e da IVA.

A TORINO si giustificano per l'errore-Vendemini, sostenendo di essere stati ingannati dalla prestazione del giocatore ad Edimburgo contro la Jugosiavia. Essi hanno semplicemente dimenticato che ad Edimburgo il lunghissimo pivot azzurro doveva vedersela contro Zizic e Jerkov, mentre in campionato bisogna vedersela con gli americani, contro i quali lo stesso Meneghin (che pure è Meneghin) ha spesso notevoli difficoltà. Bisogna prendere atto di una gerarchia di valori che non è confutabile: Vendemini è il secondo pivot azzurro, ma — tanto per fare un esempio — contro un Holcomb (che sarà il settimo od ottavo pivot americano) va per rane. E la squadra vicente si basa sul pivot.

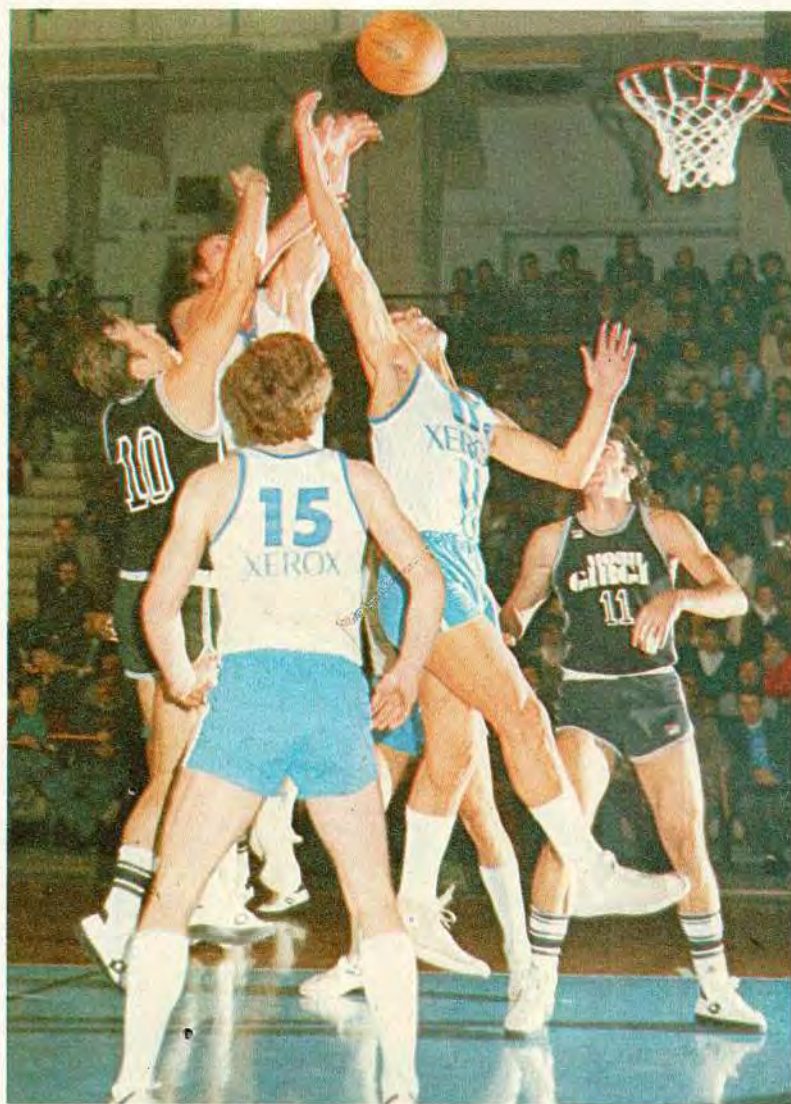
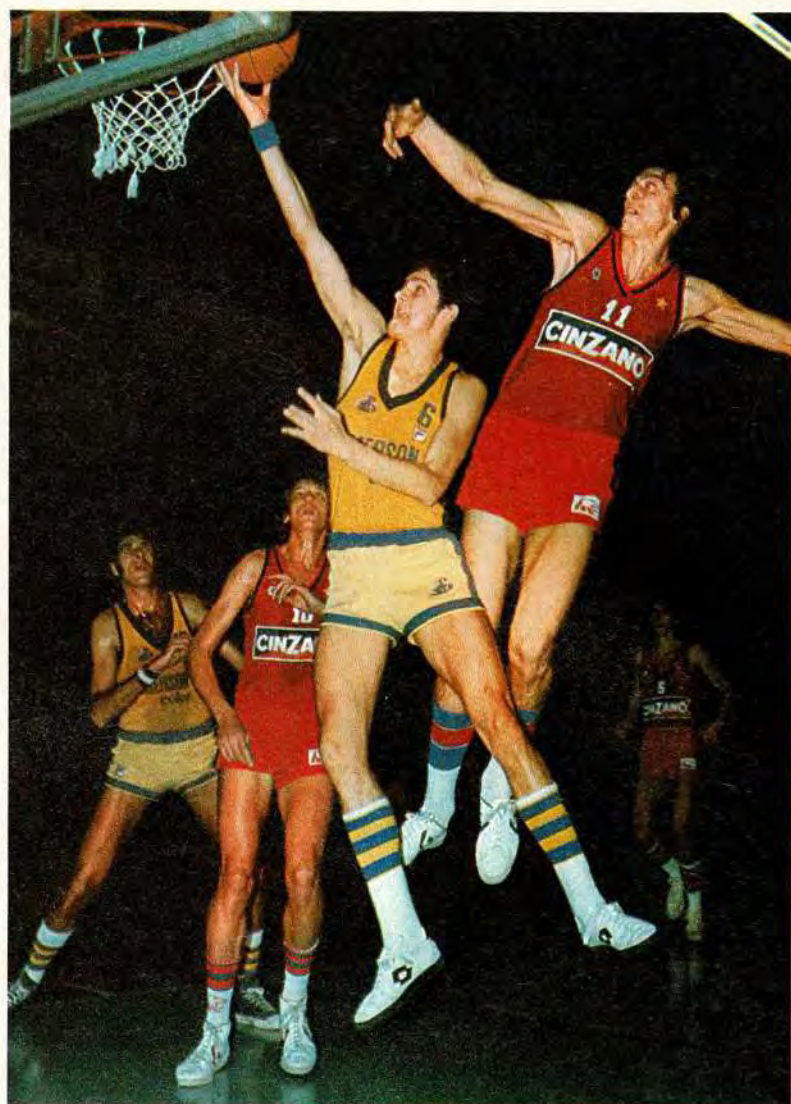
DICE Tricerri: « Tesini deve venirmi a ripetere in Consiglio Direttivo quanto ha detto sul mio comportamento. Io saprò come ribattergli! ». La Lega, come i fatti dimostrano, non farà mai un effettivo, sostanziale passo avanti fino a quando non si porrà in posizione dialetticamente contrapposta a quella federale, e fino a quando non sarà condotta con la tattica del falco anziché con quella della colomba. In Italia, come si vede tutti i giorni, hanno successo soltanto coloro che battono i pugni sul tavolo. Gli altri subiscono.

CARRARO, play da « oscar » ma discontinuo, segnala il cambio di difesa stringendo i pugni in maniera molto... extraparlamentare. Visti i risultati del marcamento maxista alla DC, Ligabue ingaggerà al posto di Tonino Zorzi il mago dello scragno, Henry Berlinguer.

GIANCARLO LIGABUE, doge della Canon, è stato citato su «Gente» dal celeberrimo portiere del Grand Hotel di Roma, come autore di un affarone-kolossal in Persia, grazie ad un jet privato tempestivamente noleggiato per lui dall'insuperabile « concierge » capitolino.

A BIANCHINI hanno consigliato Andreino Costa, classe 1957 che gioca in serie C al Lido di Venezia sotto la frusta di Nane Vianello, ma quello un po' sfottendo ha risposto: « Chi è? ». In realtà Valerio è tra quelli che hanno fatto seguire il virgulto di Punta Sabbioni, essendo Bianchini uno dei pochissimi in Italia che hanno a cuore i giovani.

AMZHUG ALBAHL (che prima si chiamava Walt Wesh) è l'ultimo giocatore ad aver abbracciato la religione di Jabbar.

IL PALAZZETTO lagunare all'arsenale è sempre in... acqua alta: da strenna natalizia il costoso complesso è slittato a sorpresa pasquale. A chi gli domanda ragguagli in merito, Lelli, mefistofelico d.t. Canon, risponde ghignando: « deroga permettendo, ci resta sempre la Basilica dai punti d'oro ».

Il triangolo di rimbalzo è efficacissimo quando ci si difende a « zona » (fotoPratesi)

Le entrate caratterizzano l'attacco contro la difesa individuale (fotoLiverani)

«Zona» o... «uomo»?

L'ETERNO dilemma del basket si ripropone ciclicamente. E' un dilemma che non ha ragione di esistere, perché tra « uomo » e « zona » non c'è alcuna antinomia: sono difese antitetiche, ma si completano a vicenda, e servono entrambe ad ogni squadra a seconda delle varie circostanze di gara.

La zona è la difesa di massa. E' la tipica difesa collettiva. Sguarnisce la media distanza, da dove si ottengono percentuali più basse, per rafforzare invece il presidio del canestro. Rende nella misura in cui coloro che la attuano sanno resistere allo « stress » psicologico dei canestri subiti da lontano. Chi fa la zona, non deve abbattersi se prende uno, due, tre canestri da fuori. C'è un proverbio che dice che non è ancor nata la squadra che ha vinto una partita segnando da fuori. Si vincono le partite da sotto.

MOLTI allenatori sfogliano ancora la margherita: « zona-uomo, zona-uomo ». La validità di una difesa non è mai assoluta, ma è in relazione alla capacità di attaccarla degli avversari. Basta studiare la storia dell'evoluzione del gioco, per rendersi conto che c'è sempre stata una successione di cicli, provocata dall'alternarsi di questa o quella tendenza offensiva. Poiché negli anni scorsi si era posto l'accento in Europa nella preparazione dei giovani nel « ball-handling » (veri Marzorati, Kyicianovic, Slaunic, Corbalan Brabenek, per citare solo alcuni dei più noti), ecco che fatalmente, per contrapposizione, è diventata importante la zona, che annulla le capacità di penetrazione in entrata, e richiede invece — per essere battuta — una rapidità di passaggio che l'insistenza del palleggio contro la difesa individuale aveva disincentivato.

Dicono i « pro » (dove la « zona » è vietata per non trasformare le partite in un banale festival di tiro a segno) che i migliori talenti da prendere tra gli universitari, sono proprio i più bravi contro la zona perché sono quelli che per certo fanno meno fumo e più arrosto, quelli cioè che vanno al dunque con maggiore immediatezza.

Una « zona » schierata a presidio dell'area (fotoPratesi)

LA ZONA garantisce il vantaggio di proteggere meglio l'area calda sotto canestro, quella che consente a chi attacca le percentuali più alte (70%). La zona lascia invece scoperta la fascia esterna (50% di realizzazione) e dunque evidenzia di più i « foranei » rispetto ai « sottanei ». Per contro la difesa individuale costringe l'avversario a giocare sotto pressione, non gli consente di meditare il da farsi, lo obbliga ad iniziative talvolta estemporanee, lo porta fuori-schema, gli pone di continuo dei problemi nuovi da risolvere. Provoca errori e guadagna palloni.

Zona-uomo non è insomma un dilemma. Zona-uomo è un completamento di bagaglio tecnico. Ma la zona bisogna saperla fare e saperla attaccare, come bisogna saper fare ed attaccare la « uomo ». Le cause del declino-Simmenthal negli anni scorsi furono molteplici. Ma i tecnici sono concordi nel ritenerne una predominante: l'idiosincrasia assurda verso la zona, che portò lo squadrone milanese non solo a bandirla dal proprio repertorio difensivo ma anche ad impappinarsi quando se la trovava di fronte. E' un retaggio dal quale tenta di liberarsi oggi il Cinzano. □

di **Fausto Agostinelli**

Gli ex-italiani e le reclute post-olimpiche al confronto con i più grandi cestisti in assoluto nel « quadro » del più prestigioso tempio del basket

Sulla strada della gloria

Foto di **Luigi Bonfiglioli**

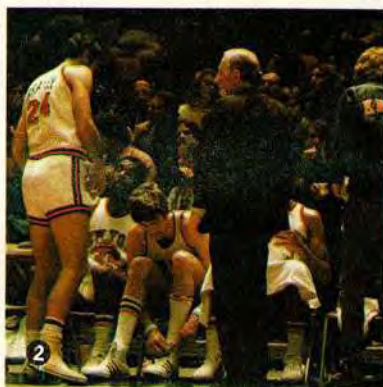
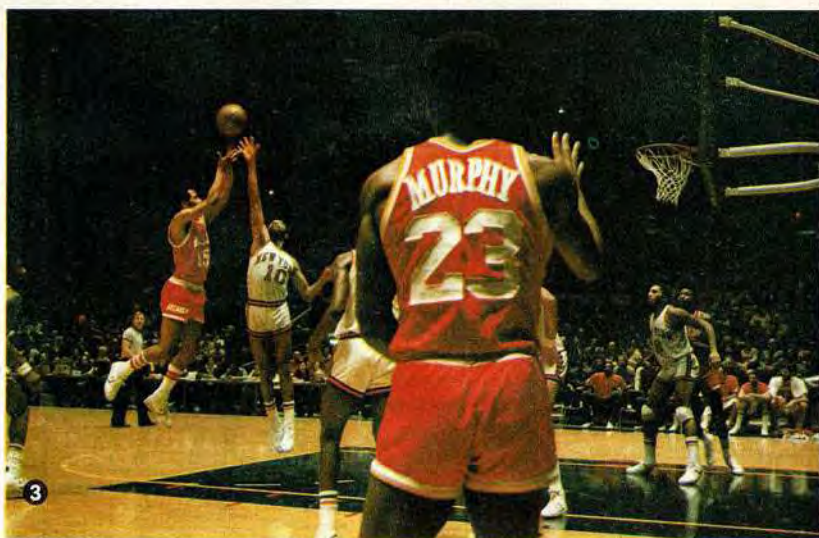
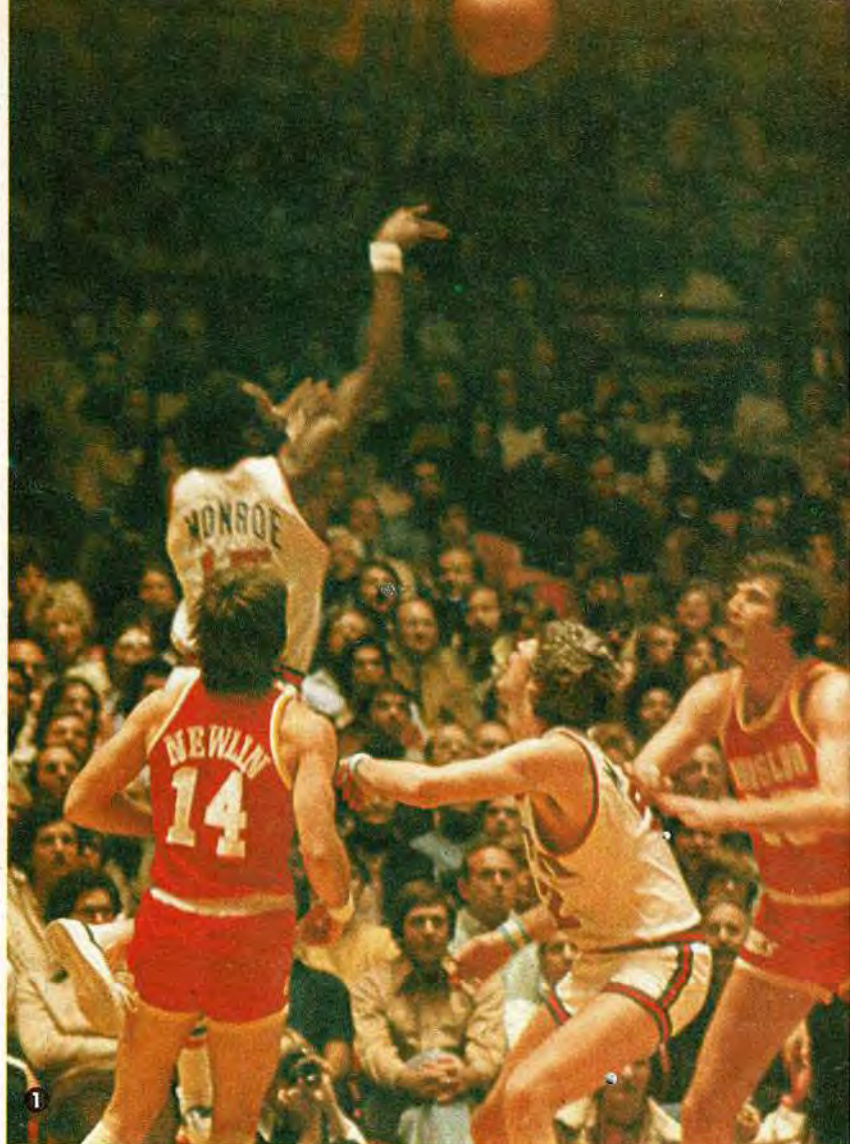
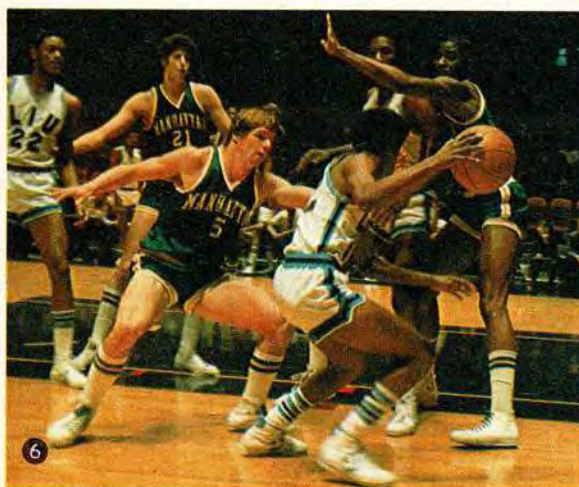
GLI SPORTIVI italiani saranno interessati ad apprendere come si comportano nella NBA coloro che militarono in formazioni italiane, ed anche i quattro novizi che provengono dalle Olimpiadi.

Tra costoro, il migliore è senza dubbio Dantley, che potrebbe aspirare al titolo di « matricola dell'anno ». Dopo la partenza di McAdoo e McMillen, ha più spazio nei Buffalo Braves, e gareggia col suo vecchio compagno di università Shumate per le prime piazze della squadra. Anche se non figura in alcuna classifica, Dantley si comporta bene, gioca molto (quasi trenta minuti a gara), ha ottimo tempismo nei rimbalzi offensivi (3,4 per gara) e soddisfa completamente il suo allenatore Tate Locke. I Buffalo Braves sono però penultimi nel girone.

Anche Scott May, rientrato dopo la malattia, si comporta bene: segna una media di 14 punti, prende 5 rimbalzi, ed è anzi il terzo rimbalzista della squadra. Quinn Buckner, capitano della squadra che ha vinto l'Olimpiade, è accusato come responsabile della disastrosa partenza di Milwaukee (16 sconfitte consecutive).

ANNUNCIATO come un leader (e alle Olimpiadi lo era stato) Buckner è invece naufragato tra i volponi della NBA. Fra l'altro, gioca una ventina di minuti, ma segna solo p. 5,7 con una percentuale fallimentare del 38,4%. Kupchak, altro campione olimpico e « sogno proibito » del Fernet Tonic, ha una grossa concorrenza in Hayes, Robinson e Unseld. Però gioca una quindicina di minuti, ha una media-punti di 7,5 con 9 rimbalzi.

Quanto ai vecchi « italiani », Hawes, prima dell'infortunio (strappo ai legamenti del ginocchio) aveva 13,2 punti a partita, e giocava quasi mezz'ora nell'Atlanta. Kim Hughes risente molto della partenza di Erving, che attirava le attenzioni degli avversari.

I Buffalo Braves, che avevano invano tentato di vendere McMillen per tutta l'estate, sono riusciti a... « sbolognarlo » (il verbo è di rigore data la provenienza del giocatore da... Bologna) al New York nell'affare-McAdoo, con la clausola del « prendere o lasciare ». Ma, come spesso accade, il New York non ha poi fatto un cattivo affare, perché McMillen ha risposto bene quando la squadra si è trovata con McAdoo, Haywood, Bradley e McMillian infortunati. Finora ha disputato 33 partite (20 con il Buffalo): ha segnato 6,7 punti-partita, e preso 4,5 rimbalzi. Ha comunque portato il suo record della carriera a trentun punti in un incontro. McMillen ha il grande vantaggio del tiro da otto metri: e Frazier e Monroe la palla sanno dargliela! □

❶ Un tiro di Monroe con Newlin, McMillen, Tomjanovich e l'arbitro Bob Rakel
❷ In « time-out » Bradley, Frazier, McMillen e l'allenatore Holzman
❸ Un tiro di John Lucas, grande assente alle Olimpiadi di Montreal, qui marcato da Frazier con Murphy in primo piano
❹ Fairfield contro Georgetown: Strikland al tiro, Dutch lo contrasta; fanno corona Balkun (30), l'oriundo De Santis (14) Jackonson (22) e Hopkins (52)
❺ Kewin Kunnert tira marcato dappresso dal « fenicottero » McMillen che si sta comportando benissimo nella sua nuova squadra newyorkese
❻ Una fase dell'appassionante incontro tra Manhattan e Long Island
❼ Questa invece è un'immagine di Manhattan-Pennsylvania
❽ Un tiro a canestro di un altro oriundo: è Baldassarri che marcato da Keith Conty tenta comunque la conclusione

Questo è l'anno dei «nomi nuovi»

QUELLO di quest'anno non è stato un buon Holiday Festival. Non c'erano squadre forti. Il « ranking » evidenzia attualmente San Francisco, che fu in Italia coi suoi ragazzini nel '76, e che ora, con l'innesto di due seniores e con la maturazione dei giovani, procede bene, anche se non ha ancora incontrato squadroni. Poi ci sono Michigan, Marquette, Cincinnati, Kentucky. E' un po' decaduto UCLA, ha difficoltà ad emergere il North Carolina di Dean Smith. Ma la stagione è ancora lontana dalla conclusione.

NELL'INVERNO ben nove nazionali di altri paesi sono venute negli Stati Uniti. Si tratta di Jugoslavia, Egitto, Argentina, Brasile, Cina, Iran, Norvegia, Perù e Venezuela. Hanno giocato contro medie università o piccoli colleges. Poi sono giunte sette squadre di club di quattro paesi. Il totale degli incontri giocati è stato di 160, sotto il controllo della Amateur Association degli Stati Uniti, che sta tentando di avere la supervisione sull'attività delle varie federazioni americane.

I MOLTI juniores che militavano nella formazione olimpionica americana vanno completando la loro carriera universitaria. Naturalmente sono migliorati per la naturale evoluzione che è implicita in ogni giocatore ben impostato quando è sui diciannove-venti anni. Vanno bene Ford e Hubbard. Ma a proposito di Olimpiadi è sempre sorprendente notare come qui siano poco considerate. E' uscita la Guida Ufficiale 1977 della NCAA, cioè della federazione che ha fatto tutti i giocatori della squadra vittoriosa a Montreal. Ebbene, su 180 pagine, neanche mezza è stata dedicata alla vittoria olimpica, che in effetti non ha avuto l'onore di una specifica trattazione.

ECCO intanto le date delle fasi finali dei campionati. Finali NCAA 26 e 28 marzo a « The Omni » di Atlanta. Finali delle università di II.a serie: il 18 e 19 marzo a Springfield. Finali delle Università di terza serie: il 18 e 19 marzo all'Augustana College. □

Anche gli assi dei « pro » vanno a vedere le gare dei dilettanti. Qui Thompson augura pace e felicità ai lettori del Guerin Sportivo

Si fischia così

Il regolamento spiegato agli arbitri: c'è sempre qualche sottigliezza che sfugge e che bisogna sapere per dirigere bene una partita di pallacanestro

Che grande caos, questo tap-in!

IL BASKET cambia spesso regolamento. Così qualcuno resta sconcertato. I chiarimenti che i lettori chiedono con maggior insistenza vertono principalmente sui punti che seguono. Di essi diamo le spiegazioni fornite agli arbitri nell'ultima loro riunione.
a) quando vengono accordati tre tiri liberi, il terzo **non** viene effettuato se nel corso dei primi due il tiratore commette un'infrazione (cioè se esegue un tiro troppo corto che non tocca né anello né tabellone; se tocca soltanto il tabellone e non l'anello; se esegue il tiro dopo cinque secondi dal momento in cui gli viene consegnata la palla). Non si effettua neanche se un'infrazione viene commessa da un compagno di chi sta battendo il tiro libero. (E' una regola che non ha molto senso. Il tiro libero supplementare è conseguenza di un'azione precedente. Che c'entra l'infrazione commessa in fase di esecuzione del tiro libero? Comunque, la regola è quella che abbiamo dato).
b) uno dei due arbitri convalida un canestro e dà uno sfondamento al tiratore; l'altro arbitro dà invece il fallo al difensore. Il canestro è valido, ma non si riprende con « palla-a-due », bensì con la rimessa da fondo.
c) un arbitro, quando assegna due tiri liberi più l'eventuale tiro libero supplementare, deve comportarsi come segue: indicare « tre » ai giocatori schierati, quindi alzare le due braccia a palme aperte (segnale che significa « non si gioca »); se il primo tiro libero è realizzato, l'arbitro indica « due » ai giocatori, ma alza un braccio solo; se c'è il terzo tiro libero, l'arbitro alza il braccio e segna « uno » col dito indice (che significa « si gioca »).
La Commissione Tecnica Internazionale deve ora deliberare su altri due casi controversi, questi:

1.) Tap-in. In Italia, come è noto, si è deliberato di adottare questo comportamento: se chi effettua il « tap-in », subisce fallo e realizza, batte anche il tiro libero; se invece non realizza, c'è semplice rimessa laterale. Per connessione logica, dovrebbero esserci i due tiri liberi su tre, ove non realizzi (altrimenti è premiato il fallaccio che impedisce di realizzare, rispetto al « falletto » che invece consente ugualmente la realizzazione). La Commissione Tecnica dovrà insomma stabilire se nel « tap-in » c'è possesso di palla o no. In caso affermativo, è giusto il canestro valido più il tiro libero, ma bisogna anche dare i tre liberi (chiamiamoli così) ove il canestro **non** sia realizzato. Se invece non c'è « possesso », va bene la rimessa laterale, ma non bisogna neanche concedere il tiro libero in caso di canestro realizzato.

2.) Si è ripetuto che « sentire, toccare l'avversario » per individuarne la posizione, è fallo. Ma questo argomento ha suscitato ancora un comprensibile vespaio. La Commissione Tecnica dovrà dire una parola chiara e definitiva.
Ribadito il fallo del difensore che « cade » sul blocco e urta il bloccante, con raccomandazione agli arbitri di essere molto severi su questa fase di gioco. □

Arbitrare è difficile: un'impugnatura più bassa sarebbe pericolosa. (FotoCatenacci)

Bisogna imparare la dattilologia

LA DATTILOLOGIA, scienza che studia il movimento delle dita, fa parte del programma di studio al corso-allenatori dell'università di Reno, nel Nevada. Non è specificato se il corso è per il basket o per croupier..... Questi sono i misteri del basket, ma da ciò si può capire come negli USA si facciano le cose seriamente al contrario nostro che tutto è sempre troppo superficiale. Tutto ciò non tanto in riferimento alla « dattilologia », ma in tutto il movimento cestistico (arbitri compresi) della penisola.

COSI' E'... SE VI PARE

di Aldo Giordani

Pesci piccoli

☐ **Mister mio, ma questa storia degli allenatori come è? Secondo te, c'è un Rubini, fra i giovani, oppure un Nikolic, insomma un pesce grosso?**

ALFREDO PERTILE, FERRARA

In questo momento, nelle rete, mi pare che 'sto pesce grosso non ci sia. Però, quando si pesca, da un momento all'altro qualcosa può restare nelle maglie. E qualche avanottero potrà pur ingrossarsi. A proposito dei trasferimenti degli allenatori, le dirò che, in realtà, nell'ultimo « mercato-dei-maghi », le preferenze delle società, a torto o ragione, sono andate agli « esperti » piuttosto che alle « speranze ». Quella dell'Alco è stata una « scelta » atipica (McMillen) dovuta in gran parte alle circostanze di fatto e di luogo, ma ugualmente felice. Il Fernet Tonic, che non aveva certo problemi di denaro, ha preferito andare sul sicuro, e rispolverare un « marpioncello » della panchina come Lamberti piuttosto che mettere il gettone sulla « roulette » di un giovane, per un « plein » largamente problematico. Gli allenatori-giovani protestano, imbastiscono anche una specie di azione rivoltosa. Ma bisognerà pur consentire alle società di affidare il proprio patrimonio-giocatori ad elementi di loro fiducia, oppure no? Ho già avuto occasione di dire che su dodici squadre della « A », nel mercato-estivo ben nove hanno confermato l'allenatore. Delle tre che l'hanno cambiato, solo una l'ha fatto di propria scelta (Jolly). Infatti sia l'Alco che il Pagnossin avrebbero ben volentieri tenuto Nikolic e Sales, se essi fossero rimasti. Bisogna forse ignorare questi fatti per essere considerati « favorevoli ai giovani »? Su dodici squadre della « A-2 », ci sono state quattro variazioni. Dicono i giovani che dovevano essere di più. In base a quale considerazione, non si capisce. A parte il fatto che Faina — mi pare — non è certo ...« vecchio », e non lo sono Giomo, Curinga ed altri. Ma sarebbe ora di piantarla con queste frescacce anagrafiche: « Va avanti » chi ha sale in zucca e lo dimostra. E secondo noi, sono « andati avanti » i Petazzi e i Morini, perché è meglio fare l'assistente in una « big », che il pomposo « head-coach » in una squadra di mezza tacca.

Est e ovest

☐ **Egregio signore, lei ammira tutto ciò che è gigantesco, rutilante. Lei è stato perfin capace di esaltare le Olimpiadi di Montreal, scadente esibizione di occidentalismo (...)**

GIULIANO CANAPA - BOLOGNA

Tronco qui la sua lettera, che pubblico solo per invitare i cortesi lettori a pormi, se credono, soltanto quesiti di basket. Degli altri non mi occupo. Comunque, al lettore felsineo che parla di « occidentalismo » (cosa poi voglia dire, lo sa soltanto lui), dirò che la rivista ufficiale del Comitato Olimpico di Romania — paese che, se non vado errato, non può essere tacciato di... « occidentalismo » — ha titolato così il suo editoriale dopo Montreal: « I Giochi Olimpici in Canada, un grande successo dello sport mondiale ». E tutto l'articolo è un inno (con molte citazioni anche in latino, lingua che oggigiorno studiano soltanto all'estero, mentre in Italia è in disgrazia) a tutta l'organizzazione olimpica. Aurel Neagu, inviato del giornale Sportul, ha scritto: « La fiamma olimpica di Montreal arderà per sempre nel cuore degli uomini ». Come vede, c'è anche qualche « orientale », a quanto pare, che pecca di « occidentalismo ». Ma perché non restiamo a coltivare il nostro piccolo orto, senza queste digressioni così melense in campi tanto più grandi?

Nazionali « sciolte »

☐ **Caro Giordani, mi dica qualcosa della Nazionale americana che verrà in Italia: da chi sarà formata?**

PAOLO ORBENI, BOLOGNA

Caro il mio ragazzo, una Nazionale come la intendiamo noi (cioè una squadra formata dai migliori elementi di un paese, convocati da un unico ente centrale) negli Stati Uniti non esiste. Le varie Associazioni che ricevono inviti per le diverse manifestazioni internazionali, scrivono alle squadre loro associate una lettera suppergiù di questo tenore: « Se c'è qualcuno, fra i vostri giocatori, che desidera recarsi nel tal posto, dal giorno tale al talaltro, fatecelo sapere ». Dopodiché, fra quelli che hanno dato l'adesione, vengono formate le ... Nazionali. In un certo periodo dell'inverno '74 c'era una « Nazionale USA » in URSS formata dalla AAU; c'era contemporaneamente una « Nazionale USA » in Sudamerica formata dalla NCAA (però College Division)! Quelli che verranno in Italia non saranno certamente i migliori. La vera Nazionale USA non esiste neanche alle Olimpiadi, figuriamoci in una manifestazione « off season » come quella che si svolgerà in maggio.

Turbative assurde

☐ **Illustre Mister, il gioco dei bussolotti della Coppa dei Campioni credo che batta il record mondiale di manipolazioni a tavolino di un risultato sportivo. Ammetto che la soluzione è buona (...)**

GIULIO FAVALLI, MILANO

La soluzione è « buona »? Ma lei è matto da legare. Io riconosco che, fatto il pasticcio, era difficile aggiustarlo, perché il forfeit senza la diminuzione di un punto in classifica apre le porte ad un risultato sportivo sempre discutibile e ad enormi pericoli organizzativi. Però — a mio avviso — era molto meglio varare due gironi, e dividere in tal modo il Maccabì dalle due squadre contestatarie. Anche se, a mio avviso, la soluzione migliore era quella di dire chiaro e tondo ai signori russi che, se vogliono giocare rispettando i regolamenti, sono i benvenuti; se invece accettano di giocare solo a condizione di poter fare i propri comodi, buttando all'aria la regolarità delle competizioni, allora spiacenti, ma è molto meglio per tutti che stiano a casa loro. Il Maccabì è enormemente favorito, perché parte da « +4 » senza colpo ferire, mentre le sue avversarie, per conseguire gli stessi punti che sono stati regalati alla squadra israeliana, dovranno battersi sul campo, con tutti i rischi che sono insiti in ogni gara sportiva. Il Maccabì è anche favorito dal fatto di poter evitare nel ritorno il « fattore-campo » a Mosca e Brno. Anche l'Armata Rossa è favorita, perché nel caso di piazzamento al secondo posto col Maccabì, ha il vantaggio di aver perso nell'andata (a tavolino) con... un solo punto di scarto. Ove lo stesso principio fosse stato in vigore per la Sinudyne, la squadra bolognese avrebbe superato in classifica gli israeliani, in caso di graduatoria « ex-aequo ». Ma c'è di più. Sulle Coppe pende ora la spada di Damocle dei forfeit di tutte le squadre che nelle ultime gare risulteranno tagliate fuori rispetto ai piazzamenti utili. A che pro effettuare trasferte costosissime e superflue, ove — rinunciando — si paga solo un inutile punto in meno in classifica, ma non si pagano ammende né si rischiano squalifiche? Tutte le Coppe sono pertanto insidiate dalle troppo frettolose decisioni baresi. Dove peraltro si dimostra ancora una volta che nei regolamenti sportivi — quando si vogliono prendere per buoni dei concetti magari validissimi, ma estranei allo sport — non c'è che una soluzione: astenersi dal partecipare, o escludere chi reca turbativa; altrimenti le gare vengono stravolte e snaturate in quello che è il loro requisito essenziale, cioè l'equità competitiva fra tutti i partecipanti.

Equivoco-difesa

☐ **Ottimo Mister, perché si debbono ancor oggi vedere delle squadre che non difendono, che si chiudono sotto canestro senza braccare l'attaccante (...).**

RUPHERT ALOSIA, Milano

La sua lettera, caro lettore (lei per caso è un ... oriundo?) mi suggerisce delle considerazioni generali che reputo interessanti. In Italia mi sembra che si sia diffusa una convinzione strana, e in ogni caso errata. Se una squadra non applica una difesa aggressiva, alcuni sono indotti a concludere (molto superficialmente) che quella squadra ... « non difende ». E invece, nel basket, esistono anche le difese « non aggressive », che hanno una loro ragione d'essere, che ottengono determinati scopi, e che anzi — per talune formazioni — sono le più difficili da battere. In ogni caso esigono tattiche particolari, speciali, « diverse ». Vi sono circostanze tattiche che suggeriscono difese « non aggressive ». Si tratta ugualmente di difese validissime, purché fatte a tempo e luogo. Se una squadra ha validi penetratori, e non ha tiratori da « fuori », va proprio affrontata con difesa « non aggressiva ». Difenderebbe male chi l'affrontasse con difesa « aggressiva ».

Quintetti ipotetici

☐ **Dottor Giordani, chi era il minuscolo play del Nassau quando aveva Campion? E' stata la più forte squadra vista in Italia?**

FRANCESCO LONGARINI, Fano (PS)

Si chiamava Kelly. Alto soltanto un metro e sessanta, non ha poi potuto sfondare, pur essendo bravissimo. Quel « Nassau », secondo me, è stato la terza squadra italiana in ordine di valore, dopo la Riccadonna e la Gillette dello stesso anno. L'oriundo del Nassau si chiamava Lonetto. Quello della Riccadonna si chiamava Alocco. Circa i quintetti accademici che lei mi elenca, debbo risponderle che è sempre arbitrario dare giudizi « sulla carta ». Preferirei Arzhamaskov, Brabender, Dalipagic, Jura, A. Belov.

TIME-OUT

☐ **SERGIO SALVIANI, Napoli.** Lei è completamente fuori strada. Se mi crede, bene. Se non mi crede, fa lo stesso. Non penserà per caso che del suo parere mi importi molto...

☐ **MARIO NARDI, Milano.** Bellissima, come no?, la stoppata di Vecchiatto su Patterson.

☐ **FELICE SVEVI, Bologna.** La Sinudyne è stata onesta: avrebbe potuto essere meno « concentrata » a Venezia...

☐ **ALBERTO SCIVALES, Napoli.** Lei avrà veduto che per caldeggiare una soluzione favorevole al Brindisi non ho certo avuto bisogno di alcuna sollecitazione. Di più non posso fare.

SCRIVETE A « GUERIN BASKET » PIAZZA DUCA D'AOSTA 8b MILANO

![VOLLEY]

VOLLEY

pagine a cura di Filippo Grassia

SERIE A MASCHILE - POULE SCUDETTO

Si svegliano i pretendenti

IL CAMPIONATO è ripreso con minore incertezza di quanto potesse supporsi: ne sono efficace testimonianza le otto partite conclusesi per tre a zero, di cui tre (il 62%) nella « poule scudetto ». Desta sorpresa, soprattutto, la netta sconfitta subita dall'Ipe Parma a Padova contro una Dermatrophine che ha avuto il merito di ribaltare nel finale situazioni quasi compromesse. A leggere le sole cifre della giornata inaugurale sembra che si debba parlare unicamente d'uno scontro a tre per lo scudetto fra Panini (in gran forma), Federlazio e Paoletti, con esclusione dei parmensi, ai quali il calendario, davvero impietoso, propone per domenica prossima il match con il Panini stesso.

A PADOVA, in verità, è successo di tutto: l'Ipe, a cui mancano ancora la mentalità vincente e la sicurezza dei propri mezzi, non ha potuto avvalersi del migliore rendimento di Belletti (relegato in panchina con un dito lussato) e di Marco Negri (recentemente operato ai piedi per verruche). Quest'ultimo è sceso in campo ugualmente offrendo, però, una prestazione assai distante dai suoi vertici migliori; Belletti è stato sostituito da Piazza che ha fatto rimpiangere il titolare in più d'una occasione. Né lo stesso regista emiliano, quando Adriano Guidetti lo ha immesso sul parquet, è riuscito a modificare la situazione a causa dell'infortunio .

Non hanno convinto pure Belletti e Panizzi, mentre non è dispiaciuto Marchese che non ha fatto parte del sestetto base e che s'è ben comportato ogni qualvolta è stato richiesto il suo impiego.

Il Dermatrophine ha giocato una buona partita, trascinato da Daniele Donato e dal polacco Zarziky, micidiale in attacco e ancor più superlativo in fase difensiva, dove s'è reso autore di interventi spettacolari. E' stato lui, talvolta da solo, a fare argine contro le schiacciate avversarie quando il muro patavino non riusciva a contenere le offensive dell'Ipe. Anche se i veneti si sono aggiudicati meritatamente la vittoria è doveroso affermare che sono stati gli emiliani a rimettere in discussione l'aggiudicazione di tutti e tre i sets che conducevano con disarmante larghezza. Quattro i punti di distacco nel primo parziale: 12-8; sette nel secondo: 12-5; ancora sette (7-0!) e poi tre (13-10) nella frazione conclusiva. In tutte le circostanze l'Ipe non è riuscita a « chiudere » il conto a proprio favore denunciando un nervosismo davvero spropositato: a cominciare dalla panchina che lo ha trasmesso agli uomini in campo.

NEL DERMATROPHINE Zarziky è da elogiare ancor più perché in settimana aveva saltato gli allenamenti a causa di una noiosa forma influenzale: eppure è risultato il migliore in campo (la classe non è acqua) trascinando compagni con una determinazione e una grinta che non gli si conoscevano. Di rilievo pure la prova di Fusaro: un giocatore di importanti risorse tecniche che ha risolto il terzo parziale con precise conclusioni di banda. Addirittura mediocre, invece, l'arbitraggio di Borghi che, pur non favorendo alcuna delle due formazioni, ha lasciato perplessi per la discutibilità (tecnica e visiva) alcune sue decisioni.

HA SORPRESO positivamente, invece, pur soccombendo, il Klippan che ha sfiorato il successo (per 3-1) nell'anticipo romano con la Federlazio. Da un punto di vista emozionale l'incontro ha interessato fortemente sia gli spettatori (pochissimi) sia i teleutenti (abbastanza numerosi) i quali non hanno potuto, però, non rilevare la sconsolante « nudità » delle gradinate. Il che è evento per nulla sorprendente in quanto di mercoledì, alle 15, è difficile convogliare masse di appassionati in un palazzetto. Tanto più se ci si trova a Roma dove le distanze sono enormi. Il Klippan, dopo le opache esibizioni patavine in occasione del torneo pro-Friuli, ha dimostrato di poter esprimere una parola non indifferente nel corso della « poule scudetto ». La formazione base voluta da Prandi s'è dimostrata ampiamente valida già al sesto collaudo: eccellente il muro e discreta anche la difesa che ha recuperato palle assai difficili. In attacco, poi Lanfranco e Pelissero hanno confermato appieno il proprio valore anticipandi quasi sempre il muro avversario; s'è ottimamente comportato anche Forlani che Prandi non ha impiegato inizialmente in quanto il torinese è in partenza, irreversibile, per il Brasile.

La Federlazio, dopo un inizio a « forza quattro », non è più riuscita a superare la difesa avversaria anche perché Mattioli ha rinunciato a preparare le « veloci », quasi sempre positive, per servire il compagno che attaccava « di mano » o in « zona due ».

Di Coste è piaciuto meno che in altre occasioni: è da dire, però, che il ragazzo proveniva da una forma influenzale che gli ha impedito di allenarsi a dovere

I torinesi hanno perso la grossa occasione di ipotecare la vittoria quando non sono riusciti a sfruttare convenientemente i quattro

RISULTATI

Federlazio-Klippan	3-2	(15-8 12-15 18-16 13-15 15-11)
Paoletti-Casadio	3-0	(15-13 15-9 15-0)
Panini-Edilcuoghi	3-0	(15-4 15-8 15-12)
Dermatrophine-Ipe Parma	3-0	(16-14 15-13 15-13)

CLASSIFICA

Panini	2	1	1	0	3	0	45	24
Paoletti	2	1	1	0	3	0	45	24
Dermatrophine	2	1	1	0	3	0	46	40
Federlazio	2	1	1	0	3	2	73	65
Klippan	0	1	0	1	2	3	65	73
Ipe Parma	0	1	0	1	0	3	40	46
Casadio	0	1	0	1	0	3	24	45
Edilcuoghi	0	1	0	1	0	3	24	45

PROSSIMO TURNO

(sabato 22 gennaio '77 - ore 17)

a Torino:
Klippan-Paoletti

a Ravenna:
Casadio-Federlazio

a Sassuolo:
Edilcuoghi-Dermatrophine

a Parma:
Ipe Parma-Panini

presenta

le pagelle della « poule scudetto » maschile

Federlazio-Klippan 3-2

Federlazio: Mattioli 6, Nencini 7, Di Coste 7, Coletti 6, Squeo 8, e Salemme 8. Belmonte n.g., Bianchini n.g. e Colasante n.g. N.E., Vassallo, Mastrangelo e Iannetti. All.: Ferretti 6.

Klippan: Svoboda 6, Rebaudengo 6, Borgna 6, Lanfranco 7, Scaccabarozzi 5 e Pelissero 7. Forlani 7, Scardino 6, Pautasso n.g. e Quirici n.g. N.E.: Dametto e Magnetto. All. Prandi 6.

Arbitri: Olivi 5 e Angelini 5. **Battute sbagliate:** Federlazio 8, Klippan 8.

Panini-Edilcuoghi 3-0

Panini: Sibani 10, Dall'Olio 8, Skorek 9, Giovenzana 7, Goldoni 9 e Montorsi 7. N.E.: Cappi, Ferrari, Moscatti, Gibertini,i Pini e Malavasi. All.: Skorek 8.

Edilcuoghi: Morandi 6, Padovani 7, Barbieri 6, Sacchetti 7, Berselli 5 e Magnanini 8. Vacondio 7, Nannini 7 e Carretti 8. N.E.: Ragazzi, Folloni e Zini. All.: Paolo Guidetti 7.

Arbitri: Malgarini 7 e Santangelo 5. **Battute sbagliate:** Panini 2, Edilcuoghi 2.

Dermatrophine-Ipe Parma 3-0 - (16-4 in 28', 15-13 in 17', 15-13 in 23')

Dermatrophine: D. Donato 8, Dal Fovo 6, Berteli 7, Zarzycki 9, Fusaro 8 e Savasta 7. Cesarato 7, M. Donato 7 e Beccegato 7. N.E.: Bortolato. All.: Baliello 7.

Ipe Parma: M. Negri 6, Piazza 5, Bonini 8, Castigliani 6, Messerotti 6 e Panizzi 5. Belletti 5, Marchese 6 e Mezzaschi 5. N.E.: Zerbini, Pesce e Mondini. All.: Adriano Guidetti 5.

Arbitri: Borghi 4 e Suprani 7. **Battute sbagliate:** Dermatrophine 2, Ipe Parma 1.

Paoletti-Casadio 3-0

Paoletti: Koudelka 8, Greco 9, Nassi 8, Alessandre 8, Scilipoti 7 e Cireta 8. N.E.: Mazzeo, Carelli e Torre. All.: Pittera 8.

Arbitri: Borgato 9 e Picchi 9. **Battute sbagliate:** Paoletti 8, Casadio 2.

Casadio: Ricci 6, Venturi 5, Errani 6, Recine 7, Bendandi 6 e Boldrini 4. Rambelli 5, Carmè n.g. e Zauli n.g. All.: Fuchi 6.

I nomi dei primi sei giocatori riflettono la disposizione iniziale del sestetto base (dalla zona 1 alla zona 6)

set-balls avuti nel terzo parziale; si sono poi rifatti nella frazione susseguente quando hanno pareggiato il conto (2-2) alla prima palla utile. Nulla da fare, invece, nel set conclusivo benché Lanfranco e compagni siano stati capaci di ridurre quasi del tutto uno svantaggio di sei punti (10-11 da 5-11). Sulla partita pende un reclamo del Klippan in quanto, sul punteggio di 5-1 per la Federlazio nell'ultima frazione di gioco, la coppia arbitrale ha assegnato ai romani un punto invece del solo cambio di battuta.

IL PIU' SERIO ed autorevole pretendente al titolo s'è confermato ad onta d'ogni discorso, il Panini che ha giostrato con una concentrazione pari, almeno, a quella profusa nello spareggio dello scorso maggio. Skorek ha voluto da se stesso e dai suoi ragazzi una prova convincente, in armonia con le ambizioni del club emiliano. Rispetto alla prima fase il Panini ha sensibilmente aumentato il suo potenziale offensivo poiché, in due circostanze, utilizza Dall'Olio quale attaccante puro: il fatto si verifica quando il regista del Panini si trova in « zona tre e quattro »: in tal caso s'inserisce Goldoni il quale ha dimostrato d'essere giocatore completo sotto ogni profilo, a cominciare da quello mentale. Il Panini, quindi, non giocando più con l'alzatore unico, ha trovato per linee interne la possibilità di migliorare tangibilmente il proprio rendimento. Eccellente (e forse è ancora poco) la prestazione di Sibani che ha sfruttato positivamente e al meglio tutte le palle che ha avuto modo di giocare. Per Anderlini sarà ben difficile rimpiazzare gli uomini del Panini in Nazionale...

IL PAOLETTI, dopo un avvio incerto e falloso (anche in battuta), ha travolto il Casadio a cui non ha concesso neanche un punto nel terzo set. I giovani ravennati, dopo una prima fase fin troppo blanda, si sono trovati di fronte una squadra di classe superiore, contro la quale si sono sciolti progressivamente come neve al sole. Insufficiente la prova di Venturi, assai atteso dal pubblico catanese; discreta, invece, quella di Recine: l'unico che abbia cercato di arginare gli scatenati avversari. Su tutti, Nello Greco che ha voluto anche prendersi una personale rivincita nei confronti del proprio tecnico che lo aveva blandamente criticato una settimana prima, a Padova. Indipendentemente dalle prestazioni individuali, è stato tutto il complesso, inteso come collettivo, a svolgere per intero il proprio dovere. Tra quattro giorni il Paoletti verificherà primato ed ambizioni sul campo d'un ritrovato Klippan mentre il Casadio cercherà di fermare la Federlazio. L'Edilcuoghi, a sua volta, vorrà bissare il recente successo ai danni del Dermatrophine. Che il Panini s'involi? E' possibile, ma l'Ipe ci starà a fare da comprimaria? □

Le pagelle sono di: **Gianni Romi** (Padova); **Alessandro Bernabei** (Catania); **Giovanni Rebecchi** (Modena) e **Massimo Mancini** (Roma).

presenta

le cifre del Trofeo Federale (gir. A) maschile

RISULTATI

Cus Siena-Cedas	3-0 (15-4 15-10 15-9)
Grassi-Novalinea	1-3 (15-10 7-15 5-15 5-15)
Gargano-Milan Gonzaga	0-3 (11-15 5-15 7-15)
Spem Faenza-Cus Pisa	0-3 (15-17 9-15 7-15)

CLASSIFICA

Cus Siena	2	1	1	0	3	0	45	23
Milan Gonzaga	2	1	1	0	3	0	45	23
Cus Pisa	2	1	1	0	3	0	47	31
Novalinea	2	1	1	0	3	1	55	32
Grassi	0	1	0	1	1	3	32	55
Spem Faenza	0	1	0	1	0	3	31	47
Gargano	0	1	0	1	0	3	23	45
Cedas	0	1	0	1	0	3	23	45

PROSSIMO TURNO:

a Trieste: **Novalinea-Gargano**
a Milano: **Milan Gonzaga-Grassi**
a Pisa: **Cus Pisa-Cus Siena**
a Padova: **Cedas-Spem Faenza**

IL MARCHIO EUROPEO DI ALTA COSMESI CURATIVA
DERMATROPHINE®

TROFEO FEDERALE

La Lubiam non veste bene

LA COMPOSIZIONE dei due gironi del Trofeo Federale è assurda poiché tre delle quattro « grandi » fanno parte del primo gruppo; nel secondo compare solo l'Edilmar che, quindi, non avrà alcun problema per qualificarsi in « A1 » con continue vittorie per 3-0.
E' da ricordare che, secondo la formula da adottare la prossima stagione, le squadre vincitrici dei Trofei Federali guadagneranno automaticamente la qualificazione nella serie superiore; le formazioni giunte al secondo posto, invece, daranno vita con l'ottava classificata della « poule scudetto » ad un concentramento che eliminerà una formazione.

IN QUESTO RAGGRUPPAMENTO l'Edilmar — come accennato - non ha avversari al suo livello: nella giornata inaugurale ha battuto in trasferta la Virtus Aversa con punteggio più netto che nella prima fase. Eccellenti Piva, Gusella ed Egidi: certamente gli uomini più continui, con Di Bernardo, della formazione romagnola che ha finalmente trovato il giusto equilibrio tattico. Ha sorpreso la sconfitta interna della Lubiam ad opera del brillante Cus Catania che s'è imposto, però, con punteggi minimi. Vale la pena di ripetere che la formazione dorica possiede solo due uomini (Paolo Giuliani e Concetti) del sestetto base della scorsa stagione e che, quindi, il tecnico Pacetti s'è trovato ad impostare una formazione completamente nuova. Di qui l'origine di alcuni scompensi, come quelli verificatesi con il club siciliano. Ha sfiorato, invece, il successo in trasferta la Dinamis che s'era trovata a condurre la partita nelle fasi iniziali: il Palermo ha reagito, però, con determinazione sufficiente a garantirgli la vittoria, assai importante ai fini della salvezza. Pure in trasferta il successo della Ruini, che ha travolto i modesti concittadini del Cus.

TRE VITTORIE esterne anche nel girone A: ha fatto eccezione solo il Cus Siena che non ha avuto difficoltà a superare il Cedas. Altrettanto agevoli le partite del Milan (vincitore applaudito a Genova), del Cus Pisa (qualche incertezza solo nel set d'apertura) e del Novalinea Trieste (in buone condizioni di forma). E', questo, un girone, dalla gerarchia ben stabilita: tre formazioni di vertice (Milan, Cus Pisa e Novalinea), altrettante di bassa classifica (Cedas, Grassi e Gargano) e due di forza media Spem Faenza e, sopratutto, Cus Siena). Nell'altro gruppo, invece, è impossibile azzardare previsioni: dopo la squadra cesenate vi è un notevole livellamento di valori. A farne le spese, in senso negativo, dovrebbero essere la Virtus Aversa e il Cus Firenze. Per la terza retrocedenda è davvero un guazzabuglio.

□

presenta

le cifre del Trofeo Federale (gir. B) maschile

RISULTATI

Virtus Aversa-Edilmar	0-3 (7-15) 11-15 8-15)
Lubiam-Cus Catania	0-3 (14-16 12-15 13-15)
Cus Firenze-Ruini	1-3 (11-15 15-8 7-15 6-15)
Palermo-Dinamis Isea	3-2 (10-15 15-13 15-7 8-15 15-11)

CLASSIFICA

Edilmar	2	1	1	0	3	4	45	26
Cus Catania	2	1	1	0	3	0	45	39
Ruini	2	1	1	0	3	1	53	39
Palermo	2	1	1	0	3	2	63	61
Cus Firenze	0	1	0	1	1	3	39	53
Dinamis	0	1	0	1	2	3	61	53
Lubiam	0	1	0	1	0	3	39	45
Virtus Aversa	0	1	0	1	0	3	26	45

PROSSIMO TURNO:

a Catania: **Cus Catania-Palermo**
a Falconara: **Dinamis-Lubiam**
a Firenze: **Ruini-Virtus Aversa**
a Cesenatico: **Edilmar-Cus Fir.**

SOTTORETE

Compromesso storico ad Aversa

PRESIDENTE della Virtus Aversa, società che svolge solo attività maschile e la cui squadra migliore milita in serie A, è una donna, la signora Teresa Jacazzi: consigliere comunale per il PCI, prima nella graduatoria dei «non eletti» alla camera dei deputati, s'è trovata a dirigere la società campana con l'appogio della Giunta comunale democristiana che ha nei comunisti l'aspetto più vivo dell'opposizione A livello sportivo, quindi, pure ad Aversa è stato realizzato il «compromesso storico» che anche i più fieri rivali politici della signora Jacazzi sono convinti della bontà del suo operato. Ma le curiosità non finiscono qui: è importante, infatti, aggiungere che la Virtus è la sola squadra di serie A maschile ad avere un esponente del gentil sesso quale suo massimo dirigente.

« **E' cosa che stupisce** — ci dice la presidentessa — **ed invece dovrebbero rappresentare un fatto normale: l'affermazione sociale della donna non deve escludere, infatti, la reggenza di società sportive maschili** ». Il suo maggiore cruccio, (che è poi quello di tutti i colleghi maschi e non), investe la parte pecuniaria: « **Abbiamo pochi soldi, addirittura meno che in passato; le industrie della zona non si interessano a noi benché potrebbe instaurarsi un rapporto di reciproca collaborazione: alla Texas e all'Indesit ho proposto, ad esempio, la creazione di gruppi sportivi interni a scopo socio-motorio o anche agonistico. Eppure le risposte sono sempre state negative anche per lo scarso apporto che il consiglio di fabbrica ci ha fornito in tali occasioni** ».

— E', comunque, questo, un problema generale che non investe solo la sua provincia...

Certo: è chiaro però, che sono pronta a dimettermi qualora la mia persona ostacoli la crescita della squadra ».

— Perché una società maschile?

« **Innanzi tutto perché è stata una scelta un po' particolare; eppoi credo che con gli uomini si tratti meglio** ».

— Ma le femministe...

« **La loro è una lotta sacrosanta a cui anch'io cerco di portare un contributo; si potrebbe, però, ottenere di più se non si parlasse solo di sesso e se tutti i problemi non fossero esasperati alla follia...** ».

LA TEPA SPORT ha organizzato un imponente torneo internazionale a Brescia con la partecipazione di nove società (e dovevano essere dodici!). S'è giocato per due giorni ininterrotti in quattro palestre cittadine che hanno ospitato complessivamente ben diciotto incontri. Ad aggiudicarsi il « 3. Trofeo Internazionale Tepa Sport » è stata la Presolana di Bergamo che, in finale ha battuto agevolmente proprio la Tepa Sport (15-10 15-16 15-10).

Al terzo posto s'è classificata la formazione del Liberty Fiorenzuola che ha superato per forfait lo Junior Milano: la squadra meneghina ha preferito, infatti, rinunciare alla partita avendo sostenuto, nella precedente mattinata, altri tre incontri. Il livello tecnico della manifestazione sarebbe risultato superiore se non fosse mancato l'Esv di Monaco di Baviera, l'unica squadra che avrebbe potuto impensierire la formazione bergamasca. L'organizzazione, davvero eccellente, merita un plauso e al contempo, un appunto perché la formula del Trofeo va senz'altro rivista. Pensiamo, infatti, che il pubblico bresciano avrebbe maggiormente gradito un quadrangolare più qualificato da far svolgere in tre giornate.

RIPRENDE SABATO prossimo il torneo di serie B i cui organici sono divisi a metà in una « poule promozione » e in una « poule retrocessione ». Ciascuna « poule » è a sua volta caratterizzata da sei gironi di cui fanno parte sei società. Le squadre vincitrici dei sei gironi, validi per la promozione, disputeranno poi un concentramento che designerà la formazione promossa alla « A1 ». E' assurdo pensare che le formazioni interessate verranno a conoscere la data di svolgimento di questa «appendice» finale solo a campionato concluso. A pronunciarsi non sarà, infatti, l'attuale Consiglio Federale che non vuole riconoscere gli errori commessi bensì il Consiglio che sarà eletto in occasione dell'assemblea delle società, in programa per San Giuseppe. Secondo alcuni dirigenti nessuna squadra dovrebbe giungere dalla serie B alla « A1 »; secondo altri (più numerosi) il problema, è assolutamente inverso: non una ma due società dovrebbero approdare alla massima serie da quella cadetta. Indipendentemente dal fatto che vi sia una « A2 » a fare da filtro.

I VANTAGGI CHE PUO' recare un « pool » non sono indifferenti: tutt'altro! Possono addirittura sostenere e qualificare parte dell'attività d'una Federazione. La Federsci è stata la prima a rilevarlo; sensibile all'argomento si sta dimostrando attualmente anche la Fidal che ha appositamente creato una commissione finanziaria. La Fipav, invece, si accontenta di qualche omaggio per la Nazionale... Eppure il movimento del volley italiano è eccezionale: oltre centoventimila tesserati con la Federazione e cinquecentomila praticanti « under quattordici ». Davvero un esercito che va attrezzato di tutto punto: dalle scarpette alla tuta, alla borsa, alle ginocchiere, ai palloni. Il bello è che esistono ditte (come la Valsport) pronte ad entrare in un « pool » a favore del volley, proprio perché hanno recepito il problema. Possibile che i « sordi » stiano sempre dall'altra parte? □

Klippan

cinture di sicurezza

Trofeo Guerin Sportivo-Klippan al miglior giocatore della serie A maschile

SECONDA FASE - PRIMA GIORNATA

Partita	Giocatore	Punti	Giocatore	Punti
Dermatrophine-Ipe Parma	Zarziky	3	Fusaro	1
Federlazio-Klippan	Squeo	3	Pelissero	1
Panini-Edilcuoghi	Sibani	3	Goldoni	1
Paoletti-Casadio	Greco	3	Nassi	1
Cus Siena-Cedas	Mrankov	3	Giusti	1
Grassi Massa-Novalinea	Veliak	3	Jankovic	1
Spem Faenza-Cus Pisa	Innocenti	3	Lazzeroni	1
Gargano-Milan Gonzaga	Ambroziak	3	Nannini	1
Virtus Aversa-Edilmar	Piva	3	Gusella	1
Lubiam-Cus Catania	Elia	3	P. Giuliani	1
Cus Firenze-Ruini Firenze	Fanfani	3	Nencioni	1
Palermo-Dinamis Isea	Giordani	3	Vassallo	1

CLASSIFICA: **Lanfranco e Negri 24; Mrankov 22; Di Coste 20; Innocenti 19; Ambroziak 16; D. Donato 14; Concetti, Guerra, Jankovic e Koudelka 12; Barbieri, Fanesi, Fanfani, Nassi, Venturi e Zarziky 11.**

REGOLAMENTO: **In occasione d'ogni incontro (1. e 2. fase) saranno assegnati 3 punti al migliore in campo ed 1 al vice. Al termine de campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il « Guerino di bronzo » dal nostro giornale e con il « Trofeo Klippan » dall'azienda di Moncalieri.**

presenta

i migliori della serie A maschile

SECONDA FASE - PRIMA GIORNATA

IL SESTETTO IDEALE

Prima scelta
- Zarziky (Dermatrophine)
- Squeo (Federlazio)
- Sibani (Panini)
- Goldoni (Panini)
- Dall'Olio (Panini)
- Nassi (Paoletti)

Seconda scelta
- Pelissero (Klippan)
- D. Donato (Dermatrophine)
- Piva (Edilmar)
- Magnanini (Edilcuoghi)
- Alessandro (Paoletti)
- Ambroziak (Milan Gonzaga)

IL TECNICO MIGLIORE
Silvano Prandi

LA SQUADRA « PIU' »
Cus Catania

GLI ARBITRI DEL GIORNO
Borgato e Picchi

DALLE PAGELLE VALSPORT
CLASSIFICA GIOCATORI

Sibani	punti 10
Goldoni	9
Greco	9
Zarziky	9
Skorek	9

CLASSIFICA ALLENATORI

Pittera	punti 8
Skorek	8
Paolo Guidetti	7
Baliello	7

CLASSIFICA ARBITRI

Borgate	punti 9
Picchi	9
Malgarini	7
Suprani	7

BATTUTE SBAGLIATE (a squadre)

Klippan	punti 8
Panini	8
Paoletti	8

SERIE A FEMMINILE

Due squadre per il titolo

LA GIORNATA inaugurale della «poule scudetto» ha fornito indicazioni interessanti anche in prospettiva: si può addirittura affermare, infatti, che a battersi per il titolo saranno solo due squadre: l'Alzano Bergamo e la Metauro Mobili Fano. La Presolana, nonostante il buon livello tecnico del sestetto base, ha dimostrato, nel derby bergamasco, d'essere inferiore alle concittadine e, quindi, di non poter competere per lo scudetto, almeno per questa stagione. Delle altre due formazioni vittoriose c'è da dire che il Cecina può disputare un torneo dignitoso e che il Torre Tabita ha le capacità tecniche per piazzarsi subito alle spalle delle migliori. Il Burro Giglio ha deluso ed ha confermato di attraversare un periodo di transizione (il dopo Mineva) tale da impedirgli di ripetere il campionato della scorsa stagione. E' solo « rimandato a settembre » il Monoceram che può e deve giocare assai meglio; sembra destinato, invece, ad occupare l'ultima piazza della « poule » il Cook O Matic che ha già compiuto importante impresa raggiungendo la qualificazione.

SOTTO IL PROFILO del gioco le notazioni migliori riguardano l'Alzano: la formazione bergamasca, dopo aver balbettato nelle fasi iniziali, ha travolto la Presolana in cui s'è distinta la sola Julli. La squadra di Boroni s'è confermata superiore come collettivo alle avversarie grazie anche al gioco che è in grado di proporre la Niemczyk; ottime pure le prestazioni della Bonacini e della Marchese mentre può ancora migliorare la Torretta che ha incontrato qualche difficoltà nel superare il muro avversario. Nonostante la presenza di ottime giocatrici (erano sul parquet almeno sette nazionali) l'incontro s'è fatto apprezzare maggiormente sotto il profilo agonistico e dell'impegno, a dimostrare che è ancora lungo il cammino che deve percorrere il volley femminile italiano prima di approdare ad un dignitoso livello tecnico.

ESAURITO PURE l'impianto di Cecina (1.300 spettatori), dove le ragazze di Fabiani hanno dimostrato di poter dire una parola importante nella « poule scudetto »: alla prima occasione hanno battuto un'equipe blasonata come quella del Burro Giglio che, dopo la fiammata iniziale, ha offerto reazione apprezzabile solo nel quarto set. Le toscane, intimorite dal loro stesso pubblico, hanno dapprima « balbettato »; dal secondo parziale, però, hanno ripreso a svolgere il gioco consueto e alle emiliane non è rimasto altro che subire. In evidenza, oltre alla solita eccellente Carducci, la Fabiani e la Guiducci, dall'altra parte non ha deluso la sola De Lorenzi.

A RAVENNA il Torre Tabita si è imposto perché ha avuto il merito, non indifferente, di sfruttare appieno le manchevolezze avversarie, imprecise e fallose come mai quest'anno. Le ravennati, prive del loro tecnico Melandri (ammalato), sono risultate inefficaci soprattutto a muro e in battuta. Nel primo set la Polmonari ha addirittura sbagliato quattro servizi su cinque...

LA METAURO MOBILI, in meno di quarantacinque minuti, s'è sbarazzata facilmente del Cook O Matic, i cui fondamentali non sono apparsi dei migliori. Le siciliane hanno accusato, soprattutto, le insidiose battute delle marchigiane che hanno posto in difficoltà la loro ricezione con particolare riguardo a Spataro e Raimondi. Insufficiente a Fano l'arbitraggio di Mandrioli così come ha lasciato a desiderare la direzione di gara di D'Angelo a Bergamo; non hanno demeritato, invece, Gaspari (a Ravenna) e Fantini (a Cecina).

TROFEO FEDERALE: è stata, quella inaugurale, la giornata delle sorprese che hanno caratterizzato, soprattutto, il girone A. Hanno perso, infatti, l'Oma Trieste e lo Junior Vibac che pure aveva conseguito risultati apprezzabili nella prima fase del torneo; fa piacere, in particolare, la vittoria della Tepa Sport il cui rendimento standard è senz'altro superiore a quello offerto fino ad oggi. Polemiche interne, stupidi attriti e una fusione mal congegnata avevano condizionato negativamente il rendimento delle lombarde. Superate le difficoltà, ristrutturata internamente la società (almeno nei concetti di base), anche la scquadra è riuscita finalmente ad esprimersi come sa. Ne ha fatto le spese la formazione triestina dell'Oma apparsa, per suo conto, alquanto fallosa. Abulica ed imprecisa è risultata, invece, la prova dello Junior Vibac che ha incontrato le ex campionesse d'Italia dello Scandicci solo nel set d'apertura. Regolari, infine, le vittorie della Nelsen sul Monselice e del Marzotto sul Cus Padova.

NEL GIRONE B il « copione » non ha registrato sussulti: la Vainer, pur priva della Ventura (influenzata) s'è imposta a Viareggio con sufficiente disinvoltura; la Coma, a sua volta, non ha faticato più di tanto per ridimensionare le velleità del Citizen, sonoramente battuto sul proprio terreno con secco punteggio. Le formazioni romane, che giocavano entrambe in casa e quasi alla stessa ora (un elogio particolare a chi ha compilato il calendario!), si sono affermate con « metro » identico: entrambe hanno dovuto superare infatti non poche difficoltà prima di raggiungere il successo. Il Cus ha piegato le ragazze del Duemilauno solo al quinto set mentre la In's ha domato la strenua resistenza dell'Albano (in progresso) al quarto parziale. □

presenta

le cifre de la serie A femminile

POULE SCUDETTO

RISULTATI: **Cecina-Burro Giglio 3-1 (10-15 15-9 15-6 15-13); Monoceram-Torre Tabita 2-3 (8-15 13-15 15-10 15-11 10-15); Alzano-Presolana 3-0 (15-12 15-7 15-7); Metauro Mobili-Cook O Matic 3-0 (15-2 15-8 15-4).**

CLASSIFICA: **Metauro Mobili, Alzano, Torre Tabita e Cecina 2; Burro Giglio, Monoceram, Presolana e Cook O Matico.**

PROSSIMO TURNO: **Torre Tabita-Metauro Mobili; Cook O Matic-Monoceram; Presolana-Cecina; Burro Giglio-Alzano.**

TROFEO FEDERALE (girone A)

RISULTATI: **Nelsen-Monselice 3-0 (15-7 15-7 18-16); Tepa Sport-OMA Trieste 3-1 (15-3 17-15 11-15 15-9); Scandicci-Junior Vibac 3-1 (12-15 15-7 15-6 15-9); Marzotto-Cus Padova 1-3 (15-4 4-15 5-15 14-16).**

CLASSIFICA: **Cus Padova, Nelsen, Scandicci e Tepa Sport 2; Junior Vibac, Monselice, Oma Trieste e Marzotto 0.**

PROSSIMO TURNO: **Oma Trieste-Marzotto; Cus Padova-Tepa Sport; Junior Vibac-Nelsen; Monselice-Scandicci.**

TROFEO FEDERALE (girone B)

RISULTATI: **Cus Roma-Duemilauno 3-2 (15-12 15-7 8-15 14-16 15-6); In's Roma-Albano 3-1 (15-12 15-11 12-15 15-11); Citizen-Coma 0-3 (6-15 7-15 12-15); Viareggio-Vainer 1-3 (12-15 3-15 15-7 9-15).**

CLASSIFICA: **Coma Modena, Cus Roma, In's Roma e Vainer Ancona 2; Albano, Citizen, Duemilauno e Viareggio O.**

PROSSIMO TURNO: **Albano-Viareggio; Vainer-In's Roma; Coma Modena-Cus Roma; Duemilauno-Citizen.**

TOMBOLINI

LA MARCA DELLE MARCHE

presenta

la « poule promozione » della serie cadetta

PRIMA GIORNATA (sabato 22 gennaio 1977)

SERIE B MASCHILE

Girone A
Iamark-Aosta
Jacorossi-Franger
CSAI Monza-Cus Milano

Girone B
VBC Legnago-Bor Trieste
Ferroni-Sai Belluno
Cus Venezia-Cus Trieste

Girone C
Fusani-Tisselli
Gramsci-Lupi Santa Croce
Itis Parma-Cus Bologna

Girone D
Roma-Brunetti
Empolese-Orte
Terni-Avis Foiano

Girone E
Cus Ancona-Tombolini
Pescara-Giovinazzo
Amatori Bari-Galo

Girone F
CoraModa Messina-Indomita Salerno
Sbarre Reggio Calabria-Padula
Esa Palermo-Castori Agrigento

SERIE B FEMMINILE

1. zona
Cus Torino-Junior Milano
Samsonite-Fiorenzuola
Briantea Como-San Paolo Torino

2. zona
Zanfredi-Libertas Pordenone
Volleyball Pordenone-Mogliano Veneto
Bor Trieste-Bolzano

3. zona
Folgore Gubbio-Universal Carpi
Royal Drap-Città di Castello
Zannoni Faenza-Farnesina San Lazzaro

4. zona
Cus Firenze-Lib. San Saba
Livorno-Cus Siena
Innocenti Massa-Tor Sapienza

5. zona
Docce Sitam-Cus Macerata
Ceramica Adriatica-Arpi Foggia
Cook O Matic-Virtus Salerno

6. zona
Cannizzaro-Dec Catanzaro
Aurora Ragusa-Imsd Palermo
Bowling Catania-Cus Napoli

Tra leggenda e Coppa

Franz Klammer sta entrando di diritto nella leggenda dello sci d'élite, ma la celebrità non ha cambiato la nostalgia e la semplicità del suo esordio. Ha creato la filosofia della velocità ed insegue il suo traguardo personale: far meglio di Jean Claude Killy

L'adorabile uomo delle nevi

di **Andrea Ferri** - Foto di **Franco Villani**

DENTRO GLI OCCHI ha sempre uno spicciolo di nostalgia. Nostalgia per il luogo dove è nato, Mooswald, nostalgia per i silenzi dei suoi boschi, forse nostalgia degli amici e di una vita semplice che non potrà mai dimenticare, neppure quando, un giorno non lontano, vincerà la sua prima Coppa del Mondo e allora diventerà veramente il « konig » dello sci mondiale.

Quando ride non ride mai con gli occhi. Il riso gli esplode sulla bocca come accade per i bambini, un'improvvisa esplosione di gioia sincera per una frase, per un gesto, forse per un ricordo. Ama le cose semplici, d'altronde è cresciuto nella semplicità: la fattoria, gli alberi, il lavoro nel bosco, i gatti (ne ha quattordici), i buoi, le vacche. E l'odore ancestrale della casa. « Mai al mondo andrei ad abitare in città », ha detto un giorno diventando serio, impaurito potesse accadere in futuro: Frank Klammer non è fatto per il rumore di una città, è fatto per gli orizzonti naturali.

Mooswald è un piccolo paese della Carinzia dove si sente il grido del gallo cedrone che lacera i silenzi di ogni giorno, dove si può sentire il legno che si lacera quando un albero cade nel bosco, dove si può udire il lieve fruscìo della neve che cade.

E' stata questa dimensione che ha influito in maniera decisiva a scolpire il suo carattere: quando affronta una discesa è infatti costantemente alla ricerca di qualcosa che non sempre riesce ad afferrare, lo dice egli stesso: « E' difficile raggiungere l'assoluto, la perfezione ».

Proprio per questa spinta interiore che egli riceve ogni volta che affronta un impegno decisivo per la propria vita, per la propria professione, appartiene al filone narrativo di Wells nella stessa misura in cui il suo grande antagonista fino a un anno fa, lo svizzero Roland Collombin, apparteneva al fantastico regno di Utopia, palpitante incarnazione dei personaggi rabelaisiani.

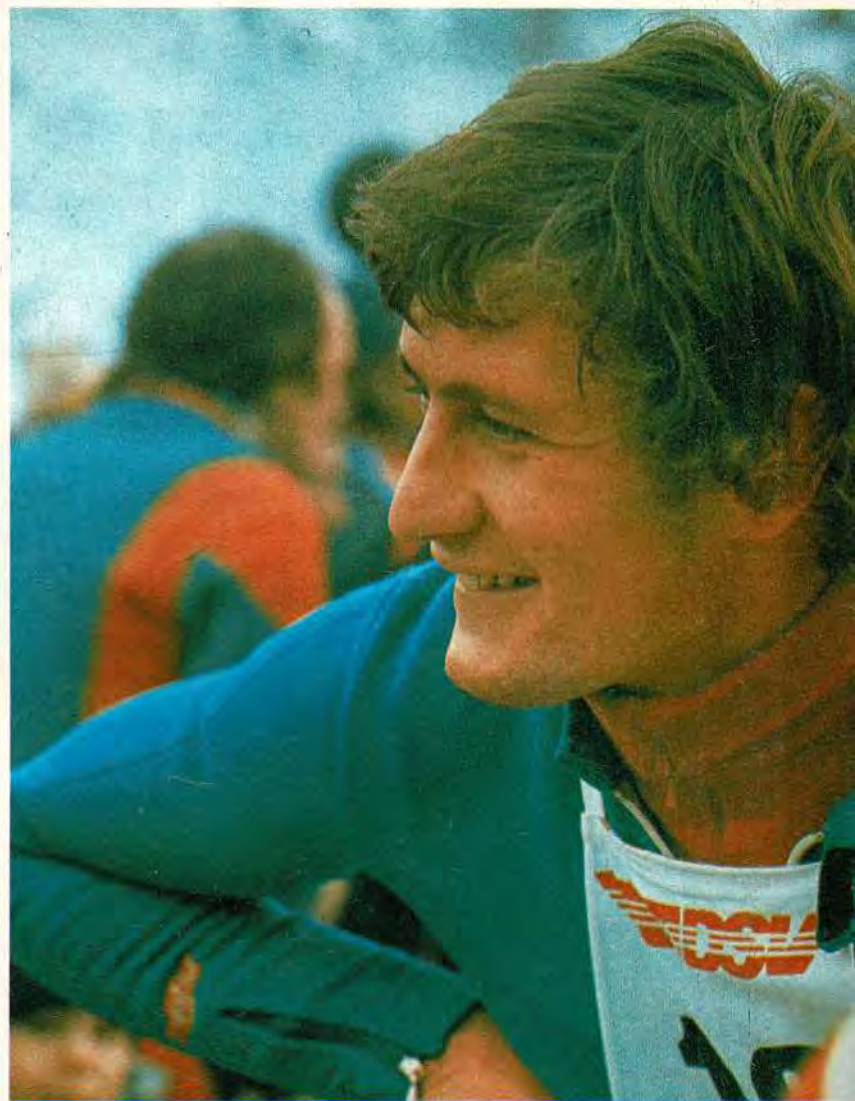
Franz Klammer sta entrando a mano a mano nella leggenda dello sci: forse potrà diventare un giorno come Jean Claude Killy, forse riuscirà, con quella semplicità che disarma anche l'interlocutore più sofisticato, a relegare Killy al secondo posto nella classifica dei miti dello sci.

Con la costante tenacia che lo distingue nel team della squadra austriaca, ha saputo salire a poco a poco i gradini della conoscenza anche in quelle specialità di cui, per la sua stessa formazione atletica e psicologica di liberista puro, egli non aveva una conoscenza specifica, ossia slalom e gigante. Non più tardi di qualche giorno fa proprio a Garmisch, dopo la consueta vittoria nella discesa del giorno prima, si è classificato entro i primi venti in un gigante che ha dimostrato quale stadio di evoluzione abbia raggiunto oggi lo sci mondiale.

Costruito su misura per le discese libere proprio da Toni Sailer che è sempre stato l'esempio da imitare quando il piccolo Franz a nove anni sognava di riuscire un giorno a scendere con gli sci con la stessa sua facilità o con la grinta di Egon Zimmermann, il trionfatore dei Giochi invernali di Innsbruck nel '64, quando il padre avrebbe avuto bisogno delle sue braccia, Franz, aiutato dalla madre Elisabeth, una donna comprensiva che aveva intuito che cosa avesse dentro quel ragazzino dagli occhi trasparenti come certe mattinate di settembre a Mooswald, partì per la sua grande avventura e quando Sailer vide quel ragazzo, il modo di sciare, istintivo e tutto gettato di fuori, vide anche un pezzo di se stesso e il suo merito è stato proprio quello di individuare in questo giovane sensibile e quasi raffinato, le doti del grande liberista del futuro, già con un piede

Di Franz Klammer da Mooswald, si dice che è rimasto un puro, con gli stessi entusiasmi e la stessa semplicità di quando partì per la grande avventura dello sci. Sono arrivate le prime vittorie importanti, la Coppa del Mondo è a un palmo di mano, ma lui è ancora il Franz che si commuove per l'albero di Natale (a sinistra) **e odia le grandi città. Con un'unica novità: ha trovato la dimensione del vincente. Con la genuinità abituale ed un sorriso all'inizio di ogni discesa** (foto a destra). **Per lui sciare non significa solo agonismo, ma vuol dire ritrovare la propria giusta dimensione**

dentro la nuova dimensione dello sci, quella dello sci al computer, e contemporaneamente dello sci selvaggio.

Il suo modo di sciare è fluido, potente, preciso, apparentemente matematico. Porta avanti gli sci con semplicità ma con aggressività e ha contribuito in maniera determinante a riaprire certi problemi di tecnologia, come lo scorrimento delle solette e lo studio dei materiali migliori per assorbire efficacemente la sciolina, i suoi Fischer sono custoditi nel segreto più impenetrabile, come fossero il risultato di una formula spaziale, avvolta nel mistero esoterico. Stilisticamente improvvisatore, adatta il modo di affrontare una pista, uno schuss, una curva, una compressione, un falsopiano al momento. Ma una cosa è certa: egli dà sempre tutto quello che umanamente e atleticamente un discesista può dare di sé. « Un buon discesista, dice Klammer, è colui che si getta nella lotta fino all'orlo del proprio limite, c'è chi riesce anche a superare il proprio confine e a vincere, ma c'è chi sa fermarsi. Il rischio non porta che un soffio di vantaggio, un guadagno insignificante. I canadesi, ad esempio, devono ancora lavorare molto in questo senso, perché essi rischiano oltre i propri limiti ». Poi fermandosi quasi per chiarire a se stesso le parole del suo discorso, continua: « La perfezione, per me, è correggere sia la velocità sia, fin che è possibile, i numerosi errori che si commettono in corsa, cercare anzi approfittare dei propri errori, come accade spesso. Ricordo che a Schladming nel '73 avevo sbagliato completamente l'ingresso in una curva verso destra e avevo perduto la linea di discesa: piuttosto di ricercare la linea giusta, avrei perduto un sacco di tempo per risalire, improvvisamente ho compreso che era meglio lasciar correre gli sci approfittando del mio slancio ».

Nella discesa (foto a sinistra) **Klammer ha scoperto il transfert della sua gioia di vivere. Trasmette, cioè, agli sci l'ebbrezza che gli cresce dentro e qualcuno ha definito tutto questo come « filosofia della velocità ». Per lui, invece, è solo l'ideale continuazione della «sua» vita**

Adora la velocità, come d'altronde tutti i grandi campioni dello sci, la velocità gli dà ebbrezza, gli piacciono le curve in una discesa, gli piace trasmettere ai suoi sci ciò che egli sente dentro, sentire che esiste questo modo di esprimersi attraverso un movimento: Franz ha quasi inventato la filosofia della velocità, come Killy, nei suoi anni di gloria discesistica, sia pure con una diversa interpretazione della discesa, aveva definito la discesa libera « il massimo della solitudine umana ».

Una filosofia in cui, a differenza da quella di Killy, gli errori forse trovano un posto preciso. E' lo stesso Klammer che lo dice: « Io penso che ai nostri giorni non sia possibile sciare in velocità senza fare degli errori perché la velocità, soprattutto durante le curve, non si può ottenere che a prezzo di imperfezioni ».

Ma per arrivare a questa sublimazione della discesa libera, Klammer è passato attraverso il filtro del perfezionismo, della ricerca fluida della linea, della discesa senza errori. Soltanto oggi, quando sente che gli sci filano come su due rotaie di ghiaccio, sa comprendere che qualcosa non funziona, che, come egli stesso dice, « non è buon segno ». Allora si scuote e si concede al « suo » modo di sciare, allo « sci selvaggio ».

Forse più di Collombin e di Russi, di Thoeni, Gros e di Stenmark i quali hanno esasperato il concetto di specialità, proprio Franz Klammer sarà colui il quale potrà esprimersi compiutamente vincendo la sua prima Coppa del Mondo: d'altronde con una mano sta già sfiorando la boccia di cristallo di Boemia che premia il più forte discesista del mondo. Quando potrà alzarla verso il cielo di Sierra Nevada dove si disputerà l'ultimo gigante della stagione, Franz Klammer potrà finalmente dire di essere diventato il nuovo Killy. □

LA LUNGA STRADA VERSO IL "FUMO SICURO"

Non basta una sigaretta leggera. E' importante anche saper fumare.

Ogni tanto il mondo dei fumatori registra l'arrivo di qualche nuova notizia. A volte allarmistica, come quella di un recente studio americano che ha indicato in tre-quattro gli anni di vita che ci vengono rubati dal fumo, a volte più ottimistica allorché statistiche provenienti da tutti i paesi confermano l'orientamento dei colossi mondiali del tabacco a produrre sigarette sempre più leggere e prive di sostanze nocive. A volte anche decisamente umoristiche, come quella dei 131 fumatori americani saliti di loro volontà su una nave per una crociera « anti fumo » di tredici giorni nei Caraibi.

I risultati, neanche a dirlo, sono stati grotteschi e confermano, se anche ce n'era bisogno, che per quanto dannoso per la salute il fumo è una componente irrinunciabile della maggior parte degli individui. Durante il viaggio, infatti, i marinai si sono visti offrire somme consistenti anche per una sola sigaretta. Ad un certo punto una donna fu sentita gridare: « Ho capito il mio vero problema: devo lasciare mio marito, non le sigarette! ». Al ritorno, un passeggero fu visto accendere due sigarette per volta. In pratica, quasi tutti gli occupanti della nave ripresero a fumare.

Smettere di fumare è, dunque, impossibile. Non intendono farlo né i fumatori più convinti e incalliti che sostengono di ottenere dal fumo un miglioramento delle facoltà intellettuali ed una maggiore capacità di concentrazione, né quelli che al gesto di accendersi una sigaretta collegano motivazioni di tipo psicologico come il senso di sicurezza, l'affermazione della propria personalità o, al contrario, un sistema per isolarsi dall'ambiente che li circonda.

Del resto, sotto quest'ultimo profilo la funzione della sigaretta è insostituibile. La scomparsa di Mao, ad esempio, ha riportato d'attualità il fatto che

La Milde Sorte è lo sponsor della più importante squadra austriaca presente, grazie ai suoi americani, nelle maggiori competizioni internazionali. Di recente, la Milde Sorte ha compiuto una tournée in Italia incontrando alcune tra le nostre maggiori formazioni

nella Repubblica Popolare cinese, maggiore produttore di tabacco del mondo, visti vani gli sforzi per diminuire il vizio del fumo si è preferito cambiare orientamento facendo assumere a ciascuna marca di sigarette un nome evocatore. Oggi, così, i cinesi fumano tranquillamente una « Lunga marcia », una « Contare sulle proprie forze », un « Oriente rosso » o altri detti del genere.
Ma, preso atto di questa impossibilità, cosa si deve fare per limitare i danni del fumo? Quanto sarà lunga ancora quella strada verso il « fumo sicuro » che tanti fumatori, optando per sigarette sicuramente leggere, ritengono di aver imboccato?
Ultimi in ordine di tempo a rispondere a questa domanda sono stati ricercatori svizzeri che, oltre ad aver stabilito la più recente graduatoria di tossicità tra 31 marche prese in esame, propongono ai fumatori l'osservanza di due accorgimenti.
Il primo riguarda il modo di fumare. La maggior parte dei fumatori, infatti, tira una-due boccate al minuto e l'aspirazione, che dura in media due secondi, ha un volume di 25 ml. In tal modo vengono assorbiti circa 1-2 mg. di nicotina al secondo. Riducendo il volume della boccata e aspirando con minor frequenza la quantità diminuisce notevolmente. In pratica, « imparando » a fumare si limitano i danni.
Va ricordato, inoltre, che l'ultima parte della sigaretta (un terzo circa) è quella in cui si concentrano maggiormente le sostanze nocive. Chi ha la forza di gettare quasi intatto il famoso « mozzicone » può dire di aver vinto la sua piccola battaglia.
Il secondo accorgimento, invece, è a carattere pubblico. I fabbricanti dovrebbero indicare chiaramente sulla confezione il tasso di sostanze dannose presenti in ogni sigaretta secondo i risultati dei test ufficiali. E' indubbio, infatti, che il principale diritto di chi fuma sia quello di conoscere con esattezza il grado di nocività della propria sigaretta. Una volta autoresponsabilizzato, tra l'altro, il fumatore potrebbe giungere quasi automaticamente a quella progressiva riduzione di consumi auspicata da tutti. Nonostante la reticenza di molti, quest'ultimo invito comincia ad essere raccolto da quelle marche che ritengono di poter offrire ai consumatori una sigaretta realmente povera di sostanze nocive anche se ineccepibile nel gusto. La Milde Sorte, ad esempio, è stata la prima marca estera ad adottarlo per il mercato italiano con risultati indubbiamente positivi viste la notorietà e la diffusione raggiunte in meno di tre anni.

Il caso della Milde Sorte è abbastanza indicativo circa la tendenza dei fumatori ad orientarsi verso sigarette in grado di fornire sicure garanzie di leggerezza. Le sue prerogative non riguardavano tanto la notorietà o la confezione, quanto quelle « percentuali » di nicotina e catrame così onestamente riportate sul dorso del pacchetto ed il « klimazone », vale a dire una serie di fori microscopici situati nella zona precedente il filtro con il compito di raffreddare il fumo e di trattenere così una maggior quantità di sostanza nociva. Dati scientifici, insomma, in grado di far riflettere chiunque. Ebbene, nel giro di poco tempo la Milde Sorte è diventata una delle sigarette estere più apprezzate dagli italiani, quasi un sinonimo ad ogni livello di sigaretta « veramente leggera ».
Il domani dei fumatori, dunque, è fatto di sigarette che ad una miscela di tabacchi poveri di nicotina uniscano sistemi filtranti, carte speciali ed ogni altro accorgimento utile per ridurre le conseguenze dannose alla salute. E che tutto questo siano pronte a dichiararlo sulla propria confezione come accade coi prodotti di tanti altri settori. Forse sull'esempio della Milde Sorte, che per la verità altri hanno seguito e seguiranno, la strada del « fumo sicuro » specie in rapporto alle grandi calamità che il tabacco poteva rappresentare per la salute dell'uomo non è poi tanto un miraggio.

La Milde Sorte è stata la prima marca estera a riprodurre sul pacchetto il contenuto di nicotina e catrame presente in ogni sigaretta.
Un'altra sua caratteristica è l'ormai notissimo « klimazone »

RELAX DISCHI

THE SHAKERS
Baby, come back
WEA/45g

Un disco divertente, molto movimentato sul piano del ritmo, con un sottofondo a marcetta che richiama brani ben più attempati. Niente male quindi come ballabile, ma come spesso accade per dischi di questo genere, con un testo tirato via e scelto solo come adeguato supporto all'arrangiamento musicale. Sul retro «Emergency call», sullo stesso piano del precedente.

HALL-OATES
Bigger than both of us
RCA/LP

Dary Hall e John Oates si sono incontrati in un locale di Filadelfia nel '67 e debbono entrambi moltissimo a questa città; è infatti là che si sono formati musicalmente. Trasferitisi a New York, hanno messo mano a questo ultimo microsolco, molto bello perché raramente si ha occasione di ascoltare un disco così pieno di suono, feeling e tensione. Tra i brani più incisivi da ricordare « You'll never learn » e « Room to breath ». In definitiva, un prodotto musicale che ha fatto centro: si impone, cioè, all'appassionato e al neofita. E con merito.

RICH BILLAY
Take me back
ATLANTIC/45g

Con poco dispendio di energia e con poca fatica inventiva è stato confezionato questo 45 giri che non può assolutamente aggiungere nulla in questo mondo musicale ormai sovraffollato di motivi di questo genere. Una cosina quindi senza troppe pretese, immessa sul mercato con la speranza che qualche discoteca lo accolga con simpatia.

BOB JAMES
Westchester lady
CBS-SUGAR/45g

Difficile classificare questo disco, tutto musicale, molto ben orchestrato ed eseguito, ma senza un suo volto preciso e ben definito. Dopo il suo ascolto, che si protrae su entrambe le facciate, rimane un senso di insoddisfazione, forse perché da un artista come James ci si aspettava effettivamente qualcosa di più sul piano dell'impegno.

EL COCO
Mondo disco
CBS/45g

Un ballabile strettamente da discoteca ci viene presentato da questo complesso che si rifà alla moda più collaudata del momento, la musica soul. Con grande intelligenza musicale El Coco riesce a non lasciarsi mai trasportare nel luogo comune e riesce a trarre motivi nuovi da un genere già molto sfruttato. Sul retro « Brighter shade of blue ».

ANGELO BRANDUARDI
Alla fiera dell'est
POLYDOR/LP

Angelo Branduardi è tra i cantautori moderni certamente quello più raffinato, capace di sorprendere l'ascoltatore con sempre nuove soluzioni musicali e grazie alla sua voce che fa ricordare cantori d'altri tempi. «Alla fiera dell'est», brano con cui si apre l'intero LP, è tratto liberamente da un canto pasquale ebraico.

ALL THIS AND II World War
WB Records

Uno splendido doppio album che raccoglie la colonna sonora del film « Second world war » con ventotto brani dei Beatles eseguiti da altrettanti cantanti di spicco. Una bella iniziativa che accomuna nomi di prestigio, tutti impegnati a rendere come possono omaggio ai maestri del genere, i Beatles appunto, con la piacevole sorpresa di trovare nel gruppo anche Riccardo Cocciante, unico italiano chiamato dai produttori inglesi che senza dubbio, molto più intelligenti di loro colleghi di casa nostra, hanno capito il grande talento del cantante e ne hanno saputo valorizzare le doti vocali nell'interpretazione di «Michelle». Per citare altri brani fra i più interessanti ricordiamo: «Lucy in the sky with diamonds» di Elton John, «Golden Slumbers» dei Bee Gees, «I am the Walrus» di Leo Sayer, «Get back» di Rod Stewart, «Yesterday» di David Essex, «We can work it out» dei The Four Season, «Hey Jude» dei The Brothers Johnson, «Getting better» degli Status Quo, e così via in un crescendo sempre più entusiasmante.

RELAX LIBRI

MIRCEA ELIADE
Miti, sogni e misteri
RUSCONI pp. 272
L. 4.000

Proseguendo nel suo studio della struttura e funzione del mito, Mircea Eliade esamina in questi saggi la sopravvivenza del comportamento mitico nel mondo moderno, anche se esso non vi assolve più la funzione che aveva nelle società tradizionali, quando permetteva all'uomo arcaico di staccarsi dal tempo profano e di ricongiungersi al Grande Tempo, al tempo sacro. L'autore è uno dei più autorevoli storici delle religioni viventi; nato a Bucarest, attualmente insegna all'Università di Chicago.

SCIARE DOVE
Località, piste, scuole
FRATELLI FABBRI
L. 4.000

Un'ottima iniziativa questa dei Fratelli Fabbri, dato che spesso si è incerti su quale località scegliere per trascorrere qualche giorno sciando e spesso si va incontro a spiacevoli contrattempi. Nel manuale si troveranno i luoghi più vicini e confortevoli.

LUCIANO ANSELMI
Gli anni e gli anni
RUSCONI pp. 208
L. 3.000

Questo non è un romanzo di memorie e il suo tempo fisico non corrisponde a un computo scientifico dei giorni; ma solo al tempo interiorizzato e creativo, per il quale, come si sa, un minuto di noia è più lungo di un'ora di gioia. E' la storia di un piccolo nucleo familiare in una grande casa di un paese di collina. Le voci che vi si intrecciano fanno da sfondo a una vicenda singolare, spesso piana e normale, ma talvolta scossa da episodi di violenza e di ferocia.

MARCHI - COSTA
Sci per ragazzi
SPERLING & KUPFER

Ogni anno il numero degli iscritti a scuole di sci aumenta continuamente; forse a far desiderare una vita più attiva e a contatto con la natura è il modo di vivere sedentario e alienante della città. Questo libro fornirà ai principianti tutte le notizie utili in ogni evenienza.

OROSCOPO

Settimana dal 19 al 25 gennaio

ARIETE 21-3/20-4
LAVORO: prestate molta attenzione al comportamento non del tutto spontaneo di un « amico », potrebbe nuocervi alquanto. Positive le giornate di martedì e mercoledì. Attenti sabato. SENTIMENTO: lasciate perdere un'amicizia che non avrebbe, visto il carattere della persona, alcun seguito. SALUTE: buona.

TORO 21-4/20-5
LAVORO: non dimenticatevi, adesso che avete raggiunto la meta, di una persona che vi ha sensibilmente aiutato in un momento di bisogno. Non rischiate al gioco. Buono mercoledì. SENTIMENTO: attenzioni particolari da parte di un appartenente al segno dello Scorpione: attenti però alle cantonate.

GEMELLI 21-5/20-6
LAVORO: un contrattempo che vi renderà alquanto nervosi. Buone notizie relative a un progetto al quale tenete molto. Attenzione a non crearvi troppi nemici per una questione che, dopo tutto è alquanto banale. SENTIMENTO: possibili litigi in famiglia. Si rifarà viva una vecchia conoscenza.

CANCRO 21-6/22-7
LAVORO: poche possibilità di condurre in porto un affare: poco male, ne avreste fatto un magro guadagno. Martedì occasione importante: guardatevi bene attorno. SENTIMENTO: lasciate perdere una persona che non è alla vostra altezza. Preoccupazioni per una persona cara. SALUTE: discreta.

LEONE 23-7/23-8
LAVORO: avrà sorpassato ogni limite, ma non avete alcun diritto di immischiarvi nei suoi affari personali. Giornata favorevole martedì. Non rischiate assolutamente venerdì. SENTIMENTO: se siete ancora in grado di reggere la farsa siete veramente bravi, attenzione però a non uscirne un po' male.

VERGINE 24-8/23-9
LAVORO: settimana piena di alti e bassi sia dal punto di vista del lavoro che sotto quello dell'umore. Non lasciatevi abbattere da cose che non meritano che scarsa attenzione. SENTIMENTO: attenzione a un « Gemello », ha idee strane. SALUTE: discreta con raucedine in vista.

BILANCIA 24-9/23-10
LAVORO: un po' alla volta converrete con un vostro collaboratore che nel lavoro non sempre è importante il guadagno immediato. Attenti lunedì. Buona giornata quella di sabato. SENTIMENTO: week-end entusiasmante, ma non gasatevi più di tanto, si fa presto a ricadere nella tristezza e nella solitudine.

SCORPIONE 24-10/23-11
LAVORO: non siate creduloni e date alle cose il giusto peso. Gli astri vi saranno notevolmente favorevoli verso fine settimana. Non rischiate al gioco: sfortuna nera. SENTIMENTO: ha bisogno di un minimo incoraggiamento per credere che ci sarà veramente un « poi ». Aiutatela.

SAGITTARIO 24-11/23-12
LAVORO: arriverete un po' senza fiato, ma alla fine sarete soddisfatti del vostro lavoro. Un particolare da non sottovalutare in una operazione collettiva. SENTIMENTO: niente di meglio di una breve vacanza, magari in buona compagnia: potrete sollevarvi spirito e morale. SALUTE: discreta.

CAPRICORNO 24-12/20-1
LAVORO: siete ancora un po' lontani dalla meta, ma non troverete grandi intoppi: costanza e soprattutto sicurezza saranno però quanto mai indispensabili ai fini di una buona riuscita. SENTIMENTO: siete asfissianti, il guaio è che non ve ne rendete conto e state rovinando tutto. SALUTE: attenti al fegato.

ACQUARIO 21-1/19-2
LAVORO: « molti nemici molto onore » può essere anche vera come massima, ma voi di amici ne state perdendo un po' troppi. Vi siete chiesti il perché? Settimana nel complesso positiva. SENTIMENTO: Niente di nuovo, anche se per gli appartenenti alla seconda decade ci sarà qualche « piccola » novità.

PESCI 20-2/20-3
LAVORO: l'importante è non credersi in dispensabili e insostituibili. Settimana snervante e interminabile, ma alla fine tutto sarà andato come da previsioni. Attenti a uno Scorpione. SENTIMENTO: poche probabilità di riuscire in un « attacco » non sono più gli stessi tempi e bisogna cambiare tattica.

SEGUE DALLA SECONDA DI COPERTINA

CONTINUA AL PROSSIMO NUMERO